

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-07-2017

## SUD

CITTÀ DI SALERNO	18/07/2017	2	<a href="#">Rogo vicino casa, muore cadendo nel vuoto</a> <i>Redazione</i>	7
CITTÀ DI SALERNO	18/07/2017	2	<a href="#">Teggiano, appicca le fiamme e scappa: arrestato giovane piromane</a> <i>Redazione</i>	8
CITTÀ DI SALERNO	18/07/2017	2	<a href="#">Il fuoco divide il Paese Paese L'inferno nel Cilento</a> <i>Vincenzo Andrea Rubano Passaro</i>	9
CITTÀ DI SALERNO	18/07/2017	4	<a href="#">Regione sotto accusa Le opposizioni criticano De Luca</a> <i>Gianmaria Roberti</i>	11
CITTÀ DI SALERNO	18/07/2017	4	<a href="#">Fiamme a Salerno centro Brucia il forte "la Carnale"</a> <i>Enzo Negri</i>	12
CITTÀ DI SALERNO	18/07/2017	4	<a href="#">Regione sotto accusa Le opposizioni criticano De Luca</a> <i>Gianmaria Roberti</i>	13
CITTÀ DI SALERNO	18/07/2017	28	<a href="#">Rogo a Sele Ambiente I campionamenti escludono pericoli</a> <i>Carmin Landi</i>	14
CRONACHE DI NAPOLI	18/07/2017	3	<a href="#">Pineta in fiamme, arrestato 22enne</a> <i>Ester Castano</i>	15
CRONACHE DI NAPOLI	18/07/2017	4	<a href="#">Piromane bloccato dai carabinieri</a> <i>Redazione</i>	16
CRONACHE DI NAPOLI	18/07/2017	5	<a href="#">Posillipo e Vesuvio, roghi senza fine</a> <i>Giuseppe Palmieri</i>	17
CRONACHE DI NAPOLI	18/07/2017	5	<a href="#">Controllo e bonifiche, le promesse del Comune</a> <i>Redazione</i>	18
CRONACHE DI NAPOLI	18/07/2017	18	<a href="#">Roghi, Figliolia: "La città è in ginocchio"</a> <i>Serena Finozzi</i>	19
CRONACHE DI NAPOLI	18/07/2017	20	<a href="#">Rogo tossico nella zona industriale</a> <i>Redazione</i>	20
CRONACHE DI NAPOLI	18/07/2017	25	<a href="#">Domato rogo tossico al lago Frezza</a> <i>Francesco Mazzocca</i>	21
CRONACHE DI NAPOLI	18/07/2017	27	<a href="#">Ettari di terra bruciati, agriturismo a rischio</a> <i>Redazione</i>	22
CRONACHE DI NAPOLI	18/07/2017	27	<a href="#">Deposito di rifiuti a fuoco, paura per un ristorante Le fiamme domate dalla Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	23
CRONACHE DI NAPOLI	18/07/2017	28	<a href="#">Amitrano presenta gli assessori in aula</a> <i>Redazione</i>	24
MATTINO CIRCONDARIO SUD	18/07/2017	33	<a href="#">Pompei, ecco la giunta Amitrano solo cinque nomi, due sono donne</a> <i>Susy Malafronte</i>	25
MATTINO NAPOLI	18/07/2017	31	<a href="#">Fiamme a Posillipo: casa distrutta = Il fuoco arriva a Posillipo, abitazione distrutta</a> <i>Valerio Esca</i>	26
MATTINO NAPOLI	18/07/2017	31	<a href="#">I Campi flegrei bruciano senza sosta Soccorsi lenti, volontari con i secchielli</a> <i>Alessandro Napolitano</i>	27
METROPOLIS NAPOLI	18/07/2017	2	<a href="#">AGGIORNATO Il primo innesco Le fiamme nelle cave dei veleni</a> <i>Redazione</i>	28
METROPOLIS NAPOLI	18/07/2017	2	<a href="#">Le fiamme e: vicine e rarla diventata Irrei rabile m casa?</a> <i>Redazione</i>	29
METROPOLIS NAPOLI	18/07/2017	3	<a href="#">AGGIORNATO Noi, intrappolate per ore Potevamo anche morire</a> <i>Redazione</i>	30
METROPOLIS NAPOLI	18/07/2017	4	<a href="#">Sui roghi c'è chi fa spot Silvio: Colpe a sinistra E ora arriva l'Esercito</a> <i>Redazione</i>	31
METROPOLIS NAPOLI	18/07/2017	4	<a href="#">Il disastro ha una sola regia è la tesi delle tre procure</a> <i>Redazione</i>	32
QUOTIDIANO DEL SUD	18/07/2017	3	<a href="#">Disastro incendi in tutta Italia</a> <i>Redazione</i>	33
QUOTIDIANO DEL SUD	18/07/2017	12	<a href="#">Terremoti, Irpinia ancora indietro</a> <i>Giancarlo Manzi</i>	34
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	18/07/2017	25	<a href="#">Abitazioni minacciate dal fuoco</a> <i>Fiurella Squillaro</i>	35
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	18/07/2017	26	<a href="#">Territorio messo a ferro e fuoco I cittadini preoccupati</a> <i>Redazione</i>	36
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	18/07/2017	26	<a href="#">Il sindaco: Abbiamo evitato ogni tipo di allarmismo</a> <i>Redazione</i>	37
ROMA	18/07/2017	2	<a href="#">Fiamme in via Petrarca: salvate tre persone. Astroni senza pace</a> <i>Redazione</i>	38

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-07-2017

ROMA	18/07/2017	2	<a href="#">L'area flegrea nel caos Pozzuoli "assediate"</a> <i>Caterina Laita</i>	39
ROMA	18/07/2017	2	<a href="#">Il fuoco fa il primo morto a Giugliano Vesuvio sotto assedio: roghi sparsi</a> <i>Redazione</i>	40
ROMA	18/07/2017	4	<a href="#">De Luca: Noi in campo, il resto è folclore</a> <i>Francesca Di Lello</i>	42
ROMA	18/07/2017	5	<a href="#">Capasso: La gente è disperata, aiutateci</a> <i>Redazione</i>	43
ROMA	18/07/2017	5	<a href="#">Si indaga: tra le ipotesi anche la regia unica</a> <i>Redazione</i>	44
ROMA	18/07/2017	7	<a href="#">Brucia pineta a Roma, disastro ambientale</a> <i>Redazione</i>	45
ROMA	18/07/2017	11	<a href="#">Roghi tossici, se ne parla in commissione Tavolo di concertazione in Prefettura</a> <i>Redazione</i>	46
ROMA	18/07/2017	29	<a href="#">Parte l'era Amitrano Ecco la Giunta, Massaro vicesindaco</a> <i>Redazione</i>	47
ROMA	18/07/2017	37	<a href="#">Il Vesuvio è solo con le sue ferite = Il Vesuvio è solo con le sue ferite</a> <i>Ermanno Corsi</i>	48
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	18/07/2017	2	<a href="#">Il fuoco uccide e attacca Napoli = A Giugliano c'è il primo morto Le fiamme arrivano in città, villa distrutta in via Petrarca</a> <i>Luca Marconi</i>	50
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	18/07/2017	2	<a href="#">Ecco la mappa dello scempio Aree bruciate e a rischio frane</a> <i>Redazione</i>	52
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	18/07/2017	2	<a href="#">Intervista a Sergio Costa - Il generale Costa: questi criminali conoscono i luoghi = Costa: trovati inneschi su almeno tre fronti Conoscono bene i luoghi</a> <i>Simona Brandolini</i>	53
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	18/07/2017	2	<a href="#">Il sospetto dei magistrati: una regia unica = Vesuvio, sul fronte del fuoco con secchi e pochi mezzi La Procura: una regia unica</a> <i>Redazione</i>	54
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	18/07/2017	3	<a href="#">Chi tace è il peggior complice = Chi tace è complice</a> <i>Maurizio De Giovanni</i>	56
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	18/07/2017	4	<a href="#">Una mattanza ambientale Poca sinergia</a> <i>Redazione</i>	57
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	18/07/2017	5	<a href="#">Berlusconi: i roghi sono il simbolo del fallimento dei governi di sinistra = De Luca: un disegno eversivo Berlusconi: no, i roghi simbolo del fallimento della Sinistra</a> <i>Angelo Agrippa</i>	58
CRONACHE DEL SALERNITANO	18/07/2017	2	<a href="#">Attacco alla fortezza</a> <i>Andrea Pellegrino</i>	60
CRONACHE DEL SALERNITANO	18/07/2017	2	<a href="#">AGGIORNATO Anche la carnale a ferro e fuoco cilento devastato dagli incendi teggiano: preso piromane rumeno = Attacco alla fortezza</a> <i>Andrea Pellegrino</i>	62
CRONACHE DEL SALERNITANO	18/07/2017	3	<a href="#">Vincenzo De Luca chiama il ministro Pinotti Oltre 100 incendi in 24 ore, serve l'esercito</a> <i>Redazione</i>	64
CRONACHE DEL SALERNITANO	18/07/2017	3	<a href="#">Santoro: Diamo dignità alla protezione civile Dotiamola di mezzi e di risorse idonee</a> <i>Redazione</i>	65
CRONACHE DEL SALERNITANO	18/07/2017	20	<a href="#">Primo risultato nella caccia ai piromani: arrestato in flagranza un 24enne rumeno</a> <i>Redazione</i>	66
EPOLIS BARI	18/07/2017	7	<a href="#">Cerca di sfuggire a incendio morto un uomo a Giugliano</a> <i>Redazione</i>	67
EPOLIS BARI	18/07/2017	7	<a href="#">Castelfusano: brucia anche la pineta di Roma</a> <i>Redazione</i>	68
GAZZETTA DEL NORD BARESE	18/07/2017	38	<a href="#">Torna la normalità in poche ore riecco luce, acqua e strade pulite</a> <i>Redazione</i>	69
GAZZETTA DEL NORD BARESE	18/07/2017	40	<a href="#">Incendi, weekend orribile</a> <i>Redazione</i>	70
GAZZETTA DEL NORD BARESE	18/07/2017	42	<a href="#">Alcuni roghi spenti con lancio di acqua dagli aerei decollati da Grottaglie</a> <i>Redazione</i>	71
GAZZETTA DEL SUD	18/07/2017	3	<a href="#">Ora divampa anche la polemica politica: governo disattento</a> <i>Redazione</i>	72
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	18/07/2017	35	<a href="#">Incendi nel Vibonese Operai in emergenza</a> <i>Francesca Onda</i>	73
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	18/07/2017	25	<a href="#">Case minacciate dalla fiamme</a> <i>Andrea Polizzi</i>	74

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-07-2017

GAZZETTA DEL SUD COSENZA	18/07/2017	25	Lieve scossa sismica nella zona dell' Esaro <i>Redazione</i>	75
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	18/07/2017	27	Quel blitz antidroga nel Cas di Amantea <i>Ernesto Pastore</i>	76
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	18/07/2017	24	Visita del Vescovo nella Matrice colpita dai fulmini <i>Armando Scuteri</i>	77
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	18/07/2017	24	Scilla vuole ripartire subito <i>Redazione</i>	78
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	18/07/2017	26	Nuova tendopoli Arrivano le regole per tutti <i>Domenico Latino</i>	79
GAZZETTA DI BARI	18/07/2017	39	Incendi, weekend orribile <i>Diego Marzulli</i>	80
MATTINO	18/07/2017	2	Lotta ai roghi, Campania allo stremo = La Campania è un maxi-rogo lite sugli aerei, Sos al governo <i>Paola Perez</i>	81
MATTINO	18/07/2017	3	A Torre del Greco, aspettando il Canadair = Torre del Greco, la grande paura Non arriva un solo Canadair <i>Paolo Mainiero</i>	83
MATTINO	18/07/2017	4	Dietro gli incendi l'ombra lunga dei disoccupati <i>Leandro Del Gaudio</i>	85
MATTINO	18/07/2017	4	AGGIORNATO Nube di cenere, incognita salute in funzione soltanto 17 centraline = Nella Terra dei fuochi una coltre di fuliggine ha coperto case, balconi e automobili emissioni di inquinanti fuori norma registrate già a partire dalla settimana scorsa <i>Francesco Lo Dico</i>	87
MATTINO	18/07/2017	5	De Luca chiama Pinotti, affondo del Cav <i>P Mai</i>	89
MATTINO	18/07/2017	42	Prevenzione diagnosi e terapia tre fallimenti per un disastro = Prevenzione diagnosi e terapia tre fallimenti per un disastro <i>Vittorio Del Tufo</i>	91
MATTINO AVELLINO	18/07/2017	26	Allarme continuo dalla Regione: territorio a rischio <i>Redazione</i>	93
MATTINO AVELLINO	18/07/2017	26	e vento, paura a Solofra <i>Katiuscia Guarino</i>	94
MATTINO BENEVENTO	18/07/2017	27	In fiamme materiali altamenti nocivi = Da Montesarchio a Bonea: brucia la Valle Caudina <i>Maria Tangredi</i>	95
MATTINO CASERTA	18/07/2017	27	Zannini: un milione di euro dalla Regione <i>Redazione</i>	96
MATTINO CIRCONDARIO NORD	18/07/2017	32	Nuovo incendio sfiora la Villa degli eventi <i>Redazione</i>	97
MATTINO CIRCONDARIO NORD	18/07/2017	32	Cava Galeota, 5 giorni di fuoco e fumi tossici Disastro ambientale <i>Nello Lauro</i>	98
MATTINO SALERNO	18/07/2017	24	La Carnale, lo sfregio del fuoco = La Carnale divorata dalle fiamme centro e colline in balia dei roghi <i>Carmen Incisivo</i>	99
MATTINO SALERNO	18/07/2017	25	Strade chiuse, odissea sui treni piromane fermato da un militare <i>Pasquale Sorrentino</i>	101
MATTINO SALERNO	18/07/2017	25	In fumo già 923 ettari di boschi e vegetazione è un'area grande quanto 1.300 campi di calcio <i>Redazione</i>	102
MATTINO SALERNO	18/07/2017	30	La prevenzione che mette solo le carte a posto = La prevenzione che mette... <i>Alfonso De Nardo</i>	103
NUOVA DEL SUD	18/07/2017	16	Chiesto lo stato di calamità <i>Redazione</i>	105
NUOVA DEL SUD	18/07/2017	18	"Siamo sotto attacco criminale" <i>Redazione</i>	106
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	18/07/2017	3	Disastro incendi in tutta Italia <i>Redazione</i>	107
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	18/07/2017	16	Incendio domato a Melfi Forse un corto circuito <i>L.z.</i>	108
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	18/07/2017	22	Danni per tromba d'aria e grandine <i>Antonio Corrado</i>	109
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	18/07/2017	27	Centrale Prociv sul porto <i>Giulia Tassone</i>	110
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	18/07/2017	24	Quanto accaduto sia un monito <i>Redazione</i>	111

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-07-2017

QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	18/07/2017	24	Repaci assegna le deleghe alla sua squadra di governo <i>Redazione</i>	112
REPUBBLICA BARI	18/07/2017	5	Incendi, un arresto a Lecce nuovi rodii alle Tremiti <i>Redazione</i>	113
REPUBBLICA NAPOLI	18/07/2017	2	Città ostaggio del fuoco un morto a Giugliano = Incendi, paura e caos in città roghi dalla collina di Posillipo8 all' università di Fuorigrotta <i>Stella Cervasio</i>	114
REPUBBLICA NAPOLI	18/07/2017	3	Cento roghi in 24 ore, sos della Regione a Pinotti = Giugliano, va sul tetto perverificare i danni del fuoco: cade e muore <i>Stella Cervasio</i>	116
REPUBBLICA NAPOLI	18/07/2017	11	De Luca, il "dirigista" che non governa = De Luca, il "dirigista" che non governa <i>Aurelio Musi</i>	118
SANNIO QUOTIDIANO	18/07/2017	7	Emergenza roghi, sì agli "agricoltori ranger7 <i>Redazione</i>	119
TARANTO SERA	18/07/2017	13	Incendi : ora c'è un piano <i>Redazione</i>	120
QUOTIDIANO DI PUGLIA LECCE	18/07/2017	14	Fuoco alle sterpaglie nella zona di Rauccio denunciato un uomo <i>Redazione</i>	121
meteoweb.eu	17/07/2017	1	- Incendi, De Luca: "Per i roghi sul Vesuvio evidente dolosità" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	122
meteoweb.eu	18/07/2017	1	- Incendio Vesuvio: domate le fiamme, animali messi in sicurezza - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	123
meteoweb.eu	18/07/2017	1	- Incendi, De Luca chiama il ministro Pinotti: "Siamo allo stremo" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	124
meteoweb.eu	18/07/2017	1	- Incendi: Cilento nella morsa del fuoco, decine i roghi - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	125
meteoweb.eu	18/07/2017	1	- Incendio Vesuvio, ancora fiamme nell' hinterland di Napoli - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	126
meteoweb.eu	17/07/2017	1	- Vesuvio: situazione critica per gli incendi a San Giuseppe e Ottaviano - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	127
askanews.it	17/07/2017	1	Incendi Campania, ancora roghi e fiamme alimentate dal vento <i>Redazione</i>	128
askanews.it	17/07/2017	1	Montenegro chiede aiuto internazionale per domare gli incendi <i>Redazione</i>	129
askanews.it	17/07/2017	1	De Luca sente Pinotti: 100 incendi in 24 ore, siamo allo stremo <i>Redazione</i>	130
askanews.it	17/07/2017	1	Campania, De Luca in Centrale antincendi. "Disegno eversivo" <i>Redazione</i>	131
blitzquotidiano.it	17/07/2017	1	Campania, prima vittima degli incendi: Giovanni Battista Panico morto a Giugliano <i>Redazione</i>	132
ilmattino.it	17/07/2017	1	Vesuvio in fiamme, piano per evacuare l'ospedale: Ma per ora non è necessario <i>Redazione</i>	133
ilmattino.it	17/07/2017	1	Campi Flegrei sotto attacco - dei piromani, paura e disagi <i>Redazione</i>	134
ilmattino.it	17/07/2017	1	Elicottero riparato, in azione sul Vesuvio - ma i comuni: ?Siamo senza Canadair? <i>Redazione</i>	135
ilmattino.it	17/07/2017	1	Incendi, De Luca: È quasi un disegno eversivo <i>Redazione</i>	136
ilmattino.it	17/07/2017	1	Vesuvio in fiamme, fuga dalle case - sfollati dormono in tre scuole <i>Redazione</i>	137
ilmattino.it	17/07/2017	1	Ancora fiamme a Marano: rogo in via Iorace. Sul posto i carabinieri <i>Redazione</i>	138
ilmattino.it	17/07/2017	1	Agropoli, collina devastata dal fuoco - Centinaia di persone evacuate <i>Redazione</i>	139
ilmattino.it	17/07/2017	1	Parla la moglie di Gino Riveccio: ?Noi, salvati dalle fiamme? <i>Redazione</i>	140
ilmattino.it	17/07/2017	1	Nuovi roghi dolosi a Ponticelli: bruciano sterpaglie e rifiuti   Foto <i>Redazione</i>	141
ilmattino.it	17/07/2017	1	Vesuvio, cenere e aria irrespirabile - stop alla colonia dell' Unitalsi <i>Redazione</i>	142

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-07-2017

ilmattino.it	17/07/2017	1	<a href="#">Incendio domato a Ischia</a> <i>Redazione</i>	143
ilmattino.it	17/07/2017	1	<a href="#">Vanno via i Canadair, ?eroi? -</a> <i>Redazione</i>	144
repubblica.it	17/07/2017	1	<a href="#">Incendi, in Italia ? emergenza. Nel napoletano la prima vittima. Arrestati quattro presunti piromani</a> <i>Redazione</i>	145
repubblica.it	17/07/2017	1	<a href="#">Cilento avvolto dalle fiamme, evacuata in nottata anche l' elisuperficie antincendio di Centola - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it</a> <i>Redazione</i>	147
campanianotizie.com	17/07/2017	1	<a href="#">Roghi sul Vesuvio, ancora critica situazione a San Giuseppe Vesuviano</a> <i>Redazione</i>	148
campanianotizie.com	17/07/2017	1	<a href="#">Incendi, De Luca chiama il ministro Pinotti: piena disponibilit� per militari</a> <i>Redazione</i>	149
campanianotizie.com	18/07/2017	1	<a href="#">Cesa, fondi per la Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	150
campanianotizie.com	17/07/2017	1	<a href="#">Quarto, emergenza incendi: riunito il coc</a> <i>Redazione</i>	151
huffingtonpost.it	17/07/2017	1	<a href="#">"Non ce la facciamo pi�". Continua l'emergenza incendi sul Vesuvio. Bassolino al Governo: "� una guerra, fate presto"</a> <i>Redazione</i>	152
irpinia24.it	17/07/2017	1	<a href="#">Incendi, Gallo: �Una settimana fa il M5S ha chiesto lo stato di emergenza nazionale, nessuna risposta dal Governo�</a> <i>Redazione</i>	154
irpinia24.it	17/07/2017	1	<a href="#">Incendi, nasce la rete di monitoraggio degli "agricoltori ranger"</a> <i>Redazione</i>	155
irpinia24.it	17/07/2017	1	<a href="#">Incendi � Sinistra Italiana: �Situazione emergenziale, intervenga con urgenza il Governo�</a> <i>Redazione</i>	156
napoli.repubblica.it	17/07/2017	1	<a href="#">E De Luca chiama la ministra Pinotti</a> <i>Redazione</i>	157
napoli.repubblica.it	17/07/2017	1	<a href="#">La domenica dei roghi, De Luca�; "Piano eversivo"</a> <i>Redazione</i>	158
napoli.repubblica.it	17/07/2017	1	<a href="#">Cilento avvolto dalle fiamme, evacuata in nottata anche l' elisuperficie antincendio di Centola - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it</a> <i>Redazione</i>	159
napoli.repubblica.it	17/07/2017	1	<a href="#">Emergenza incendi�; il Cilento ? in ginocchio</a> <i>Redazione</i>	160
napoli.repubblica.it	17/07/2017	1	<a href="#">Pozzuoli tra le fiamme, tre mezzi aerei in funzione</a> <i>Redazione</i>	161
napolivillage.com	17/07/2017	1	<a href="#">CRONACA: Incendi, De Luca chiama il ministro Pinotti. Intanto i volontari continuano a spegnere roghi</a> <i>Redazione</i>	162
napolivillage.com	17/07/2017	1	<a href="#">POLITICA: De Luca: "Incendi? Un atto veresivo!" (VIDEO)</a> <i>Redazione</i>	163
salernotizie.it	17/07/2017	1	<a href="#">Agropoli: incendio sulla Collina San Marco, le dichiarazioni del sindaco</a> <i>Redazione</i>	164
salernotizie.it	17/07/2017	1	<a href="#">Incendi: Campania; De Luca chiama ministro Pinotti</a> <i>Redazione</i>	165
salernotizie.it	17/07/2017	1	<a href="#">Incendi: De Luca, azione criminale? Quasi disegno eversivo</a> <i>Redazione</i>	166
salernotizie.it	17/07/2017	1	<a href="#">Incendi, Legambiente: Dal Vesuvio al Cilento mattanza ambientale</a> <i>Redazione</i>	167
salernotizie.it	17/07/2017	1	<a href="#">Incendi a Salerno, Dante Santoro: �Fondi e mezzi per Protezione Civile�;</a> <i>Redazione</i>	168
corriereditaranto.it	17/07/2017	1	<a href="#">Madonna del Carmine: 450 mozzette per le strade del Borgo</a> <i>Redazione</i>	169
dire.it	17/07/2017	1	<a href="#">Incendi Vesuvio, De Luca: �E�; opera di delinquenti, tentativo eversivo�</a> <i>Redazione</i>	170
foggiatoday.it	17/07/2017	1	<a href="#">Maltempo a Cerignola: alberi caduti a Borgo Libert�</a> <i>Redazione</i>	171
InterNapoli.it	17/07/2017	1	<a href="#">Incendi a Giugliano e Villa Literno, interrogazione parlamentare sulla qualit� dell' aria dell' onorevole Di Lello - InterNapoli.it</a> <i>Redazione</i>	172
InterNapoli.it	17/07/2017	1	<a href="#">Giugliano, Torre, Casoria, Acerra, Casalnuovo, Vesuviano, Marano, Calvizzano, Napoli: la domenica infernale - InterNapoli.it</a> <i>Redazione</i>	173

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-07-2017

occhiodisalerno.it	17/07/2017	1	<a href="#">Incendi nel Cilento, non si placano le fiamme: paura tra i residenti - VIDEO</a> <i>Redazione</i>	174
occhiodisalerno.it	17/07/2017	1	<a href="#">Vasto incendio tra Eboli e Battipaglia, fiamme si avvicinano all'autostrada - FOTO e VIDEO</a> <i>Redazione</i>	175
occhiodisalerno.it	17/07/2017	1	<a href="#">Agropoli: brucia la collina di San Marco, centinaia di residenti evacuati</a> <i>Redazione</i>	176
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	18/07/2017	35	<a href="#">Nubifragio, richiesto stato di calamità naturale</a> <i>Redazione</i>	177
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	18/07/2017	35	<a href="#">Rivolta contro le classi pollaio</a> <i>P.per.</i>	178
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	18/07/2017	36	<a href="#">Il fuoco non dà tregua Ieri mattina minacciate anche due spiagge</a> <i>Pino Perciante</i>	179
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	18/07/2017	37	<a href="#">Servono progetti di forestazione nelle aree colpite dall'incendio</a> <i>Angelo Morizzi</i>	180
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	18/07/2017	37	<a href="#">Mappate dal Comune le vie tagliafuoco di tutto il territorio</a> <i>Redazione</i>	181
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	18/07/2017	47	<a href="#">Tra concerti e sagre una estate da vivere</a> <i>Nando Perrone</i>	182

## Rogo vicino casa, muore cadendo nel vuoto

[Redazione]

E salito sul tetto del suo capannone perché preoccupato delle fiamme che stavano arrivando a casa sua, ma il lucernario ha ceduto facendolo precipitare per metri. È morto sul colpo il 53enne Giovanni Battista Panico, titolare di una attività commerciale a Giugliano. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, sembra che l'uomo fosse salito sul tetto per scattare foto da girare all'assicurazione, semmai poi il suo capannone fosse stato distrutto dalla fiamme. Non ho parole per commentare quanto accaduto. Sono addolorato per la perdita di un amico, ha detto il sindaco di Giugliano, Antonio Poziello: Panico, per anni consigliere comunale di Giugliano era un grande amico, ha concluso il primo cittadino. Ieri anche il procuratore nazionale Antimafia, Franco Roberti, durante un incontro a Giffoni, è intervenuto sull'emergenza incendi, parlando di azioni criminali dolose che rispondono a finalità in ordine alle quali si possono fare per ora soltanto ipotesi, in assenza di riscontri investigativi. L'ipotesi principale ha detto è quella di soggetti che, con l'incendio, vogliono sottrarre il territorio al turismo, in modo da utilizzare quei territori in chiave di sfruttamento imprenditoriale criminale, di speculazione edilizia, o per lo smaltimento illegale di rifiuti. -tit\_org-

## Teggiano, appicca le fiamme e scappa: arrestato giovane piromane

[Redazione]

reggiano, appicca le fiamme e scappa: arrestato giovane piromane È stato bloccato mentre tentava di allontanarsi dalla zona dove aveva appena appiccato un incendio: in manette è finito un cittadino rumeno di 24 anni. A bloccarlo i carabinieri della Compagnia di Sala Consilina, agli ordini del Capitano Davide Acquaviva. È accusato di essere il responsabile dell'incendio di un'area boschiva ricadente nel Parco del dinto. Alburni e Vallo di Diano. Un carabiniere della Compagnia di Sala, mentre era libero dal servizio, lo aveva visto dalla finestra della sua abitazione mentre da solo, a piedi, si aggirava nei pressi della località boschiva "Pedemontana" nel comune di reggiano. Nella stessa zona la scorsa settimana erano stati incendiati e distrutti oltre 80 ettari di macchia mediterranea. Il militare, insospettito dai movimenti del giovane, ha iniziato a pedinarlo a distanza fino a quando non l'ha visto lanciare un oggetto infuocato tra le sterpaglie secche. Nel giro di pochi istanti si è sviluppato un incendio ed il 24enne si è dato alla fuga. Il militare, dopo aver allertato la Centrale operativa della Compagnia carabinieri di Sala, grazie anche all'aiuto di alcuni residenti è riuscito a domare le fiamme prima che queste potessero propagarsi verso una zona dove ancora la vegetazione è folta nonostante l'incendio che ha devastato buona parte dell'area nei giorni scorsi. Nel frattempo è iniziata anche la caccia all'uomo che dopo poco ha dato i suoi frutti, carabinieri infatti sono riusciti a bloccare il cittadino rumeno nei pressi del punto in cui aveva appiccato l'incendio. Il 24enne aveva con sé un accendino perfettamente funzionante. I carabinieri lo hanno condotto nella caserma dell'Arma e dopo le formalità di rito nei suoi confronti è stata disposta la misura cautelare degli arresti domiciliari, (e.c.) -tit\_org-



## Il fuoco divide il Paese Paese L'inferno nel Cilento

*Residenti e turisti evacuati, ettari di bosco e coltivazioni andati in fumo Ferrovia bloccata per ore e i sindaci accusano: Lasciati soli dallo Stato*

[Vincenzo Andrea Rubano Passaro]

LE EMERGENZE DELL'ESTATE Il fuoco divide il Paese L'inferno nel Cilento Residenti e turisti evacuati, Ferrovia bloccata per ore e È stato il giorno più lungo, quello della devastazione. Da Agropoli al Golfo di Policastro case distrutte dal fuoco, strade chiuse, centinaia di persone evacuate e anziani intossicati. Non c'è tregua nel sud della provincia di Salerno. Circa 70 gli interventi in meno di 24 ore. La situazione più critica, ieri sera, nei comuni di San Giovanni a Piro e Santa Marina dove il fuoco ha distrutto e danneggiato decine di abitazioni, e divorato decine di ettari di area protetta. Un rogo enorme che ha interessato le località Hangar, Valle di Natale, Santa Lucia e Spineto. Numerose le case e le strutture turistiche evacuate. La situazione ieri sera, dopo le 20, era del tutto fuori controllo. Abbiamo chiesto l'intervento dei mezzi aerei dal mattino - spiega il sindaco di Santa Marina, Giovanni Fortunato - ma nessuno ci ha dato risposta. Nonostante il lavoro da terra di decine di volontari e soccorritori è stato impossibile spegnere le fiamme che hanno continuato a divorare abitazioni, uliveti e macchia mediterranea. A causa delle fiamme alte si è resa necessaria anche la chiusura per alcune ore della "Cilentana", tra Policastro e Roccagloriosa. Servono più mezzi per l'emergenza - spiega Fortunato - dalla sala operativa regionale mi è stato risposto che prima di me avevano chiesto l'intervento altri venti sindaci.... L'incendio ha precisato il capitano Michele Zitiello che ha coordinato i soccorsi -ha inte- ettari di bosco e coltivazioni andati in fumo i sindaci accusano: Lasciati soli dallo Stato resso contemporaneamente i comuni di San Giovanni a Piro, Santa Marina, Torre Orsaia e Roccagloriosa. Paura anche a Terradura, frazione del Comune di Ascea, dove il fuoco è arrivato nel centro abitato. Dieci abitazioni sono state fatte evacuare e quattro anziani sono rimasti lievemente intossicati dal fumo nel tentativo estremo di salvare le proprie case. Anche qui al lavoro decine di soccorritori: La situazione è complessa - spiega il capitano Mennato Malgieri - il fuoco è arrivato nel centro del paese, nei giardini delle abitazioni,... Sul posto anche il sindaco Pietro D'AngioUUo che ha chiesto invano l'intervento dei mezzi aerei della protezione civile. Siamo stati lasciati soli - spiega - mi è stato riferito che gli elicotteri e i canadair erano già impegnati in altre zone.... Il paese è stato accerchiato dalle fiamme ma fortunatamente - ha aggiunto il sindaco - siamo riusciti a portar-via le persone. Completamente bloccato per un incendio a ridosso dei binari anche il traffico ferroviario tra Agropoli e Vallo della Lucania. Centinaia di viaggiatori sono stati fatti scendere nella stazione di Agropoli. Qui il sindaco Coppola, con vigili e volontari, ha provveduto a dare assistenza ai pendolari, che sono stati trasferiti con bus sostitutivi, La circolazione è ripresa solo intorno alle 18.30 ma con ritardi fino a 120 minuti. A Marina di Camerota da ieri pomeriggio, invece, è riaperta a senso unico e alternato la Mingardina. Nel giro di pochi giorni- spiega il sindaco Mario Scarpitta verrà bonificato dai rocciatori il costone danneggiato dall'incendio e riapriremo normalmente la strada. Intanto il presidente della Comunità del Parco, Salvatore Iannuzzi, ha chiesto l'intervento dell'Esercito. È opportuno - ha spiegato Iannuzzi - è intervenire con un piano straordinario dello Stato. È necessario implementare la presenza delle forze dell'ordine, effettuare servizi mirati di sorveglianza, potenziare le attività di repressione e il miglioramento delle azioni di spegnimento del fuoco. Lo stesso Iannuzzi la scorsa notte ha lottato con mezzi di fortuna per salvare dal fuoco la propria abitazione ad Agropoli. Il fuoco era arrivato in giardino racconta - e ho spento le fiamme con l'idrante di casa mia. Non è possibile continuare così. È necessario incrementare il servizio antincendio anche nelle ore notturne e riaprire immediatamente la Sala operativa di Vallo. Ieri pomeriggio o a Laureana Cilento alcuni dei turisti sono rimasti bloccati in un B&B completamente accerchiato dalle fiamme. A domare il fuoco solo gli ospiti e i proprietari della struttura. Incendi nella giornata di ieri anche a Capaccio Paestum in località Laura (qui il sindaco Franco Palumbo ha chiesto la dichiarazione dello stato di calamità), ad Albanella, a

Torchiara, a Laureana Cuento, a Sicignano degli Alburni, a Oggiastro Cilento e a Ceraso. Grave la situazione anche ad Agropoli dove le colline bruciano ininterrottamente da oltre 24 ore, col sindaco Coppola ad invocare l'Esercito. L'innescò del primo rogo è partito domenica, intorno alle 18, da via Alento, nei pressi della piscina Elysium: le fiamme spinte dal vento si sono propagate poco tempo investendo le residenze del Parco Sogno. In poche ore sono state evacuate decine di abitazioni. In serata le fiamme hanno raggiunto la collina San Marco ed è stato l'inferno. Tutta l'area è stata evacuata: centinaia le persone in strada infreddolite e in lacrime, hanno passato la notte sul lungomare San Marco. In azione squadre dei vigili del fuoco, del distaccamento di Eboli e di Salerno, il Servizio Foreste della Provincia, la Protezione civile locale. Fino alle 21 circa è rimasto in azione anche un Canadair. Sono saltati tre bomboloni gpl piazzati all'esterno delle abitazioni, due auto sono state raggiunte dalle fiamme che hanno lambito le case. Anche gli stessi proprietari degli immobili, armati di pompe, sono stati per ore a bagnare i terreni per evitare che le fiamme si avvicinassero alle abitazioni. Molti anche i turisti che, per paura del fuoco, sono andati via. Ieri pomeriggio la situazione è diventata nuovamente rovente. Quattro i fronti di fuoco: il più complicato, nell'area del Parco Elena, dove i residenti sono stati evacuati, collina San Marco, quindi Trento va, località Torretta e Madonna del Carmine. Su tutte le furie Vincenzo Pepe, presidente di FareAmbiente, che chiede le dimissioni del presidente del Parco del Cilento, Tommaso Pellegrino: Basta coi piagnistei e con l'attribuire la colpa degli incendi solo ai piromani - dice - un Parco che non fa prevenzione, che non cura l'ambiente, dove si fanno solo passerelle politiche e clientele è un parco di carta, che non serve, dove possono viverci i cinghiali ma non le persone. Intanto il procuratore di Vallo, Paolo Itri ha convocherà nelle prossime ore tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine per un piano di intervento comune. Vincenzo Rubano Andrea Passaro Settanta interventi in meno di 24 ore in tutta l'area a sud della provincia Canadair ed elicotteri insufficienti a far fronte alle continue richieste di aiuto Abitazioni private camping e villaggi assediati dagli incendi Ad Ascea e Santa Marina decine di persone allontanate e anziani intossicati dal fumo Sos dei primi cittadini Il presidente della Comunità del Parco: È necessario l'arrivo dell'Esercito FareAmbiente chiede la testa di Pellegrino Il procuratore Itri convoca un vertice -tit\_org- Il fuoco divide il Paese Paeseinferno nel Cilento

## Regione sotto accusa Le opposizioni criticano De Luca

[Gianmaria Roberti]

La Campania brucia e il fuoco delle polemiche investe il palazzo della Regione. Gli attacchi concentrici svariano dall'assenza di un nuovo piano antincendi boschivi - è in vigore ancora quello approvato dalla giunta Caldoro per il triennio 2014-16 - alla mancata richiesta dello stato di emergenza, fino al ritardo nell'accordo con i vigili del fuoco sulle attività di prevenzione. Palazzo Santa Lucia risponde annunciando l'arrivo dell'esercito, dopo il colloquio tra il governatore Vincenzo De Luca e il ministro della difesa, Roberta Pinotti. Ma continua l'accerchiamento per le accuse sulle responsabilità dell'emergenza incendi. Forza Italia sottolinea la fretta con cui è stata firmata la convenzione con i caschi rossi, per rimediare al precedente ritardo. Al punto che il relativo elaborato tecnico, comprensivo di costi e analisi di contesto, sarebbe stato trasmesso dai vigili del fuoco il giorno dopo la delibera approvata il 12 luglio. Ma sulla Regione sparano in tanti ad alzo zero. Da Silvio Berlusconi (Le fiamme che questi giorni hanno avvolto il Vesuvio sono un simbolo del fallimento della sinistra nel governo nazionale e locale) all'ex governatore Antonio Bassolino, che su Facebook invoca l'intervento del Governo (è in corso una guerra, prendete voi in mano la situazione, per piacere: fate presto. Poi bisognerà riflettere bene sulla prevenzione, sulla catena di comando, sulle strutture di intervento). Bassolino chiede un commissariamento di fatto della Regione per l'allarme incendi. Eventualità che Palazzo Santa Lucia sembra voler scongiurare: a Roma sono richiesti più mezzi di soccorso, ma non la dichiarazione di stato di emergenza, sollecitata all'unanimità dai capogruppo del consiglio regionale. Un atto che prevede il potere di ordinanza al capo della Protezione civile nazionale, oltre alle risorse destinate ai primi interventi. Cosa aspetta il presidente della Regione De Luca a chiedere al governo lo stato di emergenza? - attacca Valeria Ciarambino, capogruppo del M5S - In consiglio regionale abbiamo fatto approvare da tutti i gruppi la nostra richiesta di sollecitare al governatore questa misura e mentre lui valuta ancora se è il caso o meno di scomodare il Consiglio dei Ministri, le nostre città e i nostri parchi vanno a fuoco. E la parlamentare pentastellata Silvia Giordano aggiunge: mentre la Campania brucia De Luca ha pensato solo a nominare i suoi amici e a farsi a sua volta nominare commissario alla Sanità, Agli attacchi De Luca replica sventolando proprio l'arrivo dei militari, dopo il via libera del ministro Pinotti, con modalità da definire in tempi rapidissimi. Da oltre una settimana 700 uomini del sistema di Protezione civile regionale, dei vigili del fuoco e dei volontari sono impegnati in maniera straordinaria per contrastare gli incendi che - afferma il governatore - nella giornata di oggi (ieri per chi legge), sono arrivati in sole 24 ore a oltre 100 in tutta la regione. Sono stati in azione 7 Canadair e 5 elicotteri a fronte di una situazione ancora grave e senza precedenti di tale portata in Campania. Il presidente della Regione bolla come folklore le critiche (non si poteva fare di più) e avanza l'ipotesi di scenari gravi: Siamo di fronte a un tentativo eversivo di attacco alle istituzioni e messadiscussione dell'iniziativa di bonifica del territorio. Gianmaria Roberti RIFORMA È IL PRESIDENTE PARLA DI ATTACCO ALLE ISTITUZIONI E DI MECCANISMO EVERSIVO Replica alle polemiche sventolando l'arrivo dei militari dopo l'ok del ministro Pinotti -tit\_org-

**Fiamme a Salerno centro Brucia il forte "la Carnale"**

*Devastata l'intera collina e gli interni dell'antico maniero cinquecentesco I vigili del fuoco impegnati per ore per avere ragione del violento rogo*

[Enzo Negri]

Fiamme a Salerno centro Brucia il forte la Carnale^ Devastata l'intera collina e gli interni dell'antico maniero cinquecentesco I vigili del fuoco impegnati per ore per avere ragione del violento rogo Brucia anche la città capoluogo. Allarme ieri, verso le 11,30 per un incendio che ha interessato, devastando la collina, il forte "la Carnale". Sono dovute intervenire ben quattro autobotti dei vigili del fuoco per domare le fiamme. Mezzi arrivati sul posto scortati dalla polizia municipale, dalla guardia di finanza, dalla polizia e dal reparto forestale da poco annesso ai carabinieri, per aver ragione delle fiamme che hanno interessato la zona. L'incendio è stato spento alle 14. I caschi rossi, giunti appena possibile, hanno immediatamente provveduto, nonostante l'altezza delle fiamme, a mettere in opera tutta la loro esperienza per domare l'incendio che, al momento del loro arrivo, aveva interessato non solo la boscaglia circostante, ma anche le sale interne del castello che, da più di un anno, erano chiuse. Secondo le testimonianze raccolte dai vigili del fuoco, l'incendio, quasi sicuramente di natura dolosa, ha potuto attecchire e divampare per il totale abbandono della struttura. Sedie e ombrelloni abbandonati all'interno e sui terrazzi; lo spazio recintato privo di una qualsiasi manutenzione con un sottobosco secco e facile preda delle fiamme. Vie di raccordo tra il Forte e la strada quasi inagibili e, ciliegina sulla torta, bocchettoni per l'acqua completamente inservibili. Tutto questo ha permesso a quella che sarebbe stata una scintilla di divampare fino a spargere panico per tutto il quartiere bloccando anche il traffico per diverso tempo. Le cause, sicuramente dolose, non stupiscono i vertici dell'Ente per il turismo, che avevano rifiutato a tanti richiedenti l'uso della rocca, che ben sfruttata diventerebbe una vera e propria miniera d'oro per Salerno. Fonti interne all'Ept, infatti, riferiscono, documenti alla mano, di un progetto di valorizzazione - bloccato al momento solo dalla mancanza di fondi - per fare della rocca cinquecentesca un "Polo creativo della Dieta mediterranea", che potrebbe aver dato adito alle "vendette" di qualche promotore di richieste respinte. Restano i danni; il terreno circostante il forte "La Carnale" ridotto a guisa di un paesaggio lunare; le sale interne completamente devastate; i terrazzi, con le sedie e gli ombrelloni (irresponsabilmente abbandonati) tutti anneriti. Restano le parole di un attonito Vincenzo Napoli, sindaco di Salerno: Cercherò di informarmi oggi stesso con l'Ept sullo stato dell'arte; potrò fare considerazioni appena avremo le idee chiare. Enzo Negri La struttura chiusa da più di un anno e lasciata all'incuria Sedie e ombrelloni abbandonati all'interno L'Ept aveva in progetto di realizzarvi un Polo creativo della Dieta mediterranea La collina del forte "la carnale" devastata dall'incendio -tit\_org- Fiamme a Salerno centro Brucia il forte la Carnale

## Regione sotto accusa Le opposizioni criticano De Luca

[Gianmaria Roberti]

La Campania brucia e il fuoco delle polemiche investe il palazzo della Regione. Gli attacchi concentrici svariano dall'assenza di un nuovo piano antincendi boschivi - è in vigore ancora quello approvato dalla giunta Caldoro per il triennio 2014-16 - alla mancata richiesta dello stato di emergenza, fino al ritardo nell'accordo con i vigili del fuoco sulle attività di prevenzione. Palazzo Santa Lucia risponde annunciando l'arrivo dell'esercito, dopo il colloquio tra il governatore Vincenzo De Luca e il ministro della difesa, Roberta Pinotti. Ma continua l'accerchiamento per le accuse sulle responsabilità dell'emergenza incendi. Forza Italia sottolinea la fretta con cui è stata firmata la convenzione con i caschi rossi, per rimediare al precedente ritardo. Al punto che il relativo elaborato tecnico, comprensivo di costi e analisi di contesto, sarebbe stato trasmesso dai vigili del fuoco il giorno dopo la delibera approvata il 12 luglio. Ma sulla Regione sparano in tanti ad alzo zero. Da Silvio Berlusconi (Le fiamme che questi giorni hanno avvolto il Vesuvio sono un simbolo del fallimento della sinistra nel governo nazionale e locale) all'ex governatore Antonio Bassolino, che su Facebook invoca l'intervento del Governo (è in corso una guerra, prendete voi in mano la situazione, per piacere: fate presto. Poi bisognerà riflettere bene sulla prevenzione, sulla catena di comando, sulle strutture di intervento). Bassolino chiede un commissariamento di fatto della Regione per l'allarme incendi. Eventualità che Palazzo Santa Lucia sembra voler scongiurare: a Roma sono richiesti più mezzi di soccorso, ma non la dichiarazione di stato di emergenza, sollecitata all'unanimità dai capogruppo del consiglio regionale. Un atto che prevede il potere di ordinanza al capo della Protezione civile nazionale, oltre alle risorse destinate ai primi interventi. Cosa aspetta il presidente della Regione De Luca a chiedere al governo lo stato di emergenza? - attacca Valeria Ciarambino, capogruppo del M5S - In consiglio regionale abbiamo fatto approvare da tutti i gruppi la nostra richiesta di sollecitare al governatore questa misura e mentre lui valuta ancora se è il caso o meno di scomodare il Consiglio dei Ministri, le nostre città e i nostri parchi vanno a fuoco. E la parlamentare pentastellata Silvia Giordano aggiunge: mentre la Campania brucia De Luca ha pensato solo a nominare i suoi amici e a farsi a sua volta nominare commissario alla Sanità, Agli attacchi De Luca replica sventolando proprio l'arrivo dei militari, dopo il via libera del ministro Pinotti, con modalità da definire in tempi rapidissimi. Da oltre una settimana 700 uomini del sistema di Protezione civile regionale, dei vigili del fuoco e dei volontari sono impegnati in maniera straordinaria per contrastare gli incendi che - afferma il governatore - nella giornata di oggi (ieri per chi legge), sono arrivati in sole 24 ore a oltre 100 in tutta la regione. Sono stati in azione 7 Canadair e 5 elicotteri a fronte di una situazione ancora grave e senza precedenti di tale portata in Campania. Il presidente della Regione bolla come folklore le critiche (non si poteva fare di più) e avanza l'ipotesi di scenari gravi: Siamo di fronte a un tentativo eversivo di attacco alle istituzioni e messadiscussione dell'iniziativa di bonifica del territorio. Gianmaria Roberti RIFORMA È IL PRESERVATTO Il presidente parla di attacco alle istituzioni e di meccanismo eversivo Replica alle polemiche sventolando l'arrivo dei militari dopo l'ok del ministro Pinotti -tit\_org-

## Rogo a Sele Ambiente I campionamenti escludono pericoli

[Carmine Landi]

Rogo a Sele Ambiente I campionamenti escludono pericoli I dati dei controlli eseguiti dall'Istituto zooprofilattico Non c'è traccia di diossine ma proseguono gli esami Centocinquanta campionamenti rassicurano i battipagliesi: il rogo dello scorso 11 giugno alla "Sele Ambiente", non ha compromesso le attività agricole e faunistiche, e neppure la salubrità dell'atmosfera, ma le analisi sui prodotti d'origine animale continueranno. Parola di Antonio Limone, direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale per il Mezzogiorno. E intanto l'amministrazione comunale annuncia il giro di vite sulle aziende che in città s'occupano dei rifiuti: la parola d'ordine è "controllo". Proprio in municipio, ieri mattina, s'è tenuta un'attesissima conferenza stampa. Al tavolo, oltre a Limone, sedevano la sindaca Cecilia Francese e Stefania Vecchio e Francesca Napoli, assessori all'ambiente e alle attività produttive. C'è da sconfiggere lo scetticismo d'una popolazione che alla bontà di campionamenti e ai prelievi non crede più, e Limone lo sa bene, tant'è che ci tiene a rimarcare la validità dei campionamenti dei tecnici dell'istituto di Portici: Nessuno vuoi dare all'opinione pubblica dati che non siano aderenti alla realtà, e la conferenza l'avremmo fatta anche se gli esiti fossero stati sfavorevoli. Cita l'esempio del rogo Ilside a Bellona: Stiamo lavorando anche lì, e non c'è serenità nell'analisi dei dati, ed è una garanzia della veridicità dei campionamenti fatti a Battipaglia, perché i nostri esami sono certificati da Accredia e i sistemi sono d'alta qualità. E il commissario dell'Ente sanitario fa un resoconto dell'attività. La circoscrizione dell'area, lo studio della direzione dei venti e poi i campionamenti: più di centocinquanta su ortofrutta, vegetali e prodotti di origine animali. Nessun rischio - specifica ancora Limone - ma sulle produzioni animali le attività continueranno, perché certi fattori possono venire fuori anche nel lungo termine. Non c'è traccia di diossine, ne di furani, ne di Ipa (idrocarburi policiclici aromatici): lo assicura Limone al termine d'un esame lungo e complesso, portato avanti nell'avanguardistico laboratorio dell'istituto. Il punto è che la diossina viene assorbita dai lipidi, ed è questo il motivo per il quale sulle produzioni animali gli esami proseguiranno: Il latte contiene lipidi, e un'analisi immediata potrebbe esser meno significativa d'una futura. Proseguirà la collaborazione, frutto d'un utilissimo protocollo d'intesa, come dice la Napoli, con una città che, per Limone, è fulcro dell'agricoltura innovativa. E la Francese aggiunge: Siamo stati favoriti dalle condizioni meteorologiche, ma gran merito va attribuito alla Protezione civile, ai Vigili del fuoco, ai Carabinieri e alla Polizia. Un episodio "sentinella", dice la Vecchio, che annuncia accurati controlli dei quantitativi che le società dedite alla lavorazione del rifiuto possono ricevere stando alle autorizzazioni, verificando che il materiale stipato non superi il limite massimo e lancia un monito ai cittadini: Qui sono tutti professori di tutto, ma nessuno da una mano; ci sarebbe bisogno di qualche solone in meno e di braccia in più. Carmine Landi CTI PRODUZIONE RISERVATA Gli assessori vecchio e Napoli, la sindaca Francese e il direttore Limone -tit\_org-

## **Pineta in fiamme, arrestato 22enne**

[Ester Castano]

Pineta in fiamme, arrestato 22enne( CosteiFmrn è il polmone vera della capitale. Ujwco appiccato su tré fron ROMA (Ester Castano) - Da Nord a Sud l'Italia brucia. A Romafiamme la pineta di Castel Fusano, polmone veide della capitale. Per l'incendio, scoppiato ieri pomeriggio in tre zone situate su versanti opposa ma alla stessa linea d'aria- i caiabinien hanno fermato un idraulico 22enne di Busto Arsizio (Várese),giovane, sospettato di aver appiccato il fuoco, è stato visto dai militari dell'Anna di Acilia in pineta mentre, accovacciato a terra, bruciava alcuni fazzoletti di carta. Alla vista delle forze dell'ordine lia cercato di scappare nascondendosi tra gli arbusti e la fitta vegetazione. Portato in carcere al Regina Coeli, per lui l'accusa è di tentato incendio boschivo. La situazione "è grave. Al momento non possiamo escludere alcuna ipotesi sulle cause", dice la sindaca della Capitale, Virginia Raggi, parlando a SkyTg24 dalla zona dell'incendio. Traffico in tilt dopo la chiusura della Cristoforo Colombo in entrambe le direzioni uà Casal Palocco e Ostia Forti disagi e ripercussioni con traffico congestionato, registra "Luce verde", si hanno su Via del Mare e Via Ostiense dalla rotatoria di Ostia Antica al Lungomare. Ma non è la prima volta die l'area, poco distante alla Tenuta Presidenziale di Castel Porziano, viene divorata dalle fiamme: un violento incendio era infatti già scoppiato lo scorso 7 luglio. "Buona parte della pineta è andata in fumo - prosegue Raggi e l'incendio continua sotto le radia degli alberi e quindi può riattivarsi anche rei prossimi giorni. Insomma la situazione in una parte è stata parzialmente controllata in un'altra è ancora attiva". Sul posto proseguono a ritmi serrati i soccorsi della protezione civile del Lazio e dei vigili del fuoco con elicotteri, canadair, autobotti e circa venti squadre tea operatori e volontari. Continua la sindaca: "Dobbiamo ringraziare tutte le persone che stanno portando in salvo gli animali e quanti in maniera serrata da stanno lavorando senza sosta: dai vigili del fuoco alla protezione civile, il Servizio Giardini e la croce rossa", Sicilia, ad Agrigento, un uomo è finito in manette mentre appiccava il fuoco a dei mucchi di sterpaglie in prossimità di un tenere) incolto vicino al centro abitato. Pompieriazione anche in Toscana, con interventi aereiprossimità del bosco di Solano. Almeno cinque le automobili distrutte a Marina di Grosseto, dove un vasto incendio ha divorato una ventina di mezzi e danneggiato quattro abitazioni, fuso le tapparelle e infiammato i tetti. 2017LAPRESSE La sindaca Raggi: il rogo è sotto controllo. Vasti incendi in corso anche in Toscana e in Sicilia -tit\_org-

## **Piromane bloccato dai carabinieri**

[Redazione]

TEGGIANO - A Teggiano i carabinieri della Compagnia di Sala Consilina hanno arrestato un 24enne di origini rumene ritenuto responsabile dell'incendio di un'area boschiva ricadente nel Parco Nazionale del Cilento. Un maresciallo libero dal servizio ha notato lo straniero che, da solo, a piedi, si inoltrava nella località boschiva, dove la scorsa settimana erano stati incendiati e distrutti oltre 80 ettari di macchia mediterranea. -tit\_org-



**Il vento soffia sulle fiamme e si allarga il fronte sul vulcano. Operazioni di spegnimento difficili**

## **Posillipo e Vesuvio, roghi senza fine**

*Il governatore: "Con le bande di delinquenti in azione le forze non bastano"*

[Giuseppe Palmieri]

Il vento soffia sulle fiamme e si allarga il fronte sul vulcano. Operazioni di spegnimento difficili Posillipo e Vesuvio, roghi senza fine Il governatore: "Con le bande di delinquenti in azione le forze non bastano di Giuseppe Palmieri NAPOLI - Da Posillipo al Vesuvio. La Campania bmcia, senza sosta. L'emergenza non si ferma e la preoccupazione dei cittadini sale ogni ora di più. "Un focolaio su Profica Pallata insiste e purtroppo. Il fuoco continua a bruciare e si è allargato sul versante di Ottaviano, da dove si sta lavorando per arginarlo. Con tutti i mezzi possibili stiamo tentando di creare un argine che eviti al fuoco di scendere giù, ove si creerebbe un ulteriore fronte vicino al centro abitato. Il vento, purtroppo, non si placa e non ci aiuta ", ha spiegato il sindaco di San Giuseppe Vesuviano, Vincenzo Catapano. "Noi abbiamo profuso ogni sforzo possibile, siamo impegnati giorno e notte, ma temo che da soli non potremmo mai venirne a capo. Ribadisco che abbiamo richiesto a Prefettura e Protezione Civile Regionale l'invio dei mezzi aerei, ma al momento non abbiamo ricevuto alcun riscontro", ha aggiunto il vicesindaco di Torre del Greco. A Posillipo, in via Petrarca, diverse abitazioni sono state sfiorate dalle fiamme e la situazione è allarmante. Incendio anche in via Iannelli. tra l'Arenella e la zona ospedaliera. Così come continuano a bruciare le periferie. La paura sale, i mezzi di soccorso arrancano. "Ieri sera ho chiesto a Curdo (il capo della Protezione civile nazionale ndr) la disponibilità di un elicottero pesante per spegnere un rogo Torre del Greco vicino alle abitazioni non è stata la disponibilità immediata detto il governatore Vincenzo De Luca, " evidente che se abbiamo bande delinquenti che fanno il lavoro in modo organizzato le forze non bastano mai. impegno di uomini e mezzi è massiccio sembra non bastare. Bisogna mandare galera alcuni di questi delinquenti e buttarli la chiave del carcere. Questa è previsione ". Sono quasi due settimane che l'emergenza incendi sta avvelenando Campania e la situazione non accenna migliorare. Anzi, ci sono meno mezzi a disposizione. E Napoli bmcia. & RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Controllo e bonifiche, le promesse del Comune**

[Redazione]

Gli assessori Del Giudice e Clemente relazionano sullo stato dell'arte: c'è ancora molto da fare. Controlli e bonifiche, le promesse del Comune NAPOLI (gp) - Dei roghi tossici si è discusso anche ieri nel corso della riunione della commissione Ambiente del consiglio comunale di Napoli. Preoccupano i roghi al campo rom, quelli nelle periferie. Il vicesindaco Raffaele Del Giudice ha assicurato che continuerà il lavoro di un tavolo specifico coordinato dal prefetto Campanaro, al quale partecipano, insieme a rappresentanti delle Forze dell'ordine, la Protezione civile, i sindaci di tutti i comuni interessati e un rappresentante della commissione regionale sulla Terra dei fuochi. "Asia ha rimosso Sniila tonnellate di copertoni in via Botteghele, ripulito l'asse perimetrale con Melito ed eliminato altre tonnellate di rifiuti sulla strada provinciale Spl verso Arzano. A questo va affiancata necessariamente l'attività di prevenzione e repressione degli sversamenti illegali da svolgere in collaborazione con le Polizie locali degli altri comuni limitrofi, come già proposto dalla Prefettura", ha aggiunto l'assessore all'Ambiente, la salute dei cittadini. Anche la collaborazione con la Città Metropolitana viene continuamente sollecitata, assicurano dal Municipio, L'assessore Alessandra Clemente ha ribadito che si lavora per istituire una squadra che sarà impegnata solo su questo tema. È RIPRODUZIONE RISERVATA Con Palazzo Matteotti servirà più dialogo -tit\_org-

## **Roghi, Figliolia: "La città è in ginocchio"**

*In fiamme anche rifiuti. Evacuato il centro per disabili di via Campana, chiusa via Provinciale Pianura*

[Serena Finozzi]

Roghi, Figliolia: La città è in ginocchio' In fiamme anche rifiuti. Evacuato il centro per disabili di via Campana, chiusa via Provinciale Pianura di Serena Finozzi POZZUOLI - Un'emergenza che, cominciata nella tarda mattinata di domenica è andata avanti, incessante, anche per tutta la giornata di ieri. L'area flegrea, con 'epicentro' Pozzuoli, flagellata dai roghi. Palazzine evacuate, evacuato pure il centro di assistenza ai disabili di via Campana. Chiusa la galleria del Monte Corvara. Fuoco anche alle spalle del centro di protezione civile e a Licola. A sorvolare i cieli flegrei due canadair e due elicotteri della protezione civile. A fuoco ettari e ettari di vegetazione spontanea ma anche rifiuti. Paura tra i residenti, centralino dei vigili del fuoco 'intasato' dalle ripetute richieste di intervento da parte dei residenti. Disagi anche sul fronte del trasporto pubblico. Chiusa nel pomeriggio di domenica, la Circumflegrea a Quarto ha riaperto i cancelli solo nel primo pomeriggio di ieri, riprendendo le corse su tutta la linea precedentemente limitata al tratta Quarto-Montesanto. A Pozzuoli, tra i fronti dell'emergenza che hanno destato maggiori preoccupazioni per la densità abitativa, i roghi di Monterusciello. In campo gli stessi residenti che, riversatisi in strada, hanno utilizzato secchi colmi d'acqua per difendere le proprie abitazioni dall'avanzare della linea del fuoco. Una giornata 'replica' di domenica, quella di ieri, con lingue di fuoco che hanno minacciato la pubblica incolumità nella zona del lotto 1 bis, in via Â rancati e in quella del Castagnaro, sul versante di Monterusciello. A rendere la situazione grottesca la mancanza d'acqua per via dell'emergenza idrica in atto, che ha impedito anche ai vigili del fuoco del locale distaccamento di intervenire celermente. Stessa sorte per i residenti delle palazzine popolari vanamente intervenuti, nella serata di domenica, nel tentativo di spegnere un rogo che aveva interessato un cumulo di rifiuti presenti nella zona. "Pozzuoli è in ginocchio - ha detto il sindaco Vincenzo Figliolia (nel riquadro) - Sono diversi gli incendi che stanno interessando la città. Vigili del fuoco. Forestale e protezione civile sono impegnati per domare le fiamme. Si sospetta la mano dei piromani dietro a questo assurdo e malvagio disegno. Ho chiesto alla Prefettura l'aumento dei soccorsi. Il mio ringraziamento ai tanti cittadini che con grande spirito di collaborazione non si sono fermati neanche davanti alle fiamme e hanno offerto il proprio contributo per un primo intervento. Da San Francesco ai Gerolomini a San Martino, da Monterusciello a via Campana: una grande comunità quella di Pozzuoli che anche davanti alle emergenze riesce a dare il meglio di sé ", ha detto il primo cittadino. Dall'alba di ieri, per consentire alle forze dell'ordine di intervenire, è stata disposta la chiusura di via Provinciale Pianura. RIPRODUZIONE RISERVATA Il primo cittadino ha richiesto alla prefettura un maggiore dispiegamento di uomini e di mezzi di soccorso aereo Emergenza anche a Quarto, in prossimità del Castagnaro Abitazioni lambite dal fuoco -tit\_org- Roghi, Figliolia: La città è in ginocchio

## **Rogo tossico nella zona industriale**

[Redazione]

Roso tossico nella zona industriale GRUMO NEVANO (mm) - Incendio di rifiuti e sterpaglie nell'area degli insediamenti produttivi di via Dante (nella foto). Con tutta probabilità si tratta dell'ennesimo rogo doloso. Le fiamme si sono propagate a ridosso della cabina elettrica e, favorite dalle erbacce secche e dai rifiuti presenti nella zona, si sono velocemente propagate. Sul posto i vigili urbani e i carabinieri, oltre, ovviamente, ai vigili del fuoco che, appena giunti sul luogo dell'incendio, si sono immediatamente adoperati per domare le fiamme e, soprattutto, evitare che raggiungessero la centrale elettrica. La zona si trova a ridosso tra i territori di Grumo Nevano e Frattamaggiore. Molti residenti delle zone limitrofe sono stati costretti a chiudersi in casa nonostante il gran caldo per evitare che il fumo nero che si è sprigionato finisse per invadere le loro abitazioni. Dopo alcune ore i caschi rossi hanno spento le fiamme ed evitato che si propagasse in maniera eccessiva. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

Bruciati pneumatici e altri rifiuti di gomma e plastica: allarme per una colonna di fumo nera

## **Domato rogo tossico al lago Frezza**

*Decisivo l'intervento dei vigili del fuoco. Indagini sulle cause: spunta l'ipotesi del dolo*

[Francesco Mazzocca]

Bruciati pneumatici e altri rifiuti di gomma e plastica: allarme per una colonna di fumo ne Domato rogo tossico al lago Frezzi Decisivo l'intervento dei vigili del fuoco. Indagini sulle cause: spunta l'ipotesi del do di Francesco Mazzocca

MARIGLIANO - Sembra che l'emergenza incendi non sia finita, anzi: oltre ai focolai ancora presenti sul Monte Somma, la zona vesuviana e quella nolana soffrono ancora per i vari roghi che i balordi accendono nelle ore serali. E' il caso del rogo tossico che si è sviluppato a Marigliano, vicino al lago Frezza. Dei balordi avrebbero dato alle fiamme dei rifiuti di gomma e di plastica, i quali hanno sprigionato un fortissimo odore che ha 'nesso in ulerta i resi- Pompieri allertati dall'odore acre Chiesti maggiori controlli nell 'area lenti della sona, che danno subito chiamato i vigli del fuoco. Sono intervenuti anche i volontari e gli uomini della protezione civile, che solo dopo poche ore sono riusciti a domare l'incendio. Si è trattato, ancora una volta, di un rogo tossico, poiché rifiuti di gomma e plastica hanno sprigionato un odore nauseabondo che ha messo in allerta i residenti, oltre a creare pericoli per la salute e per l'ambiente. L'episodio si è verificato vicino al lago Frezza. Gli abitanti di Marigliano chiedono all'amministrazione guidata dal sindaco Antonio Carpino di monitorare a dovere l'emergenza roghi, visto che la città a pochi chilometri da Napoli è interessata in prima battuta dagli incendi scoppiati alle falde del Vesuvio, che in questi giorni stanno tenendo la provincia partenopea col fiato sospeso. RIPRODUZIONE RISERVATA Appello alla squadra del sindaco Carpino per un migliore monitoraggio del territorio -tit\_org-

## Ettari di terra bruciati, agriturismo a rischio

[Redazione]

Il Movimento Cinque Stelle: la città è impreparata per affrontare l'emergenza incendi Ettari di terra bruciati, agriturismo a rischio TORRE DEL GRECO (te) Ettari di terra bruciati a Torre del Greco. Paura anche per un agriturismo di via Scappi. Salvati tutti gli animali. "La fase critica non è terminata perché il territorio colpito è vastissimo e i potenziali punti di innesco sono dappertutto. Non basta spegnere un incendio per far rientrare l'allarme. Noi abbiamo profuso ogni sforzo possibile, siamo impegnati giorno e notte, ma temo che da soli non potremmo mai venirne a capo ", le parole del vicesindaco Romina Stilo. Allestito un punto di ricovero per i soccorritori e i cittadini evacuati presso la scuola Angioletti. "A dieci giorni dalle prime segnalazioni, il Vesuvio continua a bruciare. A Torre del Greco vengono appiccati fuochi nel centro della città, nella Terra dei Fuochi si incendiano anche le discariche e in tutta l'Italia, non solo al Sud, c'è uno stato di allarme che è sotto gli occhi di tutti. Ecomafia se ne sta approfittando. La verità è che le forze dell'ordine e le forze di emergenza sono sotto scacco: è per questo che una settimana fa il M5S ha chiesto lo Stato di emergenza nazionale. Così potremmo avere più uomini e più mezzi per pattugliare e per spegnere in tempo utile le fiamme. Ad oggi, non abbiamo ricevuto alcuna risposta da parte del governo". E' la denuncia del deputato del Movimento Cinque Stelle, Luigi Gallo. "Il governo non affronta l'emergenza e anzi, l'esecutivo è causa della stessa emergenza. Il coordinamento degli incendi boschivi, prima gestito dal Corpo Forestale, è ora stato smantellato dal ministro Madia del governo Renzi. Con queste leggi - continua Gallo - il coordinamento diventa una chimera travolta da ritardi e farraginosità. E' chiaro che bisogna correggere la rotta di questo governo, con norme nuove che cancellano il caos di Renzi e Madia ed anche con nuovi strumenti sanzionatori nei confronti degli enti locali che si rendono inadempienti nel prevenire e affrontare gli incendi ", la stoccata del politico grillino. Sotto i riflettori anche il censimento degli incendi sul territorio corallino. "Torre del Greco è uno dei Comuni più colpiti dall'emergenza incendi, una città di 85mila abitanti, la più popolosa. AUJUMEROGHI Il vicesindaco Romina Stilo sta seguendo le operazioni di spegnimento. La proposta 1 grillini chiedono l'istituzione di un tavolo permanente sulla salvaguardia del territorio della lora dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio. E' un'impreparazione disarmante di fronte alla quale non regge alcun piano di intervento o di programmazione. E' anche per questo che lanceremo la proposta di costituire un tavolo permanente sulla salvaguardia del territorio -tit\_org-

**Deposito di rifiuti a fuoco, paura per un ristorante Le fiamme domate dalla Protezione civile***Il proprietario del locale e i camerieri intervenuti in soccorso ai volontari**[Redazione]*

Deposito di rifiuti a fuoco, paura per un ristorante Le fiamme domate dalla Protezione civile Il proprietario del locale e i camerieri intervenuti in soccorso ai volontari TRECASE (tc) - Momenti di paura a Trecase. L'altra sera un incendio è divampato in via Cifelli. Ad andare in fumo un deposito di rifiuti. Le fiamme si sono propagate in pochi minuti e hanno lambito un ristorante. Immediatamente il proprietario del locale e i camerieri hanno provato a spegnere le fiamme. Sul posto anche i vigili del fuoco. I 'caschi rossi' hanno messo in sicurezza l'area, evitando che il rogo potesse coinvolgere la pineta retrostante e provocare ulteriori danni alla vegetazione. Stando ad una prima ricostruzione dei fatti, l'incendio è stato causato da una sigaretta spenta male. Un fenomeno, quello dei roghi durante la stagione estiva, che continua a mettere in ginocchio l'area sud di Napoli. "Ogni anno la nostra penisola perde a causa degli incendi ampie aree verdi di paesaggi unici al mondo tra cui Parchi naturali nazionali e regionali. Queste drammatiche occasioni devono almeno servire a ribadire che la tutela non è chiusura e immobilismo, ma al contrario è operosa e costante attività di cura e presidio da parte degli enti responsabili e con il contributo della società civile: senza manutenzione ordinaria e programmata, dei monumenti come dei paesaggi, non esiste tutela". Con queste parole il Fondo Ambiente Italiano e Cai Club Alpino Italiano si rivolgono al ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti per evidenziare ancora una volta l'assenza di presidi adeguati e di piani di manutenzione preventiva contro il rischio incendi, unici strumenti per evitare e ridurre il rischio di queste drammatiche calamità. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Amitrano presenta gli assessori in aula**

[Redazione]

Pompe! Massaro è il vicesindaco, Gallo è stato eletto presidente del Consiglio. Due le quote ro! Amitrano presenta gli assessori in aula POMPEI (Mario Cordone) - E' stato celebrato ieri il primo consiglio comunale dell'era di Pietro Amitrano. Il sindaco di Pompei ha chiesto ed ottenuto la convocazione serale al fine di consentire la massima trasparenza assicurata anche dalle trasmissioni via web. Cinque liste elettorali hanno concorso con proposte dirette alla formazione della giunta mentre la seconda carica del Palazzo (quella di presidente del consiglio comunale) è stata riservata a Franco Gallo con il consenso più o meno unanime dei colleghi. Il Partito democratico brinda all'eccezionale performance elettorale, piazzando tre suoi rappresentanti nelle prime poltrone istituzionali di Pompei, considerato che anche il sindaco Amitrano milita nel partito di Renzi. Alla fine Gallo sale al vertice dell'assemblea cittadina mentre a Cannine Massaro tocca la carica di vicesindaco con le deleghe al Personale, all'Arredo urbano, al Contenzioso, alle Politiche sociali, al Verde e Spazi pubblici, allo Sport e Tempo libero ed alle Politiche della sicurezza. La lista Insieme 'Amici per Pompei' ottiene la nomina di Raffaella Di Martino con la delega ai Lavori pubblici, quella all'Umanistica, all'Ambiente ed ecologia, al Cimitero, ai Beni culturali ed agli Spettacoli. Vincenzo Vitiello di 'Rinascita Pompei 2017' ottiene la delega alle Attività produttive ed allo Sviluppo economico. Fiere sagre e mercati. Rapporti con le società partecipate e fondazioni. Problematiche delle periferie. Agricoltura e floricoltura, terza età ed Immigrazione. 'Cittadini per Pompei' ottiene la poltrona per Pasqualina Dentino con la delega alla Pubblica istruzione, l'Edilizia scolastica, le Pari opportunità, le Politiche per la famiglia, la Manutenzione delle aree pubbliche, la Trasparenza e l'Anticorruzione. Nomina ad Antonio Coppola di 'Campania Libera' all'assessorato con delega alla Sanità, alla Formazione professionale, alla Protezione civile, all'Unesco, alla Qualità della vita e Attuazione del programma amministrativo. Scorrendo una per una le deleghe ed i nuovi titolari si nota che nell'assegnazione è stato tenuto conto della forza elettorale della lista di riferimento del singolo assessore e del profilo professionale (per esempio all'unico medico della giunta è stata assegnata la sanità). Si è tenuto conto anche nell'elettorato di riferimento delle liste civiche. Non sfugge a nessuno che Di Martino raccoglie il testimone da un'altra autorevole assessora dell'amministrazione precedente. La super delegata Santa Cascone ha lasciato un segno. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-



## Pompei, ecco la giunta Amitrano solo cinque nomi, due sono donne

[Susy Malafronte]

Le scelte Al Pd il vicesindaco Massaro e il presidente dell'aula Gallo Ieri prima seduta di Consiglio Susy Malafronte POMPEI. Varata la giunta Amitrano: al vial'amministrazione cittadina per diciannovesimo capo del governo di Pompei. Il sindaco Pietro Amitrano, a vicesindaco Cannine Massaro e il presidente del consiglio comunale Franco Gallo, tutti in quota Pd, dopo alcuni anni di assenza riportano il partito di Renzi al vertice del potere cittadino con le tre più alte cariche politiche e con tre consiglieri comunali: il giovane Gigi Lo Sapia (secondo consigliere eletto più votato con 692 preferenze nonostante sia alla sua prima esperienza politica), Franco Gallo (neo presidente del consiglio comunale) e Bartolo Martire. Ieri pomeriggio, nel corso del primo consiglio comunale dell'era Pietro Amitrano (che si è svolto a partire dalle 18 per dare la possibilità a tutti i cittadini di assistere ai lavori, mentre a partire dal prossimo ci sarà la diretta streaming), il primo cittadino ha presentato alla città la sua squadra di governo. Cannine Massaro, 45 anni, è il vicesindaco del Pd I criteri Assessorati affidati ad esponenti delle cinque liste più votate dai cittadini L'Impegno Incontri istituzionali per il rilancio della città: a Palazzo De Fusco delegati cinesi di Xian con deleghe al Personale, Arredo Urbano, Contenzioso, Politiche Sociali, Verde e Spazi Pubblici, Sport e Tempo Libero, Politiche della Sicurezza; Vincenzo Vinello, 41 anni, in quota alla civica Rinascita Pompeiana 2017, è l'assessore alle Attività Produttive, Sviluppo Economico, Fiere-Sagre-Mercati, Rapporti con le Società Partecipate e Fondazioni, Problematiche delle Periferie, Agricoltura e Floricoltura, Terza Età ed Immigrazione; Raffaella Di Martino, 38 anni in quota alla lista Amici Insieme per Pompei ha ottenuto le deleghe ai Lavori Pubblici, Urbanistica, Ambiente ed Ecologia, Cimitero, Beni Culturali e Spettacoli; Pasqualina Dentino, 46 anni nominata assessore in quota a Cittadini per Pompei gestirà le deleghe alla Pubblica Istruzione, Edilizia Scolastica, Pari Opportunità, Politiche per la Famiglia, Manutenzione Aree Pubbliche, Trasparenza ed Anticorruzione; Antonio Coppola 48 anni nominato in rappresentanza di Campania Libera è il delegato alla Sanità, Formazione Professionale, Protezione Civile, Unesco, Qualità della Vita, Attuazione Programma Amministrativo. I cinque assessori sono stati nominati in quota alle prime cinque liste più votate. Gli altri alleati riceveranno nomine di sottogoverno. Il sindaco Amitrano ha dato una impronta internazionale al suo mandato ricevendo, nei giorni scorsi, una delegazione della cittadina gemella cinese di Xi'an che si è detta pronta ad investire a Pompei. La delegazione di Xi'an, guidata dal senatore della Repubblica Popolare Cinese Zhu Yuhua, presidente esecutivo dell'associazione Cina-Italia di Shanghai (l'unica riconosciuta a livello governativo), è tornata nella città gemella per fare un passo avanti, ha spiegato il sindaco, rispetto alla semplice stretta di mano tra due città ricche. È tempo di investire qui, ha detto il senatore Zhu, che ama talmente l'Italia da farsi chiamare Giuseppe. È stato un bel momento di scambio politico e culturale ha sottolineato Amitrano - ma anche un'occasione per parlare di turismo e opportunità economiche per la nostra Pompei. All'incontro era presente anche l'assessore al Turismo di Xi'an, Yu Yajun. Il primo cittadino ha sottolineato come, fin dall'insediamento, ha reso protagonisti del suo governo i cittadini. Ed ha voluto mantenere una sua promessa elettorale, portando a compimento il restyling dei giardini dove sorge il monumento ai caduti, tra via Mazzini e via Lepante. Risultato raggiunto anche grazie alla caparbia di Monica Davide (che per un mese non ha mollato mai) e a una serie di imprenditori privati che hanno sponsorizzato l'iniziativa. Questo bel risultato dimostra che i cittadini possono avere un ruolo decisivo nella crescita della nostra città, affiancando l'amministrazione e svolgendo un ruolo attivo, indice di civiltà e voglia di fare, ha sottolineato Amitrano. - tit\_org-

**L'emergenza incendi**

**Fiamme a Posillipo: casa distrutta = Il fuoco arriva a Posillipo, abitazione distrutta**

*Via Petrarca, due roghi a breve distanza: pista dolosa. Rione Alto, il fumo ferma la metro*

[Valerio Esca]

Fiamme a Posillipo: casa distrutta L'inferno di fuoco anche sulla collina Posillipo, a via Petrarca, all'altezza del parco Gaito. Fiamme in un terreno vicino alla parrocchia di san Luigi Gonzaga. Due i focolai: il primo nei pressi della parrocchia, dove è andata distrutta un'abitazione; il secondo nella parte alta, nei pressi di villa Grimaldi. Il proprietario della casa distrutta fiamme è riuscito a salvare i suoi tre cani e a tirare fuori tre bombole di gas, prese in custodia dai vigili del fuoco. Sembrerebbe dolosa l'origine dei due incendi. In particolare per due motivi: per la prossimità dei focolai e perché entrambi hanno avuto origine in un terreno. Stesso stile di quelli appiccati sul Vesuvio. Alcuni residenti hanno anche raccontato di un altro piccolo incendio divampato due giorni fa, a circa duecento metri dalle fiamme di ieri. Una coincidenza? Saranno le indagini a chiarire le cause dell'accaduto. > Esca e Napolitano a ðää. 31 Gli incendi Rione Alto, per il fumo fermata la metropolitana L'emergenza Incendi Il fuoco arriva a Posillipo, abitazione distrutta Via Petrarca, due roghi a breve distanza: pista dolosa. Rione Alto, il fumo ferma la met Valerio Esca L'inferno delle fiamme è arrivato anche in città. Haawolto ieri mattina la collina Posillipo, precisamente Via Petrarca, all'altezza del parco Gaito. L'allarme è scattato alle 12, quando un terreno in prossimità della parrocchia Luigi Gonzaga gestita dai Gesuiti ha cominciato a prendere fuoco. Due i focolai: il primo quello nei pressi della parrocchia, dove è andata distrutta un'abitazione; il secondo nella parte alta, nei pressi di villa Grimaldi. Il proprietario della casa distrutta dalle fiamme è riuscito a salvare i suoi tre cani e a tirare fuori tre bombole di gas, prese in custodia dai vigili del Fuoco. Sembrerebbe dolosa l'origine dei due incendi. In particolare per due motivi: per la prossimità dei focolai e perché entrambi hanno avuto origine in un terreno. Stesso stile di quelli appiccati sul Vesuvio. Alcuni residenti hanno anche raccontato di un altro piccolo incendio divampato due giorni fa, a circa duecento metri dalle fiamme di ieri Una coincidenza? Saranno le indagini a chiarire le cause dell'accaduto. Sei le autobotti dei vigili del Fuoco impegnate, alcune delle quali di supporto da altre regioni. Due autocisterne hanno fatto su e giù da Posillipo per tutto il giorno, direzione Mostra d'Oltremare, per rifornire i mezzi. Uno di questi era targato Treviso: si è resa necessaria la scorta della polizia municipale, vista la scarsa conoscenza delle strade da parte degli autisti. Grande paura tra i residenti. Al centro dei due focolai che hanno avvolto Posillipo si trovano due pompe di benzina, poco distanti tra loro, e si è temuto che potessero essere coinvolte nell'incendio. Per tutto il giorno via Petrarca è stata chiusa al traffico. Dallo stabile dei gesuiti, in questo periodo in fase di ristrutturazione, sono stati evacuati il custode e altre due persone, mentre nella villa per ricevimenti accanto alla parrocchia si sono registrati ritardi e disagi per un pranzo di matrimonio. Spavento per i residenti delle abitazioni lambite dalle fiamme. Alcuni hanno preferito lasciare le proprie case in attesa della messa in sicurezza da parte dei Vigili del fuoco. Provo rabbia e dolore - dice Fabio, un residente di via Petrarca - ero a mare e lo spettacolo della collina incendiata è stato un colpo al cuore. Dalle 16 poi è cominciata una pioggia di cenere, con la collina completamente ricoperta dal fumo. Nella sottostante via Posillipo era praticamente impossibile scorgere la vegetazione di via Petrarca. L'abitazione andata completamente distrutta pare fosse stata costruita quasi 60 anni fa in maniera abusiva. Ci viveva, fino a ieri, il figlio dell'ex proprietario con la sua compagna. Posillipo però non è stato l'unico luogo colpito dalle fiamme. Nel tardo pomeriggio un incendio nella zona collinare ha comportato lo stop dei treni della linea 1 della metropolitana cittadina per circa un'ora, nel tratto che attraversa il Rione Alto e la zona ospedaliera causa infiltrazione fumo in gallerie. Allarme anche nella zona corso Malta-Centro direzionale accanto ad alcuni palazzi, intorno alle 19.30. Le fiamme e il fumo hanno lambito la rampa di accesso alla tangenziale. Ý KlfHOWZIONt HIBtHVA I A La paura Lunga lotta contro le fiamme visibili anche dal mare Residenti in fuga -tit\_org- Fiamme a Posillipo: casa distrutta - Il fuoco arriva a Posillipo, abitazione distrutta

## **I Campi flegrei bruciano senza sosta Soccorsi lenti, volontari con i secchielli**

[Alessandro Napolitano]

L'allarme Lambite le villette di Licola a Pozzuoli sgomberato il centro per i disabili: aria irrespirabile Alessandro Napolitano POZZUOLI. I Campi Regrei come un enorme inferno di fuoco, con decine di roghi che hanno arso simultaneamente distruggendo una quantità ancora imprecisata di ettari di vegetazione. E dove la paura di finire avvolti dalle fiamme ha costretto i residenti a prendere secchi e mezzi di fortuna per cercare di arginare il fronte più devastante, quello di Licola: oltre sei ore di terrore e di attesa deimezzi di soccorso. Un'emergenza durata in pratica due giorni, dalle prime ore di domenica al lunedì sera e che non ha risparmiato nessuna zona. Pozzuoli, Quarto, la collina del Castagnaro, il popolosoquartierediMonterusciello, contrada Pisani. Persino il sito della Marina Militare di via Campana ha dovuto fare i conti con un incendio inpienanotte che è stato domato a pochi metri dalla struttura. Fiamme spinte dal vento che hanno proseguito lungo tutta l'antica strada romana, fino alla zona industriale, dove si trova il centro Serapide. All'interno unaquindicina di pazienti affetti da disabilità fisica, evacuati a scopo precauzio naie anche per il denso fumo che ha reso l'aria irrespirabile. In fiamme anche la collina dei Pisani, a ridosso del confine tra Napoli e Pozzuoli. Per favorire il passaggio deimezzidei vigili del fuoco e della Protezione Civile, la polizia municipale ha chiuso al traffico per diverse ore via Provinciale Montagna Spaccata. Contemporaneamente era sbarrata per le fiamme anche il tratto al confine con Quarto. Qui hanno bruciato a lungo i terreni collina che si affacciano verso Marafio. Il sindaco Rosa Capuozzo ha convocato d'urgenza il Coc, Centro operativo comunale all'interno della sede che ospita i caschi bianchi, mettendo a disposizione anche un numero di telefono per eventuali segnalazioni. Da Trapani sono arrivati due canadair e un elicottero per domare le fiamme sulle alture. A Monterusciello il fuoco ha avvolto discariche abusive di rifiuti, tra i quali copertoni per auto e in alcuni casi si è reso necessario l'allontanamento dalle case dei residenti. Ore di terrore a Licola, tra la contrada Amodie Massairola e viale Ficocelle. Le fiamme, sviluppatesi da una cava tufacea in disuso al confine con Monterusciello, hanno iniziato a propagarsi intorno alle 13. Nonostante le centinaia di chiamate ai vigili del fuoco, i soccorsi sono riusciti ad arrivare sul posto soltanto nel tardo pomeriggio. Vastissimo il fronte del fuoco che ha lambito decine di villette. In strada sono scesi assieme contadini e residenti, ognuno armato di qualsiasi mezzo potesse servire. Dai semplici secchi a piccole cisterne trainate da trattori, o utilizzando i tubi di irrigazione dei giardini. Impressionante la velocità con cui il fuoco ha invaso tutto, da terreni coltivati a quelli incolti. Danneggiate anche alcune case man mano che il fronte si spostava senza trovare praticamente opposizione se non quella debolissima dei volontari. Scene di panico quando le fiamme hanno circondato un'importante struttura residenziale. Le fiamme sono state fermate con non poche difficoltà dai vigili arrivati con due mezzi intorno alle 18. Poco prima era arrivata una piccola autobotte della Protezione Civile che si è approvvigionata di acqua da una piscina privata. Così come privata è stata la ruspa messa a disposizione per rivangare il terreno con sterpaglie e alberi in fiamme. A dir poco determinante, dunque, la mano dei volontari. -tit\_org-

## AGGIORNATO Il primo innesco Le fiamme nelle cave dei veleni

[Redazione]

D fronte Torre del Greco I hanno il primo di Cappella Ð primo innesco Le fiamme nelle cave dei veleni DORTOCCI Torre del Greco- Il primo messAggio del mattino {11 Romiia Stilo - vicesindaco di Torre del Greco chiamato, In assenza del primo citta diño Qro Â orriello- a gestire un'em ergenza senza precedenti all'ombra ilei Vesuvio - sembrava rassicurante: "Situazione tranquilla, ma restiamo vigi UH il post pubblicato su Facebook intorno alte 8. La notte d'inferno a Cappella Bianchiti ara alle spalle, così l'incubo ti centinaia di famigli ñ dl perdere le proprie case minacciate dal fuoco. Ma l'illusione di una giornata di trcg-ua durata solo qualche ora. O. tempo necessario per trasformare i certezze i dubbi sulla matrice dei roghi appiccati au] "'gigante'\* affacciate sul golfo di Napoli.. Ehira.nteprimi sopralluoghi effettuali lungo i ae-nttEri dagli pompieri e polizia hanno ritrovato. - uàtra le di la. â Bianchirli - l'Innesco appiccare il fuoco in una a poche centinaia di meiri abitazioni- arrivate 3e forze dell'ordine, pronte a dare il via, alle provare a ã àà àã al piro-mane capace di scatenare l'in.ferno. La foio dello è inniedtatatsTite su tutti i network, l'ira e rindignasaone internauti: ci vedere morti: biBog'na fermare i la rabbia web E' la. prova della ñò òèèèâ â die-tro i raid, una. furibonda Ron-Una Stilo. Furibonda perché, intanto, i canadair ðãîòî.àãâ dalla Campania, non arrivano e - complice, il vento - ÿ in tutta a del di visi SantEtena- Otto ore di. terrore E'" l'inizio di un nuovo dramma ai piedi del vulñàòèõ Le riprendono a in inacceaaibili a piedi, ma l'aiulo invocato dall'atto. non c'è: Ci hanno abbandonato. rischiano di vivere una di fuoco. Bt il a centrale operativa regionale, ü. lavoro dei vigili fuoco è eneoniabi.le, i caschi âîââ si lanciami tra gli arbusti per provare a circoac.rivere l'incendio a valle, ai rivivono i momenti cti þãòîââ della notte precédeme-: due, tré.. quattro co'l.onne di fumo ÿãâi ai alzatío est Vesuvio-! gli abitanti si "arniano" con e d'acqua. per provare a dare una òî.âî.î. In 24 âãòî diventati "esperti" in guerra al. fuoco, trincee nel terreno fennare le non basta, i roghi ai avvicinano La. nuovamente stelle, all'orizzonte ai riaffacciano i øîààòà della tra domenica e lunedì. nSfirvono rinforzi aerei\* Ro- mina a per i cittadini à'ò Ããòî éçãîîâ deH'incendio. I primi can.adair arrivano intorno l?, quando a bruciare il ÓÃÃããë â di San Vito a Ercoiano. Fortunatamente,.rintervento anfibi eonaente di le fiamme in meno di un'ora da ñîîîãòããããã ïe attenzioni stilla "terra dei fuochi" città Scavi- In poi, nuova, einerg'enza in via e i] Ciro Borriello - rientrato dalia trasferta in Puglia - â a al prefetto Carmela Pagato per chiedere rinvio del.l'eeercto per gli interventi via terra. Le discariche in fiamme A Ããñî àëî il fuooo vt-ene a cave in cui. - i racconti dei pentiti dt camorra - àãããÛçãâî âãððãðË ftiatí e òàÇãîîâ. A lanciare Ãã àãðîâ è don Marco Ricci, it prete anti-e-lan di V'ito: C'è un chimico in - l'allarme del - sta bruciando via Viola, in via â rifiuti. Ó âî í caniente: c'è una tremenda, non.ai In contemporan.ea un secondo divampavia Barcaiola. in con la concentrica, già sperimentata a Torre del Greco. Le fiainme si cava. À îãîâî â-Ðîãò âãîî, dove confluiBoono i e dirottaticañad air. La diventa. Il Ciro - nei çß dall'ex gwernatore Antonio - è in BUI àãò òà Ó regionale Loredana Raia: Stiamo facendo liinpoBBìbile le ma. c'è un ñò îã îã â dietro di roghi\*. Già, un eversivo ñîòâ aveva detto la ððâîâðeiite Vincenzo De Luía il a Torre dei Greco- un piano eversivo con gii al ussiti vincitori battaglia, contro, lo Stato. Otto ore di Clhan' nò-abbandonato, non sapevamo scappare -tit\_org-

## Le fiamme e: vicine e rarla diventata Irrei rabile m casa?

[Redazione]

Noi, intrappolate per ore Potevamo anche morire in prima linea tutto, notte, incuranti deH'avaii'zarB del'incendio. Dodici ore a confi- contro le fiamme e il fumo per difendere 3e proprie e la propria vita racchtvaa tra le quattro mura abitazioni aJbbar- i sentieri del 'Vesuvio. E' 'infamo visauto da BoO di Cap- Bianchini, il di Torre Nord letteralmente invaso dal fuoco; fuoco respinto dopo metro. a. colpi di secchi d'acqua e di terretio. Abbiamo visto ÅÅ fiamme avvicinarai, il Fu ðëi ha avvolto 1â nostre l'aria è irreBpirabiie e la pura di rimanere vitame ci attanagliava i pensieri, i] racconto di tra di au.anni. rimaste inti'appoiate per 12 ore tradella zona. (Tutto è iniziato intornoio á dei mattino, quando üi ðã òâi Focolata ha iniziato a incendiare la pineia e a sterpaglia - la ricostruzio-iie delle tré ÜàÜó-ââi i.â - inim&-1 dâatamente abbiamo di allertare i vigaii fuoco- Dopo qualche ora aono iniziati i primi interventi, e i primi lanci d'acqua le ma la situazione 13 già sfuggita dal controllo di rutti. Le Fiamme erano arrivate a pochi metri dalle abitazioni, al punto da convincere i vigili del fuoco â ordinare to agombero immediato e raggiungere uno dei luoghi a. diaposizione dal Ńó-ôðõð.â. Non abbiamo preso in considerazione un'ipoteai del - No- il rischio, abbiamo di restare qui tutta ta notée per dare una ai familiari, ai nostri vicini e a le in de- di difendere ia a di la vita. le fiamme si e il fumo prime luci d.Emattino il vento è calato e la situazione & migliorata; il fuoco ai abbassava a d'aequa. Poi. finalmente 3'ailerta. è finitaVerao te Å â àòî potute rientrare in se 'aria. restava irresprabite Ma il fuoco covava aotto la cenere e qualche focolaio â è intorno 11. Non vicino - proseguono le tré con maachm.ne e - ma abbiamo deciso di reetarE una mano, in occorre solidali. Bolo. l'unione ci ha di vivi -da queafinfemo\*. Elaria apre il canoeHo di proprio di fronte alla piccola e racconta la tragediaa viBHUto. in. prima persona: aínateme alla. mia Famiglia -â àòî tutti a dal mio fidanzato, perché qui impossibile respirare e la puzza mi ha fatto venire il 'mal di stomaco - dice - A più di 24 ore dall'Inizio dell'incendi'o siamo ria'tO'ati a e fortunatamente abb-iaino visto non ci sono danni, ma abbiamo paura che da un momento all'altro rieapioda l'inferno. Un mcTibo per chi ha dormito da.Binici o parenti., chi in. auto giù al porco e chi àËÃòîterno delle ecuole â dal Îàòèàâ. Ma la stragrande maggioranza non â è da Cappella Bianchini. per il terrore degli Non aiamo andati via. - spiegano i proprietari di villette -. preferito qui a quest'immondizia che le perché in situazioni del genere ci sono malintenzionati a ru- tutto. Infatti c'è già un furto qui vicino, in un vicioletto porta pinete. Una adottata da diversi sfollati, usciti di su del vigili dei fuoco e protezione civile e ned. paraggi controllare 1â aiuazioneIn.tan.to solo persone ò.âi.ï o UBufruito ricovero in tutta durante ore calde dell'e- a Torre de3 Greca. Un ricovero in piedi alt'interno dalla palestra. dell'iatituto Giovanni Battista Angioletti per ospitare- le Famiglie fiamme del'incendio divampato tra via Ruggiero e via brandin.e, acqua., caffÈ. sapone, tisane, pasta, e fresche per le di prima Durante a tra dome- e lunedì a acuoia di. via Giovanni X.XIII è rimasta spalancata, per l'accog'lien.za, ma. aolo a3 mattino eolo brandirle erano diafatte,eroaimilimentB utilizzate proprio dai volontari in Ber'vizio per l'intera gli abitanti delle zona colpite dalil'emergenza-rog'hi ha di andare a dormire atruttura â dall'Btnniinistrazion e co unate di Torre del Greco. Una tutto Dovevamo fug.maLe fiamme erano vicine e l'aria era diventata irrespirabile-tit\_org-

## AGGIORNATO Noi, intrappolate per ore Potevamo anche morire

[Redazione]

Noi, intrappolate per ore Potevamo anche morire calato e la Bituario'ne & migltora.ta: i], fuoco si abbacava a ogni d'acqua. Poi finalmente 3'allerta. è finiEaVerBO le O â ââiî potute rientrare tn ââ "aria restava irrealpr abite. Ma. ü fuooo covava aotto la cenere e qualche- focolaio â & intorno 11. Non vie-ino - proseguono le tré con maaeherine e - ma abbiamo de-ñçâi di restare una mano, in occorre solidali. Solo l'unione ci ha di u.Bcira vivi da quest'inferno\*. Elaria apre il cancello di proprio di. fronte alla piccola e Çà tragedia in prima persona: alnei-eme mia.à.àòâi tutti a del. mio fidanzato, perché qui impoaaiibile respiraree la puzza mi ha fatto venire il di stomaco - dice - A più di 24 dall'inizio dell'incendio siamo rientrati, a e For tu nataniente visto non ci danni, ma abbiamo paura da un momento all'altro l'inferno. Un incubo chi ha. dormito da amici o parenti, chi in auto giù a3 porco e chi all'intemo delle.aiuole a dal Comune. Ma la stragrande magglo-ran-za non ai è da Cappella Bianehini, per il terrore degli Non andati via. - spiegano i praprietari di viUe'fte -. preferito qui a quest'immondizia che le perché in situazioni del genere ci sono malintEnzionati prono a rututto. Infatti c'è stato un furto qui vicino, in un vicoletto porta pinete. Una ao Ditata da diversa sffolati, usciti di su conBiglio del vigili del fuoco e protezione civile e nei paraggi la Intanto solo persone harm o usufruito ricovero allestito in tutta durante le ore calde dell'eme'pgena. a Torre de3 Greca. Un ricovero in piedi ali'anterno della palestra deU'tBtituto Giovanni Battista Angioletti per ospitare le dell'incendio divampato tra via Ruggiero e via brandin.e, merendine, acqua, caffè. tisane. e freec-he per le di prima Durante la notte Era domenica E iuned't la scuioia di via Giovanni ÖÖ1 o rimasta spalancata per l'accoglienza, ma Boto al mattino aolo brandin.e erano disfatte, ve roBimitinente utiäiaasate proprio dai votantari in servizio per rintara nottata.. N-âââèiî o'a gii abitanti delle zona colpite dall'Bnierg'enza-rcchi ha deciso di andare â dormire struttura a dall'amministrazione comunale dt Torre del Greco. Una. tutto aommato prevedibile - nessuno ha voluta abbandonare tè zone minacciate dalle fiamme - ma ugualmente di scatenare polemiche e proteste. Meno male non ai è presentato sarebbe imbarazzante.\*,, si affiggire un volontario- Perché i].caldo della palestra, il cibo â lo zucchero in un angolo hanno attirato migliaia e migliaia di formiche - ñô -nte a prendere d'aa- gli alimenti - con ca'nseg'usenti pericoli igienico-sanitari. Ma nonostante rmeonveniente, la di guardia acuoia ha lavorato per l'intera mattina riaotuzione del con l'ausilio di pesticidi e veleni. 'vari, in moda da pronti all'accoglienza in di Stessa solfa 'per le Donifiinco Morelli e Sauro, dove non sa è registrata ta presenza di affollati alt'mterno dei tosalì. Daniele Gentile Sono rimasti in prima ti- la notte, incuranti dell'avanzare dell'incendio.. Dodici ore a combattere âiîiî fiamme e il fumo per difendere le proprie e Çà propria vita racchiusa tra le quattro mura abitazioni i sentieri d,e3 Vesuvio. E' l'inferno vissuto da 200 di Cap- Bian chini., il di Torre Nord letteralmente dal fuoco respinto itieu'u dopo metro. a di secchi d'acqua e di terreno. -"Abbiamo visto le fiamme avvicinarsi. il Fvmo ha avvolto le nostre l'aria è irreBpirabile e ia pura di rimanere vitôme ci attanagliava i pensierin, il racconto di tré di Êl anni, rimaste intrappolate per 1É i primo innesco Le fiamme neue cave dei väeni ore tradella zona. è iniziato intorno alte 8 del niattino, quando un primo focolata, ha iniziato a incendiare la e la sterpaglia - a ricostruzione delle tré ÜàÜäó-Äâi iä - éð.ôç,âdia.tainente abbiamo di i vigaH dei fuoco- Dopo qualche ora. iniziati i primi interventi e i primi lanci d'acqua e ma.'la situazione à1!â 13. era giA sfuggita da] controllo di rutti. Le. erano arrivate a pochi m.etri abitazioni, al punto da convincere i vigili del fuoco a ordinare to sgombero tmm.edia.to delie e dei luoghi a disposizione dal Comune. Non abbiamo in conaiderazione un'ipotesi dei - No- it rischio, abbiamo di qui rutta la per dare äiî â noatri faniiiiari., ai nostri, vicini e a tutte le persone in difficoltà. ÀÛèääòî dedi difendere ta a di rischiare la vita. Abbiamo ââðâ âââi c-he tè Æòòâ si e che ti fumo indfetpe.ggta.aeis, fortunatamente prime luci dal mattino il vento èLe e erall primo innesco Le fiamme nate cave dei veleni -tit\_org-



## Sui roghi c'è chi fa spot Silvio: Colpe a sinistra E ora arriva l'Esercito

[Redazione]

Reazioni il suo allarme: è una guerra^ Ciarambino lo a chiedere Sui roghi c'è chi fa spot Silvio: Colpe a sinistra E ora arriva l'Esercito Da. olire una aettiniana uomini dei sistema di Protezione civile regioiale. dei dei â dei volontari contro ie fiammB. Il presidente della RegtonB, Vmcen'SQ De Luca, ha il ministro Difesa., Pillotti, i militari a attività - Nelle ore saranno definite le del oro tntpiego. Guardando ' alto le del Vesuvio â iî â. iî roghi a corona, E" evidentemente un'operazione fatta è maniera. Bcientifica, rendere difficili gii mierventi\*. il Regione Campania. Vincenzo De Luca, la eonvin- dietro i roghi ci eia un tentativo eversivo, un e la votontà di in dia.cuBsi.on.e i di bonifca\*. 13 Governatore prova poi a e di ritardi sugli interventi: ' e ta pro-1 civile è impegnata daH'inizio con ââiâ i.â à di uomini e. mezzi, ma se di d.eimquenti fanno il. lavoro in modo organizzato, 3e mai- La aoluzione vera ââââÜÜâ ò. galera alcuni di qu - Bti dettnqu.enti e buttare la chiave del carcere. De Luca, infine, totine-a che - la fascia Vesuvio bruciata da un proge-tto di riforeetazione. Rifaremo tUitte le pinete con anche rilevanti. I. sul Vesuvio hanno risvegliato di Berlu- XSapoli. E la posizione del Cavaliere, affidata a una e - Generali del ccnirodestra, ima colorita - vicenda.. nuita me-tte e nulla toglie draniniatica. - Le fiamme BUÌ Ve - Buvio. deturpano uno dei più belli del niondo, an. pericolo vite umane e proprietà delle siniboto del falllimento della à i â ââ nei governo e locale. Moi BBputa- in ò diverso. E inevitabilmente i] Vesuvio di venta terreno da apot âÇâ.îòâ â. I noatri governi liberato, diee'i anni fa. Mapoli e la Campanm morsa dei rifiuti in Sa hanno infrastniture' alta velocità oggi consente di andare da Ma.poli a Roma, in un'ora e - da Malpoli a Milano in più di Quattro ore; hanno - auto nel sud più di qualunque altro ââðèÜÜÂñâi.â.; hanno anflitto colpi, dete-rminanti alla crililin.alità E allora, provando a ripoptare un po' at mulino, Berlu÷3à Campania, e Napoli, meriïano csrt.Brne'nts di più e dt nisgito delta c'attiva âe-Ç â. nelle div'BTBB Ma le reazioni soprattutto nei confronti del Ñîòââiâ âââ. Ñîââ il presidente della BegionB De Luca a chiedere al governo lo di em Brgenza?i, ai Valeria Ñ.ðââòÜiï, capogruppo del Movimento o in co-nsiglio regionale. In wnaigliò re-gioiiale fatto. da tutti i gruppi la richieBta di eo.tlEcitare al governatore questa misura e mentre lui valuta ancora se &o rnens di BCQf il Cortsiglio dei Ministri per occuparsi dfilla faccenda., le noBtre città e i parchi vanno' a fuoco. De con La sua arroganza, ha bollato come "folklore" le eritiche nei euoE confronti, intanto intatta e l'ex ðââiÉâi â Kegione, Antonio Baealino rilancia il \*È tornato il fuoco. anche dove do - malo, ed è eoniparso altrove. In parti di Napoli, a lachia, a Ðâââ éi. a Pozzuoli, nel e a Torre Greco, in modo Ognuno di noi fare quello pufr, i cittadini e in primo luogo le tstititzboni. I è un appello a Gentilon.i, Miriniti e Pinotti: So saete già ma a.ervs un di e di ( ÆÆ. è lunga, è in una Anche il sindaco di Napoli ha detto la BUBL é.. ' commette un in un attimo la vita di èè peraona. La in é - Chi incendia òôé una forea.ta, una diatrugge in pochi giorni quello uomo e natura hanno realizzato per per in. casi.. Esseri umani portatori di mo-Tte. SLul'enieTgenzB che a'affaocia non Cornu.ni provincia ma ait Napoli: Gii di un attentato alla terra -an puu caipevoli. I rcaponaablIt devono avere pena Manca profondamente il vita. Saio 'âðîââ e la natura, t'anior e la difeaa dei beni e.te ðÅââiïâ, danno un alla. Altí- tinenti ñor ei e felieità. 7 BICRNI Da è é sdura Vfs òâ ã^ë2â sutedependic! ceVesuvio. I roçhl - o già procurato per oltre cento FTHÌsa^ch 61 e - -tit\_org- Sui roghi c'è chi fa spot Silvio: Colpe a sinistra E ora arriva l'Esercito

## Il disastro ha una sola regia è la tesi delle tre procure

[Redazione]

Il disastro ha una sola regia. È la tesi delle tre Procure Campania, Toscana e Lazio in gtn.occ.hio E'e- inoendi. le del che stanno richiedendo la niaaaaòàà attenzione -dei vigili del fuoco e protezione civile per l'emergenza incendi di questi giorni. In Campania situazione drammatica âîðãããø þ Vesuvio, ma anch-e la provincia di Áà âãîî è battuta -da elicoEten 'per contenere le fiamme. sgomnberare persone netia. fascia del Cuento, a partiré da eentri COTTI-B Agropolt. Allarnt-e a Conca dei Marini e Baãéî ââ. Ed arrestato un ð äîîòããâ a Teggiano, proprio nel saiBrnitano, accusato di rogo di boschiva nel Parco Nazionale del. Cuento, Alburni e Vallo di Diano. Il clinia asciutto - fa notare Col-diretti î.îî ha determinato canibianienti visibili nel e nell'ambiente, ma anche creato tè condizioni per favorire al incen di provocati Bpesso da atti criminali.. Boschi anche animali allevati e almeno aSUO di a pascolo, vigneti e uliveti andati a fuoco ç &Ð'ut timo ungo tutta la Penisola secondo il monitoraggio della Coldiretci che parla di di ina rischio, 'ambiente, l'economia il lavoro il turiamo e Áâ vite un'iane". Tra le ragioni d.ei roghi Coldiretti - al mix e si somma Ã îããòã-â àØâ della controllo ai. è terreni incolti e domina con la miliardi di. ormai più di òð terzo della superficie ç azionate con che la del tutto impenetrabite ai interventi di manutenzione, e Borre'g'lianza confronti dei piromajit. Intanto anche i magistrati a lavoro trovare riepota allo scempio. E la è più o îãâîî la di De Luca. èèîà dietro gli incendi ai sonoî3up -p ao in giorni sul Ve.Buvio. E' delle gative, al momento non aufragata da. elementi di Fatt.0, alla. quale Lavorano gli inquirenti delle tre procure (Napoli, Torre Annu.nz.iata e Noia} che hanno avviato le indagini per reari eha vanno dat disastro ambientale a inc-endio boschiva e distruzione di Al niomento Ãîî âî elemento che appare certo al di là di ogni ragionevole dubbio è ta origine do- degli incendi e ciò' aulla di una. di cireoetanze, evidenî.â â ðã î ââ î à indagini: dalle Csaratteriatriche degli inneschi, alla contestualità' degli incendi,.la tra i BTÌ focolai, e il fatto voEta spenti â âîî riaccesi dt negli luoghi. I procuratori di Napoli, Torpe A nnunziata e - rispetovamente Nunzio Irxiaginî di nîl E per Éãðãñ. I gu Oggi fi primo Fragitaaso, AlfiBsandro Pennasilieo e Sr-efania - in contatto e attendono Ea informativa dei carabinieri della. Fore-stale, che conducono le indagini insieme con i Vigili del Fuoco-. Probabilmente oggi saranno comunicata gli accertamenti svolti in questi giorni- Riunioni previste il punto della e mercoledì' âããâ' eseguito un sopralluogo e una ricognizione a di un elicotteerti. Nal frattempo, si apprende, sono arrivati i primi dati aul rilevamento della qualità dell'aria raccolti datl'A.r- la centralina installata in via Viola. N-elta giornata di i valori tutti ben a! dt dei timiti di (PMIO 24,4 ug, 'm3 - Etroite 00 ug/'iäç). I] de3 Cbnsig-Ç î comunate di Terzigno, ha Ea volontà di organizzare una congiunta con i 12 gli comunali. -tit\_org-



**AMBIENTE** Brucia la pineta di Castel Fusano a Ostia, un morto a Napoli**Disastro incendi in tutta Italia***Arrestati quattro piromani tra Sicilia, Lazio, Puglia e Campania**[Redazione]*

È la pineta di Castel Fusano a Ostia, un morto a Napoli. Disastro incendi in tutta Italia. Arrestati quattro piromani tra Sicilia, Lazio, Puglia e Campania. ROMA - L'Italia continua a bruciare: 31 solo le richieste di intervento aereo, e c'è una prima vittima, sebbene indiretta: un imprenditore salito sul tetto del proprio capannone a Giugliano (Napoli) mentre a fianco ne bruciava un altro, lucernario ha ceduto facendolo precipitare. L'attività dei vigili del fuoco e dei Canadair continua senza tregua: un pompiere è stato colto da un malore in Toscana. In Cilento è stato arrestato un piromane, un 24enne romeno, e una persona è stata fermata perché sospettata di aver appiccato il vastissimo incendio nella pineta di Castelfusano, sul litorale romano. Nel Leccese un 68enne è stato sorpreso ad appiccare un fuoco nel Parco regionale di Rauccio e denunciato. Un arresto anche in Sicilia, vicino Boiaccia. A divampare è anche la polemica politica, con Silvio Berlusconi che vede nei roghi il simbolo del fallimento della sinistra e Roberto Calderoli che accusa il Governo di pensare ai migranti mentre l'Italia brucia. A Roma, un incendio di vaste dimensioni si è sviluppato nella pineta di Castelfusano a Ostia. Le fiamme, alimentate dal vento, hanno lambito alcune abitazioni che sono state evacuate, molte le persone fuggite dalle loro abitazioni. Nello spegnimento sono stati impegnati un Canadair, tre elicotteri e sei squadre dei vigili del fuoco con autobotti. La colonna di fumo era visibile anche dalla spiaggia e per questo molti bagnanti hanno lasciato i lidi. Traffico in tilt a causa della chiusura di alcune strade. Un altro vasto incendio si è sviluppato in un campo di fronte all'ospedale Sant'Andrea, nella zona nord della capitale, richiedendo l'intervento anche di due elicotteri e della Protezione civile regionale. Il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, annuncia che chiederà lo stato di emergenza perché quest'anno, nei primi due mesi di monitoraggio, gli incendi sono quadruplicati. La sindaca Virginia Raggi parla di 'disastro ambientale'. E i Verdi replicano: disastro annunciato. In Toscana, non finisce l'emergenza nel grossetano. Dopo il grande incendio di ieri, un altro violento rogo ha preso vigore a Marina di Grosseto e ha interessato la pineta, che è stata chiusa al transito dei pedoni. Un altro incendio è divampato nella pineta di Fiumara, sulla strada tra Marina di Grosseto e Castiglione della Pescaia, che è stato rapidamente spento, limitando così i danni. Nel pistoiense, un vigile del fuoco di 55 anni si è sentito male mentre lavorava allo spegnimento di un vasto incendio che da ieri interessa le colline sopra a Montale ed è stato ricoverato in ospedale. L'uomo, che è stato poi dimesso in buone condizioni, era in turno da più di 20 ore. A Napoli, dove è ancora critico il fronte incendi nella zona vesuviana (e i stridaci dei Comuni colpiti parlano di emergenza nazionale), le fiamme hanno bruciato anche la vegetazione sulla collina di Posillipo: il fronte del fuoco è lungo quattro-cinquecento metri e si sviluppa nella zona panoramica di via Petrarca. Una casa isolata è rimasta distrutta e altre abitazioni sono state evacuate. Case evacuate, per un incendio di vaste proporzioni, anche ad Agropoli (Salerno), dove è stato necessario far intervenire anche un elicottero e un Canadair. Rogo anche nel pieno centro di Salerno, nei pressi del Forte La Carnale, domato dopo ore. Nel Parco nazionale del Cilento i roghi hanno mandato in fumo negli ultimi giorni centinaia di ettari di macchia mediterranea. Ma non bruciano solo i boschi e le sterpaglie, anche la polemica politica divampa. Le fiamme che in questi giorni hanno avvolto il Vesuvio, che deturpano uno dei paesaggi più belli del mondo, che pongono in pericolo vite umane e proprietà delle persone, sono un simbolo del fallimento della sinistra nel governo nazionale e locale ha detto il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi. L'Italia sta bruciando ma il Governo pensa ai migranti gli fa eco il leghista Roberto Calderoli. L'ex governatore della Campania Antonio Bassolino rivolge un appello al Governo sull'emergenza incendi, ricordando che sul territorio è in corso una guerra. -tit\_org-

**Dopo le scosse di domenica sera, parla il geologo Zarrilli dell'Ingv di Grottaminarda**  
**Terremoti, Irpinia ancora indietro***[Giancarlo Manzi]*

Dopo le scosse di domenica sera, parla il geologo Zarrilli dell'Ingv di Grottaminarda. "Eventi nell'ordine della normalità. Più preoccupanti le pecche sulla formazione di domenica sera, in Alta Irpinia, la terra ha ballato di nuovo. Cinque scosse in 20 minuti, seppur di lievissima entità. La più forte però, di magnitudo 2.7 con epicentro Caposele a 5 km di profondità, l'hanno sentita in molti. Nei paesi limitrofi ma anche a qualche chilometro di distanza, vedi Mantella ad esempio. In questi casi, nella testa dei neofiti della sismologia, la domanda sorge spontanea: c'è da preoccuparsi, anche considerando gli episodi precedenti tra fine giugno e inizio luglio? Secondo Luigi Zarrilli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), sede Irpinia a Grottaminarda, almeno sugli ultimi in sé, no. A far 'tremare' di più, sostiene l'esperto, è invece la mancanza di una reale formazione in merito ai comportamenti da tenere in caso di un sisma di grande potenza. Andiamo con ordine. In una terra come la nostra infatti, tra le zone a più alto rischio sismico d'Italia, movimenti tellurici simili a quelli di due giorni fa, praticamente, rappresentano la normalità: Nessun allarmismo - afferma Zarrilli - non perché le scosse danno o non danno un segnale. Semplicemente, perché non è ancora possibile prevedere un sisma. Della serie: nell'area del cratere (anche per chi legge) ogni minuto può essere quello 'buono' per lo scatenarsi di un terremoto distruttivo. Quindi, scartata la sfera di cristallo, restano i modelli matematici e scientifici. Il rischio sismico, spiega il geologo, dipende dalla combinazione di tre fattori: la pericolosità, ovvero la probabilità che in un'area e in un determinato lasso di tempo si possa verificare un terremoto. L'esposizione: la maggiore o minore presenza di beni a rischio (ad esempio, la densità abitativa). Infine, la vulnerabilità, ossia la predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata, magari per una progettazione inadeguata o la mancanza di manutenzione. Sui primi due, in pratica, l'uomo non può farci nulla. Si capisce da sé. Sull'ultimo, tutt'altro. Ma il calcolo del rischio sismico si fa moltiplicando questi 'tre numeri' tra loro: ebbene, se runico che può essere annullato diventa zero, cioè proprio la vulnerabilità, lo diventa anche il rischio. Tutte le quantità del mondo moltiplicate per zero, danno zero. Come fare? Un modo ci sarebbe: non potendo con la bacchetta magica ricostruire all'istante l'intero patrimonio edilizio, resta la formazione su cosa fare durante un terremoto: Ad Amatrice è dimostrato che una morte su due è stata causata da errato comportamento. Il paradosso è che nella terra del sisma dell'80 (e della retorica su di esso) su questa materia così strategica ci si impegna molto, ma molto poco: Poche le esercitazioni nei plessi e negli edifici pubblici. Inoltre, è assurdo che a seguire le attività di formazione sul comportamento in caso di sisma arrivino più scolaresche e gruppi di persone dal napoletano o dalla Puglia, che dai paesi dell'area del cratere. Chi dovrebbe essere più interessato, ci ignora. O, peggio, non sa nemmeno dell'esistenza del centro Ingv di Grotta, attivissimo sul punto. Quei pochi che si rivolgono a Zarrilli, spesso, sono suoi amici che insegnano nelle scuole altirpine. Una grave mancanza che, certo, non ci fa onore. Parafrasando una famosa espressione, potremmo dire con sarcasmo: una 'chiacchiera' ci seppellirà. Ma letteralmente. Quindi, meno convegni, incontri, 'parlate addosso'. Più formazione, conoscenza e soprattutto coscienza del fenomeno. -tit\_org-

**ACQUAPPESA** Il forte vento ha alimentato fiamme alte anche diversi metri

## **Abitazioni minacciate dal fuoco**

*Centinaia di ettari di macchia mediterranea andati completamente in fumo*

[Fiorella Squillaro]

Il forte vento ha alimentato fiamme alte anche diversi metri. Centinaia di ettari di macchia mediterranea andati completamente infumati. È M. ACQUAPPESA - Notte di fuoco e di paura ad Acquappesa. Nella notte tra domenica e lunedì il territorio comunale è stato devastato da un grosso incendio. Un rogo, che di certo non è divampato per autocombustione, ma per mano di qualche piromane, novello Nerone, che ha pensato bene di divertirsi appiccando il fuoco in una zona di Acquappesa, confinante con Cetraro a nord e Guardia Piemontese a sud. Il vento che ha colpito la zona per tutta la giornata di domenica, ha dato vigore alle fiamme che in breve tempo si sono levate alte fin quasi a lambire le abitazioni, mettendo in serio pericolo gli stessi abitanti, mentre l'aria diventava irrespirabile a causa del denso fumo nero e della fuliggine portata dal vento. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di staccamento di Paola e di Cosenza. Lunghe e faticose le operazioni di spegnimento del vasto incendio da parte dei vigili del fuoco che sono andate avanti per diverse ore. Il rogo in poco tempo ha divorato diversi ettari di macchia mediterranea. Ma la giornata di domenica ha fatto registrare circa una decina di incendi nel Tirreno cosentino. Particolarmente colpiti i territori dei Comuni di Scalea, Tortora e Praia a Mare. A Scalea le fiamme hanno preso forza proprio pochi minuti dopo l'uscita della processione per la Madonna del Carmelo. Il fuoco ha raggiunto pericolosamente le abitazioni minacciando anche una casa fino all'arrivo dei pompieri. Qualche giorno fa diversi incendi hanno divorato ettari di macchia mediterranea oltre che a Tortora, anche a Santa Maria del Cedro, San Nicola Arcella, Aieta, Grisolia e Orsomarso. A domare le fiamme oltre ai vigili del fuoco con le autobotti, anche gli operai del servizio antincendio del Consorzio ex Valle Lao e la Guardia forestale. Per spegnere gli incendi è stato impiegato anche un elicottero che ha effettuato diversi lanci di acqua. L'incendio di Acquappesa CESARE HRt DAYS -tit\_org-

**SCALEA Troppi focolai tengono impegnati tutti gli uomini****Territorio messo a ferro e fuoco I cittadini preoccupati**

[Redazione]

Troppi focolai tengono impegnati tutti gli uomini SCALEA - Se fossero casi isolati, gli incendi che stanno martoriando la costa tirrenica in questi giorni, non occuperebbero così tanto la oronaca. Ma gli eventi che si stanno verificando in varie aree verdi sono il segnale tangibile che dietro a tali accadimenti può esserci una regia o al massimo un modo di pensare che non collima con la maggior parte della popolazione che vive in questa parte della Calabria e che il territorio vorrebbe vederlo lussureggiante e in crescita per confermare l'idea di quel turismo di qualità che invano si vuole dare. Si propongono percorsi nelle più diverse zone verdi del parco del Pollino, ma se poi a bruciare sono vaste aree di quel territorio diventa praticamente impossibile promuovere il famoso binomio mare e monti. Le giornate di domenica, ma anche quella di lunedì mattina, hanno dimostrato che la cultura ambientalista non risiede da queste parti e che c'è chi pensa di bruciare vaste aree del polmone verde, come se poi a vivere nell'alto Tirreno ci siano altre persone e non i figli, i nipoti degli stessi incendiari. bollettino è pesante: ieri mattina un elicottero ha operato per diverse ore nel territorio di San Nicola Arcella, dove è andata in fumo una vasta porzione di area alberata. I pennacchi di fumo erano visibili ancora a Scalea, a Santa Domenica Talao, a Praia a Mare, a Diamante, Belvedere, Grisolia, Maierà. Ovunque. Nelle ultime ore, però, l'evento che ha generato maggiore apprensione è quello di Scalea. Nel primo pomeriggio, erano visibili due focolai: uno sulla "solita" Serra di Santa Domenica Talao, l'altro su una collina tra Scalea e San Nicola Arcella, dove sorge una piccola chiesetta e alcuni ripetitori che, secondo alcune testimonianze, sono andati in fumo: qualcuno ha sentito anche una sorta di esplosione. Probabilmente qualche gruppo elettrogeno, A Scalea, invece, il focolaio nel centro storico è stato avvistato già nel pomeriggio, poco prima della partenza della processione della Madonna del Carmelo, Patrona della cittadina tirrenica. Poi, il vento ha contribuito a peggiorare la situazione. Le fiamme hanno lambito una abitazione fino a provocare la liquefazione dell'illuminazione periferica dell'area esterna. Si è scatenato il panico. All'interno di alcune abitazioni erano presenti persone anziane che sono state subito soccorse. Sul posto hanno operato con la professionalità di sempre le squadre dei vigili del fuoco, carabinieri, la Polizia locale, il gruppo del Consorzio di Bonifica con uno dei pickup in dotazione e gli stessi cittadini che abitano in quella zona. Paura anche per le numerose automobili che molti cittadini avevano lasciato in sosta per poter seguire la processione. Lo sfogo di alcuni residenti: Adesso basta - ha detto una signora, preoccupata bisogna far rispettare l'ordinanza del sindaco, i proprietari dei terreni devono pulire le erbacce, devono mettere in sicurezza le aree e bisogna vigilare per evitare che i soliti malintenzionati provochino danni a tutti i cittadini con il reale rischio di mettere a repentaglio la vita delle persone. RIPRODUZIONE RISERVATA Una delle case interessate dal vasto incendio -tit\_org-

SCALEA La risposta all'M5S

**Il sindaco: Abbiamo evitato ogni tipo di allarmismo***[Redazione]*

La risposta al PM5S Il sindaco: Abbiamo evitato ogni tipo di allarmismo SCALEA - È fatto di cronaca ha aperto l'ennesima polemica fra opposizione e sindaco Lacursi. M5S, con il consigliere Renato Bruno, sostiene che il primo cittadino, in qualità di responsabile della protezione civile avrebbe dovuto abbandonare la processione per coordinare i soccorsi. Il sindaco Lacursi in una nota spiega: Voglio fare chiarezza con la cittadinanza. Io e la mia amministrazione non abbiamo abbandonato i cittadini. Sono state messe in campo varie misure, cercando anche di evitare il panico fra i presenti che si era già diffuso. Concordando con le forze dell'ordine, è stato necessario continuare a seguire l'evento religioso. Non ci siamo fatti prendere dal panico ed abbiamo ragionato, come farebbe qualsiasi persona che tiene alla propria comunità. Accanto a me c'era il comandante della Compagnia di Scalea dei carabinieri, in stretto contatto con i suoi uomini; la Polizia stradale, la Guardia di finanza. Abbiamo mantenuto un aggiornamento costante con il luogo dove era in corso l'incendio. Pensate se avessimo lanciato un messaggio durante la processione: ci sarebbe stato un fuggi fuggi generale; avremmo provocato problemi alla viabilità perché chi aveva l'auto in quella zona si sarebbe precipitato intralciando i soccorsi. Le auto non sono mai state in pericolo reale. Sul posto, poi sono andati l'assessore Roberto Orrico, il responsabile della Polizia locale, altri agenti; diversi operai e un mezzo del comune. Eravamo pronti a prendere ulteriori misure se la situazione fosse peggiorata. Non potevamo sospendere la cerimonia, avremmo mandato in tilt la viabilità, i soccorsi. Siamo già al lavoro per far rispettare la mia ordinanza emessa diversi giorni fa.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Fiamme in via Petrarca: salvate tre persone. Astroni senza pace

[Redazione]

TERRORE A NAPOLI L'incendio si è sviluppato in una casa. L'oasi naturalistica distrutta, una testimone: In fumo pini secolari. La linea 1 della metropolitana limita le cors Fiamme in via Petrarca: salvate tre persone. Astroni senza pace< NAPOLI. Fiamme e paura anche a Napoli. Gli Astroni continuano a bruciare ma ad essere attaccata è stata anche la zona di Posillipo. Un casa in via Petrarca, di fronte al complesso dei Gesuiti della chiesa di San Luigi Gonzaga, è andata in fiamme. Tre persone - una madre, il figlio ed un altro ragazzo - sono state portate in salvo dai carabinieri del nucleo radiomobile di Napoli che hanno provveduto a estrarre anche delle bombole di gas, tagliando il tubo collegato alla bombola in funzione. I vigili del fuoco sono riusciti ad arrivare sul luogo dopo circa un'ora e venti dall'allarme perché impegnati in altri interventi in corso in città. La strada è stata chiusa al traffico mentre i residenti hanno tentato di contribuire allo spegnimento delle Fiamme con pompando l'acqua dai tetti delle case. Situazione drammatica agli Astroni. L'incendio iniziato mercoledì scorso nella riserva naturale ancora non è domato. Dopo giorni di fuoco le fiamme hanno divorato più di un terzo della vegetazione e si sono dirette pericolosamente verso la parte bassa è anche l'area più pregiata. A dirlo il Wwf, cui è affidata la gestione dell'oasi protetta. A differenza dell'altro giorno quando sono stati impiegati un Canadair e un elicottero pesante, ora a causa dell'indisponibilità di velivoli, sulla riserva opera solo un elicottero più piccolo che non riesce a fare interventi risolutivi sull'incendio. E stato quindi richiesto nuovamente l'invio almeno di un Canadair. Particolarmente significative anche le testimonianze dei residenti della zona. Adesso lascerò scorrere l'acqua, nel canale della tangenziale sperando che non accada nulla alla mia abitazione e a quelle intorno - dice una ragazza -. Vedo fuliggine in cielo e sulla vetrata del mio ufficio e avverto una puzza di bruciato. Si vede il fuoco bruciare a poco a poco la Collina degli Astroni divorando tutta la vegetazione. C'erano pini secolari che vedevo da bambina su quelle colline: ora vedo solo un gran fumo. E anche gli animali, in particolare i cani, hanno grande paura e tremano. Ma non solo la zona di Posillipo e quella degli Astroni sono minacciate dal fuoco. Focolai di incendio sono stati segnalati anche a Pianura, nella zona di Masseria Grande, e al Parco Troisi a San Giovanni a Teduccio. Un altro incendio è scoppiato a Monte Sant'Angelo, dove sono dovuti intervenire i vigili del fuoco: alcune abitazioni sono state evacuate. Fiamme anche a Gianturco. E sul sito dell'Anm è comparso l'annuncio della limitazione delle corse da Piazza Vanvitelli a piazza Garibaldi per la linea 1 della metropolitana a causa di infiltrazioni di fumo provenienti dagli incendi nella zona collinare della città. Un ulteriore disagio che si è aggiunto a quelli già ampiamente presenti nel capoluogo partenopeo. Focolai anche a San Giovanni a Teduccio e Gianturco. Sfollati a Monte Sant'Angelo - Un'immagine del rogo sulla collina di Posillipo -tit\_org-

## L'area flegrea nel caos Pozzuoli "assediate"

[Caterina Laita]

PROBLEMI ANCHE A QUARTO E MONTERUSCELLO L'area flegrea nel caos Pozzuoli "assediate" CAMPI FLEGREI. Nonostante i 700 uomini annunciati dal Governatore della Regione Campania Vincenzo de Luca e l'intervento di Protezione civile, vigili del fuoco, Esercito, i volontari e gli ulteriori Canadair giunti, la terra continua a bruciare. Pozzuoli, Monteruseello, Quarto, la collina di Marañ, hanno cambiato colore ed hanno indossato un vestito fatto di fumo, di aria irrespirabile. Sette incendi hanno invaso Pozzuoli coinvolgendo tonnellate di rifiuti speciali, dapprima sulla collina dove sorge l'Accademia Aeronautica sulla quale è intervenuto un Canadair a supporto della squadra dei Vigili del Fuoco. Le fiamme hanno raggiunto i pressi delle abitazioni sul versante di via Napoli portando alla chiusura di strade e persone fuori dalle proprie case. Fiamme anche su via Campana, su Monte Corvara e verso il sito della Marina Militare, condizione che ha portato chiaramente alla chiusura del traffico veicolare tra la stessa via Campana e via Provinciale Pianura. Grande paura anche nel quartiere di Monteruseello dove tré vasti incendi hanno messo a tappeto la zona. Tré le palazzine evacuate e diverse le villette. Il sindaco Vincenzo Figliolia, ha dovuto chiedere alla Prefettura l'aumento dei soccorsi, ma gli stessi cittadini non si sono sottratti quando hanno potuto dare una mano. Il mio ringraziamento va a loro - ha dichiarato il primo cittadino - che con grande spirito di collaborazione iiii si sono fermati neanche davanti alle fiamme. Aree circoscritte dagli incendi, come anche via Pisani interdetta al traffico a causa dell'enorme incendio che ha coinvolto anche l'area nei pressi dell'Abbazia e del Centro Commerciale Le Campane. Fiamme a Quarto: dalla collina di Marañ, infatti, nella zona (i via Paratine un incendio ha minacciando le abitazioni. Il primo cittadino Rosa Capuozzo ha contattato la Prefettura per chiedere l'intervento dei soccorsi via cielo: Con nostre le risorse umane stiamo coordinando le manovre. CATERINA LAU -tit\_org-area flegrea nel caos Pozzuoli assediata

**LA SITUAZIONE Nuovi fronti a Somma Vesuviana, Ercolano e San Giuseppe. La rabbia dei parroci**  
**Il fuoco fa il primo morto a Giugliano Vesuvio sotto assedio: roghi sparsi**

[Redazione]

LA SITUAZIONE Nuovi fronti a Somma Vesuviana, Ercolano e San Giuseppe. La rabbia dei parroci Il fuoco fa il primo morto a Giugliano Vesuvio sotto assedio: roghi sparsi La vittima è un 53enne, ex consigliere comunale: era salito su un tetto per verificare i danni DI MARCO CARBONI NAPOLI. Nuova giornata ad alta tensione sotto il Vesuvio. Mezzi di soccorso in azione dall'alba di ieri. Mentre c'è la prima vittima dei roghi. MORTE A GIUGLIANO. È un commerciante 53enne di Giugliano, Giovambattista Panico (nella foto). L'uomo era salito sul tetto del proprio capannone via San Francesco a Patria, per verificare i danni che aveva potuto arrecare il fuoco che aveva attaccato un capannone vicino: un lucernario ha ceduto facendolo precipitare. Sembra che l'uomo fosse salito sul tetto per scattare foto da girare all'assicurazione in modo da testimoniare i danni subiti dagli incendi alla propria attività. Con lui sul tetto era salito anche il suocero. Il 53enne ha battuto la testa. Inutili i soccorsi. Quando sul posto sono arrivati i soccorsi il commerciante era già deceduto. Sull'episodio indaga la polizia. L'uomo era stato per diversi anni consigliere comunale. Affranto il sindaco Antonio Poziello: Non ho parole per commentare quanto accaduto. Sono addolorato per la perdita di un amico. ALLARME A ERCOLANO E TORRE DEL GRECO. Situazione al limite della criticità anche ad Ercolano, dove si è sviluppata un nuovo incendio nei pressi di una fattoria in via Cegnacolo, in una zona vicina San Sebastiano al Vesuvio. Esercito e polizia - secondo quanto comunicato dal vicesindaco sansebastianese Giuseppe Panico - hanno messo in sicurezza la strada dalla quale si è sviluppata una nube di fumo molto alta. E i problemi proseguono anche a Torre del Greco, dopo l'ultima notte ad alta tensione in particolar modo nella zona alta. Alcuni roghi si erano sviluppati nell'area che sovrasta la frazione di Cappella Bianchini, con i vigili del fuoco e altre autobotti intervenuti per sedare le fiamme e numerosi cittadini in strada che temevano di essere sfollati vista la situazione. Il fumo si è esteso fino alla zona di Montedoro, dove è situato anche l'ospedale Maresca che, però, al momento è in una situazione di sicurezza anche se le esalazioni del fumo sono arrivate fino agli edifici del nosocomio corallino. E sempre a Torre del Greco è stata momentaneamente sfollata anche la colonia estiva di sessanta ammalati presso la sede dell'Unitalsi. La decisione è arrivata l'altro pomeriggio dopo che il fumo aveva reso l'aria irrespirabile per i tanti cittadini della zona. SITUAZIONE CRITICA A SAN GIUSEPPE VESUVIANO. Situazione critica la situazione a San Giuseppe Vesuviano dove il fronte dell'incendio si è esteso, complice anche il forte vento della scorsa notte, fino a raggiungere il territorio. A bruciare il Vallone della Prefica dove un aereo Canadair ha effettuato operazioni di spegnimento aereo, mentre gli elicotteri sono rimasti fermi a causa dei venti sostenuti. Il rogo situato ad una altitudine di circa 600 metri, come comunicato il Comune di San Giuseppe Vesuviano, non costituisce, allo stato attuale, fonte di pericolo per persone e cose e le esalazioni di fumo e cenere non hanno interessato il centro abitato. PROBLEMI SUL VERSANTE DI SOMMA VESUVIANA. Preoccupa il versante di Somma Vesuviana, anche a causa del vento. Un fronte di fuoco proveniente da Sant'Anastasia si è diretto anche sul territorio sommeso. Siamo pronti a salvaguardare le abitazioni, anche se, per fortuna, non ho dovuto provvedere ad evacuare - ha spiegato il sindaco Salvatore Di Samo - ma vi sono zone impervie che con la nostra Protezione civile non possiamo raggiungere. A preoccupare è il fuoco che potrebbe arrivare vicino alle coltivazioni. Tutta la montagna è bruciata e abbiamo un unico polmone verde da Ottaviano a Sant'Anastasia. Non vogliamo correre il rischio di perdere anche questo, ha detto lo stesso Di Samo. Problemi anche a Sant'Anastasia con incendi al Monte Somma, nei pressi della sorgente Olivella. Intanto, il presidente del consiglio comunale di Terzigno, Giuseppe De Simone e quello di San Giuseppe Vesuviano, Nello De Lorenzo, hanno espresso la volontà di organizzare una seduta congiunta con i dodici consigli comunali dei comuni interessati dall'incendio. La lettera propone un incontro tra i presidenti, già fissato per il giorno 24 luglio prossimo in Sala Consiliare a Terzigno. LA RABBIA DEI PARROCI. Intanto, esplode anche la rabbia dei parroci a Sant'Anastasia. Don Ciccio d'Ascoli e don Nicola De Sena: La nostra terra devastata dal piano criminale di chi assurge il profitto a



propria divinità. LEIN Mattinata di terrore per un Incendio in via Petrarca ' Paura l'altra sera sull'isola di Ischia per un incendio a Lacco Ameno -tit\_org-

## De Luca: Noi in campo, il resto è folclore

[Francesca Di Lello]

ROGHI Lo sceriffo duro: La soluzione vera è mandare in galera questi delinquenti e buttare la chiavi Telefonata con il ministro Pinotti: in arrivo altri militari per il supporto alle attività DI FRANCESCA Di LELLO NAPOLI. Deturpato. Violato. Continua a soffrire il Vesuvio, ancora avvolto dalle fiamme. Sono cicatrici indelebili quelle sulle pendici del "gigante buono". Ma se non può difendersi da solo la soluzione vera è mandare in galera alcuni di questi delinquenti e buttare la chiave del carcere. Questa è prevenzione. Con queste parole il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, commenta la situazione dei roghi sul Vesuvio e in tutta la Regione. E in merito alle critiche sul lavoro di Palazzo Santa Lucia, risponde: Folclore. Contro bande di delinquenti le forze in campo non bastano mai. Poi sente il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, che di fronte la situazione di emergenza da piena disponibilità a mettere a disposizione i militari necessari a supporto delle attività. Nelle prossime ore saranno definite le modalità del loro impiego. ATTACCO ALLE ISTITUZIONI. È una sensazione che non lascia spazio a dubbi: Sia mo di fronte quasi a un tentativo eversivo di attacco alle istituzioni e messa in discussione dell'iniziativa di bonifica del territorio - dice De Luca -. Guardando dall'alto l'immagine del Vesuvio si vede che i roghi sono accesi a corona intorno al vulcano, alla stessa distanza l'uno dall'altro. E evidente che si tratta di un'operazione fatta in maniera scientifica per rendere difficili gli interventi - aggiunge -. Molti roghi sono stati accesi nei valloni dove è impossibile arrivare con i mezzi su gomma. Indizi che confermano che l'evento non nasce da condizioni climatiche o dal vento ma ha portata chiaramente delinquenziale. La conferma ieri - precisa il governatore - 11 comuni della Terra dei fuochi segnalavano incendi anche di dimensioni rilevanti nelle discariche. Il numero uno di Palazzo Santa Lucia, ieri, dopo aver seguito gli interventi per fronteggiare la nuova ondata di incendi nella Centrale Operativa Antincendio al Centro Direzionale, si è poi recato a Torre del Greco, altra zona critica. Siamo impegnati con 700 uomini, con la nostra Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, l'Esercito, i volontari; e con tutti i mezzi a disposizione e gli ulteriori Canadair giunti sin da questa mattina su nostra richiesta. INVESTIMENTI PER IL PARCO NAZIONALE. Fiamme. Ovunque. Le bellissime pinete del Parco nazionale del Vesuvio distrutte. Faremo un intervento simbolico - promette il governatore -. La fascia del Vesuvio bruciata sarà interessata da un progetto di riforestazione. E aggiunge: Rifaremo tutte le pinete con investimenti rilevanti parlando con il parco del Vesuvio e i Comuni. LE REAZIONI POLITICHE. De Luca mente quando dice che ha lavorato in silenzio. In realtà non ha fatto un bei niente attacca Valeria Ciarambino capogruppo del Movimento 5 Stelle in consiglio regionale -. La convenzione coi Vigili del fuoco non si sa ancora bene che fine abbia fatto e se ancora non si capisce chi debba fare cosa quando. Il presidente della Regione, Vincenzo De Luca -tit\_org-

**Capasso: La gente è disperata, aiutateci**

*Vertice in Prefettura: Per fronteggiare l'emergenza servono 12 Canadair*

[Redazione]

LO SCONTRO Il sindaco di Ottaviano: Perché i mezzi francesi sono rientrati?. La Protezione civile: C'è allarme anche a Capasso: La gente è disperata, aiutateci Vertice in Prefettura: Per fronteggiare l'emergenza servono 12 Canadair NAPOLI. La gente è disperata. Il racconto del primo cittadino di Ottaviano, Luca Capasso, è quello di un incubo senza fine. La notte scorsa sono stato a Torre del Greco registrando tanta paura tra le persone. È un campo di battaglia quello che si presenta davanti agli occhi dei cittadini del Comune vesuviano. Focolai che appena sedati riprendono vita in altri punti del territorio ormai deturpato. Il presidente della Comunità del Parco del Vesuvio ieri ha incontrato il prefetto di Napoli, Carmela Pagano, sull'emergenza roghi. Non capisco perché non si dichiari lo stato di calamità naturale - ha detto -. La Regione lo ha chiesto, aspettiamo il Governo. Per fronteggiare quello che sta accadendo servono 12 canadair così da potersi alternare quando c'è il cambio pilota e il rifornimento. In questo modo assieme ai mezzi di terra e ai volontari si può cercare di spegnere il fuoco. In particolare, Capasso ha evidenziato che l'impiego dell'Esercito, così come previsto dopo il vertice con il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, è utile, ma in un momento successivo allo spegnimento dei focolai, per la bonifica dei territori dopo gli incendi. Bisogna andare ad analizzare gli ultimi due anni della vita del Parco - ha affermato -. Le azioni compiute contro soggetti che sono dei delinquenti. Prima di due anni fa non si era mai vista una cosa del genere. Prima dell'incontro. Capasso aveva criticato il ritorno dei Canadair in Francia: Sono stati commessi errori di valutazione, come ad esempio aver mandato i Canadair francesi indietro. Una chiara critica da parte del sindaco di Ottaviano alla Protezione civile. Che aveva subito replicato: I Canadair della flotta francese che non sono stati mandati via da nessuno. 11 rientro in Francia si è reso necessario a seguito dell'innalzamento del livello di rischio incendi anche lì. Il botta e risposta si era poi concluso con la controreplica di Capasso: Prendiamo atto della precisazione della Protezione civile sui canadair francesi - aveva scritto costretti a tornare per l'emergenza nel loro Paese, ma altri Stati non si potevano allertare? Non sono un tecnico, ma tutte le mie perplessità sulla gestione di questa emergenza restano intatte. Parliamo di Europa - ha evidenziato - perché lo Stato non chiede agli altri Paesi?. L'ALLARME DA TORRE DEL GRECO. E il vicesindaco di Torre del Greco, Romina Stilo, fa il punto di una situazione che è in continua evoluzione. Purtroppo la fase critica non è terminata - spiega - perché il territorio colpito è vastissimo e i potenziali punti di innesco sono dappertutto. Non basta spegnere un incendio per far rientrare l'allarme. E necessario bonificarlo, affinché il focolaio non si ripresenti. Ma spesso non facciamo in tempo a chiudere un fronte che se ne apre un altro - prosegue -. E il sottobosco diventa come una brace sempre accesa, pronta a riaccendersi ad ogni folata di vento. Ecco perché capita che i focolai si accendano esattamente negli stessi punti in cui le fiamme sembravano domate. Noi abbiamo profuso ogni sforzo possibile, siamo impegnati giorno e notte, ma temo che da soli non potremmo mai venirne a capo. FRADILE il sindaco di Ottaviano, Luca Capasso -tit\_org-

## L'INCHIESTA

**Si indaga: tra le ipotesi anche la regia unica***[Redazione]*

L'INCHIESTA Antimafia, Roberti: Speculazioni edilizie dietro gli incendi Si indaga; tra le ipotesi anche la regia unica NAPOLI. Gli incendi in Campania, ma anche in altre regioni sono sicuramente il frutto di azioni criminali dolose, messe in atto da organizzazioni mafiose e non mafiose. Sulle finalità finora si possono fare solo ipotesi in assenza di riscontri investigativi. L'ipotesi principale è di soggetti che vogliono sottrarre così il territorio al turismo per utilizzarlo invece in chiave di sfruttamento imprenditoriale o criminale, di speculazione edilizia, o come sostiene qualcun altro, per lo smaltimento illegale dei rifiuti. A dirlo il procuratore nazionale Antimafia Franco Roberti (nella foto), a margine della masterclass con i ragazzi tenuta al Giffoni Film Festival. Intanto, le Procure di Napoli, Torre Annunziata e Noia continuano negli scambi informativi riguardo i fascicoli aperti nei quali si ipotizza il reato di incendio doloso. Al momento, si attende anche una tregua un po' più significativa riguardo l'analisi del territorio e per capire meglio come siano stati posizionati gli inneschi sul territorio del Vesuvio, quello più colpito dagli incendi. A far propendere per l'origine dolosa dei roghi sono alcune caratteristiche degli stessi: la modalità degli inneschi e l'uso degli stessi luoghi per appiccare il fuoco. Intanto l'ipotesi investigativa riguardo il movente degli incendi resta quella del grande affare dei fondi per il rimboschimento. Le attività di ripristino dei luoghi, infatti, tradizionalmente scatenano gli appetiti di operatori legali ma soprattutto borderline dal punto di vista della fedina penale. Ed è proprio su questa direttrice che si starebbero posizionando gli investigatori che non escludono una regia unica dietro gli incendi. I procuratori di Napoli, Torre Annunziata e Noia - Nunzio Fragliasso, Alessandro Pennasilico e Stefania Castaidi - sono in continuo contatto e attendono la seconda informativa dei carabinieri della sezione Forestale che conducono le indagini insieme con i vigili del fuoco. Probabilmente oggi saranno comunicati gli esiti degli accertamenti svolti in questi giorni. Riunioni sono previste per fare il punto della situazione e domani ci sarà un sopralluogo e una ricognizione aerea a bordo di un elicottero. Da ricordare che proprio in merito agli incendi il Codacons e Noi Consumatori aveva presentato due esposti per denunciare una situazione divenuta ormai praticamente insostenibile per il territorio. -tit\_org-

LA SINDACA RAGGI SUL POSTO. FERMATO UN 22ENNE DI BUSTO ARSIZIO

## Brucia pineta a Roma, disastro ambientale

[Redazione]

LA SINDACA RAGGI SUL POSTO. FERMATO UN 22ENNE DI BUSTO ARSIZIO ROMA. E un idraulico 22enne, originario di Busto Arsizio (Várese), la persona portata in caserma dopo essere stata bloccata dai carabinieri nel corso dei controlli per il rogo di Castel Fusano. Il giovane è stato arrestato ed è indiziato di tentato incendio boschivo. I carabinieri di Acilia, che stavano collaborando con i forestali di Ostia per il rogo nella pineta, hanno visto il 22enne nella zonacui le fiamme hanno avuto origine: stava cercando di dare fuoco a dei fazzoletti e quando ha visto i militari ha provato a scappare. Il ragazzo è stato bloccato e portato in caserma. Dopo l'arresto sarà portato a Regina Coeli. Un incendio enorme sta devastando la pineta di Castel Fusano, sul litorale romano. Sul posto al lavoro, oltre ai vigili del fuoco impegnati a spegnere le fiamme, è intervenuta la polizia locale per gestire la viabilità. I vigili del fuoco di Roma stanno intervenendo con 5 squadre di terra con due elicotteri e un aereo. Il rogo ha provocato la chiusura della via Cristoforo Colombo da Casalpalocco a Ostia, in entrambe le direzioni, con conseguenze notevoli ovviamente sul traffico in uscita da Roma verso il litorale. Ripercussioni sulla viabilità anche a livello locale. Via di Castel Porziano è chiusa dalla litoranea e via dei Pescatori è chiusa dal lungomare. Sul posto si è recata anche la sindaca Virginia Raggi. Siamo alla periferia di Roma, a Castelfusano dove si è verificato un vasto incendio che ha messo in allarme tutta la popolazione residente. Al momento non possiamo escludere alcuna ipotesi sulle cause. Ringrazio tutte le squadre di soccorso che stanno operando senza sosta, scrive la prima cittadina su Facebook. Il Comune c'è, serve il supporto della Regione e del governo. Roma non può essere lasciata sola, dice la Raggi. L'incendio della pineta di Castel Fusano è solo uno degli eventi che ieri hanno richiesto nel complesso 1030 interventi dei vigili del fuoco sul territorio nazionale. Il numero maggiore di roghi si è verificato nel Lazio, dove i Vigili del fuoco hanno effettuato 280 operazioni. Seguono la Campania con 250, la Toscana con 150, la Calabria con 110 e la Puglia con 100. -tit\_org-

INTERESSATE TUTTE LE STRADE AL CONFINE CON I COMUNI LIMITROFI

## **Roghi tossici, se ne parla in commissione Tavolo di concertazione in Prefettura**

[Redazione]

Roghi tossici, se ne parla in commissione Tavolo di concertazione in Prefettura NAPOLI. Le preoccupazioni per i continui roghi di materiali pericolosi, è stato oggetto di discussione in commissione Ambiente, dove il presidente Marco Gaudini ha detto che non riguardano soltanto l'area del campo rom di Cupa Perillo ma diverse strade, molte delle quali al confine con altri comuni. Su questo tema, ha spiegato l'assessore Del Giudice, è già al lavoro un tavolo specifico al quale partecipano, insieme a rappresentanti delle Forze dell'Ordine, la Protezione civile, i sindaci di tutti i comuni interessati e un rappresentante della commissione regionale sulla Terra dei fuochi. All'attività messa in campo dall'Amministrazione, che con lo sforzo straordinario di Asia, ha rimosso 5 mila tonnellate di copertoni in via Botteghele, ripulito l'asse perimetrale con Melito ed eliminato altre tonnellate di rifiuti sulla strada provinciale verso Arzano, va affiancata necessariamente l'attività di prevenzione e repressione degli sversamenti illegali da svolgere in collaborazione con le Polizie locali dei comuni limitrofi. I controlli svolti dall'unità speciale comandata dal capitano Del Gaudio, con appostamenti ed interventi su segnalazione di istituzioni e cittadini, hanno già portato a identificazioni, denunce di persone, tutte provenienti da altri comuni, e sequestri di mezzi. ß -tit\_org-

## Parte l'era Amitrano Ecco la Giunta, Massaro vicesindaco

*Assegnate le deleghe, due le donne nell'esecutivo Franco Gallo (Pd) nominato presidente del Consiglio*

[Redazione]

Parte l'era Amitrano Ecco la Giunta, Massaro vicesindaco Assegnate le deleghe, due le donne nell'esecutivo Franco Gallo (Pd) nominato presidente del Consiglio POMPEI. Carmine Massaro, Raffaella Di Martino, Vincenzo Vitiello, Pasqualino Dentino e Antonio Coppola. Sono questi gli assessori che compongono ufficialmente la giunta del neo sindaco Pietro Amitrano. Con i decreti depositati ieri dal primo cittadino è partita ufficialmente l'amministrazione Amitrano. LE DELEGHE. A Carmine Massaro, commercialista, originario di Santa Maria Capua Vetere, andranno le deleghe al Personale, Arredo Urbano, Contenzioso, Politiche sociali, Verde e spazi pubblici. Sport e tempo libero, Politiche della sicurezza. A Raffaella Di Martino, laureata in Conservazione dei beni culturali (lista Amici insieme per Pompei), affidate le deleghe ai Lavori pubblici. Urbanistica, Ambiente ed Ecologia, Beni culturali, ciitero e spettacoli. Vincenzo Vitiello, eletto nella lista Rinascita Pompei 2017, consulente informatico originario di Castellammare di Stabia, si occuperà Attività produttive e sviluppo economico, Fiere, sagre e mercati, problematiche delle periferie, agricoltura e floricoltura, terza età ed immigrazione oltre ai rapporti con le società partecipate e fondazioni. L'incarico affidato all'avvocato Pasqualina Dentino (Cittadini per Pompei), invece, prevede la Pubblica istruzione. Edilizia scolastica, pari opportunità, politiche della famiglia, manutenzione aree pubbliche, trasparenza e anti-corruzione. Completa la rosa Antonio Coppola, medico originario di Vico Equense eletto con Campania Libera, al quale andranno le deleghe alla Sanità, Formazione professionale, protezione civile, Unesco, qualità della vita, attuazione programma amministrativo. La presentazione ufficiale è avvenuta ieri pomeriggio nel corso della prima seduta, convocata su richiesta del sindaco di sera al fine di consentire la massima trasparenza (assicurata anche dalle trasmissioni via web) alle sue decisioni e dell'esecutivo pompeiano e dell'organismo consiliare che sarà presieduto da Franco Gallo. La sua nomina a presidente ha ottenuto il consenso (quasi) unanime dell'assise. Nel corso della seduta, dopo aver giurato e presentato l'esecutivo che lo affiancherà in questo percorso, il sindaco Amitrano ha annunciato che la carica di vice sindaco andrà a Carmine Massaro. Due nomine, queste di Gallo e Massaro, targate Pd. Il sindaco Pietro Amitrano con gli assessori della sua Giunta -tit\_org- Parteera Amitrano Ecco la Giunta, Massaro vicesindaco

DI ERMANNO ORSI

**Il Vesuvio è solo con le sue ferite = Il Vesuvio è solo con le sue ferite***[Ermanno Orsi]*

OO milioni (jueilli. ' 'ei c'è un "cuore" che è stato "ferito ungo, l? %-flu, Me ';;, "...Wgüe a pagina ã/ tempo occorrerà per porre riparo alla devastazione che continua ad essere provocata dall'inferno del fuoco: i terrificanti roghi dolosi con i diversi inneschi lungo il fronte di oltre 2 chilometri. Distrutti finora più di 200 ettari di boschi e vegetazione vulcanico-mediterranea. Per tante ore con la gigantesca, soffocante coltre densa e catramosa che si è levata dal "sistema" Vesuvio-monte Somma, è sembrato che, nel golfo di Napoli, andasse in scena un anticipo della possibile "apocalisse prossima ventura". \*\*\* Caccia ai criminali. Mobilitate le tre Procure della Repubblica di Napoli, Noia e Torre Annunziata: tutto un apparato di difesa del territorio e dell'ambiente che si immagina molto agguerrito. Si cerca di capire perché è stato organizzato un piano di "distruzione di massa" così violento ed esteso, un attacco alla natura che sembrava del tutto impensabile anche per i mezzi e la temeraria spregiudicatezza che ha richiesto. Si pensa alle discariche abusive: fiiocoquantità per creare artificialmente nuovi spazi per i rifiuti che vengono abbandonati sulle pendici del vulcano, su su fino a raggiungerne sempre più pericolosamente anche il cono. \*\*\* SORVEGLIATE SPECIALI. Sono ora alcune discariche: Novelle Castelluccio, Sari. Ognuna è un potent- Il Vesuvio è solo con le sue ferite ziale rogo tossico in un 'area così poco distantedallafamigerata "terra dei fuochi" che di veleni, polveri sottili e affezioni alle vie respiratorie ne ha già procurati in quantità non compatibile. Spiegano i medici: in questi casi il fuoco non è rigenerazione, non purifica l'aria ma l'avvelena in modo quasi sempre irreparabile. La cenere si frammenta, si liofilizza, entra dentro di noi senza che nemmeno ce ne accorgiamo. \*\*\* ABUSIVISMO EDILIZIO. Quante case per i óOO mila abitanti che fanno corona intorno al Vesuvio, nei 18 comuni censiti nella zona rossa: quella più a rischio in caso di eruzione e per cui la Protezione civile ha predisposto un piano di rapida (si spera) evacuazione? Si sono accumulati ben Inala ordini di demolizione. Ma non sono procedure rapide e semplici. Ora si pensa allo "spossessamento" che consiste nel togliere il titolo di proprietà agli autori degli abusi. Per procedere con rapidità occorre però che il Parco nazionale, nato 22 anni fa, funzioni nella pienezza dei suoi poteri. Ma ora che il Parco stesso, come struttura di controllo e di intervento, è stato di fatto "cancellato", o messo in ginocchio dalle fiamme, quale "dopo" si può ipotizzare? Senza contare la massa di ricorsi e carta bollata che preme alle parie del Quirinale, della Regione e dello stesso Quirinale (molte domande arrivano direttamente al presidente della Repubblica). Particolare non secondario: le fiamme dell'inferno non hanno toccato minimamente l'edilizia dichiarata da tempo illegale. \*\*\* TRAFFICI E MALAVITA Il Vesuvio non è un vulcano spento: è soltanto in sonno. Un sonno così profondo che gli ha impedito di vedere quanta attività illegale si sviluppava lungo il suo "corpaccione" così famoso e tanto ammirato nel mondo. Adesso, dopo il ciclone del fuoco, si deve procedere alla forestazione e al rimboschimento, ricomporre la "pelle" verde del territorio, rendere nuovamente vivibile l'ambiente. Contrastando il bracconaggio come mai è stato fatto prima, occorre ridare vita alla flora e alla fauna considerando la quantità di specie andate distrutte. Maurizio Frassinetti, primo presidente del Parco dal 1995 al 2001, dice: "Festeggiamo allora il ritorno dello sparviere che vive in foresta. Questa specie, come altre, ora sarà sicuramente sparita". \*\*\* MEZZI DI INDAGINE. Gli inquirenti sono fiduciosi. I carabinieri forestali (con il generale Sergio Costa) raccolgono elementi ("abbiamo piste investigative di rilievo"). Si avvalgono di telecamere e video sorveglianza (che fin qui, tuttavia, non sembra aver "sorvegliato" molto). Procedono con il Mef, il metodo delle evidenze fisiche (ancora non risolto il "giallo" dei razzi sparati di notte: una scarica di lampi rossi che hanno attraversato il cielo). Il reato è stato definito: disastro ambientale. Ma sulle spalle di chi far arrivare l'atto di accusa? Chi entrerà in una cella di Poggioreale? Sono molti a pensare che, per un atto così terrificante, di quella cella bisognerebbe buttare via la chiave... \*\*\* A CIASCUNO LA SUA GIUSTIZIA Quella delle tre Procure parla di "disastro e crimine contro l'ambiente" (e si teme che frane). Prevista una condanna a non meno di quindici anni. Il cardinale Crescenzo Sepe ha fatto a sua volta un commento molto duro contro "esseri violenti e



assassini". Papa Francesco pensa alla scomunica per mafiosi, camorristi e corrotti della pubblica amministrazione. Il cardinale di Napoli forse non vorrà essere da meno. fuori dalla chiesa cattolica chi ha usato il Vesuvio per creare l'inferno in terra? Almeno mezzo mondo attende fiducioso. Povero Vesuvio: a differenza dell 'Etna, se ne sta buono buono dal 1944, tenendosi tutta la sua massa eruttiva ben chiusa dentro la grande "pancia ". Mani ' Omicide "hanno adesso trasformato, in poche ore, una "grande bellezza" in una mostruosa e sconvolgente desolazione. ERMANNO CORSI -tit\_org- Il Vesuvio è solo con le sue ferite - Il Vesuvio è solo con le sue ferite

## **Il fuoco uccide e attacca Napoli = A Giugliano c'è il primo morto Le fiamme arrivano in città, villa distrutta in via Petrarca**

[Luca Marconi]

Il fuoco uccide e attacca Napoli Capannone circondato dalle fiamme a Giugliano: commerciante sale sul tetto, scivola e muore Paura a Posillipo, brucia via Petrarca. E a Monte Sant'Angelo gli studenti abbandonano il campi da pagina 2 a pagina 5 là è 5 a A Giugliano e è il primo morto Le fiamme arrivano in città, villa distrutta in via Petrarca Vasto rogo agli Astroni, studenti fuori dall'università a Monte Sant'Angelo Fumo nelle gallerie, la linea 1 della metro chiusa per due ore al Rione alto di Luca Marconi NAPOLI Non c'è tregua e gli incendi hanno fatto la prima vittima. Si tratta di commerciante di Giugliano, Giovanni Battista Panico, 53 anni, ex consigliere comunale del Pd, era salito sul tetto del suo capannone circondato dalle fiamme quando un lucernario ha ceduto facendolo precipitare. Ha battuto la testa morendo sul colpo. I roghi da domenica interessano mezza Campania, da Acerra e Afragola a Gricignano e Mondragone bruciano anche ex fabbriche e depositi di rifiuti. Sullo skyline del Golfo ieri campeggiavano una prima e poi una seconda colonna di fumo sul Monte Somma e ai suoi piedi le ceneri più scure di un rogo di un deposito di rifiuti in via Argine che ha avvelenato anche il Centro Direzionale. L'intero territorio sembra sotto attacco. Le fiamme si sono pericolosamente avvicinate alle discariche dei veleni di Pianura, nei pressi della famigerata Pisani, che ha inghiottito anche i fanghi tossici di Cengio, a fuoco col sottobosco alle pendici della collina dei Camaldoli. Il fumo denso e acre ha reso l'area irrespirabile. E hanno bruciato tutto il giorno gli Astroni e via Posillipo. Anche qui, come la settimana scorsa in via Caravaggio, le fiamme si sono sviluppate davanti e alle spalle degli abitati: una villa costruita immediatamente a ridosso della strada è stata incenerita, le fiamme hanno lambito anche Villa Grimaldi e distrutto i giardini della facoltà teologica. I pompieri provenienti da Ferrara che avrebbe dovuto dare manforte sul Vesuvio si sono fatti scortare dalla municipale al deposito della Mostra d'Oltremare per rifornirsi d'acqua, non conoscendo le strade. Anche qui, come ad Agnano dove si è vista gente difendersi con secchielli e pompe da giardino, i residenti usavano queste per allontanare le fiamme. Agli Astroni, informa il Wwf, è andato in fumo più di 1/3 dell'oasi. La vergogna, o l'impotenza: L'incendio iniziato mercoledì scorso non è domato, dopo giorni di fuoco e di tentativi di spegnimenti le fiamme si stanno pericolosamente avvicinando al cratere, l'area più pregiata. A differenza di ieri quando sono stati impiegati un canadair e un elicottero oggi, a causa dell'indisponibilità di velivoli, sulla riserva sta operando solo un mezzo più piccolo. I sindaci della provincia in coro denunciano una strategia criminale protestando per la partenza dei canadair francesi, con le fiamme ovunque: anche l'università di Monte Sant'Angelo ha allontanato gli studenti; roghi all'uscita dell'asse mediano Acerra-Casalnuovo; altri in zona Spiniello ad Acerra; a Torre del Greco fiamme accanto a un distributore di benzina. La lista è infinita perché si aggiorna di continuo. Roberto Pennisi della Procura nazionale antimafia smentisce categoricamente qualche sindaco che ha avuto il coraggio di parlare di autocombustione. Il governatore De Luca fa eco ai sindaci di Giugliano e a Ottaviano parlando di strategia criminale ammettendo che i droni acquistati in un pacchetto di 40 milioni per Terra dei Fuochi non serviranno a molto specie se abbiamo bande di delinquenti che fanno un lavoro organizzato e le forze non bastano mai, è evidente un'operazione scientifica per rendere difficili gli interventi, molti roghi sono stati accesi nei valloni dove è impossibile arrivare con i mezzi su gomma e i comuni segnalano incendi di dimensioni rilevanti anche nelle discariche. A Monterusciello il fuoco era sul terrazzamento della Starza, ai piedi del santuario di San Gennaro. Anche nell'area flegrea prevale la netta sensazione che si stiano colpendo "simboli" del territorio e tutt'al

tro che banalmente, ma rendendo la vita difficile ai vigili del fuoco ovvero agli unici che, come impone una recentissima circolare del Comando generale dell'Arma, possono intervenire per spegnere gli incendi. E si sfoga così un vigile del fuoco, Salvatore Spavone: Inizio turno ore 8 di domenica, fine turno ore 8 di lunedì. Praticamente il Comando Provinciale è in emergenza h/24 con squadre in soccorso dai comandi della Calabria, Emilia e L'Aquila. Il personale è

allo stremo con Comuni in fiamme da Napoli Nord all'area flegrea, compresa Ischia. Ma che e. sta succedendo nell'area metropolitana di Napoli? Siamo un popolo di cinghiali, governati da persone che di umano gli resta l'aspetto. La Campania Felix brucia insieme alla nostra vita e l'infinita vergogna. In serata chiusa dalle 18 alle 20 la linea del metrò al rione alto per infiltrazioni di fumo nelle gallerie. Ultima fermata piazza Vanvitelli. Falò Le fiamme ieri mattina in via Petrarca prima che intervenissero i Vigili del fuoco Periferia Le fiamme si sono pericolosamente avvicinate alle discariche dei veleni di Pianura, nei pressi della discarica Pisani, che ha inghiottito anche i fanghi tossici di Cengio, aria irrespirabile -tit\_org- Il fuoco uccide e attacca Napoli - A Giuglianoè il primo morto Le fiamme arrivano in città, villa distrutta in via Petrarca

## Ecco la mappa dello scempio Aree bruciate e a rischio frane

[Redazione]

La mappa che vedete pubblicata qui sopra è stata realizzata da Antonio Dinetti (che è alla Direzione ricerca scientifica università e innovazione della Regione Campania) che ha rielaborato i dati sulle aree percorse dal fuoco dell'Ems, Emergency mapping system del progetto Copernicus europeo. Le zone colorate di rosso sono quelle distrutte, in arancione quelle altamente danneggiate. L'area più piccola e intema è quella di maggior tutela e riguarda il Gran Cono del Vesuvio. L'altra più vasta è la zona dove il grado di tutela è minore. Infine in sfumature di fucsia sono le aree con pericolosità da frana di valore 4, molto elevato, e 3, elevata, tratta dal Psai dell'ex Autorità di Bacino regionale Campania centrale. Quelle insomma da monitorare per i rischi futuri. -tit\_org-

L'intervista Intervista al generale

## **Intervista a Sergio Costa - Il generale Costa: questi criminali conoscono i luoghi = Costa: trovati inneschi su almeno tre fronti Conoscono bene i luoghi**

[Simona Brandolini]

L'intervista Il generale Costa: questi criminali conoscono i luoghi di Simona Brandolini a pagina 2 Intervista al generale Costa: trovati inneschi su almeno tre fronti Conoscono bene i luoghi NAPOLI Parla di criminali il generale dei Carabinieri forestali, Sergio Costa. Mai di piromani ovviamente. Perché di criminali si tratta. È di ieri l'informativa più dettagliata dell'Arma sull'incendio che ha devastato 1500 ettari di vegetazione sul Vesuvio, ora è nelle mani della Procura. Stiamo raccogliendo tutti gli elementi possibili e come ogni forza dell'ordine non ci affezioniamo ad un teorema criminale. Indaghiamo su più fronti. Sinora sono almeno 3-4, su cui lavorano altrettante squadre investigative dedicate. Stiamo utilizzando anche i pronier. Le ipotesi al vaglio: dal ricatto di facinorosi che aspirano a lucrare sull'emergenza alla meno probabile mancata pulizia dei boschi. Insomma potrebbe trattarsi di un'unica regia? Noi continuiamo a raccogliere prove, elementi. Poi i dati verranno incrociati, solo allora potremo capire se si tratta di una regia unica oppure di eventi singoli. Quali sono le vostre certezze ora? Abbiamo trovato i luoghi degli inneschi, su tre fronti. Che idea vi siete fatti dei criminali che hanno chirurgicamente incendiato tre fronti contemporaneamente? Che non si tratta di forestieri. Questo lo escluderei al cento per cento. Ha agito chi conosce molto bene i luoghi. Ci sono molte polemiche intorno alla gestione dell'emergenza. Dalla mancanza di mezzi, di uomini, al numero ridotto di canadair. Che idea si è fatto? Sul fronte degli uomini, i vigili del fuoco ci sono, generosamente. E conosco da anni i volontari della Protezione civile regionale, i vecchi spegnifuoco, che sono lì dal primo momento. E c'è una gara di solidarietà da tutta la Campania e anche da altre regioni. E l'esercito c'è. Anche se spero che oltre a essere utilizzati sulla strada, ora i militari ci diano una mano a rivoltare il terreno per impedire che il fuoco che cova sotto la cenere si alimenti nuovamente. I focolai resistono. Qual è il rischio maggiore? Che si alzi di nuovo il vento. Ma temo di più altro. Cosa? Le prime piogge, perché la cenere depositata diventerà una lastra di scorrimento. E una volta che è piovuto, ci ricorderemo del disastro? Gli incendi si affrontano in inverno, non in estate. Infine, posso lanciare un'iniziativa attraverso questo giornale?. Certo. Lanciamo una campagna: SaveVesuvio. Tutti i napoletani, i campani, che amano il loro simbolo più forte ci aiutino a raccogliere fondi per recuperare questi 1500 ettari distrutti. Penso al mondo della cultura, dell'arte, del cinema, ai tanti artisti che si mobilitano sempre, per catastrofi naturali. Questa è un'emergenza, l'Arma c'è, saremo noi a vigilare che i fondi sia usati nel modo giusto. Noi ci siamo. Spero che ci saranno anche i cittadini. Simona Brandolini La campagna Vogliamo lanciare una raccolta fondi per rinverdire i 1500 ettari distrutti - tit\_org- Intervista a Sergio Costa - Il generale Costa: questi criminali conoscono i luoghi - Costa: trovati inneschi su almeno tre fronti Conoscono bene i luoghi

Le indagini

**Il sospetto dei magistrati: una regia unica = Vesuvio, sul fronte del fuoco con secchi e pochi mezzi La Procura: una regia unica**

*Denuncia dei pompieri sopra quota mille: mancano le bocchette dell'acqua I canadair francesi tornano a casa. A Ercolano esplode un nuovo incendio*

[Redazione]

Le indagini Il sospetto dei magistrati: una regia unica a pagina 2 Vesuvio, sul fronte del fuoco con secchi e pochi mezzi La Procura: una regia unica Denuncia dei pompieri sopra quota mille: mancano le bocchette dell'acqua I canadair francesi tornano a casa. A Ercolano esplode un nuovo incendio

ERCOLANO Più di una settimana dopo l'inizio dell'emergenza incendi, la penuria di uomini e mezzi da opporre ai piromani risulta sempre più evidente. Basti pensare che l'altra notte per far fronte ai roghi che hanno ripreso vigore sul Vesuvio e nel cratere degli Astroni a causa del vento e di nuovi inneschi mirati sono state impiegate squadre di vigili del fuoco da Caserta, Forlì, Ferrara e l'Aquila che hanno affiancato i colleghi napoletani. E come se non bastasse ieri mattina i due canadair francesi, che con strategie operative all'avanguardia, avevano contribuito in maniera decisiva nei giorni precedenti al contenimento del fronte del fuoco, sono stati richiamati in patria per l'aggravarsi della crisi anche in terra transalpina. Eppure per fronteggiare quello che sta accadendo ce ne vorrebbero dodici, ha detto Luca Capasse, sindaco di Ottaviano e presidente della Comunità del Parco del Vesuvio, dopo aver trascorso la notte a Torre del Greco dove ha registrato la paura della gente. Si continua intanto a inseguire un movente. Al lavoro le procure di Napoli, Noia e Torre Annunziata. Varie le ipotesi esaminate, tra cui un ricatto da parte di un gruppo di facinorosi che aspirano a ottenere denaro pubblico e un tentativo di delegittimazione del Parco nazionale del Vesuvio, che si appresta a togliere a quanti hanno costruito abusivamente il possesso dei beni. Non si esclude la presenza di una regia unica. Tarda mattinata di ieri, piazzale a quota mille sul Vesuvio interdetta ai turisti. Un canadair continua a fare la spola tra il mare e gli incendi dell'area Nord, Ottaviano, oltre il crinale. Qui, almeno per il momento, i roghi sono spenti. E così il deputato di Fratelli d'Italia Marcello Tagliatela col capogruppo cittadino Gennaro Miranda e i responsabili di associazioni ambientaliste ottengono il permesso per effettuare un breve sopralluogo nella zona off limits che inizia in località la Siesta. I danni sono stati notevoli. Anche se - osserva il parlamentare - le fiamme hanno distrutto soprattutto il sottobosco. Molti alberi pur lambiti dal fuoco si salveranno. Ma alcune conifere franate sulla carreggiata sembrano smentire l'ottimistica previsione. Venerdì scorso Tagliatela ha presentato un'interrogazione parlamentare denunciando risorse insufficienti, assenza di monitoraggio e di manutenzione del sottobosco, presenza di piccole discariche abusive nell'area del Parco. Un vigile del fuoco impegnato sul campo, presente al sopralluogo, accetta con la garanzia dell'anonimato di spiegare le difficoltà incontrate sul Vesuvio. Innanzitutto - racconta - abbiamo dovuto scontrarci con l'inaccessibilità dei luoghi. Da questo versante (Ercolano, ndr) c'è un solo sentiero transitabile. Ai due lati ci sono muretti a secco che trattengono gli aghi di pino altamente infiammabili. C'è il rischio dunque che l'automezzo impegnato nello spegnimento resti intrappolato. Infine al di sotto del piazzale della Siesta non esistono bocchette per l'acqua. A quota mille spira forte la tramontana che complica il lavoro di chi combatte contro le fiamme. Alle pendici del vulcano i punti critici sono vari. Considerata la provenienza del vento, il versante più esposto è quello Nord. Ma numerosi roghi divampano anche nella zona di Terzigno e San Giuseppe Vesuviano. Nel pomeriggio le fiamme tornano a devastare Ercolano. Si sviluppano nei pressi di una fattoria in via Cegnacolo quasi al confine con San Sebastiano al Vesuvio. La strada è stata messa in sicurezza in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco. Intanto si registrano iniziative rivolte al ripristino, almeno parziale, del patrimonio distrutto. Federlegno e l'Associazione forestale italiana hanno sollecitato i propri associati per ricostruire i boschi vesuviani andati in fiamme mediante l'acquisto di piante autoctone. Le centinaia di piante già acquistate dalle aziende - spiega il presidente dell'Ali Andrea Negri - sono un segnale di speranza e dimostrano il grande senso di responsabilità degli imprenditori italiani del legno.

Gimmo Cuomo Il sindaco di Ottaviano Non capisco perché non si dichiari lo stato di calamità naturale. Ho chiesto un incontro con tutti i sindaci dell'area Tutti dolosi Una regia unica dietro gli incendi che si sono sviluppati in questi giorni sul Vesuvio. È una delle ipotesi investigative alla quale lavorano gli Volontà ri In tanti nella notte hanno lasciato le proprie abitazioni e hanno tentato di spegnere le fiamme inquirenti del le tré procure (Napoli, Torre Annunziata e Noia). Certa la origine dolosa degli incendi confermata dalle caratteristiche degli inneschi, dalla contestualità, dalla distanza tra i vari focolai, e il fatto che una volta spenti siano stati riaccesi negli stessi luoghi. -tit\_org- Il sospetto dei magistrati: una regia unica - Vesuvio, sul fronte del fuoco con secchi e pochi mezzi La Procura: una regia unica

L'emergenza L'editoriale

**Chi tace è il peggior complice = Chi tace è complice***di Maurizio de Giovanni**[Maurizio De Giovanni]*

Ci dev'essere una ragione. Ci deve essere per forza, perché non è possibile che siano solo il vento e l'estate rovente ad alimentare quest'autodistruzione, questa atroce manifestazione di perverso autolesionismo che il disgraziato popolo di questa terra disgraziata sta mettendo in scena in queste settimane che rischiano di lasciare una cicatrice definitiva e deturpante sul volto delle nostre coscienze. Chissà se sapremo mai quale sia stato il movente di questo delitto. Se l'incapacità istituzionale di fronteggiare un'emergenza di questa entità, e ci riferiamo a tutte le istituzioni, dalle amministrazioni comunali a quelle governative, dalla CHI TACE È IL PEGGIOR COMPLICE di Maurizio de Giovanni protezione civile alle unità di crisi, abbia raggiunto il proprio culmine, o l'eroica applicazione dei vigili del fuoco e delle forze di polizia siano state clamorosamente azzerate dalla pochezza dei mezzi e degli strumenti a disposizione. Se avremo mai idea di quale orrenda, maligna strategia abbia animato quelle mani, se l'edilizia futura e abusiva o la necessità di nascondere discariche di rifiuti tossici; o se si sia voluto soltanto (soltanto?) mostrare i muscoli del potere perverso, della criminalità distruttiva e perfettamente organizzata. Quale che sia la ragione, sta di fatto che la città brucia. Che non ci sia luogo che sia abilitato a sentirsi al sicuro, che non ci sia appartamento o palazzina fuori dal raggio L'editoriale. Chi tace è complice della possibile azione erosiva delle fiamme. Da via Petrarca si guardavano le pendici in fiamme del vulcano con dolore e partecipazione, ma con distanza. continua a pagina 3 Adesso che le lingue di fuoco si avvicinano pericolosamente ai distributori di benzina e che la strada viene chiusa al traffico si comprende finalmente che questa è un'unica città, che è sotto attacco e che nessuno può sentirsi estraneo al dramma. Paradossalmente e provocatoriamente diremmo che è meglio così. Perché voltarsi dall'altra parte e fare spallucce, pensare alle mafie e alle camorre e ai clan come un endemico male lontano non è più consentito a nessuno. Pozzuoli vale Torre del Greco, di Maurizio de Giovanni Posillipo vale Torre Annunziata. Nessuna distinzione, nessuna soluzione di continuità alla paura e al grido di dolore. La cittadinanza in una terra, lo sappiamo sempre di più man mano che il vacuo sterile dibattito politico sull'argomento continua, non è nell'esserci nato o nell'esserci cresciuto, ma nell'amore che si nutre verso quella terra. Noi, popolo campano, quanto amore stiamo dimostrando? Il profetico, terribile titolo del meraviglioso libro di Ruggero Cappuccio, Fuoco su Napoli, è lapidario e urticante. E il momento per tutti di guardarsi allo specchio e di scegliere da che parte stare. Un fenomeno di tale vastità, e di tale chirurgica precisione non può essere posto in essere senza che nessuno, nella zona grigia della vigliacca omertà, nel territorio enorme e silente di chi vede e non parla perché ha paura, abbia conoscenza di quello che sta accadendo. È il momento di dire, di urlare, di indicare. Il danno che si sta facendo è irreversibile, perché oltre ai chilometri quadrati di alberi che non torneranno più, oltre alle case evacuate e alle terre desertificate, oltre alle coltivazioni cancellate e agli animali uccisi è il contagio della paura che non potrà più essere guarito. La convinzione definitiva di essere precari, di vivere sotto la spada dell'interesse economico e autodistruttivo dei malviventi. Perderemmo, tacendo, il diritto di alzare la voce per difendere noi stessi. E di fronte alla morte di una nascente fragile economia dell'accoglienza, di fronte alla fuga dei turisti che stavano lentamente ma progressivamente rimpiazzando il fallimento industriale, resteremmo zitti di fronte alla nostra stessa rovina. Un popolo che stupra la propria terra non ha diritto di cittadinanza. Mai più. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Chi tace è il peggior complice - Chi tace è complice



**Legambiente****Una mattanza ambientale Poca sinergia***[Redazione]*

Dal Vesuvio al Cilento, passando per la collina di Posillipo, è una vera e propria mattanza ambientale. Contro i ladri di futuro, i criminali incendiari occorre fare delle scelte, stabilire delle priorità: la lotta agli incendi lo è. Così Legambiente Campania in una nota. Si sta combattendo - si osserva una guerra che in più di un mese ha mandato in fumo in Campania ben 2461 ettari di superfici boschive, pari all'84% del totale della superficie Legambiente bruciata in tutto il 2016. Cosa altro si aspetta per renderla a tutti gli effetti una vera emergenza nazionale che deve richiamare alla responsabilità intera filiera politica-istituzionale del nostro paese. Contro questa mattanza ambientale in atto serve una sinergia e un impegno effettivo da parte di tutti i diversi soggetti, che hanno un ruolo a livello nazionale e territoriale nell'antincendio boschivo. Per quanto la Protezione Civile nazionale stia facendo da settimane un ottimo lavoro, che non venga lasciata sola e che si lavori in piena sinergia fino ad ora mancata. È fondamentale che vi sia una concreta assunzione delle proprie responsabilità, in primis da parte della Regione. -tit\_org-

## **Berlusconi: i roghi sono il simbolo del fallimento dei governi di sinistra = De Luca: un disegno eversivo Berlusconi: no, i roghi simbolo del fallimento della Sinistra**

[Angelo Agrippa]

Le reazioni De Luca: Dietro gli incendi c'è una strategia eversiva Berlusconi: i roghi sono il simbolo del fallimento dei governi di sinistra di Angelo Agrippa Le fiamme che in questi v( J\_j giorni hanno avvolto il Vesuvio e che deturpano uno dei paesaggi più belli del mondo sono un simbolo del fallimento della sinistra nel governo nazionale e locale. Noi abbiamo operato diversamente. Così Silvio Berlusconi. Per De Luca, invece, dietro i roghi c'è un piano eversivo. a pagina 5 De Luca: un disegno eversivo Berlusconi: no, i roghi simbolo del fallimento della Sinistra De Magistris: Sì all'esercito Cosenza: La Protezione civile va gestita con competenza, non da esperti di Trasporto di Angelo Agrippa NAPOLI Le polemiche politiche prendono fuoco da sole. Figurarsi quando il paesaggio, tutto intorno, diventa rovente non a parole, ma davvero, con le fiamme che lambiscono i palazzi di Posillipo e cancellano i contorni del Vesuvio. Silvio Berlusconi, nel messaggio inviato alla riunione degli stati generali del centrodestra a Napoli, ha attaccato: Le fiamme che in questi giorni hanno avvolto il Vesuvio, che deturpano uno dei paesaggi più belli del mondo, che pongono in pericolo vite umane e proprietà delle persone, sono un simbolo del fallimento della sinistra nel governo nazionale e locale. Una premessa inevitabile per il successivo assist a se stesso. Noi abbiamo saputo operare in modo ben diverso ha aggiunto l'ex presidente del Consiglio. I nostri governi hanno liberato, dieci anni fa, Napoli e la Campania dalla morsa dei rifiuti in soli 58 giorni; hanno realizzato infrastrutture come l'alta velocità che oggi consente di andare da Napoli a Roma in un'ora e da Napoli a Milano in poco più di quattro ore; hanno investito nel Sud più di qualunque altro governo della storia repubblicana; hanno inflitto colpi decisivi alla criminalità organizzata. governatore Vincenzo De Luca, sotto assedio negli ultimi giorni per aver partecipato ad alcuni appuntamenti conviviali mentre il Vesuvio e mezza Campania bruciavano, ha trascorso la giornata di domenica nella sala operativa della Protezione civile. La sensazione che ho avuto ha commentato è che siamo di fronte non solo a una iniziativa delinquenziale, ma quasi a un tentativo eversivo di attacco alle istituzioni e messa in discussione dell'iniziativa di bonifica del territorio. La soluzione vera ha aggiunto è mandare in galera alcuni di questi delinquenti e buttare la chiave. Questa è prevenzione. Il governatore ha anche avuto un colloquio telefonico con il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, che ha confermato piena disponibilità a mettere a disposizione i militari necessari a supporto delle operazioni di spegnimento. Da oltre una settimana ha riferito De Luca 700 uomini del sistema di Protezione civile regionale, dei vigili del fuoco e dei volontari sono impegnati in maniera straordinaria per contrastare gli incendi che in sole 24 ore sono stati oltre 100 in tutta la regione. Anche ieri sono stati in azione 7 Canadair e 5 elicotteri a fronte di una situazione ancora grave e senza precedenti di tale portata in Campania. Il presidente della Regione ha poi annunciato che faremo un intervento simbolico: tutta la fascia del Vesuvio bruciata sarà interessata da un progetto di riforestazione. Più di quello che si è fatto non si poteva fare. Poi se qualcuno secondo una vecchia abitudine ha tempo da perdere e fare lamentazione la faccia: questo è folklore. Per il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, è tutta colpa di investimenti sbagliati: Il Governo metta risorse e mezzi, anche esercito, per difendere i territori. No a milioni di euro per guerre, ma per la difesa dei beni comuni. Mentre per i 5 stelle De Luca non dovrebbe perdere tempo a chiedere al Governo lo stato di emergenza. Ma chi ha contestato, sin dal primo giorno, inadempienze e ritardi è stato l'ex assessore regionale alla Protezione civile, Edoardo Cosenza. La Regione ha il compito di coordinare le emergenze di tipo B, quelle sovracomunali.

i. L'assenza di deleghe e quindi di un assessore alla Protezione civile (per la sicurezza delle persone) e uno all'Agricoltura (per la salvaguardia dei boschi e dei beni agricoli) avrebbe dovuto far coordinare tutto dal presidente: evidentemente non è possibile. In più l'epurazione del precedente direttore generale, persona seria ed esperta in materia, il geologo Italo Giulivo, stigmatissimo anche dalla Protezione civile nazionale, ha completato l'opera. Il nuovo

dirigente è certamente esperto di Trasporti, ma non di Protezione civile o difesa suolo. E i piromani hanno avuto la meglio, cosa che in precedenza non avveniva. Ne con Barberi e Calcara, ne dopo. Politicamente proprio non capisco: perché non viene data la delega alla Protezione civile? Quale potere ci sarebbe da gestire: i guai? La Regione ha enormi rischi di tutti i tipi. In 5 anni ne capitano di tutti i colori, esperienze vissute. Presidente De Luca, si ravveda. In Campania ci sono tanti esperti. Ne scelga uno e gli dia pieni poteri. Non sbagliamo una seconda volta. Telefonata a Pinotti Il presidente della Regione chiama I ministro: subito l'impiego dei reparti Governaloi'e Quello in alto in Campania sembra un attacco alle istituzioni e messa in discussione dell'iniziativa di bonifica del territorio -tit\_org-Berlusconi: i roghi sono il simbolo del fallimento dei governi di sinistra - De Luca: un disegno eversivo Berlusconi: no, i roghi simbolo del fallimento della Sinistra

## Attacco alla fortezza

[Andrea Pellegrino]

ALLA FORTEZZA De Pascale: Un nucleo senza mezzi non serve Il nuovo piano? Ma' è quello anticendi? L'ex delegato alla protezione civile accusa Cosenza: Anche con lui i mezzi erano fermi. Beneficiò solo una associazione di Napoli A De Luca: Se c'è disegno eversivo deve allertare la Prefettura. Intanto al Comune manca il nferimento. Ci spera Sarà Pétrone Andrea Pellegrino Sono le 12.00, quando - in pieno centro di Salernoscoppiano le fiamme. Non è una montagna, una collinetta, o un appezzamento di terreno fuori mano. E' il Forte la Carnale che va a fuoco. Uno dei simboli di Salemo ma soprattutto storica roccaforte che un tempo era a difesa della città. Ma se il Forte viene "attaccato" in pieno giorno, un problema sicurezza alla fine c'è. Probabilmente l'unica telecamera utile è quella a protezione della sede distaccata del Comune di Salemo che sorge proprio di fronte alla Carnale ma che potrebbe non essere sufficiente per l'identificazione del presunto piromane mattutino. Per il resto, uno dei simboli cittadini sarebbe senza la giusta protezione e quindi alla mercé di tutti, piromani compresi. E ieri mattina è stato quantomai complicato, considerato il forte vento e i diversi incendi, intervenire nel centro cittadino ed in una zona non proprio agevole da raggiungere con i classici mezzi dei vigili del fuoco, anche alla luce del traffico congestionato proprio a causa della chiusura di parte del Lungomare, con le auto deviate nella parte interna della città. Di elicotteri, purtroppo, neppure l'ombra. Tutti impegnati sugli altri e più gravi fronti della provincia di Salerno, per contrastare una delle più grosse emergenze. In principio, in attesa che i caschi rossi arrivassero con le loro autobotti, le fiamme sono state tenute sotto controllo con l'ausilio di secchi d'acqua e della pompa idrica dei campi comunali di tennis, posti all'altro lato della strada. La vegetazione che circonda il fortino è stata quasi totalmente distrutta ma le fiamme hanno raggiunto anche la struttura, danneggiandone parzialmente gli estemi. Solo nel primo pomeriggio la situazione a Torrione è tornata alla normalità. Eccezion fatta per il fastidioso odore di bruciato che ha fatto compagnia fino a sera ai tanti residenti della zona. Naturalmente non solo le telecamere non hanno visto nessuno ma anche nessun passante è riuscito a beccare colui o colei che, ieri mattina, ha deciso di dare fuoco alla storia. I mezzi della protezione civile? Non sono stati assegnati neppure quando c'era Edoardo Cosenza. Augusto De Pascale, ex consigliere comunale con delega alla protezione civile, ricorda il suo impegno ed anche sue difficoltà negli anni in cui ha ricoperto la carica di assessore e poi di delegato del Comune di Salerno. Oggi il mezzo manca ancora spiega De Pascale - ma prima Salerno non ha subito un trattamento giusto. Voglio ricordare che a Napoli ad un'associazione furono consegnati i mezzi, a Salerno invece no. Ricordo che ci furono dei servizi di Striscia la Notizia che segnalavano la mancata consegna dei mezzi, nonché la loro usura per il tempo trascorso inutilmente. E in quel tempo c'erano Cosenza e Giulivo. Ma De Pascale non risparmia accuse anche a questa gestione regionale. Ossia quella targata da Vincenzo De Luca: Ha dichiarato che c'è un piano eversivo? Se così fosse dovrebbe recarsi direttamente dal Prefetto per mettere in campo tutte le procedure del caso con le forze dell'ordine. Ben venga che arrivi l'esercito. Quanto all'organizzazione: Siamo ancora lontani. Soprattutto ora che pare ci sia un dirigente regionale non esperto di protezione civile. Lo stesso, dice, vale anche nelle amministrazioni. Non si può improvvisare, è un settore delicato. A Salemo mancherebbe ancora il delegato. Dunque, De Pascale sarebbe stato l'ultimo politico a condurre la protezione civile. Ora ci avrebbe messo l'occhio Sarà Pétrone che ha curato anche il piano di protezione civile recentemente approvato dal Consiglio comunale. Ed a proposito di piano, De Pascale chiede: È previsto il piano o antincendio in questo strumento approvato dal Consiglio comunale? Ed ancora è stato messo in rete con quello regionale? Prevede fondi per il nucleo di protezione civile?. Domande utili, dice l'ex consigliere, per far funzionare il nucleo cittadino. Le ultime divise sono quelle acquistate da me quando ricoprivo la carica di assessore. Ho comprato io una macchina ed un'altra è stata donata. Per il resto non c'è nulla. S'attende il runner promesso, anzi assegnato dalla Regione Campania. Ma non basterà - conclude De Pascale - per far funzionare il nucleo di protezione civile a

Salerno città, (andpell) LE A MEZZOGIORNO VAA FUOCO FORTE LA CARNALE, SIMBOLO DI SALERNO, COMPLETAMENTE LASCIATO INCUSTODITO UNAALL1NGRESSO DELLA SEDE DISTACCATA DEL COMUNE DI SALERNO. NESSUNO HA VISTO NULLA, IN PIENO GIORNO NEL CENTRO CITTADINO Augusto De Poscoie - tit\_org-

DE LUCA CHIAMA IL MINISTRO PINOTTI: SUBITO ESERCITO

## **AGGIORNATO Anche la carnale a ferro e fuoco cileto devastato dagli incendi teggiano: preso piromane rumeno = Attacco alla fortezza**

[Andrea Pellegrino]

ANCHE LA CARNALE A FERRO E FUOCO CILETO DEVASTATO DAGLI INCENDI TEGGIANO: PRESO PIROMANE RUMENO SALERNO Clamoroso incendio alla Carnale in pieno giorno: nessuno ha visto nulla Pagg. 2E3 ATTACCO ALLA FORTEZZA De Pascale: Un nucleo senza mezzi non serve Il nuovo piano? Ma c'è quello anticendi? L'ex delegato alla protezione civile accusa Cosenza: Anche con lui i mezzi erano fermi. Beneficiò solo una associazione di Napoli A De Luca: Se c'è disegno eversivo deve allertare la Prefettura. Intanto al Comune manca il riferimento. Ci spera Sarà Pétrone Andrea Pellegrino Sono le 12.00, quando - in pieno centro di Salernoscoppiano le fiamme. Non è una montagna, una collinetta, o un appezzamento di terreno fuori mano. E' il Forte la Carnale che va a fuoco. Uno dei simboli di Salemo ma soprattutto storica roccaforte che un tempo era a difesa della città. Ma se il Forte viene "attaccato" in pieno giorno, un problema sicurezza alla fine c'è. Probabilmente l'unica telecamera utile è quella a protezione della sede distaccata del Comune di Salemo che sorge proprio di fronte alla Carnale ma che potrebbe non essere sufficiente per l'identificazione del presunto piromane mattutino. Per il resto, uno dei simboli cittadini sarebbe senza la giusta protezione e quindi alla mercé di tutti, piromani compresi. E ieri mattina è stato quantomai complicato, considerato il forte vento e i diversi incendi, intervenire nel centro cittadino ed in una zona non proprio agevole da raggiungere con i classici mezzi dei vigili del fuoco, anche alla luce del traffico congestionato proprio a causa della chiusura di parte del Lungomare, con le auto deviate nella parte interna della città. Di elicotteri, purtroppo, neppure l'ombra. Tutti impegnati sugli altri e più gravi fronti della provincia di Salerno, per contrastare una delle più grosse emergenze. In principio, in attesa che i caschi rossi arrivassero con le loro autobotti, le fiamme sono state tenute sotto controllo con l'ausilio di secchi d'acqua e della pompa idrica dei campi comunali di tennis, posti all'altro lato della strada. La vegetazione che circonda il fortino è stata quasi totalmente distrutta ma le fiamme hanno raggiunto anche la struttura, danneggiandone parzialmente gli estemi. Solo nel primo pomeriggio la situazione a Torrione è tornata alla normalità. Eccezione fatta per il fastidioso odore di bruciato che ha fatto compagnia fino a sera ai tanti residenti della zona. Naturalmente non solo le telecamere non hanno visto nessuno ma anche nessun passante è riuscito a beccare colui o colei che, ieri mattina, ha deciso di dare fuoco alla storia. I mezzi della protezione civile? Non sono stati assegnati neppure quando c'era Edoardo Cosenza. Augusto De Pascale, ex consigliere comunale con delega alla protezione civile, ricorda il suo impegno ed anche sue difficoltà negli anni in cui ha ricoperto la carica di assessore e poi di delegato del Comune di Salerno. Oggi il mezzo manca ancora spiega De Pascale - ma prima Salerno non ha subito un trattamento giusto. Voglio ricordare che a Napoli ad un'associazione furono consegnati i mezzi, a Salemo invece no. Ricordo che ci furono dei servizi di Striscia la Notizia che segnalavano la mancata consegna dei mezzi, nonché la loro usura per il tempo trascorso inutilmente. E in quel tempo c'erano Cosenza e Giulivo. Ma De Pascale non risparmia accuse anche a questa gestione regionale. Ossia quella targata da Vincenzo De Luca: Ha dichiarato che c'è un piano eversivo? Se così fosse dovrebbe recarsi direttamente dal Prefetto per mettere in campo tutte le procedure del caso con le forze dell'ordine. Ben venga che arrivi l'esercito. Quanto all'organizzazione: Siamo ancora lontani. Soprattutto ora che pare ci sia un dirigente regionale non esperto di protezione civile. Lo stesso, dice, vale anche nelle amministrazioni. Non si può improvvisare, è un settore delicato. A Salemo mancherebbe ancora il delegato. Dunque, De Pascale sarebbe stato l'ultimo politico a condurre la protezione civile. Ora ci avrebbe messo l'occhio Sarà Pétrone che ha curato anche il piano di protezione civile recentemente approvato dal Consiglio comunale. Ed a proposito di piano, De Pascale chiede: E' previsto il piano antincendio in questo strumento approvato dal Consiglio comunale? Ed ancora è stato messo in rete con quello regionale? Prevede

fondi per il nucleo di protezione civile?. Domande utili, dice l'ex consigliere, per far funzionare il nucleo cittadino. Le ultime divise sono quelle acquistate da me quando ricoprivo la carica di assessore. Ho comprato io una macchina ed un'altra è stata donata. Per il resto non c'è nulla. S'attende il runner promesso, anzi assegnato dalla Regione Campania. Ma non basterà - conclude De Pascale - per far funzionare il nucleo di protezione civile a Salerno città, (andpell) LE A MEZZOGIORNO VA A FUOCO FORTE LA CARNALE, SIMBOLO DI SALERNO, COMPLETAMENTE LASCIATO INCUSTODITO LETELECAHERE? UNAALL'INGRESSO DELLA SEDE DISTACCATA DEL COMUNE DI SALERNO. NESSUNO HA VISTO NULLA, IN PIENO GIORNO NEL CENTRO CITTADINO Augusto De Fbsccrfe RESTA CHIUSA LA STRADA AMALFITANA A CONCA DEI MARINI. LA RIAPERTURA DEL TRATTO AWERRÀ SOLO DOPO LE VERI FICH E DA PARTE DEGLI ENTI COMPETENTI. IL PRIMO SOPRALLUOGO È PREVISTO GIÀ PER STAMATTINA -tit\_org- AGGIORNATO Anche la carnale a ferro e fuoco cilento devastato dagli incendi teggiano: preso piromane rumeno - Attacco alla fortezza

## **Vincenzo De Luca chiama il ministro Pinotti Oltre 100 incendi in 24 ore, serve l'esercito**

[Redazione]

PALALO lüCSA / Nelle prossime ore saranno definite le modalità del loro impiego Vincenzo De Luca chiama il ministro Pinotti Oltre 100 incendi in 24 ore, serve l'esercito "Da oltre una settimana 700 uomini del sistema di Protezione civile regionale, dei vigili del fuoco e dei volontari sono impegnati in maniera straordinaria, fino allo stremo, per contrastare gli incendi che, nella giornata di oggi (ieri per chi legge, ndr), sono arrivati in sole 24 ore a oltre 100 in tutta la regione". Così il Presidente della Regione, Vincenzo De Luca, che ha sentito in giornata il ministro della Difesa Pinotti il quale ha dato la piena disponibilità a mettere a disposizione i militari necessari a supporto delle attività. Nelle prossime ore saranno definite le modalità del loro impiego. Anche ieri sono stati in azione 7 Canadair e 5 elicotteri a fronte di una situazione ancora grave e senza precedenti di tale portata in Campania. -tit\_org- Vincenzo De Luca chiama il ministro Pinotti Oltre 100 incendi in 24 ore, serveesercito



**Santoro: Diamo dignità alla protezione civile Dotiamola di mezzi e di risorse idonee**

[Redazione]

DI / Il consigliere comunale: Bisogna agire con urgenza "Ora più che mai, vista la drammatica emergenza incendi che sta travolgendo anche la città di Salerno bisogna dare seguito alle promesse fatte dall'amministrazione di dotare di mezzi e di risorse idonee per la protezione civile di Salerno". A dichiararlo è Dante Santoro, consigliere comunale "Giovani Salernitani - DemA". "È urgente dotare del veicolo (Runner) idoneo per intervenire anche in occasione di alcuni episodi di emergenza, di questo genere. La Regione Campania dia la giusta importanza alla tematica e destini risorse per mettere in condizione i tanti stoici volontari di poter lavorare in maniera dignitosa e gratificante con mezzi adatti a fronteggiare l'emergenza. A tal proposito - conclude - voglio rivolgere anche la mia stima e riconoscenza ai circa quaranta volontari che assiduamente offrono il proprio tempo per intervenire nelle ormai sempre più ricorrenti situazioni emergenziali che si trovano in città". -tit\_org-

TEGGIANO / Stava tentando di dare fuoco ad un'area del parco del Cilento

## **Primo risultato nella caccia ai piromani: arrestato in flagranza un 24enne rumeno**

[Redazione]

TEGGIANO / Stava tentando di dare fuoco ad un'area del parco del Cilento. Primo risultato nella caccia ai piromani: arrestato in flagranza un 24enne rumeno. Alla fine, ma solamente dopo svariati appostamenti, il topo piromane è finito in trappola. Certamente non è il solo, sarebbe infatti impossibile che un uomo solo potesse avere appiccato nelle settimane scorse decine di incendi, addirittura in svariati posti ed in svariati centri. Ma adesso i carabinieri della Compagnia di Sala Consilina, diretti dal capitano Davide Acquaviva, hanno tratto in arresto, a Teggiano, sorprendendolo in flagranza di reato, un ventiquattrenne di origini rumene ritenuto responsabile dell'incendio di un'area boschiva ricadente nel Parco Nazionale del Cilento, Alburni e Vallo di Diano. Un Carabiniere della Compagnia di Sala Consilina, mentre era libero dal servizio, ha notato il cittadino straniero mentre, da solo, a piedi, si inoltrava guardingo nella località boschiva "Pedemontana" del Comune di Teggiano. Si tratta di un luogo in cui, nella scorsa settimana, sono stati incendiati e distrutti oltre 80 ettari di macchia mediterranea. Il militare dell'arma, ha iniziato un pedinamento a di stanza, nel corso del quale ha notato il giovane mentre lanciava un oggetto infuocato tra le sterpaglie secche, provocando rapidamente un incendio, prima di darsi a precipitosa fuga. Il graduato, dopo aver allertato la Centrale Operativa della Compagnia Carabinieri si è adoperato per domare le fiamme, con l'ausilio di alcuni residenti accorsi successivamente. Nel frattempo, le immediate ricerche hanno consentito ai militari della Compagnia valdianese di rintracciare l'incendiario nelle vicinanze del luogo dell'accensione, rinvenendogli indosso un accendino perfettamente funzionante. Sono così scattate le manette per il ventiquattrenne rumeno, che è stato sottoposto agli arresti domiciliari, a disposizione della Procura della Repubblica di Lagonegro, in provincia di Potenza. Vincenzo D'Amico -tit\_org-

## **Cerca di sfuggire a incendio morto un uomo a Giugliano**

[Redazione]

L'Italia continua a bruciare: 31 ieri le richieste di intervento aereo, e c'è stata una vittima, sebbene indiretta: un imprenditore salito sul tetto del proprio capannone a Giugliano (Napoli) mentre a fianco ne bruciava un altro. Il lucernario ha ceduto facendolo precipitare. L'attività dei vigili del fuoco e dei Canadair continua senza tregua un pompiere è stato colto da un malore in Toscana. In Cilento è stato arrestato un piromane, un 24enne romeno. Nel Leccese un 68enne è stato sorpreso ad appiccare un fuoco nel Parco regionale di Rauccio e denunciato. Un arresto anche in Sicilia, vicino Sciacca. -tit\_org-

## <sup>n</sup> **Castelfusano: brucia anche la pineta di Roma**

[Redazione]

**ARRESTATO PIROMANE** Dopo la tromba d'aria che domenica ha causato 10 feriti lievi, a Ostia tornano gli incendi e la paura. E divampano anche le polemiche politiche. A bruciare è di nuovo la Pineta di Castelfusano, la riserva naturale della zona costiera di Roma, che confina con la tenuta di Castel Porziano della presidenza della Repubblica. Un grande rogo si è sviluppato all'altezza dell'Infernetto, mentre almeno altri três focolai sorgevano lungo via Colombo - che collega Ostia al resto della capitale ed è stata chiusa in un tratto - e sulla Litoranea, interdetta temporaneamente alla circolazione. Molti bagnanti hanno lasciato le spiagge spaventati dalle alte e vaste nubi di fumo, mentre gli aerei Canadair e gli elicotteri facevano la spola davanti ai lidi per l'acqua necessaria a spegnere le fiamme. Alcune case sono state evacuate - all'Infernetto la cenere è piovuta dal cielo - e il traffico si è semiparalizzato. Prevalle l'ipotesi dolosa per il rogo e un 22enne è stato arrestato dai carabinieri e accusato di tentato incendio boschivo. Si tratta di un idraulico originario di Busto Arsizio (Várese), sorpreso mentre bruciava dei fazzoletti di carta e che ha cercato di nascondersi nella vegetazione. "Á' una situazione gravissima, buona parte della pineta è andata in fumo - ha detto la sindaca M5S Virginia Raggi, accorsa sul posto - Serve l'aiuto della Regione e del Governo. Roma non può essere lasciata sola di fronte a questo disastro ambientale. Dobbiamo collaborare tutti". "Chiederemo lo stato di emergenza perché quest'anno, nei primi due mesi di monitoraggio, gli incendi sono quadruplicati", aveva detto poche ore prima Nicola Zingaretti, presidente Pd del Lazio. -tit\_org-

## Torna la normalità in poche ore riecco luce, acqua e strade pulite

[Redazione]

CERIGNOLA IL PLAUSO DI FRISANI! PER L'INTERVENTO A BORGO LIBERTÀ DOPO L'ACQUAZZONE Toma la normalità poche ore riecco luce, acqua e strade pulite CERIGNOLA. In poche ore è stata risolta una situazione davvero difficile per Borgo Libertà: dopo la caduta degli alberi di venerdì notte con la conseguente interruzione di elettricità e di acqua corrente, il sindaco Franco Metta ha subito allertato i Vigili Urbani, i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e i lavoratori delle aziende Mondoservice, Sia, Enel e Acquedotto Pugliese che nella mattinata di sabato con grande celerità hanno ripristinato l'interruzione di corrente elettrica e sgomberato la strada dei rami degli alberi, oltre che controllato la stabilità degli altri fusti presenti in zona: lo afferma il commento del consigliere comunale. Ale Frisani, il quale plaude alla sensibilità dimostrata dal primo cittadino e da tutti gli operatori che anche in un giorno del fine settimana hanno lavorato con serietà e in condizioni estreme. L'intervento di sabato scorso - aggiunge Frisani - conferma l'attenzione dell'amministrazione nei confronti di tutte le Borgate e i quartieri periferici: sin dal nostro insediamento, infatti, abbiamo cercato di concentrare il nostro impegno particolare sulle periferie e sulle contrade della nostra comunità. Nel nostro programma - prosegue - non parliamo di periferie in senso vago e generico. Abbiamo suddiviso le aree della città e per ognuna abbiamo progettualità, interventi specifici e risorse finanziarie da destinare per la rivitalizzazione in senso urbanistico, sociale, economico. Per il lavoro specifico di sabato scorso - l'ulteriore chiarimento di Frisani - mi preme ringraziare non solo il sindaco Franco Metta, ma tutti gli operatori dei Vigili Urbani, dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile, oltre che i lavoratori delle aziende Sia, Mondoservice, Enel e Acquedotto Pugliese. Ancora una volta, la sinergia messa in campo da diversi attori ha dato i frutti sperati e siamo consapevoli che bisogna continuare su questa strada. Alberi abbattuti dal maltempo -tit\_org-

**DALLA CONTRADA COLLONE DI ACQUAVIVA ALLA PERIFERIA DI TERLIZZI, TROPPE LE AREE IN FIAMME  
Incendi, weekend orribile**

*Il forte vento ha favorito il diffondersi delle lingue di fuoco. I rifiuti agevolano*

[Redazione]

MURGIA DALLA CONTRADA COLLONE DI ACQUAVIVA ALLA PERIFERIA DI TERLIZZI, TROPPE LE AREE IN FIAMME 11 forte vento ha favorito il diffondersi delle lingue di fuoco. rifiuti agevolano CASSANO. In questi giorni, la vegetazione secca (combustibile), il vento (comburente) e il caldo estivo (fonte d'innescò) hanno creato le migliori condizioni per il triangolo del fuoco che si è presentato in diverse zone dell'area metropolitana barese. Comune denominatore i terreni incolti e non liberati dalle solite sterpaglie. Le prime avvisaglie di fuoco sono avvenute nella giornata di sabato a Bitonto e Adelfia. A Bitonto è stata colpita la frazione di Palombaio nella via Domenico Pannone mentre l'altro incendio è avvenuto sulla Strada provinciale 16, tra Adelfia e Cassano. In entrambi i casi i Vigili del fuoco hanno domato le fiamme con i propri mezzi e interventi durati qualche ora. Domenica, invece, si sono verificati altri tre episodi d'incendio che hanno impegnato le forze preposte. In dettaglio: sulla provinciale 236 che collega Sannicandro a Cassano, sulla strada che collega Acquaviva a Santeramo, in contrada Celione poco distante dall'ospedale Miulli, e a Bari dove è stata colpita la zona di Santa Caterina nelle vicinanze dell'ipermercato. In tutti i casi i Vigili del fuoco sono intervenuti con i propri mezzi sedando le lingue di fuoco e affrontando il pericoloso vento che complicava le operazioni di spegnimento. In alcuni interventi è stato necessario il supporto degli operatori regionali del Tarife della Protezione civile con i volontari della Pubblica Assistenza. In alcuni casi ad alimentare le fiamme contribuiscono i rifiuti combustibili di ogni genere che spesso vengono abbandonati lungo le strade extraurbane. Ieri pomeriggio, infine, un altro incendio è divampato a Terlizzi, zona viale del Lilium, presso Torre Lops.

[diego marzulli] -tit\_org-

## Alcuni roghi spenti con lancio di acqua dagli . aerei decollati da Grottaglie

[Redazione]

Cagliano Varano Alcuni roghi spenti con lancio di acqua dagli aerei decollati da Grottaglie Ancora incendi sul Gargano, dove alcuni roghi sono stati segnalati in agro di Cagnano Varano (dove hanno operare due fire-boss). Sotto controllo invece il focolaio che nell'arcipelago delle Tremiti ha bruciato oltre 40 ettari della secolare pineta di San Domino. Per sicurezza sono stati effettuati ancora lanci d'acqua dall'alto con due canadair provenienti da Roma, mentre squadre di vigili del fuoco, protezione civile e carabinieri forestali stanno continuando la bonifica da terra. Non si tratta di un nuovo incendio, ma degli stessi focolai che continuano ad alimentarsi, sferzati dal Maestrale e dalla Tramontana. -tit\_org- Alcuni roghi spenti con lancio di acqua dagli. aerei decollati da Grottaglie

## Si moltiplicano gli incendi: a Ostia brucia la pineta, in Toscana un pompiere finisce in ospedale, bloccati tre piromani Ora divampa anche la polemica politica: governo disattento

[Redazione]

Si moltiplicano gli incendi: a Ostia brucia la pineta, in Toscana un pompiere finisce in ospedale, bloccati tre piromani. Ora divampa anche la polemica politica: governo disattento. ROMA L'Italia continua a bruciare: 31 solo ieri le richieste d'intervento aereo, e c'è una prima vittima, sebbene indiretta: un imprenditore salito sul tetto del proprio capannone a Giugliano (Napoli) mentre a fianco ne bruciava un altro. Il lucernario ha ceduto facendolo precipitare. L'attività dei vigili del fuoco e dei Canadair continua senza tregua ed un pompiere è stato colto da un malore in Toscana. In Cilento è stato bloccato un piromane, un 24enne romeno, e una persona è stata fermata perché sospettata di aver appiccato il vastissimo incendio nella pineta di Castelfusano, sul litorale romano. Nel Lecce un 68enne è stato sorpreso ad appiccare un fuoco nel Parco regionale di Rauccio e denunciato. Un arresto anche in Sicilia, vicino Sciacca. A divampare è anche la polemica politica, con Silvio Berlusconi che vede nei roghi il simbolo del fallimento della sinistra e Roberto Calderoli che accusa il Governo di pensare ai migranti mentre l'Italia brucia. A Roma, un incendio si è sviluppato nella pineta di Castelfusano a Ostia. Le fiamme hanno lambito alcune abitazioni. Nello spegnimento sono stati impegnati un Canadair, tre elicotteri e sei squadre dei vigili del fuoco con autobotti. La colonna di fumo era visibile anche dalla spiaggia e molti bagnanti hanno lasciato i lidi. Un altro incendio si è sviluppato in un campo di fronte all'ospedale Sant'Andrea, nella zona nord della capitale, richiedendo l'intervento anche di due elicotteri e della Protezione civile regionale. Il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, annuncia che chiederà lo stato di emergenza. La sindaca Virginia Raggi parla di "disastro ambientale", che, per i Verdi era "annunciato". In Toscana, non finisce l'emergenza nel grossetano. Un altro violento rogo ha preso vigore a Marina di Grosseto e ha interessato la pineta. Nel pistoiense, un vigile del fuoco di 55 anni si è sentito male, mentre lavorava allo spegnimento di un incendio sulle colline sopra a Montale ed è stato trasportato in ospedale. Eraturno da più di 20 ore. A Napoli, le fiamme hanno bruciato anche la vegetazione sulla collina di Posillipo. Una casa isolata è rimasta distrutta. Ma non bruciano solo boschi e sterpaglie, anche la polemica politica divampa. Le fiamme che hanno avvolto il Vesuvio e che pongono in pericolo vite e proprietà, sono un simbolo del fallimento della sinistra nel governo nazionale e locale ha detto Silvio Berlusconi. L'Italia sta bruciando, ma il Governo pensa ai migranti gli fa eco il leghista Roberto Calderoli. L'ex governatore Campano Antonio Bassolino si appella al Governo, ricordando che sul territorio è in corso una guerra. < Il governatore del Lazio Nicola Zingaretti chiede lo stato d'emergenza Virginia Raggi: Disastro ambientale Ma i Verdi ribattono l'accusa: Era annunciato La pineta brucia. A Castelfusano i danni sono incalcolabili - tit\_org-



**Denuncia della Flai-Cgil sui forestali****Incendi nel Vibonese Operai in emergenza***[Francesca Onda]*

Denuncia della Flai-Cgil sui forestali Incendi nel Vibonese Operai in emergenza I segretari Piatì e Costa sulle condizioni in cui operano i lavoratori Francesca Onda SERRA SAN BRUNO E un bollettino di "guerracontinuo aggiornamento. Brucia la Calabria e brucia il Vibonese, dove gli incendi continuano a devastare il territorio. Fiamme che vedono sul campo, giorno dopo giorno, i Vigili del fuoco e i lavoratori idraulici e forestali, i quali - sottolineano Bruno Costa e Battista Piad, rispettivamente segretario regionale e provinciale della Flai-Cgil - pur tra mille difficoltà, durante le emergenze, si sono impegnati per contribuire per far rientrare le criticità. Ed è una situazione difficile quella, denunciano dal sindacato, in cui sono costretti ad operare gli operai forestali im piegati dall'azienda Calabria Verde, dai Consorzi di bonifica e dal Parco delle Serre. Gli operatori intervengono senza mezzi adeguati e spesso con attrezzature non idonee a fronteggiare le fiamme. La loro spiegano - è un'opera costante e quotidiana di prevenzione, di contrasto agli incendi e di salvaguardia della biodiversità e del territorio e dei cittadini e in tal senso, sottolineano come senza il loro lavoro, gli incendi divampati in questi giorni sarebbero stati molto più devastanti. Eppure - chiosano - al di là di ogni polemica, questi lavoratori intervengono senza mezzi adeguati e spesso con attrezzature non idonee di fronte alle fiamme: per loro c'è solo lo spirito di sacrificio, il senso del dovere e l'abnegazione con cui compiono il proprio lavoro. Da qui, l'auspicio che si organizza meglio il lavoro sui cantieri e negli uffici in modo da coordinare efficacemente il servizio antincendio boschivo, avviando un confronto tra sindacati ed enti. Programmazione, quindi, quella chiesta dalla Flai-Cgil che infine esprime il suo plauso all'operato ai Vigili del fuoco. < Battista Piatì. Il segretario provinciale di categoria della Cgil -tit\_org-

**Altra notte da incubo nell'Alto Tirreno: vasti incendi nel fine settimana tra Tortora a Grisolia**

## **Case minacciate dalla fiamme**

*A Scalea un rogo ha messo a rischio la processione della Beata Vergine Maria*

[Andrea Polizzi]

da ne6 tra a A Scalea un rogo ha messo a rischio la processione della Beata Vergine Maria Andrea Polizzi SCALEA Fuoco, fiamme, fumo, piromani, vento, paura e la Vergine Maria. Sembra l'inizio di una strana filastrocca. Sono invece gli ingredienti di una notte da incubo per l'Alto Tirreno cosentino tempestato dagli incendi. A partire dal tardo pomeriggio di domenica scorsa e, in alcuni casi, anche per la mattina di ieri, non c'era un paese senza il suo incendio. Il forte vento ha peggiorato tutto. Da Tortora a Grisolia, passando per Scalea e Santa Domenica Talao, senza risparmiare Aieta, Praia a Mare e Diamante: un vero e proprio bollettino di guerra. A Scalea e Tortora le due situazioni più delicate. Qui i roghi hanno interessato da vicino le abitazioni e richiesto interventi d'urgenza. A Scalea, intorno al tramonto, era tutto pronto per la consueta processione della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, patrona della città. Ma mentre la statua lasciava la chiesa madre, le fiamme erano arrivate a divorare il colle della Duro lavoro per vigili del fuoco, polizia locale, croce rossa e carabinieri città vecchia e a minacciare alcune case. Ci sono stati attimi di forte apprensione e in molti si sono precipitati fuori casa. Alcuni anziani hanno accusato malori. Per riportare la calma sono intervenuti vigili del fuoco, operai del consorzio di bonifica, polizia locale, croce rossa e carabinieri. I festeggiamenti sono comunque andati avanti e portati a compimento. Compresi i tradizionali fuochi d'artificio. Particolare che in alcuni casi ha destato sdegno. A Tortora l'inferno si è scatenato dopo le 21 in località Rosaneto arrivando a pochi metri da alcune ville e dal parco "Le Terrazze". Anche in questo caso residenti e turisti, circa 300 persone, hanno abbandonato le proprie case preoccupati dall'incendere dell'incendio sospinto dal forte vento. La maggiore situazione di pericolo si è verificata quando alcune querce hanno preso fuoco fino alle sommità. Il timore era che le fiamme si propagassero ai tetti delle case vicine. L'incendio è stato estinto grazie all'intervento di una autobotte comunale prima e di un mezzo dei pompieri. La situazione è tornata alla normalità dopo la mezzanotte. Sul posto, fino a notte fonda, anche alcuni componenti dell'amministrazione comunale. Ieri mattina, i cittadini presenti al Rosaneto, intenti a pulire i loro appartamenti dalla fuliggine, raccontavano del terrore vissuto. Dopo la notte di apprensione, non sono mancate le polemiche. Per la mancata pulizia dei terreni incolti, per l'inadeguatezza a fronteggiare emergenze in termini di mezzi e uomini dell'antincendio. Tuttavia questi ultimi vengono lodati per i loro sforzi. Non ci sono arresti di piromani e i "sospettati" tali non sono in alcun modo monitorati con provvedimenti cautelativi. Ma soprattutto mancano azioni di prevenzione. Un esempio: il Piano di assestamento boschivo del comune di Tortora è stato consegnato 3 anni fa per l'approvazione. Prevede manutenzione, tagli, realizzazione di "linee taglia fuoco" e altre attenzioni per arginare il fenomeno degli incendi. Ma a quanto parte sarebbe impantanato alla Regione. < Fiamme al Rosaneto. Tortora -tit\_org-

**Epicentro a San Sosti**

## **Lieve scossa sismica nella zona dell'Esaro**

[Redazione]

Epicentro a San Sosti Lieve scossa sismica nella zona dell'Esaro SAN SOSTI Nuova lieve scossa di terremoto quella avvenuta ieri qualche minuto prima di mezzogiorno. È la seconda, in appena dieci giorni, che ha avuto quale epicentro San Sosti. Per fortuna non si segnala alcun danno a persone, abitazioni, strade o strutture. Il sisma ha avuto, infatti, una magnitudo di 2,5 gradi della scala Richter per come avvertito dai sismografi del Centro nazionale Ingv che ha registrato il terremoto a circa 33 km di profondità sotto il livello del terreno. La scossa si sarebbe sentita solo in alcuni comuni ma avrebbe interessato, come ampiezza, una fascia piuttosto estesa vicina all'epicentro: da San Donato di Niña a Mottafollone, da Sant'Agata di Esaro a Malvito, passando per la fascia Tirreno - Pollino comprendente i centri di Acquafredda, Buonvicino, Altomonte, Sangineto, Santa Caterina Albanese, Verbicaro, Lungro, Bonifati, Fagnano Castello, Belvedere Marittimo, Maierà, Grisolia, Diamante, Firmo, San Marco Argentano, Orsomarso, Santa Maria del Cedro, Saracena, Cervicali, Cetraro e Mongrassano. < (ale.amo.) Si tratta del secondo movimento tellurico in appena dieci giorni -tit\_org- Lieve scossa sismica nella zona dell'Esaro

## Quel blitz antidroga nel Cas di Amantea

[Ernesto Pastore]

s'è un di la Ernesto Pastore AMANTEA Da Amantea a Serra d'Aiello. La storia dei migranti sul Basso Tirreno cosentino si lega idealmente a questi due comuni, tracciando poi una sorta di quadrilatero ideale che include anche San Pietro in Amantea e Longobardi, altri due centri che, di recente, hanno aperto le porte, fornendo il proprio contributo nell'arginare tale fenomeno. È il business dei contrasti: da un lato la solidarietà e dall'altro la speculazione. Un percorso di disperazione e integrazione che negli ultimi sei anni è stato costellato di alti e bassi, di proteste e di speranze. Nella primavera del 2011 i primi esuli vengono accompagnati con degli autobus presso l'ex hotel Ninfa Marina. Lo stupore è il sentimento che regna sovrano, considerando che, in quell'occasione, anche il Comune venne avvisato all'ultimo minuto della decisione assunta dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile di utilizzare la struttura ricettiva a tale scopo. Subito apparvero le prime difficoltà: una gestione approssimata da parte della cooperativa responsabile della struttura, le condizioni di soggiorno al limite della decenza e l'impossibilità di poter lasciare la Calabria per le terre promesse del Nord Europa crearono i presupposti per le prime mobilitazioni. Nel settembre del 2011 la Statale 18 e la stazione ferroviaria di Amantea divennero preda della rabbia di queste persone "imprigionate" in un limbo burocratico che bloccava il proseguimento del viaggio. La popolazione nepetina ha fatto buon viso a cattivo gioco. Ha imparato a conoscere molti di questi ragazzi, facendo selezione tra chi meritava un'opportunità e chi cercava di tirare a campare sulle spalle degli altri, nell'ennesima riedizione di una battaglia tra poveri. Una lotta intestina che si è manifestata di recente in tutti i suoi effetti. Nello scorso mese di gennaio, infatti, l'attività investigativa dei Carabinieri ha messo in luce uno scenario inquietante: i militari della locale stazione, guidati dal comandante Tommaso Cerza, sotto l'egida della Compagnia di Paola, coordinata dal capitano Antonio Villano, hanno identificato alcuni ospiti della struttura come i nuovi dispensatori di morte. Si tratta di quella sparuta minoranza di rifugiati che rincorrono il denaro facile, che mostrano ribrezzo verso la solidarietà autentica e genuina della brava gente del posto e che non hanno alcuna remora nel dare la propria disponibilità a spacciare e a distribuire droga anche alla luce del sole. Le immagini dei migranti che gettavano le bustine pronte all'uso dai balconi dell'ex hotel Ninfa Marina, oggi trasformato in Centro accoglienza richiedenti asilo, e soprattutto la frequenza di questi lanci, testimoniano come anche una città di non rilevanti dimensioni, come Amantea, preda della sete di denaro delle 'ndrine locali, è ora costretta a rapportarsi con quella che oramai è divenuta una vera e propria emergenza. Nel corso del 2016 sono stati circa una trentina gli arresti compiuti per spaccio e detenzione di droga: di questi una quindicina erano migranti. La mappatura dell'accoglienza, sulla base degli sbarchi in costante aumento nelle ultime settimane, sembra destinata ad ampliarsi. Al momento sono circa 320 gli esuli che dimorano ad Amantea, mentre a Longobardi il numero di soggetti ospitati si attesta a 90. Vi sono poi 1 nuove realtà di San Pietro in Amantea, che nei giorni scorsi ha varato un piano per dare alloggio a circa 30 profughi, e Serra d'Aiello che si è fermata a 25. Anche nell'entroterra sono stati allestiti centri d'accoglienza. Dalle finestre dell'hotel piovevano bustine di stupefacenti -tit\_org-

## Visita del Vescovo nella Matrice colpita dai fulmini

[Armando Scuteri]

Mons. Oliva assicura: La comunità non sarà lasciata sola Armando Scuteri CAULONIA Ancora sotto choc la popolazione del centro storico di Caulonia. Il violento nubifragio di domenica scorsa ha ferito profondamente soprattutto i cattolici, ma non soltanto loro. Due fulmini, a brevissima distanza di tempo l'uno dall'altro, hanno centrato rispettivamente il tetto della cinquecentesca chiesa Madre che si affaccia sulla piazza più centrale del borgo, contornata di palazzi signorili settecenteschi e ottocenteschi. La prima saetta ha fortemente lesionato la lanterna absidale posta al di sopra dell'altare maggiore e della scultura sepolcrale, monumento nazionale, opera di Antonello Caggini, risalente 1487 che custodisce le spoglie di Giacomo Carafa. Il secondo fulmine, invece, ha scoperchiato parte del tetto del tempio che sovrasta lungo la navata sinistra la cappella dedicata a San Carlo Borromeo e l'adiacente stanza ufficio del parroco don Rocco Agostino. Da qui si è subito originato un principio d'incendio lungo le travi in legno sottostanti il cui propagarsi è stato rallentato dall'azione di un volontario, dapprima, e poi domato definitivamente dai pompieri del distaccamento di Siderno. Il primo manufatto potrebbe crollare da un momento all'altro, e, per non poter essere intervenuti materialmente i vigili del fuoco, si è resa necessaria un'ordinanza di divieto di transito, nel primo tratto di via Regina Margherita. Sul posto nell'immediatezza sono giunti anche i carabinieri del luogo e con loro il sindaco Kety Beicastro, il suo vice Domenico Campisi e l'assessore Cavallo e l'arciprete don Donato Ameduri. Anche il primo cittadino ha inteso informare personalmente dell'accaduto monsignor Francesco Oliva, vescovo diocesano, invitandolo sul posto. Visita che il presule ha compiuto nel pomeriggio per prendere coscienza dell'accaduto. Accolto dalla Giunta comunale e da altri amministratori il Pastore si è detto dispiaciuto per i gravi danni causati dal fulmine e comunque la comunità non sarà lasciata sola: troveremo soluzioni perché la chiesa possa essere fruibile in sicurezza. Poi accompagnato dal sindaco e dagli assessori mons. Oliva ha fatto "irruzione", a sorpresa nella chiesa dell'Immacolata dove si stava celebrando una funzione in onore della Madonna del Carmelo, nel giorno della sua festa. Ha salutato i fedeli e ha colto l'occasione per stimolare il sindaco, anche nella sua veste di consigliere metropolitano e di rappresentante dei Comuni della Locride, a spendersi per un progetto di sinergia con gli altri sindaci per il rilancio quantomeno dei borghi di eccellenza locridei. < "Blitz" del Pastore anche nella chiesa della Madonna del Carmelo per salutare i fedeli Gioiello sfregiato. La visita di vescovo e amministratori nella Matrice - tit\_org-

## Scilla vuole ripartire subito

[Redazione]

Le ferite più profonde il nubifragio le ha inferte alla viabilità e al Lungomai Tina Ferrera SCILLA Dopo le intense precipitazioni di domenica scorsa, nella cittadina della Costa Viola è il momento di fare la conta dei danni. In particolare di quelli procurati da una frana nel torrente Livorno. Ieri mattina per fare il punto della situazione è arrivato a Palazzo San Rocco il dirigente della Protezione Civile Regionale, Carlo Tansi. Il numero uno della Provic calabrese - alla presenza del sindaco Pasquale Ciccone e assieme ad alcuni amministratori locali, ai tecnici del comune e al capogruppo del Pd in Consiglio regionale Sebi Romeo - ha effettuato un sopralluogo nei punti più critici colpiti dalla furia del nubifragio. La prima tappa lungo la via Nazionale dove un masso di notevoli dimensioni si era staccato, dopo le intense precipitazioni, rimanendo incastrato, fortunatamente, tra la rete di protezione del costone. Dopo un primo e immediato intervento, la strada statale 18 risulta attualmente percorribile su una sola corsia e viene costantemente monitorata. Sul trattodovranno essere effettuati dei lavori, come ha specificato lo stesso Carlo Tansi. Sarà necessario sganciare i massi e mettere in sicurezza il costone - ha spiegato -. Questo intervento richiederà la chiusura dell'arteria per una sola giornata. Altro punto critico quello del torrente Livorno che si era trasformato in pochi minuti in un fiume di fango in piena, trascinando a mare detriti di ogni genere. È evidente - ha sottolineato sempre Tansi durante il sopralluogo - come la mano dell'uomo abbia contribuito in parte alla frana. Anche la griglia che doveva contenere le acque pioli sindaco Ciccone soddisfatto della pronta risposta e della vicinanza della Regione vane è insufficiente rispetto alla quantità di pioggia caduta. È necessario modificare il sistema per far defluire le acque. D'altra parte è nella memoria di molti scillesi come in questa zona tanti anni fa scorresse il torrente Livorno. Esattamente laddove, adesso, sorgono delle abitazioni. A peggiorare la situazione durante le intense piogge, oltre alle fragilità del territorio, anche gli incendi che nelle scorse settimane sono scoppiati nelle montagne attorno a Scilla. La cenere - ha ricordato il dirigente della Protezione civile Carlo Tansi ribadendo così quanto aveva già detto su queste stesse colonne nell'immediatezza del nubifragio - ha formato sul terreno uno strato di pellicola impermeabile, che non ha trattenuto la pioggia. Da parte sua il sindaco Pasquale Ciccone ha avuto modo di osservare come la "macchina" abbia complessivamente risposto alle durissime sollecitazioni alle quali è stata sottoposta: dopo aver verificato i danni è stato tempestivo l'intervento di tutte le forze dell'ordine nel ripulire il lungomare e tutte le aree colpite dal temporale. Siamo soddisfatti - ha commentato il primo cittadino - del lavoro svolto e di quello che stiamo per completare. Le istituzioni regionali ci sono state vicine e dobbiamo ringraziare tutti coloro che si sono prodigati per aiutarci. Il nubifragio ha fermato il nostro paese, ma dopo i primi momenti di sconforto siamo ripartiti ed oggi Scilla ha ripreso la sua incantevole immagine. < Pro Loco Anche il presidente della prò Loco cittadina, Aldo Bergamo, ha affermato che dopo la conta dei danni procurati dal nubifragio, Scilla è tornata alla sua normalità. Invito i turisti a continuare a visitare il nostro paese e ad ammirare le sue bellezze. Sono tante le iniziative in programma per la stagione estiva e gli eventi non subiranno nessuna modifica. Abbiamo attraversato un momento difficile che è stato superato. -tit\_org-

**San Ferdinando**

## **Nuova tendopoli Arrivano le regole per tutti**

*[Domenico Latino]*

Domenico Latino GIOIA TAURO Si è svolta ieri pomeriggio, all'interno dell'area industriale, la prima riunione per rendere edotti i lavoratori migranti di Rosarno e degli altri paesi della Piana sulle modalità di trasferimento e sulle direttive da rispettare nella nuova tendopoli allestita per ospitare circa 550 persone. A breve si procederà allo smantellamento del vecchio accampamento predisposto dopo la rivolta del 2010: un "non luogo" invivibile, in cui risiedono quasi un migliaio di loro, da sempre in preda al degrado e oggi parzialmente distrutto dal vasto incendio divampato qualche settimana fa. All'incontro, organizzato dalla Polizia di Stato, sotto le linee guida della Prefettura di Reggio Calabria, hanno partecipato il primo dirigente del Commissariato di Gioia Tauro, Diego Trotta che si è interfacciato per qualche ora con gli immigrati; il sindaco di San Ferdinando, Andrea Tripodi; Bartolo Mercuri, presidente dell'associazione "Il Cenacolo" e il neo segretario della Cgil Piana di Gioia Tauro, Celeste Logiacco la quale ha fatto anche da interprete dando una mano nel veicolare quelli che saranno i dettami da seguire in questa nuova realtà. Tra i problemi, uno in particolare è legato alla questione della cucina, visto che, sebbene tra di loro vi siano usi e gusti diversi a seconda della nazionalità, per ovvi motivi di sicurezza non gli sarà più consentito preparare all'interno delle tende. Anche se alcune decisioni non sono state ancora definitive, sembra infatti che per il cibo saranno predisposti uno o due container in cui distribuire la mensa che, probabilmente, avrà una gestione esterna. Gli immigrati hanno quindi sollevato il quesito su dove saranno ospitati coloro che non entreranno in tendopoli sollecitando inoltre tempi più celeri sui rilasci e le consegne dei permessi di soggiorno. Infine, hanno chiesto la convocazione di un'assemblea al segretario Cgil a margine della quale redigere una lista ufficiale dei loro effettivi bisogni. Le operazioni di trasferimento saranno coordinate dalle forze dell'Ordine insieme alla Protezione Civile, che in una prima fase emergenziale dovrebbe gestire la nuova tendopoli con l'aiuto dei volontari. Per la gestione definitiva sarà, invece, fatto un apposito bando dalla Prefettura reggina. Con la base di ghiaia, i canali di drenaggio collegati alle fogne e la recinzione già pronte da tempo, i lavori si dovrebbero concludere entro fine mese. Dovrebbe essere in corso la messa in opera delle grandi tende, ignifughe e dotate di impianto elettrico, oltre agli ambienti per i servizi: 6 container con bagni e 6 docce, oltre a un settimo con altre 12 docce. < Grande attenzione. I migranti ricevono le nuove istruzioni -tit\_org-

**DALLA CONTRADA COLLONE DI ACQUAVIVA ALLA PERIFERIA DI TERLIZZI, TROPPE LE AREE IN FIAMME  
Incendi, weekend orribile**

*Il forte vento ha favorito il diffondersi delle lingue di fuoco. I rifiuti agevolano*

[Diego Marzulli]

MURGIA DALLA CONTRADA COLLONE DI ACQUAVIVA ALLA PERIFERIA DI TERLIZZI, TROPPE LE AREE IN FIAMME. Il forte vento ha favorito il diffondersi delle lingue di fuoco. I rifiuti agevolano CASSANO. In questi giorni, la vegetazione secca (combustibile), il vento (comburente) e il caldo estivo (fonte d'innescò) hanno creato le migliori condizioni per il triangolo del fuoco che si è presentato in diverse zone dell'area metropolitana barese. Comune denominatore i terreni incolti e non liberati dalle solite sterpaglie. Le prime avvisaglie di fuoco sono avvenute nella giornata di sabato a Bitonto e Adelfia. A Bitonto è stata colpita la frazione di Palombaio nella via Domenico Pannone mentre l'altro incendio è avvenuto sulla Strada provinciale 16, tra Adelfia e Cassano. In entrambi i casi i Vigili del fuoco hanno domato le fiamme con i propri mezzi in interventi durati qualche ora. Domenica, invece, si sono verificati altri tre episodi d'incendio che hanno impegnato le forze preposte. In dettaglio: sulla provinciale 236 che collega Sannicandro a Cassano, sulla strada che collega Acquaviva a Santeramo, in contrada Celione poco distante dall'ospedale Miulli, e a Bari dove è stata colpita la zona di Santa Caterina nelle vicinanze dell'ipermercato. In tutti i casi i Vigili del fuoco sono intervenuti con i propri mezzi sedando le lingue di fuoco e affrontando il pericoloso vento che complicava le operazioni di spegnimento. In alcuni interventi è stato necessario il supporto degli operatori regionali dell'Arife della Protezione civile con i volontari della Pubblica Assistenza. In alcuni casi ad alimentare le fiamme contribuiscono i rifiuti combustibili di ogni genere che spesso vengono abbandonati lungo le strade extraurbane. Ieri pomeriggio, infine, un altro incendio è divampato a Terlizzi, zona viale del Lilium, presso Torre Lops.

[diego marzulli] -tit\_org-



## **Lotta ai roghi, Campania allo stremo = La Campania è un maxi-rogo lite sugli aerei, Sos al governo**

*uomini e aerei, l'ira dei sindaci. Indagini: la pista dei disoccupati. Fiamme a Posillipo Brucia anche Posillipo, un uomo muore mentre cerca di scappare*

[Paola Pérez]

Il governatore De Luca chiama il ministro Pinotti: più militari. Ma Berlusconi lo attacca: colpa della sinistra. Lotta ai roghi, Campania allo stremo. Mancano uomini e aerei, l'ira dei sindaci. Indagini: la pista dei disoccupati. Fiamme a Posillipo. Non si fermano i roghi: la Campania è allo stremo. Ieri in fiamme anche Posillipo. Mancano uomini e canadair. Il governatore De Luca chiama il ministro Pinotti: più militari. Ma Berlusconi attacca; colpa della sinistra. L'ira dei sindaci: subito lo stato di emergenza. E nelle indagini spunta la pista dei disoccupati. > Del Gaudio, Lo Dico, Mainiero e Pérez da oggi. 2 a 5 I vigili del fuoco al lavoro ieri per spegnere il rogo sull'acollina di Posillipo, sullo sfondo il Vesuvio avvolto dal fumo degli incendi. L'emergenza La Campania è un maxi-rogo lite sugli aerei, Sos al governo. Brucia anche Posillipo, un uomo muore mentre cerca di scappare. Paola Pérez Come va?. Una guerra. Vincenzo Cinemi, responsabile sala operativa della Protezione civile regionale, risponde a due telefonate contemporaneamente e disegna la mappa degli incendi. In provincia di Napoli la situazione più critica è tra Pozzuoli e Quarto. Poiché il Vesuvio, l'emergenza infinita. I focolai sembrano spegnersi e poi si riaccendono. Qualche innesco è stato trovato, speriamo ci aiuti a individuare i responsabili. Là ci vuole poco a fare una devastazione, è tutta sterpaglia secca, basta conoscere i posti strategici. Poi c'è Salerno. Abbiamo problemi in centro città, situazioni gravi nel Cilento. Nel Vallo di Diano un piromane di 24 anni, romeno, viene sorpreso e arrestato mentre dà fuoco un oggetto per lanciarlo tra gli alberi. Purtroppo c'è anche la prima vittima. Un piccolo imprenditore di Giugliano, Giovanni Battista Panico, 53 anni: sale sul tetto di un capannone per verificare i danni prodotti dal fuoco, ma il lucernario si rompe e lui precipita nel vuoto. Caldo torrido e vento forte non aiutano. E non aiuta il collasso delle comunicazioni. Il centralino dei vigili del fuoco è in tilt, non un segnale d'occupato o la telefonata che va in coda mentre ascolti la musicchetta: la linea cade nell'istante in cui viene composto il 115. Vano scrutare il cielo alla ricerca di elicotteri a canadair. I mezzi di spegnimento aereo sembrano scomparsi, e così divampano insieme gli incendi e le polemiche. Luca Capasse, sindaco di Ottaviano e presidente della Comunità Parco Vesuvio che riunisce 13 municipi, va all'attacco: Sono stati commessi errori di valutazione, come mandare indietro i canadair francesi. Non sono stati mandati via - replica la Protezione civile - il rientro si è reso necessario per l'innalzamento del rischio incendi in Francia. Anche il governatore De Luca entra dritto nella questione: Sono in azione sette canadair e cinque elicotteri. Se qualcuno ha tempo da perdere a fare lamentazioni le faccia, ma è folklore. Le lamentele però continuano. I Comuni protestano per la mancata risposta del governo sulla richiesta di dichiarazione dello stato d'emergenza nazionale (quello di calamità naturale viene concesso solo con valutazione del danno per case, imprese, attività agricole). Torna a lanciare l'allarme Romina Stilo, vicesindaco di Torre del Greco: Se il vento continuerà ad alzarsi finiremo di nuovo all'inferno. Grida la sua rabbia Antonio Poziello, sindaco di Giugliano: Per anni abbiamo combattuto contro i roghi di camorra. Quello che accade ora è inedito. Qui brucia tutto quello che può bruciare. Le fiamme lambiscono case, frutteti, capannoni. Capire chi sta appiccando gli incendi non è più la priorità; adesso bisogna difendersi. Mai come quest'anno i fronti del fuoco sono così numerosi e avanzano tutti insieme; mai come quest'anno si ha l'impressione che la battaglia venga combattuta con grande sacrificio ma con armi spuntate. Alle 18 Luca Capasse, in rappresentanza dei Comuni vesuviani, incontra il prefetto Carmela Pagano. Vuole risposte, chiede uomini e mezzi, almeno dodici canadair. Il prefetto lo rassicura: faremo il possibile. Oggi nuova riunione con tutti i sindaci e la protezione civile regionale. La cronaca della giornata è soprattutto la cronaca di un disastro ambientale. Sul Vesuvio il fuoco si spegne e si riaccende, spesso in zone impervie. Nel parco degli Astroni ha già divorato più di un terzo della vegetazione e si avvicina alla parte bassa del

cratere: a combattere contro la barriera ardente è rimasto solo un piccolo elicottero. Un fronte di fiamme ondeggia tra Sant'Anastasia e Sonuna Vesuviana, minacciando castagneti e coltivazioni di albicocche; il parroco della chiesa di Santa Maria la Nova don Ciccio D'Ascoli parla di terra devastata da un piano criminale e invoca la conversione degli scellerati. A Pozzuoli brucia il monte Barbaro: distrutti venti ettari di macchia mediterranea, a rischio il Camey Park (area ricreativa per i militari americani), strade chiuse al traffico per far passare i mezzi di soccorso, disabili portati fuori dal centro d'assistenza in via Campana. Paura tra Monterusciello e Licola per l'incendio aridoso della variante Domiziana. Ma l'attacco arriva anche alle città. Fiamme a Napoli, sulla collina di Posillipo; via Petrarca c'è chi si difende lanciando secchi d'acqua dai balconi. Percirca un'ora la linea 1 della metropolitana limita le corse al tratto Garibaldi-Vanvitelli per le infiltrazioni di fumo in galleria provocate da un incendio zona ospedaliera. Fiamme anche nel cuore di Salerno, nei pressi del Forte La Carnale. Nel Cilento l'allarme si riaccende in tarda mattinata. Alle 15, causa rogo in prossimità dei binari, viene sospesa la circolazione dei treni tra Vallo della Lucania e Agropoli-Castellabate; le due stazioni restano collegate con autobus, il servizio riprende alle 18 con ritardi fino a 120 minuti. Ad Agropoli, località Colle San Marco, scatta l'evacuazione bis: sfollati nella notte per un incendio e poi tornati a casa, i residenti devono uscire di nuovo per la minaccia di altri focolai. Sotto controllo la situazione a Paestum, dove un migliaio di persone ha lasciato case e villaggi turistici. Il dramma a Giugliano Un commerciante di 53 anni è salito per controllare i danni al suo capannone e poi fuggire, ma è scivolato: inutile l'arrivo dei soccorsi. La cartolina bruciata. Vigili in via Petrarca a Napoli. In basso la mappa dei roghi vista dal satellite. L'arresto. Un giovane è stato sorpreso ad appiccare le fiamme a Salerno: bloccato. Stilo. Siamo stati abbandonati. L'esecutivo deve subito decretare lo stato di emergenza; Capasso. Sono stati commessi gravi errori di valutazione come mandare indietro i mezzi dei francesi -tit\_org- Lotta ai roghi, Campania allo stremo - La Campania è un maxi-rogo. Lite sugli aerei, Sos al governo.

Il reportage

## A Torre del Greco, aspettando il Canadair = Torre del Greco, la grande paura Non arriva un solo Canadair

*Gente in strada, soccorsi lenti. Va in panne l'unico elicottero*

[Paolo Mainiero]

Il reportage A Torre del Greco, aspettando il Canadair Paolo Mainiero INVIATO Ô oiré del Greco, più volte distrutta dal Vesuvio ma sempre risorta, è una città con gli occhi all'insù. Il fuoco non concede tregua. Ci si è messo anche il Grecale. E ora non resta che aspettare i canadair. >Apag.3 Il Vesuvio, il reportage Torre del Greco, la grande paura Non arriva un solo Canadair Gente in strada, soccorsi lenti. Va in panne l'unico elicottero Paolo Mainiero INVIATO Torre del Greco. La grande paura. La grande rabbia. I sentimenti si mescolano, conio sguardo rivolto verso la montagna, verso quei focolai che da giorni fanno da sfondo a un panorama che il mondo ci invidia. Torre del Greco, più volte distrutta dal Vesuvio ma sempre risorta, è una città con gli ãññÛ all'insù. Le fiamme si sviluppano a macchia di leopardo. In via Montedoro, in via Scappi, in via Ruggiero, il fuoco non concede tregua. Ci si è messo anche il Grecale. Nasce, cresce e muore in três giorni, il Grecale, così dicevano gli antichi È nato sabato, è cresciuto domenica, da domani la situazione dovrebbe migliorare. Arrampicandosi lungo la strada che sale verso quota mille, lo spettacolo è spettrale. Alberi bruciati, sottobosco completamente distrutto. Oltre quota ottocento è tutto carbonizzato. Aquote più basse si incrociano molte micro-discardiche. Il fuoco le ha risparmiate. Giulia Pugliese è presidente dell'associazione Vesuvio natura da esplorare, che svolge un servizio di accompagnamento nei sentieri del Parco. Da dieci giornilei e gli altri ragazzi sono impegnati nel salvare quanto più è possibile di questo immenso patrimonio naturalistico. Con le pale - racconta Giulia - abbiamo scavato un solco di seicento metri e salvato il bosco della Avetrana. Il nero-carbone provo ca un tuffo al cuore ed è fortissimo il contrasto con le macchie gialle di ginestre che si scorgono laddove le fiamme non hanno fatto in tempo ad arrivare. Perché il fuoco, su questa montagna, sa come muoversi Lo chiamano effetto caminetto, è uno deitanti segreti del Vesuvio. Le fiamme, come in un nume carsico, si inoltrano nei tunnel vulcanici formatisi durante le varie eruzioni e così si propagano facilmente da una parte all'altra. È successo anche in questi giorni, connuovi focolai che spuntavano improvvisi pro prio quando si pensava che l'uomo stesse vincendo la sua battaglia. Forse anche questa peculiarità richiederebbe approccio e impegni diversi Non è così. Non c'è manutenzione, ovunque vi sono rovi e sterpaglie, non ci sono le linee antifùoco, aggiunge Giulia Pugliese. Non ci so no neanche le bocchette anti-incendio, l'ultima la trovi un chilometro prima dei tornanti che salgono al Vesuvio. Fino a qualche anno fa a pulire il Vesuvio ci pensavano i lavoratori socialmente utili. Erano una cinquantina, collaboravano alla manutenzione dei sentieri e venivano anche utilizzatinella prevenzione anti-incendio. Poi, il rapporto si interruppe. C'è una totale assenza di coordinamento, regionale e comunale, sbotta uno deivolontari da giorni impegnati sul fronte. Marcello Taglialatela, deputato di Fdi, è reduce da un sopralluogo a quota mille. Lo incrociamo alla rotonda La Siesta. Ci sono danni incal- colabiliàllanatura. Cisono - accusa- evidenti responsabilità della Regione che avrebbe dovuto garantire la pulizia del sottobosco. La bellezza del Vesuvio ha subito profonde ferite. In via Scappi la paura è ancora tanta. L'altra notte i residenti sono stati costretti ad abbandonare le case. Il comune aveva aperto le palestre di três scuole per ospitare gli sfollati maapartetre anziani nessuno ha voluto lasciare la zona. In mattinata, la gente è rientrata nelle rispettive abitazioni. Contrariamente alle fake news che circolano sui social, non è stato evacuato l'ospedale Maresca e nessuna casa è stata danneggiata. Ma i danni alla natura ci sono, eccome. In cima a via Lupo Vecchio c'è la tenuta Le Fomacelle. Paolo De Luca, il titolare, osserva tra rassegnazione e amarezza gli ulivi e le viti distrutti dal fùoco. L'incendio - racconta - è sc

oppiato domenica mattina, verso le cinque. Con le pompe, ho provato a spegnere le fiamme. Mail vento ha alimentato il fuoco e il fronte sie esteso. Gli elicotteri alle 16 sono andati via. Alle 21, sono intervenute due squadre di vigili del fuoco, unaveni- va da L'Aquila. L'incendio è stato spento alle pruned luci dell'alba. Da via Scappi si imboccano stradine

che un tempo erano viottoli di campagna. I camion dei vigili del fuoco neppure ci passano, si deve far ricorso ai mezzi più piccoli che salgono e scendono per rifornirsi di acqua. La Gori ha messo a disposizione una propria autobotte. Via Lagno Riveccio era un vecchio alveo, negli anni è diventato un piccolo quartiere. Abusivo. I Borbone vi avevano costruito le briglie per arginare l'acqua piovana che scendeva dal Vesuvio, malaspeculazione edilizia ha distrutto tutto. Ieri, aridosso di quelle case si alzavano strisce di fuoco. I volontari della protezione civile, per prima cosa, hanno dovuto rimuovere i serbatoi di gpl, bombe a cielo aperto. Il vento alimenterà certamente gli incendi, però l'uomo ci ha messo molto del suo per rendere più fragile l'ambiente. Via Garzilli è una traversa che trovi sulla destra salendo via Montedoro, poco dopo l'ospedale Maresca. Inoltrandoti, trovi quello che non ti aspetti, ville e casette sparse qua e là e ti chiedi come sia possibile che alle pendici del vulcano vi sia tanto cemento. I vigili del fuoco operano cima alla strada. A piedi, tra sterpaglie e rovi, hanno risalito la montagna e hanno circoscritto le fiamme salvando le abitazioni. Ma ora serve l'intervento aereo, mi dice uno stremato pompiere che quasi si scusa per lo stato sudicio in cui si trova. L'unico elicottero è costretto a un atterraggio di emergenza allo stadio Liguori. I Canadair sono impegnati su fronti ritenuti più critici. I comuni si contendono i soccorsi, una gara surreale a chi ha l'incendio più pericoloso. Lore daña Raia, consigliere regionale del Pd, torrese, è in continuo contatto con la Protezione civile, e sollecita un intervento. Il focolaio di via Garzilli, sospinto dal vento, rischia di allargarsi. L'agente scende in strada; Neanche un Canadair ci mandano. Poco dopo le 17, si vede finalmente volteggiare un aereo. Due ore dopo, l'incendio è domato. Raia chiede all'Arpac di installare una centralina per il monitoraggio della qualità dell'area, il sindaco Ciro Borriello sollecita la bonifica delle aree bruciate per evitare che il vento alimenti nuovi focolai. Siamo soli, se il vento dovesse continuare finiremo nell'inferno, dice il vicesindaco Romina Stilo. Aspettando i Canadair, non resta che affidarsi ai detti antichi: il Grecale dura tre giorni. Scenario Spettacolo spettrale sul vulcano, oltre quota 800 è tutto carbonizzato. Grosseto Mare e campagna. Paura a Marina di Grosseto. Una colonna di fumo ha invaso anche le spiagge. Turisti tutti in fuga e camping finiti sotto assedio. Roma. L'ospedale Sterpaglie in fumo a ridosso del Sant'Andrea, anche medici sono scesi per strada con gli estintori per aiutare i vigili del fuoco. Castel Fusano. La pineta. Un vasto incendio ha interessato la storica pineta di Casale di Fusano, 11 roghi ha distrutto diversi ettari. Arrestato un giovane piromane. Lecce. Ugento. Cento interventi dei vigili in Puglia concentrati nella provincia di Lecce e nelle isole Tremiti dove da giorni brucia la montagna. Pistola. I disagi. Treni a rilento tra Vallo e Castellabate. Gli incendi hanno creato non pochi problemi alla circolazione ferroviaria, sia nella provincia di Roma che in Campania. Nel pomeriggio di ieri è stata interrotta la circolazione tra Vallo della Lucania e Agropoli per dei roghi presenti in prossimità dei binari. Pesanti disagi dunque sulla linea Battipaglia-Sapri. Per garantire la mobilità sono stati attivati servizi sostitutivi con autobus tra le due stazioni. La clientela informa Trenitalia - è adeguatamente assistita e informata sui motivi dell'interruzione (è iniziata ieri pomeriggio intorno alle 15) e sulle soluzioni di viaggio alternative organizzate. La linea è lentamente tornata alla normalità dopo circa quattro ore. Paura. Fiamme a Torre del Greco, gente in strada. Le foto dell'evacuazione sono tratte dal profilo Facebook del fotoreporter Luca Gned. L'Innesco. Trovato in un'area vicino a Torre del Greco il presunto innesco usato dai piromani. Gli sfollati. La lunga notte dei torresi trascorsa per strada e poi in uno spazio allestito in una scuola - tit\_0rg - A Torre del Greco, aspettando il Canadair - Torre del Greco, la grande paura. Non arriva un solo Canadair.

## Dietro gli incendi l'ombra lunga dei disoccupati

[Leandro Del Gaudio]

L'inchiesta Dietro gli incendi Pombra lunga dei disoccupati Volevano lavori a progetto per le bonifiche delle arce bruciate: informativa in Procura Leandro Del Gaudio Sono loro, sempre loro: quelli che hanno interesse ad entrare nell'affare delle bonifiche e che ora scalpitano per accedere ai progetti. Quali? Quelli della Regione, che non mancheranno: i progetaper ripulire quei 50 ettari di bosco distrutti, dati alle fiamme, grazie a una sapiente regia che tiene legati la piazza e i segmenü del Palazzo, mondi diversi che si abbracciano quando l'ennesima sciagura si abbatte su Napoli e dintorni. Sono loro, sempre loro, manodopera d'assalto al patrimonio naturalistico che ha reso celebre il Vesuvio nel mondo. Sono loro: frange di disoccupati organizzati, ex lavoratori a progetto rimasti da mesi esclusi dai finanziamenti e improvvisamente blanditi da qualcuno che ha interesse a risistemare le cose. Oggi hanno acceso le fiamme e hanno distrutto presente e futuro del paesaggio naturale, domani li vedremo lì sul posto: con il kit dell'emergenza, a ripulire dai detriti, a bonificare territori, a piantare nuove specie di vegetazione, a fare le sentinelle del territorio. E a picchettare ogni intervento dello Stato che non preveda un loro impiego, una loro assunzione diretta sul campo. Non in un futuro remoto, ma appena saranno svanite le fiamme, appena il vento tornerà basso, appena sarà necessario battere cassa per risolvere la nuova emergenza che mancava. Ecco la pista battuta dalla Procura di Napoli, al centro delle indagini che tengono da oggi saldamente collegate le Procure di Noia e di Torre Annunziata, in uno scenario investigativo che ha macinato passaggi investigativi decisivi. Al lavoro gli uomini della forestale del comandante Sergio Costa, ci sono piste e moventi ben definiti in una informativa trasmessa in queste ore all'autorità giudiziaria. Conoscono le sigle e le strategie dilotta, gli inquirenti non navigano a vista. Ma partiamo dai fatti, prima di approfondire le piste seguite in queste ore. A distanza di quindici giorni dalle prime fiamme, sono stati rinvenuti tre focolai, tre inneschi: uno a Ottaviano, uno a Ercolano e un altro a Torre del Greco. E non è tutto: i carabinieri forestali conoscono anche il sistema usato per appiccare le fiamme, che consentirà - come in ogni giallo che si rispetti - di risalire alla mano dell'assassino, alla regia della devastazione. Una regia unica, sembra di capire, che va tenuta ben distinta da quanto avvenuto in altre zone dell'area metropolitana, come Ischia o gli Astroni, come Posillipo o Pianura. Ancora qualche numero: su 1500 ettari di bosco protetto dall'Ente parco del Vesuvio, sono andati distrutti 150 ettari. La più grande sciagura boschiva che si è abbattuta in Italia. Divorato l'equivalente di 150 stadi San Paolo messi assieme, per intenderci. Un disastro dalla chioma alla chioma - altro record negativo - che ha allertato gli inquirenti sin dalle prime battute; le fiamme si sono dimise dalla chioma di un albero all'altro, tanto erano alte. C'è uno sfogo ad alta voce che non è passato inosservato in queste ore; Noi li spegniamo la mattina, la sera tornano ad accendersi, dicono i vigili del fuoco nei report spediti ai pm. Quanto basta per definire un vertice che si terrà oggi pomeriggio a Napoli, al cospetto del procuratore Nunzio Fragliasso, a stretto contatto con la procuratrice di Noia Stefania Castaldi e con il procuratore opontino Sandro Pennasilico (sempre e comunque sotto la vigile attenzione del pg Luigi Riello). A Napoli, fascicolo affidato al pm Francesca DeRenzis, possibile da domani anche un sopralluogo in elicottero sulla zona toccata dalla devastazione. Ma torniamo alle piste. Bonifiche, frange di disoccupati organizzati che fino a qualche mese fa bussavano (invano) alla porta della Regione per entrare - guarda caso nella gestione degli incendi, ma anche una possibile strategia per colpire l'Ente parco del Vesuvio sulla sua campagna antiabusivismo edilizio. Facce della stessa realtà napoletana, lo stesso leit motiv: creare a tavolino emergenza in grado di risollevare la paralisi economica del territorio. Fini - ta la crisi dei rifiuti, occorre dare inizio a un altro allarme. Resta sullo sfondo anche la questione degli abbattimenti delle centinaia di manufatti abusivi che incidono sull'Ente parco del Vesuvio. Come è noto esiste una politica che indispettisce chi ha costruito abusivamente: quella dell'esproprio, che impone all'abusivo di pagare i costi della demolizione e che lo rende straniero a casa sua, lo estromette dal territorio violato. Scenario esplosivo, che ha animato una sola regia, quella della devastazione, della catena dei soccorsi, delle bonifiche e dell'emergenza che

sblocca soldi a morte di subito: esattamente come accaduto anni fa con alcuni progettideirifiuti, come accadde nei consorzi dibacino, nella ventennale monnezzopoli di Napoli e Caserta. -tit\_org- Dietro gli incendiombra lunga dei disoccupati

## **AGGIORNATO Nube di cenere, incognita salute in funzione soltanto 17 centraline = Nella Terra dei fuochi una coltre di fuliggine ha coperto case, balconi e automobili emissioni di inquinanti fuori norma registrate già a partire dalla settimana scorsa**

[Francesco Lo Dico]

Nube di cenere, incognita salute in funzione soltanto 17 centraline Nella Terra dei fuochi una coltre di fuliggine ha coperto case, balconi e automobili emissioni di inquinanti fuori norma registrate già a partire dalla settimana scorsa. Le scorie a Pozzuoli, Giugliano e Acerra qualità dell'aria compromessa ma sul Vesuvio pochi rilievi. Francesco Lo Dico. Sulla Campania travolta dalle fiamme, dalla rabbia e della paura, ora incombe anche l'incubo cenere. La situazione, chiarisce il direttore dell'Arpa regionale, Giuseppe Onorati, desta preoccupazione ma non è ancora allarmante perché i venti degli ultimi giorni da terra verso il mare, hanno ripulito l'aria. E tuttavia, ammonisce Onorati, per scongiurare rischi è necessario porre fine all'emergenza fuochi il prima possibile. L'ultimo campanello d'allarme è suonato ieri a Posillipo, ricoperta da una nube di cenere. E domenica a Pozzuoli, dove gli incendi di domenica hanno fatto impennare per effetto delle combustioni i valori di Pm10 (ossia le particelle di polvere e di fumo inquinanti) a 75 microgrammi per metro cubo. Per la centralina Arpa di Villa Avellino, un'autentica anomalia, dati i valori molto bassi di inquinanti registrati di solito in zona. Ma dei veleni liberati dai roghi che investono l'area vesuviana ormai da una settimana, si scorgono ampie tracce anche nei bollettini dei giorni scorsi, quando in alcuni dei comuni ubicati a Nord del Vesuvio il limite giornaliero per le polveri sottili PM10 è stato sfiorato nelle ore notturne. Il laboratorio mobile dell'Agenzia, installato a San Sebastiano al Vesuvio su richiesta del Comune, ha mostrato infatti un aumento della concentrazione di NO, NO2, NOx con un massimo di 141 microgrammi per metro cubo per il NO2 alle 2 di notte. Si tratta di dati nei limiti di legge. Ma implicano il massimo dell'attenzione. Dietro la sigla di NO2, si cela il biossido di azoto, un componente naturale dell'aria che respiriamo che non è dannoso finché resta a livelli di bassa concentrazione. E che viceversa diventa assai insidioso, quando supera i 40 microgrammi per metro cubo d'aria e di 200 nella media oraria. A innalzarne i valori contribuisce di solito l'effetto di combustione legato alla produzione di calore e al traffico, ma i roghi possono accentuarne molto i valori. Gli effetti nocivi sulla salute sono presto detti: irritazione delle vie aeree, broncospasmi negli asmatici, riacutizzazioni di malattie infiammatorie croniche delle vie respiratorie, quali bronchite cronica e asma, e riduzione della funzionalità polmonare. Dall'area vesuviana, non si segnala ancora nessuna emergenza. Ma la forte correlazione tra inquinamento dell'aria e roghi, non va sottovalutata ed è evidenziata con chiarezza nella relazione sulle condizioni meteo e i dati sulla qualità dell'aria elaborata dall'Arpa a seguito degli incendi sul Vesuvio, tra l'11 e il 12 luglio. Le concentrazioni di inquinanti, in particolare il NO2 - scrive l'Agenzia - sono significativamente aumentate a partire dalle ore 20.00 del 11/7/2016 con condizioni di ristagno degli inquinanti. Ma il via agli incendi ha peggiorato sensibilmente la qualità dell'aria anche in luoghi solitamente interessati da forte inquinamento e alti valori di polveri sottili: nella zona industriale di Acerra si è toccata quota 71, mentre a Giugliano, è stato registrato nella notte dell'11 luglio un valore pari a 122 microgrammi per metro cubo. L'anomalia è stata registrata proprio nella stessa notte che ha spinto migliaia di cittadini della stessa Giugliano, Qualiano, Villaricca e Calvizzano, a barricarsi in casa, di fronte a una colonna di fumo nero che si è levata minacciosamente in cielo a seguito di un rogo tossico che ha diffuso nell'aria miasmi irrespirabili, descritti come simili a quella della plastica bruciata. Ad allertare i cittadini, quella che all'indomani del rogo è parso simile allo scenario di un'eruzione: una fitta coltre di cenere, piovuta dal cielo, che aveva annerito che si sono tetti, strade, auto e balconi. Ma gli effetti delle fiamme, sono giunti persino in Irpinia, dove i venti hanno trascinato le nuvole di fumo oltre Montevergine. I dati di Pm10 riscontrati nella giornata del 12 luglio da Noia ad Avellino, hanno infatti registrato nella giornata dell'incendio valori sopra la norma. Stabilire quanto siano elevati i rischi per la salute prodotti dalle nubi di cenere, è tuttavia tutt'altro che semplice. Le ceneri risollevate - spiega il direttore dell'Arpa Giuseppe Onorati - sono in genere di



dimensioni molto maggiori rispetto alle PMIO, non vengono inalate perché l'apparato olfattivo le filtra, difficilmente possono avere un impatto diretto sulla salute. Se le concentrazioni nel fumo però superano un determinato numero aggiunge il geologo-provocano problemi respiratori. Ma questo caso non rientra in normale stato del monitoraggio della qualità dell'ambiente. Ma valutare nel dettaglio, comune per comune, l'impatto dei veleni sulla salute, è a oggi impossibile anche perché sarebbe necessaria un rilevamento capillare. Sulla scorta dell'emergenza roghi, l'Arpa ha installato due laboratori di rilevamento mobile a San Sebastiano e ad Ercolano. Ma nel Napoletano, sono solo 17 le centraline per il monitoraggio, di cui otto in città, e nove in provincia. Con un'ampia parte della zona vesuviana, interessata dai roghi, priva di un monitoraggio puntuale. È il caso di Torre del Greco, Boscoreale e San Giuseppe Vesuviano, teatri di incendi che durano ormai da giorni, che risultano privi di copertura puntuale. Come spiega l'Arpa nella nota metodologica del dossier sugli incendi vesuviani, le misurazioni consentono un esame della qualità dell'aria ambiente di area vasta, per una prima valutazione delle concentrazioni a cui è esposta la popolazione nell'area vasta del Hinterland napoletano-nolano-sambrinese, ma non consentono di valutare effetti locali a scala di 1-4 km. Non si può dire insomma con esattezza quale sia la qualità dell'aria che nel dettaglio respira ciascun cittadino. L'unica certezza è che i roghi vanno fermati. L'allarme Nel Napoletano città ricoperte dalla fuliggine: si vive barricati Le emissioni Nel dossier Arpa nesso evidente: valori anomali legati agli incendi L'anomalia A Pozzuoli polveri sottili oltre il livello di guardia in seguito al grande rogo di domenica scorsa -tit\_org- AGGIORNATO Nube di cenere, incognita salute in funzione soltanto 17 centraline - Nella Terra dei fuochi una coltre di fuliggine ha coperto case, balconi e automobili emissioni di inquinanti fuori norma registrate già a partire dalla settimana scorsa



## De Luca chiama Pinotti, affondo del Cav

[P Mai]

De Luca chiama Pinotti, affondo del Cav Il governatore: arriveranno più militari. Berlusconi: fallimento colpa della smisti Divampa anche lapolemicapolitica, tra accuse e contraccuse e il so òëü scaricabarile all'italiana. Le fiamme che da dieci giorni stanno divorando il Vesuvio e che da ieri stanno bruciando ettari e ettari in tante parti della Campania mettono la politica spalle al muro. Intanto, i roghi arrivano al Parlamento. Domani il ministro dell'Interno Minniti risponderà al question time, giovedì il ministro dell'Ambiente Galletti riferirà alla Camera come richiesto dai deputati Anna Maria Carlo ni (Pd) e Arturo Scotto (Mdp). Il clima è rovente, in tutti i sensi. Il Vesuvio brucia e Silvio Berlusconi addossa tutte le colpe alla sinistra. Il leader di Forza Italia sferra il suo attacco con un messaggio agli stati generali del partito in corso a Napoli. Le fiamme che hanno avvolto il Vesuvio, che deturpano uno dei paesaggi più belli del mondo, sono un simbolo del fallimento della sinistra nel governo nazionale e locale, attacca Berlusconi, che ricorda l'azione del suo governo che dieci anni fa, in soli cinquantotto giorni, liberò la Campania dalla morsa dei rifiuti. L'affondo di Berlusconi è quello di tutto il centrodestra che, da Fdi alla Lega, critica governo e Regione. I governi nazionale e regionale - attacca Marcello Tagliacarne (Fdi), che ieri ha fatto un sopralluogo sul vulcano - hanno dimostrato una incredibile incapacità lasciandosi trovare impreparati ad affrontare l'emergenza. Dura l'azione di Roberto Calderoli: L'Italia brucia e cade a pezzi ma il governo pensa solo ai migranti. Folklore: così, con il suo consueto colorito linguaggio, il presidente della Regione Vincenzo De Lucaolla le critiche. Il governatore ricorda che domenica sera erano in azione sette Canadair e cinque elicotteri e che la Protezione civile è estremamente attiva e presente. Nel pomeriggio di ieri, il governatore ha sentito il ministro della Difesa Roberta Pinotti che ha assicurato, rivela De Luca, la piena disponibilità a mettere a disposizione i militari necessari al supporto delle attività. Per il resto, il presidente della Regione si difende sottolineando che da oltre una settimana settecento uomini della Protezione civile regionale, dei vigili del fuoco e dei volontari, sono impegnati sino allo stremo per contrastare gli incendi. De Luca prova anche ad assumere impegni per il futuro. Dopo gli incendi - assicura - faremo un intervento simbolico. Tutta la fascia del Vesuvio bruciata sarà interessata da un progetto di riforestazione. Rifaremo tutte le pinete, con investimenti rilevanti. Per Assunta Tartaglione, segretaria regionale del Pd, la risposta della Regione e del governo all'emergenza è fattibile c'è. Mentre qualcuno soffiava sul vento delle polemiche ricordandosi solo oggi della Campania e speculando su una tragedia che coinvolge tutta l'Italia, il governo e il Pd provano a dare risposte concrete, dice la Tartaglione. In realtà, la situazione è critica. Dal Vesuvio al Cilento, a Napoli è, per dirla con le parole di Legambiente, una vera mattanza ambientale. In più di un mese sono andati in fumo 2.461 ettari di superfici boschive, pari all'84 per cento di quanto è stato bruciato tutto il 2016. Contro questa mattanza - avverte Legambiente Campania - serve una concreta assunzione delle proprie responsabilità, in primis da parte di Regione e governo. Luca Capasse, sindaco di Ottaviano e presidente della comunità del Parco del Vesuvio, invoca lo stato di calamità naturale ( non capisco perché non lo si dichiari ) e sollecita mezzi e risorse. Servono dodici Canadair per fronteggiare quello che sta accadendo, dice. Fate presto, è l'invocazione dell'ex governatore Antonio Bassolino che lancia un appello al governo, rivolgendosi al premier Gentiloni e ai ministri Minniti e Pinotti. Serve un dispiego eccezionale di mezzi e di forze. Prendete voi in mano la situazione, per piacere, è il grido d'allarme di Bassolino. Interviene anche il sindaco di Napoli. Il governo metta risorse e mezzi, anche l'esercito, per difendere i territori. No a milioni di euro per le guerre, ma per difesa dei beni comuni. Il M5s attacca De Luca. Mentre il governatore finge di lavorare in silenzio tra una serata con Morricone e i flash del Giffoni Film Festival - dice il capogruppo in Regione Valeria Ciarambino - sindaci e cittadini delle zone colpite dai roghi sono letteralmente abbandonati a se stessi e in molti sono stati costretti nelle ultime ore a costruirsi da soli trincee per cercare di mettere in sicurezza case e palazzi. p.mai. RIPRODUZIONE RISERVATA Calderoli Tutta l'Italia è nelle fiamme ma pensa solo ai migranti: il governo faccia qualcosa a Paestum Le fiamme si sono avvicinate anche alla Valle

dei Templi roghi circoscritti subito domati Pozzuoli Andato in fumo lostablimento balneare utilizzato dal personale della Marina militare Le reazioni Tagliatetela: Governo e Regione incapaci Bassolino: Più mezzi e forze -tit\_org-

L'editoriale

**Prevenzione diagnosi e terapia tre fallimenti per un disastro = Prevenzione diagnosi e terapia tre fallimenti per un disastro***Vittorio Del Tufo**[Vittorio Del Tufo]*

L'editoriale PREVENZIONE DIAGNOSI E TERAPIA TRÉ FALLIMENTI PER UN DISASTRO Vittorio Del Tufo A due settimane dall'esplosione dei primi fuochi, e mentre la Campania è ancora avvolta in un immenso rogo, il bilancio da trarre è quello, amarissimo, di un fallimento. Che il territorio sia profondamente malato, debole, esposto alla fùria dell'uomo e della natura, non è una novità. Quel che sconcerta è che la cura per debellare la malattia sia clamorosamente fallita. Fallita nella prevenzione, fallita nella diagnosi precoce, fallita nella terapia. La prevenzione è mancata ab origine. Bisogna prendere atto, più di quanto sia stato fatto finora, che la tutela preventiva e la manutenzione del territorio in Campania è stata affidata per troppo tempo alle deboli mani di un sistema di welfare improduttivo e parassitario, mentre è un fatto che in Campania i piani antincendio boschivi, che regolano e organizzano la prevenzione e la tutela dei parchi, siano rimasti lettera morta. Per decenni vigilanza e tutela sono state appaltate, in nome di precisi tornaconti politici ed elettorali, a lavoratori socialmente utili e altre categorie che hanno lasciato il territorio sguarnito, o lo hanno difeso con armi spuntate. Non era e non è il loro lavoro. E se oggi una delle piste investigative porta proprio al reticolo di interessi (e di ricatti) all'interno del sistema delle bonifiche, allora la dimostrazione del fallimento è ancora più lampante. D'altra parte, l'azione criminale dei piromani si muove nella cornice di una strategia eversiva; coloro che lucrano affari da anni sull'economia (assistita) dell'emergenza ritengono di poter creare le condizioni per continuare a farlo, perpetrando i disastri dell'ambiente. La cura è poi fallita, è bene prenderne atto, nella fase della diagnosi. Quando, a inizio mese, sono esplosi i primi focolai l'allarme è stato blando e tardivo. Quello che doveva essere capito per tempo non è stato capito o è stato sottovalutato. È mancata la diagnosi precoce di quanto, assenza di un sistema di manutenzione dei boschi (e dei sottoboschi) efficace, stava accadendo e poteva accadere. Infine, la cura è clamorosamente fallita nella terapia d'urto, che doveva essere aggressiva al pari degli incendi e si è rivelata invece blanda e, anch'essa, tardiva. Al di là del coordinamento formale e burocratico tra gli inquirenti, è mancato un reale coordinamento operativo delle investigazioni. Che voleva dire sedersi subito attorno a un tavolo tra tutte le forze di magistratura e di polizia giudiziaria impegnate nelle indagini, scambiarsi informazioni e stabilire quali strategie adottare, tempestivamente, per fermare la mano dei piromani ed evitare che l'inferno di fuoco avanzasse. È singolare che ancora oggi carabinieri forestale andranno in pellegrinaggio tra le tre procure, anziché essere convocati tutti insieme sotto una sola responsabilità. > Segue a pag. 42 E una modalità operativa che fa a pugni con l'efficienza, in ossequio all'astratto principio di indipendenza dei magistrati che scoraggia qualunque coordinamento reale. Ciò vuol dire che la risposta delle strutture pubbliche burocratiche è stata tardiva a tutti i livelli, rivelando un ulteriore fattore di debolezza in un territorio che già sconta gravissimi handicap sul piano dell'equilibrio idrogeologico. Mentre l'unica risposta resta quella affidata allo straordinario e impagabile sforzo dei vigili del fuoco. Siamo in presenza, dunque, di una gravissima emergenza nazionale, resa ancora più pesante dall'inefficacia delle politiche di prevenzione. In più di un mese la mattanza ambientale ha mandato in fumo in Campania ben 2461 ettari di superfici boschi- Prevenzione diagnosi e terapia tre fallimenti per un disastro Vittorio Del Tufo ve, pari al 84% del totale della superficie bruciata in tutto il 2016. Contro i criminali incendiari che divorano, con i boschi, il nostro futuro, combattiamo da giorni una guerra impari, asimmetrica, senza mezzi. E senza più Canadair, visto che quelli della flotta francese sono rientrati nel loro territorio, sta

ndo alla Protezione Civile, in seguito dell'innalzamento del livello di rischio incendi nel territorio transalpino. Resta il fatto che il sistema di Protezione civile, dissanguato dai continui tagli, è in bancarotta. Siamo lesti, però, a spargere le lacrime del giorno dopo. E oltre al dolore per il territorio distrutto, dal Vesuvio agli Astroni, da Torre del Greco a

Posillipo, resta la rabbia per un pericolo più volte evocato e fronteggiato finora solo a colpi di declamazioni teoriche e configurazioni, anch'esse solo teoriche, di reati di illusoria applicazione, quali il disastro ambientale. Reati di fronte ai quali, nella pratica, troppi occhi sono rimasti chiusi e troppe mani legate. -tit\_org- Prevenzione diagnosi e terapia tre fallimenti per un disastro - Prevenzione diagnosi e terapia tre fallimenti per un disastro

**La situazione**

**Allarme continuo dalla Regione: territorio a rischio**

[Redazione]

Per prossimi giorni la situazione si prevede ancora difficile in Irpinia e nel resto della Campania. Pennangono condizioni di alta suscettività all'innescio d'incendi in gran parte del territorio regionale. In caso d'incendio i venti moderati con locali rinforzi possono facilitare la loro veloce propagazione, dicono dalla Protezione Civile regionale, che segnala ora il rischio idraulico e idrogeologico nelle zone devastate dalle fiamme. Ieri, intanto, presso la sede La situazione regionale a Napoli, si sono riuniti ieri i responsabili degli uffici provinciali del Genio civile e gli altri operatori impegnati nella taskforce per tracciare un quadro della situazione e definire i piani per fronteggiare la nuova ondata di incendi che si sta registrando in tutta la Campania. Presente all'incontro la dirigente del Genio civile di Avellino, Claudia Campobasso, che sta coordinando senza soste le operazioni di spegnimento dei roghi su tutto il territorio provinciale. Nel giro di un mese gli interventi sono stati oltre 400 In provincia di Avellino, con vigili del fuoco, addetti della Regione e delle comunità montane al lavoro per fronteggiare le fiamme. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## e vento, paura a Solofra

[Katuscia Guarino]

Roghi e vento, paura a Solofra. Katuscia Guarino Incendi e disagi per un'altra giornata difficile. Passato il caldo torrido della scorsa settimana, è ora il vento ad alimentare le fiamme che anche ieri hanno aggredito il patrimonio boschivo e hanno bruciato sterpaglie in tutta l'Irpinia. Le situazioni più complicate ancora una volta si sono registrate nella Valle dell'Imo. Soprattutto a Solofra. In contrada Turci il fuoco si è avvicinato oltretutto alle case. Qui, le squadre dei caschi rossi di Avellino sono state impegnate per diverse ore, al fine di mettere in sicurezza la zona abitata. Il rogo ha minacciato una villetta, determinando non poche preoccupazioni. Le fiamme hanno distrutto un gazebo e un deposito di legna. Nessuna conseguenza, fortunatamente, per le persone residenti. A poca distanza, sempre nella città della concia, è andata in fumo la vegetazione del Monte Pergola, a ridosso della galleria del raccordo autostradale Avellino-Salerno. Lungo l'arteria ci sono stati disagi per gli automobilisti a causa dell'incendio delle sterpaglie nei pressi della carreggiata. In questo caso sono stati necessari due interventi nella stessa giornata. Sul posto, oltre ai caschi rossi del Comando provinciale, anche la Protezione civile e la Polizia stradale per disciplinare il traffico veicolare ed evitare incidenti agli utenti in transito per il fumo che s'era addensato. Oltre a quelle del Comando provinciale, sono state all'opera nella mattinata le squadre dei distaccamenti di Grottaminarda e di Montella per evitare che si propagassero le fiamme sviluppatesi tra sterpaglie e cespugli vicino alle strade nella Valle dell'Unta e in Alta Irpinia. Super lavoro anche per gli uomini del Genio civile e delle comunità montane, in azione in più aree del territorio provinciale. Tra cui la località Cerzeta di Solofra e la vicina Serino. L'incendio che s'è scatenato domenica sera sui monti di Chiusano San Domenico ha richiesto un ritorno delle squadre per spegnere tutti i focolai. Domani nella prima mattinata di ieri, le fiamme hanno ripreso con vigore a bruciare i boschi a Pantanelle e sul Monte Luceto, dove il personale coordinato dalla dirigente del Genio civile di Avellino, Claudia Campobasso, è tornato prontamente per avere ragione del rogo. L'intervento di queste squadre si è reso necessario, inoltre, a Calitri, alla località Toppole di Frigento, in contrada Orcomone a Morrà De Sanctis. Questa volta è stata sufficiente l'azione delle squadre di terra. Tali incendi hanno riguardato nella maggior parte aree agricole pianeggianti, con condizioni meno complicate per chi è stato impegnato nelle fasi di spegnimento. Scorso diverso per i problemi che si sono avuti nel Vallo Lauro. A Moschiano il fuoco è divampato nel primo pomeriggio, distruggendo una vasta area verde. In questo caso è stato richiesto il supporto dei mezzi aerei per fronteggiare le fiamme. Ma le emergenze che si sono verificate a Napoli e a Salerno non hanno consentito che ci fosse l'intervento degli elicotteri della Regione Campania e dei CanadAir, come è avvenuto la scorsa settimana per fermare gli incendi sul Monte Salto a Montoro, che per giorni hanno distrutto ettari di vegetazione, scatenando le ire del sindaco Mario Bianchino. A RIPRODUZIONE RISERVATA A Contrada Turci le fiamme minacciano una villetta, fumo anche sul Raccordo per Salerno Lo scempio Ettari di bosco in Irpinia continuano a bruciare -tit\_org-

**Bonea L'emergenza**

## **In fiamme materiali altamenti nocivi = Da Montesarchio a Bonea: brucia la Valle Caudina**

[Maria Tangredi]

Bonea In fiamme materiali altamenti nocivi C'era di tutto tra i rifiuti bruciati tra via PonnaeviaSepalone: pneumatici, vecchi elettrodomestici, bidoni di vernice e sotto la cenere pezzi di amianto. Un incendio sicuramente doloso, appiccato da piromani che a distanza di pochi giorni sono ritornati sul posto per portare a termine la loro opera dévastatrice, interrotta dall' intervento deivolontari della Protezione Civile di Airóla. >Apag.27 L'emergenza Da Montesarchio a Bonea: brucia la Valle Caudina Altra giornata di passione per i caschi rossi, impegnati su più fronti in contemporanea Maria Tangredi MONTESARCHIO. Continua a bruciare la Valle Caudina. Fiamme che nel primo pomeriggio di ieri hanno interessato anche una vasta area intorno alla torre e al castello di Montesarchio. Ma il fuoco ha interessato anche Bonea e Moiano dove a bruciare sono state soprattutto sterpaglie. Centralini del comando provinciale dei vigili del fuoco in tilt anche ieri per le numerose segnalazioni di incendi un po' dovunque in tutta la provincia e squadre che, come ormai sta accadendo da più di una settimana, non riescono a spegnere un focolaio che già devono spostarsi in altra zona. È il caso di ieri: a Montesarchio nel primo pomeriggio è dovuta intervenire una squadra della caserma di Capodimonte essendo i pompieri del distaccamento di Bonea già impegnati a spegnere le fiamme per l'incendio divampato su un'auto a Foglianise. Ma alla fine è stato necessario l'intervento di entrambe le squadre in quanto le fiamme si propagavano velocemente a causa del forte vento. Difficile poi spegnerle soltanto con gli idranti, dato il posto dove si è sviluppato l'incendio: un'area non raggiungibile con mezzi ma soltanto a piedi, come hanno fatto i caschi rossi che hanno spento parte delle fiamme a mano, con mezzi diversi. Tanta la paura per chi abita nelle vicinanze in quanto il fuoco ha quasi raggiunto il convento francescano di SantaMariaDelle Grazie. Le fiamme sono state comunque domate in quasi due ore. Incendio e fiamme alte ben visibili da quasi tutto il paese con foto poi pubblicate immediatamente sui social. Quasi certamente a dar fuoco alle erbacce e sterpaglie al di sotto della torre, c'è stata la mano di qualche piromane. Sul piazzale della torre sono poi arrivati anche ivolontari dell'associazione Le Sentinelle della torre per portare il loro aiuto se necessario. I volontari già da qualche anno provvedono a tenere pulito il piazzale del castello ed altre aree circostanti, anche per evitare incendi ad opera di piromani come appunto si è verificato ieri pomeriggio. Difficile invece ripulire l'area dove si è sviluppato l'incendio. Linee di fuoco poianche aBoneainpiùzonedove a bruciare sono state però, soprattutto sterpaglie. Anche in questo caso sembra certa la mano dei piromani. Incendi di sterpaglie che non sono mancati neppure a Moiano, dove anche nei giorni scorsi per le fiamme che avevano invaso la provinciale che conduce verso Sant'Agata dei Go ti, fu necessario l'intervento dei caschi rossi, anche per un albero caduto sulla strada. Emergenza in tutta la Campania con i caschi rossi sanniti che stanno intervenendo anche nel napoletano e laddove vi è maggiore necessità. Una situazione che i vigili del fuoco attraverso i loro rappresentanti sindacali provinciali e regionali delConapo, ritengono ormai insostenibile. E quindi il Conapo con Livio Cavuoto segretario provinciale diBenevento e Antonio Tesone segretario regionale, chiedono tra l'altro, l'attuazioneanticipo della delibera di giunta regionale n. 486, che comprende l'istituzione di presidi di vigili del fuoco in alcune aree con elevate criticità dedicati al solo spegnimento dei rifiuti e che dovrebbe partire a settembre per terminare a dicembre 2018. È il caso di ricordare che in provincia di Benevento oltre alla caserma di contrada Capodimonte, ci sono solo tre distaccamenti dei pompieri: aBonea, San Marco deiCavotie Télese. A Vitulano invece c'è un presidio di volontari che intervengono quando chiamati ed in casi di emergenze come quelle che si stanno verificando in questi giorni. -tit\_org- In fiamme materiali altamenti nocivi - Da Montesarchio a Bonea: brucia la Valle Caudina

## **Zannini: un milione di euro dalla Regione**

[Redazione]

Bruciano ancora ettari di bosco e vegetazione in provincia di Caserta. Le squadre dei vigili del fuoco, del nucleo forestale e della protezione civile sono state impegnate ieri per ore al fine di domare un vasto incendio che si è sviluppato sul Massico. Altri focolai sono stati segnalati nella zona di Marcianise, Capua, CastelVolturno, Bellona e Sessa Aurunca e Mondragone. E proprio in favore degli interventi in provincia di Caserta ieri, su impulso del consigliere regionale Giovanni Zannini (Cd), la Regione ha stanziato un milione di euro per istituire un centro di pronto intervento al fine di accelerare le procedure di soccorso e spegnimento. Ad annunciarlo è stato lo stesso Zannini che da atto al presidente della Regione Vincenzo De Luca di aver preso a cuore le difficoltà degli operatori in provincia. De Luca stanZIA un milione di euro - dice Zannini - per istituire una attività di pronto intervento nello spegnimento dei roghi dei rifiuti abbandonati nonché la realizzazione di una sala operativa inter-istituzionale da allestire nella sede dei vigili del fuoco di Mondragone. Gli interventi si riferiscono a tutte le attività programmabili nel biennio 2017-2018. L'attività di questo specifico nucleo è infine strettamente connessa alla prevenzione di tali fenomeni. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-



## Nuovo incendio sfiora la Villa degli eventi

[Redazione]

Mugnano Holiday nel mirino, non esclusa la pista del dolo Nuovo incendio sfiora la Villa degli eventi MUGNANO. Un incendio doloso, il secondo nell'arco di soli sette giorni, ha rischiato di distruggere Villa Holiday, la lussuosa struttura situata al confine con Calvizzano adibita a sala congressi e ricevimenti. Le fiamme hanno divorato una lunga fascia di vegetazione incolta, lambendo il locale e le case circostanti. Uno scenario apocalittico quello a cui intanto hanno assistito l'altra sera, con i clienti costretti a mettersi in salvo e i residenti della zona, i vigili urbani e i carabinieri impotenti contro le fiamme sprigionate dai piromani. I vigili del fuoco, oberati di chiamate da tutta la provincia, sono entrati in azione solo nella tarda serata di domenica. Nel terreno, di proprietà di un privato e già dato alle fiamme qualche giorno prima, erano stati sversati rifiuti di ogni genere. Indagano i carabinieri della locale stazione, che hanno già vagliato i filmati registrati dalle telecamere interne della struttura commerciale. Indagini a tutto campo e non si esclude la pista della ritorsione, per fatti tutti da accertare, contro i titolari del locale di via Capasso. L'aria era torbida e irrespirabile, siamo stati rintanati in casa per molte ore. Abbiamo temuto il peggio, raccontano alcuni residenti del confinante comune di Calvizzano. L'incendio, divampato nelle stesse ore in cui si stava tenendo un sit-in anti roghi organizzato da diverse forze politiche, ha lambito anche un deposito di bombole del gas, che in tanti ritengono non sia a norma. fe.bo. RI PRODUZIONE RI SERVATA -tit\_org-

## Cava Galeota, 5 giorni di fuoco e fumi tossici Disastro ambientale

[Nello Lauro]

La denuncia Nello Lauro TURNO. Le finestre delle case rigorosamente chiuse. Intorno un paesaggio lunare con una macchia nera e una puzza di bruciato che impregna e appesta l'aria. Sullo sfondo il monte Somma che brucia. Rione Perone, quartiere di Tufino, piccolo centro alle porte di Nola. Nella Campania che arde anche qui c'è una porzione rumante di disastro ambientale. E' la cava di Campo Galeota, trasformata da anni in una discarica incontrollata e incontrollabile di rifiuti alla quale vanno aggiunti i fanghi dell'alluvione di Samo e Quidinci del 1998 che causò la morte di 160 persone e dove le lingue di fango inghiottirono case, un ospedale, strade e scuole cancellando la frazione di Episcopio, ribattezzata la Pompei del 2000. Ancora oggi a distanza di cinque giorni c'è delfumo visibile nella cava che rende l'aria impura. Una situazione che ha spinto i residenti del rione a recarsi alla stazione dei carabinieri per sporgere denuncia-querela contro ignoti per disastro ambientale e danni alla salute. In tanti sono andati dai militari per esporre i fatti e sottoscrivere il documento: Non c'è stato mai nessun controllo - si legge - ne pulizia e qualcuno ha depositato materiale tossico (amianto, pneumatici, vernici, fitofarmaci) e buste di contenuto ignoto. Una situazione che stiamo denunciando già dal 2000 al Comune e a forze dell'ordine. Nel corso di questi anni dicono i residenti - i rifiuti sono aumentati. L'allarme è ricominciato un mese fa con l'incendio nella cava nei pressi del cimitero mentre la settimana scorsa le fiamme hanno interessato la cava di via Turati. Nessuna delle varie amministrazioni comunali ha mai preso provvedimenti per la salute dei cittadini. A causa di questo inquinamento - continua la denuncia - è aumentato il tasso di tumori e di casi di asma nel comune di Tufino, basti pensare ai tanti inalati di cancro al cervello, al polmoni, al seno, alla vescica e al colon. Lo sviluppo di fumi rende ancora più fragile e suscettibile di ammalarsi una popolazione già martoriata. Anche lo spegnimento è diventato un'impresa per i mezzi impegnati sul Vesuvio e con cittadini, volontari, carabinieri e protezione civile di Casamarciano e un'autobotte del vicino comune di Roccarainola costretta a fareda solo una persona è finita in ospedale. In giornata è arrivata anche la risposta del sindaco Carlo Perone che ha firmato un'ordinanza sindacale (la numero 6): il primo cittadino ha intimato ai 5 proprietari e alle aziende che gestisce l'area (agenzia regionale per la difesa del suolo) di provvedere entro 60 giorni alla rimozione e allo smaltimento dei rifiuti nell'area, alla bonifica e alla messa in sicurezza della cava e al ripristino dello stato dei luoghi pena la denuncia e la richiesta di danni. L'ordinanza I cittadini in gruppo dai carabinieri e il sindaco intima: 60 giorni per bonificare -tit\_org-

Senza tregua l'assalto degli incendi. Paura lungo l'asse ferroviario, ad Agropoli salta il consiglio per spegnere i roghi

## **La Carnale, lo sfregio del fuoco = La Carnale divorata dalle fiamme centro e colline in balia dei roghi**

*Nel Vallo di Diano preso piromane. Treni fermi tra Battipaglia e Sapri, odissea passeggeri Panico a Torrione, focolai ovunque. Napoli: Fermate i criminali*

[Carmen Incisivo]

Senza tregua l'assalto degli incendi. Paura lungo l'asse ferroviario, ad Agropoli salta il consiglio per spegnere i roghi La Carnale, lo sfregio del fuoco Nel Vallo di Diano preso piromane. Treni fermi tra Battipaglia e Sapri, odissea passeggeri Carmen Incisivo Pasquale Sorrentino Il fuoco invade anche il cuore di Salerno. Fiamme sul colle del Forte La Carnale a Torrione. E fiamme anche nelle frazioni alte, Giovi particolare. Stesso scenario. Lingue di fuoco, fumo e il vento che rende complicate le operazioni di spegnimento. Nel Vallo di Diano sono scattate le manette ai polsi di un piromane. Si tratta di un romeno. Caos e paura nel Cilento. Traffico ferroviario interrotto per ore sulla tratta Battipaglia-Sapri > Alle pagg. 24 e 25 La Carnale divorata dalle fiamme centro e colline in balia dei roghi Panico a Torrione, focolai ovunque. Napoli: Fermate i criminali Carmen Incisivo Ancora una giornata di fuoco e paura a Salerno. Prima il Forte La Carnale, poi le colline di Giovi, San Mango ed Ogliara. Fiamme altissime e aria irrespirabile, sia in centro che nei centri collinari, hanno tenuto impegnati per ore ed ore i vigili del fuoco e le forze dell'ordine che hanno tentato di rispondere con efficienza a quella che è a tutti gli effetti la nuova e terribile emergenza dell'estate. È la prima volta, dopo decenni, che Salerno è letteralmente avvolta dalle fiamme e dai roghi che spuntano in ogni dove: minacciano case, attività e la pubblica incolumità. Non si fa in tempo a spegnere un incendio che se ne sviluppa un altro. Il centralino del comando provinciale dei vigili del fuoco è intasato di richieste d'aiuto, le squadre e i mezzi sono tutti in strada per provare a non lasciare indietro niente, per fermare quest'avanzata folle e minacciosa che sembra essere parte di un disegno perverso. Atti criminali, secondo il sindaco di Salerno Enzo Napoli che ha auspicato l'individuazione di chi si macchia di un reato gravissimo: Il fenomeno degli incendi è fatto di un insieme di atti criminali innominabili che ci attanagliano - spiega il primo cittadino, che ieri è rimasto due ore a Torrione mentre i caschi rossi spegnevano il grosso incendio che ha paralizzato la città - In questi ultimi giorni, però, si sta assistendo ad una drammatica concomitanza di roghi in più aree della nostra provincia e non solo. Non ultimo l'incendio che ha lambito anche il Forte La Carnale nel centro cittadino. Un ringraziamento doveroso va ai vigili del fuoco che stanno lavorando senza sosta e con spirito di profondo sacrificio, oltre che a tutte le forze dell'ordine. Speriamo che i responsabili vengano individuati e presi. Confidiamo nel lavoro di tutti gli organi preposti affinché chi si macchia di questo crimine venga scovato e punito. Sono andati in fumo ettari di verde, creando un incalcolabile danno per l'ambiente. Questi atti non possono e non devono rimanere impuniti. \_\_\_\_ Il primo allarme è scattato intorno alle 12 quando le fiamme, alimentate dal forte vento, hanno invaso l'area che circonda Forte La Carnale. In un attimo a Torrione è stato il caos: una squadra di vigili del fuoco è rimasta bloccata nel traffico prima di riuscire ad arrivare sul posto. Il rogo si è espanso velocemente fino a circondare completamente la struttura. Molte difficoltà si sono avute soprattutto per arrivare nella parte più alta dell'antico fortino. In via precauzionale la strada è stata chiusa al traffico, il fumo ha invaso il lungomare e tutta la zona di Torrione, i passanti sono stati allontanati e le persone invitate a non uscire di casa tenendo chiusi i balconi. Nonostante tutto in molti si sono riversati in strada per dare una mano ai vigili del fuoco che hanno lavorato senza sosta. Anche quando l'acqua dell'idrobomba si esauriva era necessario l'attacco allarete pubblica strada. I vigili del fuoco hanno operato sia dal lato inferiore che da quello superiore con l'obiettivo di evitare che le fiamme conquistassero ancora altri metri. Solo così e dopo diverse ore l'incendio è stato domato ma Forte La Carnale resta sorvegliato speciale per evitare che si ripeta, fatte le dovute proporzioni, ciò che è accaduto al Vesuvio. Oggi con la luce sarà possibile fare una conta dei danni. Mentre a Torrione prendeva forma l'inferno, bruciavano senza sosta anche i centri collinari con fiamme altissime segnalate sia a Giovi che a San Mango dove l'incendio era ben visibile

perfino dall'autostrada. Sono intervenute diverse squadre dei vigili del fuoco, aiutate dalle forze dell'ordine, concentrate soprattutto sull'aspetto dell'ordine pubblico e della salvaguardia della pubblica incolumità. Segnalati focolai anche a Ogiara. La giornata è stata un andirivieni di autobotti e vigili del fuoco che non hanno avuto un attimo di tregua, impegnati non solo nell'area urbana di Salerno ma in tutta la provincia. Questi i casi più gravi anche se in diverse zone incolte si sono sviluppati piccoli focolai per fortuna spenti anche dai interventi tempestivi di cittadini volenterosi ed attenti. Terre, montagne e popolazioni sono sotto attacco, per garantire gli interessi di pochi danno della collettività - denuncia Sinistra Italiana, ieri pomeriggio in presidio al Genio Civile - Chiediamo l'intervento dell'Asl, dell'Arpa, dell'assessore regionale Fulvio Bonavita per costituire un'unità di crisi. Chiediamo al sindaco Vincenzo Napoli per la città di Salerno e le colline di Giovi quali provvedimenti ha intenzione di adottare sia per l'aria irrespirabile che per i pericoli di incendi nel pieno della crisi idrica. RIPRODUZIONE RISERVATA

Lingue di fuoco Le fiamme divampate ieri al Forte La Carnale, a Torrone: il più grave e pericoloso tra gli incendi che nell'arco di ventiquattr'ore hanno avvolto l'intera città in una morsa di fuoco. Foto servizio Tanopress

Francesco Pecoraro - tit\_org - La Carnale, lo sfregio del fuoco - La Carnale divorata dalle fiamme centro e colline in balia dei roghi

Gli incendi, l'emergenza

## **Strade chiuse, odissea sui treni piromane fermato da un militare**

*Cilento, turisti assistiti in stazione. A Teggiano l'arresto del rumeno*

[Pasquale Sorrentino]

Gli incendi, l'emergenza Cilento, turisti assistiti in stazione. A Teggiano l'arresto del rumeno Pasquale Sorrentino Incendi, disagi ma anche un arresto. La provincia di Salerno brucia ancora ed anche la circolazione ferroviaria, dopo quella stradale, paga dazio ai piromani. Il traffico ferroviario fra Agropoli-Castellabate e Vallo della Lucania è stato interrotto ieri e ripreso poco prima delle 18, con ritardi dei treni fino a 120 minuti, in seguito ai danni riportati dai cavi necessari al funzionamento dei sistemi di gestione della circolazione treni dopo l'incendio divampato in prossimità dei binari. Nel pomeriggio di ieri è stata chiusa anche la Cilentana, nel tratto tra Roccagloriosa e Policastro. E non va meglio nell'area del Sele, dove ieri è bruciata la collina tra l'autostrada e la zona industriale. Chiuse al traffico la strada statale 19 e la provinciale 195. Disagi enormi nel tratto Eboli-Battipaglia. Problemi anche per i bagnanti che hanno dovuto seguire percorsi alternativi e accidentati per rientrare dalla marina di Campolongo. I vigili del fuoco hanno lavorato per ore. Problemi e rallentamenti hanno subito il traffico ferroviario e gli automobilisti in autostrada. Un piromane è stato arrestato a Teggiano. L'appuntato scelto Maurizio Barillaro, carabiniere del Nucleo radiomobile, ha notato una persona avviarsi a piedi verso le montagne di Teggiano. Ha l'occhio allenato il militare e c'è qualcosa che non quadra nei movimenti circospetti dell'uomo. Si tratta - si scoprirà dopo - di un rumeno residente in paese. Ha 24 anni. Il carabiniere è fuori servizio, ha pranzato dai genitori e decide di fare una passeggiata quando nota qualcosa di strano in un'area che lui conosce bene. L'appuntato decide di seguire quell'uomo. Si rivelerà una mossa azzeccata che permetterà l'arresto del piromane da parte dei carabinieri della Compagnia di Sala Consilina, diretti dal capitano Davide Acquaviva, oltre che di evitare l'ennesimo incendio doloso. Una volta giunta la segnalazione del carabiniere, il capitano invia delle pattuglie per fermare e arrestare il piromane. Finirà poi agli arresti domiciliari il ventiquattrenne di origini rumene ritenuto responsabile dell'incendio di un'area boschiva ricadente nel Parco Nazionale del Cilento, Alburni e Vallo di Diano. Un'azione che ha avuto anche il plauso del presidente del Parco, Tommaso Pellegrino. La zona dove stava appiccando l'incendio era nella stessa zona in cui, nella scorsa settimana, sono stati incendiati e distrutti oltre 80 ettari di macchia mediterranea in un incendio che è stato spento dopo quattro giorni di interventi. Il piromane è stato bloccato poco lontano, addosso aveva un accendino con cui ha appiccato il fuoco. Anche Matteo Salvini è intervenuto sul caso. Uno straniero che appicca un fuoco in Italia - annota il leader della Lega - Grazie Boldrini. Si faccia due anni di carcere. RIPRODUZIONE RISERVATA L'allarme Le prime lingue di fuoco avvistate a mezzogiorno da residenti e bagnanti La paralisi Il fumo invade case e liti stop alle auto a lungomare Chiudete finestre e balconi I soccorsi Le autobotti dei pompieri si fanno largo nel traffico per raggiungere il forte L'intervento I caschi rossi operano sia dal basso che dall'alto per domare le alte fiamme I danni Fuoco spento dopo ore ma Il verde della bastiglia è completamente distrutto In stazione Assistenza ad Agropoli ai turisti scesi dai treni dopo che la circolazione è stata bloccata per ore dagli incendi. Sotto il sindaco di Capaccio Paestum Franco Palumbo nelle vesti di pompiere con gli operatori della protezione civile -tit\_org-

## In fumo già 923 ettari di boschi e vegetazione è un'area grande quanto 1.300 campi di calcio

[Redazione]

In fumo già 923 ettari di boschi e vegetazione è un'area grande quanto 1.300 campi di calcio. Disastro Buonomo, leader di Legambiente: Una mattanza ambientale priorità alla lotta agli incendi. Ivana Infantino Emergenza incendi. Ettari ed ettari che vanno a fuoco. Per Legambiente da metà giugno ad oggi sono 923 gli ettari bruciati sul territorio provinciale, un'area equiparabile a 1.300 campi da calcio messi insieme. Dai dati del "dossier incendi" - raccolti dalla Commissione europea nell'ambito del progetto Copernico aggiornati al 12 luglio - vien fuori infatti che quella di Salerno è la provincia più colpita, la superficie bruciata è pari al 37 per cento del totale regionale. Ma la terra continua a bruciare, con i vigili del fuoco in campo da settimane. Venticinque le squadre in campo, di cui 20 del comando provinciale, due operative da ieri, e fino a settembre, del sistema antincendio della Regione, e tre che arrivano in supporto dalla Basilicata e dalla Calabria. In un mese sono stati più di 850 gli interventi dei caschi rossi impegnati nelle operazioni di spegnimento di sterpaglie e incendi di vaste dimensioni. Con l'emergenza che continua facendo registrare numeri destinati a far salire la media annuale di interventi, da parte del comando provinciale, stimato intorno alle 5/6 mila richieste. E se l'area più colpita è a sud della provincia, con Agropoli e Ascea che detengono il triste primato di incendi insieme a Pisciano, i casi continuano a registrarsi un po' ovunque, dalla Costiera Amalfitana ai rioni collinari di Salerno (Ogliastro, Brignano, Ostaglio), da Pontecagnano ad Eboli, fino al Cuento, passando attraverso gli Alburni e il Vallo di Diano. Nelle ultime due settimane si sono registrati roghi a Maiori, Conca dei Marini, Furore, Cava de' Tirreni, Capaccio Paestum, Corbara, San Pietro al Tanagro, Corleto Monforte, Roscigno, Sacco, Atena Lucana, Sala Consilina, Teggiano, Centola, Padula, Castelnuovo Cilento, Roscigno, Corleto Monforte e San Rufo Frignano, Marina di Camerota, Palinuro. Difficile fare una quantificazione economica dei danni, vuoi perché l'emergenza continua, vuoi perché nella maggior parte dei casi si tratta di boschi e quindi di terreni demaniali. Sinora non risultano danni rilevanti alle aziende agricole, come spiegano da Coldiretti e Confagricoltura Salerno, anche se già si registrano ripercussioni per chi fa agriturismo. Dalle associazioni di categoria si riflettono sulla prevenzione degli incendi e sull'importanza di istituire presidi sul territorio anche attraverso investimenti finalizzati al rifacimento o all'ottimizzazione degli impianti irrigui. Impossibile, al momento, tracciare un bilancio, in termini economici, dei danni provocati dai roghi, ma quello ambientale sì. Le perdite sono irreversibili sia per la biodiversità che per il suolo, con gli ecosistemi in modo ineluttabile degradati dalle fiamme. Se si considera che per ricostituire un bosco in salute dopo ripetuti incendi, vedi la collina di San Marco ad Agropoli, ci vorranno diversi anni, allora ci si rende conto dell'entità vera del danno. Per Legambiente si tratta di una vera mattanza ambientale. Dall'associazione degli ambientalisti si richiede a gran voce la dichiarazione di emergenza nazionale e un'assunzione di responsabilità da parte della Regione e del governo nella lotta agli incendi. Dal Vesuvio al Cuento - dice il presidente di Legambiente Campania Michele Bonomo - ormai è una vera mattanza ambientale. Contro i ladri del futuro, i criminali incendiari occorre fare delle scelte, stabilire delle priorità: la lotta agli incendi lo è. Per Buonomo si sta combattendo una guerra che in più di un mese ha mandato in fumo in Campania ben 2461 ettari di superfici boschive, pari al 84 per cento del totale della superficie bruciata nel 2016. Il punto. Nella provincia più colpita della regione in campo solo 25 squadre di vigili del fuoco. -tit\_org-

In fumo già 923 ettari di boschi e vegetazione è un'area grande quanto 1.300 campi di calcio

## L'analisi

### La prevenzione che mette solo le carte a posto = La prevenzione che mette...

[Alfonso De Nardo]

L'analisi La prevenzione che mette solo le carte a posto Alfonso De Nardo Ora che le ultime colonne di fumo che si alzano in un cielo finalmente limpido lasciano vedere in tutta la sua drammatica evidenza il nero deserto lasciato dalle fiamme sui versanti del Vesuvio, è il momento di fare qualche riflessione. Siamo di fronte a eventi disastrosi noti e buona parte prevedibili, dei quali si discute da decenni, provocati intenzionalmente per finalità diverse. Esistono numerose (forse troppe) istituzioni pubbliche che tra i loro compiti hanno il contrasto agli incendi boschivi. In Campania vanno dal Corpo Forestale dello Stato (ora carabinieri forestali) alla Protezione Civile (nazionale e regionale), dalla Regione alle Province alle Comunità montane agli enti Parco nazionali e regionali. Un bel raggruppamento, che può avvalersi a sua volta di un "esercito" di operatori: operai idraulico-forestali di Province e Comunità montane (oltre 5.000), lavoratori delle partecipate regionali che nella loro ragione sociale hanno la difesa dell'ambiente (Campania Ambiente e Servizi, SMA, Arpac multiservizi, per qualche altro migliaio di unità lavorative). A tutto ciò vanno aggiunti i mezzi terrestri di Regione, Comuni, Province, Comunità montane, associazioni di volontariato, e quelli aerei della Protezione Civile e della Regione e - in casi di emergenza estrema - i reparti militari. Il contrasto agli incendi, come a tutte le principali calamità naturali, si esercita attraverso i fondamentali momenti: previsione (individuare le aree più esposte per concentrare e orientare meglio all'occorrenza - lo sforzo organizzativo per lo spegnimento); prevenzione (misure che consentano la prevenzione che mette... di ridurre la suscettività dei luoghi ed evitare la propagazione delle fiamme); la lotta attiva (messa a punto di modelli complessi di organizzazione delle procedure di segnalazione e allarme e degli interventi aerei e terrestri sugli incendi in corso). > Segue a pag. 30

Alfonso De Nardo E' evidente che tali azioni, proprio perché fanno capo a una molteplicità di soggetti pubblici, devono essere attentamente programmate. Dal 2000 esiste una legge dello Stato, la 353, che obbliga le Regioni e gli Enti Parco a dotarsi del Piano Antincendi Boschivi (Piano AIB). L'Ente Parco Vesuvio ha ottenuto solo nella primavera 2017 l'approvazione definitiva del piano predisposto già a giugno 2014, dopo un estenuante iter. Al momento della sua entrata in vigore il piano, che ha validità dal 2015 al 2019, è ormai prossimo a scadere. Alla fine il piano è approvato ed è operativo, ma è ovvio che dal momento della sua così recente approvazione nessuna delle misure esso prevede per prevenire e contrastare gli incendi è stata attuata. Ma allora a che servono i piani AIB nelle aree protette nazionali, se possono essere adottati addirittura quando sono prossimi alla scadenza? E chi avrebbe dovuto dare attuazione al piano AIB, se il parco del Vesuvio è privo di direttore, per scadenza del mandato, dal dicembre 2016? Dopo sette mesi nessuna nomina è stata fatta in sua vece (potenza della politica!), come se la presenza di un direttore nell'Ente che deve proteggere il povero Vesuvio fosse un optional. Ma non è un'eccezione: nel parco del Cilento le cose stanno allo stesso punto. E per carità di patria non parliamo dei parchi regionali. E allora serve davvero che i Parchi nazionali abbiano una direzione competente? Infatti lo Stato non può consentire neanche per una settimana la vacanza di posizioni essenziali alla gestione di problematiche emergenziali. Ma se un Parco nazionale, vigilato da almeno due Ministeri, non è in condizione di dare attuazione ai propri piani e non può farsi forte della guida di un direttore, ci sarà alla fine qualcuno che si porrà una domanda ancora più drastica: "ma siamo sicuri, al di là della retorica ambientalista, che i parchi (pardon, gli Enti Parco) servano davvero?" Che non siano solo, per le bizzarrie già insite nella legge e per la sua applicazione ancora peggiore, nuovi coaguli di una burocrazia addestrata solo a conservare e proteggere se stessa? Il copione è sempre la stessa. In un anno gli incendi diminuiscono e subito le trombe trionfali ad annunciare l'efficienza della macchina da guerra allestita dalle istituzioni; in altri gli incendi dilagano e suonano i tamburi di chi denuncia l'incapacità di Stato, Regioni eccetera. Il solito festival della stupidità. La verità è semplice e terribilmente banale: nelle estati calde e piovose ci sono pochi incendi; in quelle calde e siccitose ce ne sono tantissimi. Ciò naturalmente non deve autorizzare alcun fatalismo.

Piuttosto sarebbe il caso di capire finalmente che i rimedi da opporre ai mali estremi non possono più consistere nella stanca liturgia di ministeri e regioni che, insensibili alla reale drammaticità dei problemi da risolvere, garantiscono in maniera astratta e slegata dal reale solo ciò che da sempre è nelle "regole d'ingaggio" della burocrazia italiana: tenere le carte a posto. -tit\_org- La prevenzione che mette solo le carte a posto - La prevenzione che mette...



Danni a strutture pubbliche, strade e ai campi di pomodoro. Mastro: "Nei prossimi giorni il quadro dettagliato"

## Chiesto lo stato di calamità

*Prima mossa del sindaco di Palazzo S.G. dopo la tromba d'aria con nubifragio dei giorni scorsi*

[Redazione]

Danni a strutture pubbliche, strade e ai campi di pomodoro. Mastro: "Nei prossimi giorni il quadro dettagliato Chiesto lo stato di calamità Prima mossa del sindaco di Palazzo S.G. dopo la tromba d'aria con nubifragio dei giorni scorsi PALAZZOSAN GERVASIO -1 sindaco contano i danni e corrono ai ripari. In merito allo straordinario ed eccezionale evento calamitoso "Tromba d'aria accompagnata da nubifragio" che ha duramente colpito l'intero territorio di Palazzo San Gervasio e dei Comuni contermini il primo cittadino di Palazzo San Gervasio ha comunicato che ieri mattina ha provveduto a richiedere agli enti competenti lo stato di calamità naturale per gli ingenti danni subiti ad alcune strutture pubbliche, civili abitazioni, alcune strade comunali urbane e periurbane, nonché ingenti danni all'agricoltura ed in particolare alla cultura del pomodoro. "Nei prossimi giorni -spiega Michele Mastro sulla sua pagina facebook saremo in grado di avere un quadro dettagliato dei danni. Desidero ringraziare a nome mio, dell'Amministrazione comunale e dell'intera Comunità che mi onora di rappresentare, l'Arma dei Carabinieri di Palazzo San Gervasio, i tanti volontari palazzesi ed in particolare l'Associazione dei volontari della protezione civile Vab per la loro generosa e qualificante disponibilità; la centrale operativa di Protezione Civile, tutti gli operatori del nostro Comune e un doveroso ringraziamento agli instancabili uomini dei Vigili del Fuoco". Mastro poi invita chi ha subito danni o eseguito riparazioni a documentarlo con foto in caso di riconoscimento della calamità da parte della Regione. La tromba d'aria dei giorni scorsi nel Lavellese ieri il passo ufficiale per il riconoscimento dello stato di calamità da parte del Comune di Palazzo San Gervasio Gfatti subite o eseguite: le riparazioni fatte: lo documenti 'on - f' -tit\_org-

Lo sfogo del presidente del Consorzio turistico, Salerno: gli ospiti faticano a capire il ritardo negli interventi

## "Siamo sotto attacco criminale"

*Ennesimo incendio a Maratea, in fiamme la montagna di Castrocucco: grazie al vento evitati altri danni*

[Redazione]

Lo sfogo del presidente del Consorzio turistico, Salemo: gli ospiti faticano a capire il ritardo negli intervent ^Siamo sotto attacco criminale" Ennesimo incendio a Mamtea, inßamme ìa montagna di Castrocucco: giwvento evitati aliri dann MARATEA - Solo ieri mattina àÄå prime ore della mattina sono state spente le fiamme di un vasto incendio in. località Castrocucco di Maratea divampato domenica intorno alle ore 10,30 all'altezza del km zero della SS 585 Fondo Valle del Noce con danni ingenti a macchia mediterranea, pini marini, vegetazione della montagna di Castrocucco in direzione Certusa. E' il terzo incendio - dopo quello dell'I 1 giugno di Monte San Biagio e i più recenti tra Acquafrredda e Certusa - che ha inferto un durissimo colpo al patrimonio naturalistico della costa di Maratea: è il nuovo grido d'allarme di Biagio Salemo, presidente del Consorzio 'niristico Maratea, a nome di albergatori, ristoratori, titolari di attività e piccole imprese per servizi ai turisti. E se non fosse stato per il vento che è stato un fattore determinante, spirando di colpo in senso contrario alle fiam me, che è ci è venuto in soccorso - aggiunge - le fiamme avrebbero raggiunto numerose case sparse e la frazione di Certusa sino a lambire l'altra frazione Brefaro, oltre a distruggere ancora altre decine e decine di ettari di vegetazione in aggiunta a circa un centinaio andato in fumo. Purtroppo le squadre di Vigili del Fuoco sostenute da operai forestali e volontari hanno potuto fare ben poco per la condizione impervia dell'area interessata e le grandi difficoltà di spegnimento. Salemo parla di "sofferta impotenza" del sindaco, dell'Amministrazione Comunale e della Polizia Locale che si sono prodigati per richiedere l'intervento di un mezzo aereo e coordinare i primi interventi. Sarebbe stato sufficiente un elicottero o un canadair per spegnere l'incendio in poche ore, invece da terra si è fatto tutto quello che era umanamente possibile. Ð gior no dopo di fronte all'ennesima iinmagine di distruzione, all'ennesima ferita infería a Maratea e alla sua costa, alla rabbia ed alla indignazione degli operatori turistici e dei cittadini deve far seguito l'individuazione delle responsabilità. Siamo di fronte ad un criminale attacco del quale vanno ricercati gli autori. Gente inqualificabile che meriterebbe pene severe - si sfoga Salemo- chehannocausato un danno ambientale enorme distruggendo uno dei pezzi più incantevole di Maratea: un parco naturale con querceti e uliveti, tenuto molto bene. E proprio perché non possiamo più protestare e denunciare, dobbiamo chiedere con forza che la Regione si doti di una sua flotta aerea antincendio, l'unico ed efficace strumento in grado di assicurare tempestività di intervento e di limitare i danni. La situazione è diventata allarmante, basterebbe un raffronto tra una fotografia di Maratea e della costa di una decina di anni fa con una foto di adesso per verificare quante centinaia di etr tari di pineta, querceti, macchia mediterranea non ci sono più, E Castrocucco ha già pagato negli anni un prezzo altissimo: il ricordo va all'incendio de] 2012 divampato in prossimità de La Secca". Noi - riferisce Salemo - siamo impegnati non solo a tranquillizzare e a rassicurare gli ospiti di alberghi, strutture ricettive, stabilimenti balneari ma anche a tentare di dare risposta alla do manda che i tanti turisti provenienti dalle regioni del Nord o stranieri ci rivolgo no: perché è accaduto? Da noi non sarebbe successo, gli aerei sarebbero arrivati in breve tempo. - tit\_org- Siamo sotto attacco criminale

**AMBIENTE** Brucia la pineta di Castel Fusano a Ostia, un morto a Napoli

## **Disastro incendi in tutta Italia**

*Arrestati quattro piromani tra Sicilia, Lazio, Puglia e Campania*

[Redazione]

È la pineta di Castel Fusano a Ostia, un morto a Napoli. Disastro incendi in tutta Italia. Arrestati quattro piromani tra Sicilia, Lazio, Puglia e Campania. ROMA - L'Italia continua a bruciare: 31 solo le richieste di intervento aereo, e c'è una prima vittima, sebbene indiretta: un imprenditore salito sul tetto del proprio capannone a Giugliano (Napoli) mentre a fianco ne bruciava un altro, lucernario ha ceduto facendolo precipitare. L'attività dei vigili del fuoco e dei Canadair continua senza tregua: un pompiere è stato colto da un malore in Toscana. In Cilento è stato arrestato un piromane, un 24enne romeno, e una persona è stata fermata perché sospettata di aver appiccato il vastissimo incendio nella pineta di Castelfusano, sul litorale romano. Nel Lecce un 68enne è stato sorpreso ad appiccare un fuoco nel Parco regionale di Raurico e denunciato. Un arresto anche in Sicilia, vicino Boiaccia. A divampare è anche la polemica politica, con Silvio Berlusconi che vede nei roghi il simbolo del fallimento della sinistra e Roberto Calderoli che accusa il Governo di pensare ai migranti mentre l'Italia brucia. A Roma, un incendio di vaste dimensioni si è sviluppato nella pineta di Castelfusano a Ostia. Le fiamme, alimentate dal vento, hanno lambito alcune abitazioni che sono state evacuate, molte le persone fuggite dalle loro abitazioni. Nello spegnimento sono stati impegnati un Canadair, tre elicotteri e sei squadre dei vigili del fuoco con autobotti. La colonna di fumo era visibile anche dalla spiaggia e per questo molti bagnanti hanno lasciato i lidi. Traffico in tilt a causa della chiusura di alcune strade. Un altro vasto incendio si è sviluppato in un campo di fronte all'ospedale Sant'Andrea, nella zona nord della capitale, richiedendo l'intervento anche di due elicotteri e della Protezione civile regionale. Il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, annuncia che chiederà lo stato di emergenza perché quest'anno, nei primi due mesi di monitoraggio, gli incendi sono quadruplicati. La sindaca Virginia Raggi parla di 'disastro ambientale'. E i Verdi replicano: disastro annunciato. In Toscana, non finisce l'emergenza nel grossetano. Dopo il grande incendio di ieri, un altro violento rogo ha preso vigore a Marina di Grosseto e ha interessato la pineta, che è stata chiusa al transito dei pedoni. Un altro incendio è divampato nella pineta di Fiumara, sulla strada tra Marina di Grosseto e Castiglione della Pescaia, che è stato rapidamente spento, limitando così i danni. Nel pistoiense, un vigile del fuoco di 55 anni si è sentito male mentre lavorava allo spegnimento di un vasto incendio che da ieri interessa le colline sopra a Montale ed è stato ricoverato in ospedale. L'uomo, che è stato poi dimesso in buone condizioni, era in turno da più di 20 ore. A Napoli, dove è ancora critico il fronte incendi nella zona vesuviana (e i stridaci dei Comuni colpiti parlano di emergenza nazionale), le fiamme hanno bruciato anche la vegetazione sulla collina di Posillipo: il fronte del fuoco è lungo quattro-cinquecento metri e si sviluppa nella zona panoramica di via Petrarca. Una casa isolata è rimasta distrutta e altre abitazioni sono state evacuate. Case evacuate, per un incendio di vaste proporzioni, anche ad Agropoli (Salerno), dove è stato necessario far intervenire anche un elicottero e un Canadair. Rogo anche nel pieno centro di Salerno, nei pressi del Forte La Carnale, domato dopo ore. Nel Parco nazionale del Cilento i roghi hanno mandato in fumo negli ultimi giorni centinaia di ettari di macchia mediterranea. Ma non bruciano solo i boschi e le sterpaglie, anche la polemica politica divampa. Le fiamme che in questi giorni hanno avvolto il Vesuvio, che deturpano uno dei paesaggi più belli del mondo, che pongono in pericolo vite umane e proprietà delle persone, sono un simbolo del fallimento della sinistra nel governo nazionale e locale ha detto il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi. L'Italia sta bruciando ma il Governo pensa ai migranti gli fa eco il leghista Roberto Calderoli. L'ex governatore della Campania Antonio Bassolino rivolge un appello al Governo sull'emergenza incendi, ricordando che sul territorio è in corso una guerra. Nelle foto: un volontario a lavoro a Castel Fusano e le fiamme sulle colline del dintorno - tit\_org -

## **Incendio domato a Melfi Forse un corto circuito**

[L.z.]

Incendio domato a Melfi Forse un corto circuito MELFI - Un incendio è scoppiato nel primo pomeriggio di ieri presso il Centro Commerciale "Arcobaleno" a Melfi. A prendere fuoco il macchinario della pressa dei cartoni. I Vigili del Fuoco del distaccamento di Melfi sono intervenuti immediatamente sul posto e hanno domato le fiamme. Tra le ipotesi probabili: un corto circuito del macchinario. l.i. -tit\_org-

**METAPONTO** Colpite nella notte le zone di contrada Marinella e Torremare

## **Danni per tromba d'aria e grandine**

*Un mix di vento fortissimi e chicchi di ghiaccio ha devastato tante colture estive*

[Antonio Corrado]

Colpite nella notte le zone di contrada Marinella e Torremare. Danni per tromba d'aria e grandine. Un mix di vento fortissimi e chicchi di ghiaccio ha devastato tante colture estive di ANTONIO CORRADO METAPONTO - Non c'è pace per Metaponto, da giorni ormai un preda a una vera e propria "maledizione meteo", con l'aggiunta della mano pesante dell'uomo. Infatti, dopo l'incendio devastante di giovedì scorso, nella notte di domenica, una tromba d'aria, accompagnata da una violentissima grandinata ha devastato diverse colture, con danni ingenti anche alle strutture. La zona investita dalla calamità, che si è scatenata intorno alle due, è quella di contrada "Marinella", ai confini con Ginosa in Puglia, ma su territorio lucano. Sono state interessate soprattutto le colture estive, come peperoni e cocomeri. Questi ultimi, laddove sono rimasti sul campo, sono stati comunque segnati dai sassolini di ghiaccio, dunque parzialmente non più commerciabili. Inoltre si è generata una tromba d'aria sempre sulla fascia metapontina, che ha interessato soprattutto gli alberi. Infatti, molti rami risultano spezzati, alcune parti anche gli alberi piegati su sé stessi; inoltre anche in contrada Torremare, sempre a Metaponto, sono stati segnalati rami caduti. In contrada Marmella, si registrano anche strutture in plastica di copertura sulle uve, completamente divelte dal forte vento. La conta dei danni, partita già ieri mattina, è ancora parziale, ma di sicuro non è una buona stagione estiva per i comparti più strategici dell'economia metapontina: il turismo, segnato dall'incendio che ha fatto scappare molti villeggianti; l'agricoltura, già in sofferenza per il calo anomalo dei prezzi sui mercati e la carenza idrica ormai cronica, oggi ha dovuto fare i conti anche con la bizzarria del meteo, passato in poche ore da 40 gradi e afa soffocante a 25 gradi e venti fortissimi di maestrale. Un segno tangibile e preoccupante del cambiamento climatico globale, che si innesta su problemi strutturali dei due comparti, con la mano dell'uomo che aggiunge un ulteriore carico. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Danni per tromba d'aria e grandine

**SICUREZZA Al molo Giunti un punto con i mezzi d'emergenza  
Centrale Prociv sul porto***[Giulia Tassone]*

Al molo Giunti un punto con i mezzi d'emergenza Centrale Prociv sul porto. Sopralluogo del sindaco Pugliese e del direttore Tami ierici di GIULIA TASSONE. Il nuovo sistema di Protezione Civile prende corpo anche in città. Tra qualche giorno verrà allestito un punto di ricovero dei mezzi per gli interventi in caso di emergenze e calamità naturali, come è già stato fatto nelle altre province calabresi. La sede è stata individuata in un'area del porto al molo Giunti dove, ieri pomeriggio, il direttore della Protezione civile regionale, Carlo Tansi, e il sindaco della città, Ugo Pugliese, hanno effettuato un sopralluogo accompagnati dall'ingegnere Giovanni Di Leo, responsabile della sede decentrata della Prociv di Crotone, Simone Candelisa, i consiglieri Enrico Pedace e Vincenzo De Franco, della task force per le emergenze del Comune. Tansi ha spiegato l'utilità della scelta partendo dalla notizia che pochi giorni, sempre nell'ambito dell'efficientamento dell'intero sistema regionale, gli uffici di Crotone sono stati dotati di doppia fibra ottica per le connessioni, collegamento satellitare e radio. In caso di calamità - ha spiegato Tansi - la prima cosa che viene a mancare è la comunicazione. La disponibilità di diversi mezzi crea un'alternativa: se viene a mancare la fibra si ricorre al satellite, se non c'è il satellite - cosa improbabile - si ripiega sulla rete radio. Quando si verifica un'emergenza - ha proseguito - c'è bisogno di intervenire rapidamente, avere dei mezzi come pompe idrovore, torri faro, tende e tutto l'occorrente è necessario. Il vecchio sistema rispondeva a logiche politiche accentrando tutto a Catanzaro, oggi dobbiamo essere operativi e in tempi brevi per salvare vite umane. In questa stessa ottica - ha concluso Tansi - abbiamo lavorato anche sui piani di emergenza comunali. In Calabria solo il 53% dei Comuni ne era dotato, ora la percentuale è salita all'84% e in più li abbiamo aggiornati informatizzandoli e rendendoli disponibili su Internet. Dal canto suo, il sindaco Ugo Pugliese ha evidenziato l'impegno dell'amministrazione nel collaborare con la direzione regionale Prociv per efficientare il sistema. Avevamo già presentato il Piano di emergenza che è stato approvato - ha dichiarato Pugliese - ora saremo in grado di gestire meglio gli interventi in città e in provincia grazie alla nuova centrale. La sede operativa verrà allestita a pochi metri dagli uffici della Prociv di Crotone, di fronte, in via Miscello da Ripe, creando un nuovo varco per l'accesso dei mezzi al porto. -tit\_org-

**Quanto accaduto sia un monito**

*Mauro, vicesindaco della Metrocity: Impegno sulle politiche a difesa del suolo*

[Redazione]

Dopo l'alluvione di domenica la cittadina torna lentamente alla normal: Quanto accaduto sia un monito Mauro, vicesindaco della Metrocity: Impegno sulle politiche a difesa del suoi SCILLA - Quanto accaduto a Scilla nella giornata di domenica deve essere da esempio per le future attività e da monito in occasione di una programmazione volta ad evitare tale emergenze. Commenta così U vicesindaco della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Ricoardo Mauro, quanto accaduto nella frazione Marina Grande e Chianalea della rinomata cittadina della costa tirrenica. Domenica - prosegue Mauro - le Istituzioni hanno dato prova che la coesione e la sinergia tra le autorità competenti può ridurre notevolmente i tempi necessari per dare risposte concrete. Attraverso l'impegno e il lavoro della Prefettura, della Regione Calabria, della Città metropolitana, del Comune di Scilla, con l'insostituibile attività della Protezione civile regionale, il supporto delle associazioni di Protezione civile metropolitane, della Polizia metropolitana, delle forze dell'ordine, dei Vigili del Fuoco e dell'Esercito, siamo riusciti nell'intento di ripristinare le condizioni di normalità in brevissimo tempo, nonostante le oggettive difficoltà. Tutto questo grazie anche alla comunità scillese che ha saputo affrontare l'emergenza mantenendo la giusta calma e mettendosi subito all'opera al fianco degli operatori. È stato un successo che non può essere un evento episodico - aggiunge poi il vicesindaco - ma deve far parte di quelle "buone prassi" che vogliamo consolidare, migliorare, rendere ancora più efficienti ed efficaci per il bene del nostro territorio e della comunità metropolitana. Questa sinergia tra Enti deve continuare per faremo ohe un'ora di pioggia, anche se forte, non si trasformi in una potenziale tragedia per i nostri territori. Nel contempo - evidenzia Piccar do Mauro - dobbiamo avere consapevolezza che episodi come quello di domenica si ripeteranno, magari con maggiore frequenza e forza, magari colpiranno altri borghi e aree del nostro territorio metropolitano che dobbiamo impegnarci a salvaguardare con politiche mirate alla difesa del suolo, ad una gestione più compatibile dei torrenti e delle aree boschive, ad insediamenti abitativi che tengano realmente conto del contesto ambientale. La Città metropolitana, su impulso del sindaco Giuseppe Falcomatà, particolarmente attento a queste problematiche, in questi giorni sta incontrando i sindaci per condividere valutazioni e indicazioni in merito al redigendo Bilancio metropolitano. Sicuramente conclude il vicesindaco una fetta importante di questo nostro primo bilancio dovrà essere dedicata a quelle attività che consentiranno, anche nel breve periodo, di garantire sicurezza al nostro territorio, perché solo in un contesto sicuro può esserci sviluppo, può esserci crescita, può maturare quel sentimento metropolitano comune che tutti noi auspichiamo. -tit\_org-

## Repaci assegna le deleghe alla sua squadra di governo

[Redazione]

CAMPO CALABRO - Il sindaco di Campo Calabro, Sandro Repaci, ha assegnato le deleghe ad assessori e consiglieri. Annalisa Cappelleri si occuperà di programmazione nazionale e comunitaria, sviluppo economico e lavoro, Marianna Malara guiderà le politiche sociali e della famiglia, della formazione e istruzione. Giuseppe Barresi, invece, avrà la responsabilità su bilancio, alle finanze e politiche tributarie mentre Alberto Idone ha avuto la delega agli affari generali, all'ambiente e territorio, alle infrastrutture, ai lavori pubblici e innovazione tecnologica. Repaci ha tenuto per sé le deleghe ai beni culturali, alle politiche sanitarie, alla città metropolitana, ai rapporti col Corap, alle risorse umane e all'organizzazione degli uffici. Alcuni incarichi saranno presto assegnati anche ad alcuni consiglieri: Antonino Scarpelli sarà delegato al patrimonio e alle politiche energetiche, Giuseppe Chirico allo sport, alla sicurezza e all'autoparco, Miriam Noemi Idone alla protezione Civile e Alessandra Lofaro al turismo, alla cultura popolare e alle tradizioni. -tit\_org-



**L'EMERGENZA****Incendi, un arresto a Lecce nuovi roghi alle Tremiti***[Redazione]*

L'EMERGENZA Incendi, un arresto a Lecce nuovi roghi alle Tremiti Incendi dolosi da nord a sud della Puglia. Un pensionato è ormai spento. Il vento non solo alimenta le fiamme, ma è stato denunciato dai carabinieri della forestale di Lecce, è difficile l'opera di spegnimento. Le fiamme sono divampate lo hanno sorpreso ad appiccare le fiamme nel Parco regionale anche sul Gargano, a Catenella (dove la situazione è grave "Bosco e paludi di Rauccio". L'uomo era accovacciato sotto controllo ) e in altre zone della Capitanata. Piccoli incendi in corrispondenza di sterpaglie a bordo strada, mentre incendi, che non danno grandi preoccupazioni, sono stati spenti con un accendino di appiccare il fuoco. Alla vista anche ai margini delle strade e delle autostrade. della pattuglia, il pensionato ha gettato l'accendino, subito recuperato e sequestrato. Considerate le condizioni meteo in quel momento (forte vento di tramontana e alta temperatura ), e il tipo di vegetazione presente ( sterpaglie, canneto, cespugli di macchia mediterranea), l'incendio avrebbe avuto effetti devastanti. Ancora fiamme sull'isola di San Domino, nell'arcipelago delle Tremiti, dove con il forte vento di maestrale ha ripreso vigore l'incendio divampato il 12 luglio e che si riteneva - tit\_org-

## Città ostaggio del fuoco un morto a Giugliano = Incendi, paura e caos in città roghi dalla collina di Posillipo8 all'università di Fuorigrotta

[Stella Cervasio]

Città ostaggio del fuoco un morto a Giugliano > Distmtta abitazione a Posillipo, tragedia sfiorata: in casa 5 bombole di gas > Monte Sant'Angelo, evacuata l'università. Metrò bloccato per i fumi dei roghi Posillipo brucia, evacuata l'università a Monte Sant'Angelo e scene di panico e rabbia nella stazione della metropolitana Vanvitelli, invasa dal fumo di un incendio di sterpaglie in via Iannelli filtrato attraverso le grate. Per la scarsa visibilità nelle gallerie, la società Metropolitana ha bloccato i treni per due ore e mezza alla fermata Vanvitelli. Vibrano proteste dai viaggiatori che dovevano proseguire in direzione Piscinola, che non hanno creduto alle motivazioni degli addetti. Quello a Rione Alto è il quarto incendio grave della giornata di ieri. Che si è aperta con il rogo di Posillipo: dalle 11.30 il costone ha bruciato per tre ore e mezza, prima che le fiamme venissero domate. Il primo focolaio partito da Parco Gaio in via Posillipo, poi il fuoco è risalito rapidamente verso via Petrarca, lambendo l'asfalto. ALLE PAGINE II E III In primo piano Incendi, paura e caos in città roghi dalla collina di Posillipo all'università di Fuorigrotta Casa a fuoco in via Petrarca, salvati gli abitanti: sfiorata la tragedia Evacuato l'ateneo di Monte Sant'Angelo. Metrò fermo perii fumo STELLA GERVASIO POSILLIPO brucia, evacuata l'università a Monte Sant'Angelo e scene di panico e rabbia nella stazione della metropolitana Vanvitelli, invasa dal fumo di un incendio di sterpaglie in via Iannelli filtrato attraverso le grate. Per la scarsa visibilità nelle gallerie, la società Metropolitana ha bloccato i treni per due ore e mezza alla fermata Vanvitelli. Vibrano proteste dai viaggiatori che dovevano proseguire in direzione Piscinola, che non hanno creduto alle motivazioni degli addetti. Quello a Rione Alto è il quarto incendio grave della giornata di ieri. Che si è aperta con il rogo di Posillipo: dalle 11.30 il costone ha bruciato per tre ore e mezza, prima che le fiamme venissero domate. Il primo focolaio partito da Parco Gaio in via Posillipo, poi il fuoco è risalito rapidamente verso via Petrarca, lambendo l'asfalto. Incendiata una vecchia casa all'altezza del civico 115, salvi un uomo, una donna e un ragazzo con tre cani all'interno. I soccorritori sono riusciti a portar via cinque bombole di gas custodite nell'appartamento. Domenica anche le fiamme nel giardino dei Gesuiti, dall'altra parte della strada, e della proprietà Grimaldi, a pochi metri dai distributori di benzina, i cui titolari hanno dato l'allarme quando si sono resi conto del rischio che correvano. È necessaria una rivoluzione delle coscienze - ha scritto il sindaco Luigi de Magistris sul suo profilo Facebook - per arrivare al cambiamento. Alle 12 la polizia municipale ha chiuso via Petrarca, raggiunti da carabinieri e polizia, dopo oltre un'ora sono arrivati i vigili del fuoco, impegnati in altre zone. Con le quattro squadre della centrale di via del Sole, un pool di volontari dall'Emilia Romagna. Panico ma nessuna abitazione evacuata, aria irrespirabile però perché ai fumi di Posillipo si sono uniti quelli del rogo di Agnano. Amministratori della I municipalità sollecitano la manutenzione del verde sia pubblico che privato. La polizia sta accertando se l'abitazione avesse i permessi edilizi in regola. Spento il rogo di Posillipo, con precisione svizzera se n'è acceso un altro nel complesso universitario di Monte Sant'Angelo, da dove studenti e professori che stavano facendo gli esami, sono stati allontanati. Il fuoco in via Cinthia, all'altezza del cantiere della Cumana. Pioggia di cenere, fumo alla gola, ingresso bloccato e scene di paura all'ateneo, dove ha preso fuoco alle spalle anche un'area parcheggio superiore. Danni ingenti anche nella riserva degli Astroni e ad Agnano, che bruciano da due giorni. L'ornitologo Rosario Balestrieri stima che almeno 40 dei 247 ettari di paradiso, l'unico creatore verde dei Campi Flegrei, sono andati in fumo. Nel tardo pomeriggio un altro incendio è scoppiato nella zona del Ce

ntro Direzionale, all'entrata della superstrada nei pressi del Tribunale. Una zona dove l'incuria è tangibile: di recente la tangenziale aveva sfrondata cespugli alti quasi due metri tanto da impedire la vista agli automobilisti. Sul posto, i volontari della Protezione civile e gli animalisti, per contenere i rischi di numerosi cani liberi che vivono in quell'area. Quarantott'ore di sofferenza anche per Montagna Spaccata, in prossimità di alcune cave usate come discariche in

passato. Canadair ed elicotteri hanno operato domenica dall'alba alle 17, e nella notte il fuoco si è riacceso. Nella stessa zona si trova anche un canile fino a qualche anno fa convenzionato con il Comune di Napoli, Recano, il cui ingresso è stato avvolto dalle fiamme: i titolari hanno lanciato l'allarme su Facebook e sono accorsi numerosi volontari. Carabinieri e vigili del fuoco sul posto. I roghi hanno coinvolto anche zone a ridosso della città: a rischio la collina di Maraño, via Paratine e il versante pu- teolano in via Grotta del Sole. Sotto controllo, dopo momenti difficili domenica, il comune di Quarto, che ha approntato un centralino per le emergenze: 081 8767161. Al tramonto dalla tangenziale si vedevano fiamme alte a Monterusciello e Monte Nuovo dove cinque o sei focolai hanno assediato l'altura. Fumo e vegetazione distrutta lungo tutto il tratto della tangenziale verso la zona interessata dall'incendio. Paura e preoccupazione in città: mai tante zone erano state colpite in un solo giorno anche nelle estati più torride. - tit\_org- Città ostaggio del fuoco un morto a Giugliano - Incendi, paura e caos in città roghi dalla collina di Posillipo8 all'università di Fuorigrotta

## Cento roghi in 24 ore, sos della Regione a Pinotti = Giugliano, va sul tetto per verificare i danni del fuoco: cade e muore

[Stella Cervasio]

Cento roghi in 24 ore, sos della Regione a Pinotti UN disegno eversivo. Cento roghi in // 24 ore. Il governatore della Campania" nia Vincenzo De Luca è stato in serata ieri a Torre del Greco, dove una nuova emergenza ha fatto aumentare di nuovo la preoccupazione degli abitanti. Siamo impegnati con 700 uomini, 7 Canadair, 5 elicotteri e 103 mezzi della protezione civile regionale - ha detto De Luca - Stavolta sono stati contati ben 29 punti di innesco di roghi sempre in luoghi difficili da raggiungere. Il presidente della Regione ha telefonato alla ministra della Difesa Pinotti facendo presente la gravità della situazione e chiedendo mezzi e rinforzi di supporto ai soccorritori. SEGUE A PAGINA III

Giugliano, va sul tetto per verificare i danni del fuoco: cade e muore La vittima è un ex consigliere comunale Brucia la Campania. De Luca telefona a Pinotti Ich e( IL VESUVIO è una torcia // che brucia da dieci giorni " e dietro c'è la mano di piromani che stanno dando il "meglio" di sé. Ma da oggi sono anche assassini. Non fa sconti il sindaco di Giugliano, Antonio Poziello dopo la morte di Giovanni Battista Panico, 53 anni, imprenditore ed ex consigliere comunale, prima vittima indiretta dei roghi. Era salito su un capannone per controllare i danni dell'incendio di ieri mattina e il lucernario ha ceduto: è morto all'istante, dopo un volo di 8 metri. Eravamo amici da molti anni, aveva una serie di aziende di trasporto urbano - spiega Poziello - ed era proprietario con altri soci di un capannone a ridosso della Circumvallazione esterna. Inutile il tentativo del 118 di rianimarlo. L'imprenditore, che lascia il padre anziano, un fratello e la compagna, dipendente comunale, era salito per vedere quello che restava del circondario dopo lo spaventoso incendio di domenica che ha distrutto un capannone della frutta. Intanto ieri altri due incendi. È una guerra - continua il sindaco che un comunicato poche ore prima aveva chiesto lo stato di emergenza - Siamo abituati a combattere con i farabutti, ma qui c'è qualcosa di diverso, va a fuoco tutta la regione e non riusciamo a combattere abbiamo bisogno di più mezzi, più uomini e quando questo fuoco sarà spento di pensare a sistemi di protezione per i cittadini perché così non funziona: va potenziato il corpo dei vigili del fuoco. Divampano anche le polemiche: domani question time alla Camera dai parlamentari campani per il ministro Minniti, e giovedì per Galletti. Ieri giornata campale per l'intera regione. Fuochi che erano stati spenti e sono tornati vivi e violenti a Somma Vesuviana e Ottaviano. Un treno fermo in mezzo alle fiamme sulla linea Battipaglia-Sapri: linea interrotta e bus sostitutivi attivati. Strade chiuse come la Statale 163 Amalfitana all'altezza di Conca dei Marini, a seguito di un incendio di domenica. Una delle ipotesi investigative delle procure di Napoli, Torre Annunziata e Noia che lavorano all'inchiesta non esclude una regia unica per i roghi. Si occuperà del Parco del Cunto la quarta Procura, Vallo della Lucania. Aveva aperto un'inchiesta ai primi di luglio per un fatto gravissimo: la sospensione del servizio di Dos ( Direzione opera zioni spegnimento) a Teggiano, Corbara e Palinuro il 5 luglio scorso. Il coordinamento cessò all'improvviso, durante le operazioni di soccorso. Andarono a fuoco ettari di parco a Pisciotta e sui ritardi di ore dei soccorsi indaga il procuratore capo Paolo Itri. Notte da incubo domenica a Torre del Greco, dove molte abitazioni sono state evacuate. Centinaia di case di vacanza e strutture turistiche sgomberate anche a San Giovanni a Piro, dove, nella zona costiera di Scario, molti napoletani hanno la seconda casa. Il sindaco di Ottaviano, Luca Capasse, critica i soccorsi nella sua veste di presidente della comunità del parco del Vesuvio: Lo stanno lasciando bruciare - dice, convocato in prefettura per l'emergenza - Il monte Somma non si è mai incendiato in 30 anni: non abbiamo discariche né edilizia abusiva. I canadair francesi sono rientrati per emergenza, mi domando: non si potevano chiamare mezzi da altri paesi?. L'ex governatore Bassolino rivolge un appello al governo: "Cari Gentiloni, Minniti e Pinotti, è una guerra, fate presto". Al mini- stro Pinotti si rivolge anche il governatore carica De Luca, che le ha telefonato: la responsabile della Difesa ha dato massima disponibilità nel fornire militari. {s.cer.i Roghi dal Vesuvio al Cilento. I pm: un'unica regia. Il sindaco di Ottaviano: "Lasciati soli" -tit\_org- Cento roghi in 24 ore, sos della Regione a Pinotti - Giugliano, va sul tetto

per verificare i danni del fuoco: cade e muore

## L'ANALISI/2

### De Luca, il "dirigista" che non governa = De Luca, il "dirigista" che non governa

[Aurelio Musi]

L'ANALISI/2 De Luca, il "dirigista che non governa" AURELIO MUSI HA scritto Ottavio Ragone nel suo ultimo editoriale di venerdì su queste pagine: "Un uomo solo al comando non può reggere. La tragedia degli incendi, quasi un atto terroristico, non può essere gestita così". Ragone ha cioè denunciato l'impreparazione della Regione sulla prevenzione. A PAGINA XI DEUTJCA, IL "DIRIGISTA" CHENON GOVERNA AURELIO MUSI Ô ÔÁ scritto Ottavio Ragone nel suo ultimo editoriale di venerdì su queste pagine: "Un uomo solo al comando non può reggere. La tragedia degli incendi, quasi un atto terroristico, non può essere gestita così". Ragone ha cioè denunciato l'impreparazione della Regione sulla prevenzione: nessun piano contro gli incendi boschivi, assenza di convenzioni con i vigili del fuoco, eccetera. Ma è bene ricordare che questo è solo un effetto, sicuramente tra i più gravi, del modello De Luca. Pertanto è necessario riflettere più attentamente sulla prassi di governo regionale, sui suoi caratteri che stanno producendo a cascata conseguenze assai negative sui cittadini campani. Ne indicherei assai schematicamente quattro. Il primo è l'accentramento dei poteri e il dirigismo come stile. Nei fatti la produttività del governo del presidente e del suo vice Fulvio Bonavita è inversamente proporzionale all'enfasi di una comunicazione tutta fondata sull'esaltazione dello stile De Luca contro tutto e tutti. La sua legittimazione è autoreferenziale: e ogni dubbio o dissenso sono considerati dal governatore come nefasti intralci e disturbi al manovratore. Il secondo carattere è la tendenza all'accumulazione progressiva delle deleghe in capo al presidente: agricoltura, lavori pubblici, protezione civile, trasporti, cultura - praticamente le competenze più pesanti, per così dire, - a cui si è aggiunta, da ultima, la sanità. Insomma un governatore pluriassessore e commissario. I poteri di giunta sono così di fatto svuotati. Il terzo carattere è la confusione di competenze, attribuzioni e responsabilità tra assessori, consulenti, alti dirigenti. La linea di divisione tra politica e burocrazia è assai evanescente. Il quarto carattere è la crisi di identità del consiglio regionale. Mi riferisco in particolare al fatto che, non apparendo chiaro il confine tra maggioranza e opposizione, l'organo in realtà non esercita il ruolo che gli spetta: quello di orientamento, indirizzo e programmazione. De Luca ha perseguito e persegue il disegno di trasferire nella governance regionale il modello e la prassi da lui seguiti nel governo della città di Salerno. Ma il trasferimento non sta funzionando. Ed è opportuno aprire una discussione sui motivi del fallimento. Il dirigismo o "direttismo" secondo la formula dei politologi, che tanto piaceva e piace ai teorici del "partito personale", sta producendo effetti negativi nel governo della regione. Essi sono sotto gli occhi di tutti i cittadini che ne pagano le conseguenze: e la tragedia degli incendi è solo la più eclatante. L'uomo solo al comando non genera efficienza nell'amministrazione, ma confusione e, per effetto, cattiva gestione della prevenzione e dell'emergenza. L'assenza di contrappesi si rivela poi una quotidiana distorsione patologica della fisiologia democratica. Insomma qui nella nostra regione tutti i poteri sono stravolti. Peraltro lo stravolgimento e la confusione delle responsabilità producono difficoltà nei rapporti interistituzionali. Nei giorni scorsi il presidente De Luca si è presentato sui luoghi dell'emergenza incendi e, con le sue solite e minacciose espressioni di fuoco, ha parlato di un vero e proprio "piano eversivo". Il protagonismo mediatico nasconde, ancora una volta, scarsa capacità di governo del territorio. Ogni dubbio o dissenso sono considerati dal governatore come intralci e disturbi al manovratore -tit\_0rg- De Luca, il "dirigista" che non governa - De Luca, il "dirigista" che non governa

**L'iniziativa della Coldiretti Le azioni di monitoraggio nei boschi  
Emergenza roghi, sì agli "agricoltori ranger"**

[Redazione]

L'iniziativa della Coldiretti Le azioni di monitoraggio nei boschi Emergenza roghi, sì agli "agricoltori ranger" Coldiretti lancia una task force per il monitoraggio, la prevenzione e la valorizzazione dei boschi. La prima rete nazionale degli agricoltori a tutela dei boschi italiani fonderà sull'azione di monitoraggio di "agricoltori ranger" diffusa capillarmente in tutte le aree agricole italiane, deliberata dall'assemblea di Terranostra sarà impegnata Bottolincù la Coldiretti - nella prevenzione degli incendi con la segnalazione alle autorità responsabili delle emergenze. Un'azione di difesa dei campi coltivati e dei 12 miliardi di alberi presenti nei boschi italiani che - conclude la Coldiretti - coprono ormai 1/3 della superficie italiana. "Anche in Campania, faremo la nostra parte - annuncia Oennarino Lelli, vicepresidente nazionale di Coldiretti e presidente regionale - coinvolgendo i nostri agricoltori, che rispondono sempre prontamente quando le Istituzioni locali chiedono aiuto per affrontare emergenze. È occorre continuare a investire nella prevenzione e sulla manutenzione del territorio attraverso gli agricoltori, come previsto dal D.lgs n. 228/2001 e la cosiddetta "legge di orientamento per l'agricoltura", nata dall'Accordo Quadro Anci-Coldiretti del 2011. Il legame degli agricoltori con il territorio può offrire rapidità e capillarità agli interventi, alle azioni di protezione civile, alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale". [www.ilsannio.it](http://www.ilsannio.it)

MOTTOLA

**Incendi : ora c'è un piano***[Redazione]*

MOTTO LA Incendi: ora c'è un piano MOTTOLA - Al fine di contrastare il grave problema degli incendi boschivi, la Regione Puglia, Sezione Protezione Civile, ha inviato agli Enti Locali una propria nota. L'Amministrazione comunale del neo eletto sindaco Giovanni Piero Barulli (nella foto), recependo le indicazioni contenute nella nota, si è prontamente attivata predisponendo un piano per rendere ancora più efficace ed efficiente l'azione di controllo e di intervento. Avvalendosi del Corpo della Polizia Locale e dei volontari dell'E.R.A., associazione operante da diversi anni a Mottola, sarà da subito intensificata la verifica delle aree a rischio incendi. Grazie al pattugliamento continuo da parte dei mezzi della protezione civile comunale, concessi all'E.R.A. la quale metterà a disposizione i propri volontari a coste zero, ci saranno più squadre in grado di monitorare il territorio incessantemente e pronte, in caso di necessità, ad intervenire. Tutte le situazioni che si presentassero anomale o sospette verranno tempestivamente comunicate alle Autorità competenti che attiveranno le giuste procedure. Con la messa in atto di tali misure il territorio di Mottola sarà continuamente vigilato e ciò al fine di contrastare un fenomeno che sta devastando il nostro patrimonio ambientale. L'Amministrazione invita i cittadini a collaborare segnalando qualsiasi informazione utile e rende note che i numeri da comporre per chiedere notizie o per segnalare principi d'incendi, sono: Vigili del Fuoco 115, Polizia Locale: 099/8864014, E.R.A. Protezione Civile: 099/8866968. -tit\_org- Incendi: ora è un piano



## **Fuoco alle sterpaglie nella zona di Rauccio denunciato un uomo**

[Redazione]

Lo hanno bloccato prima che potesse scatenare un inferno. Munito di accendino ha tentato di appiccare un incendio nella zona del Parco di Rauccio, ma per fortuna i carabinieri lo hanno fermato in tempo: aveva appena dato fuoco ad alcune sterpaglie a bordo strada, nei pressi del parco regionale. Il resto, di lì a poco, lo avrebbe fatto il vento. Nei guai è finito un pensionato di 68 anni, denunciato a piede libero dai militari del Gruppo Forestale di Lecce, con l'accusa di tentato incendio. Colto sul fatto dalla pattuglia mentre appiccava il rogo, l'uomo ha tentato di disfarsi del "corpo del reato", gettandolo nei campi. Ma è stato inutile. Tutto è accaduto all'interno del Parco naturale regionale "Bosco e paludi di Rauccio", sul litorale adriatico del Salento, tra le marine leccesi di Spiaggiabella e Torre Chianca, in località "Masseria La Loggia". I carabinieri forestali della stazione del capoluogo salentino - che erano impegnati in un servizio di controllo specifico, finalizzato alla prevenzione ed alla repressione del fenomeno degli incendi boschivi stagionali - hanno sorpreso il 68enne mentre si trovava accovacciato vicino ad alcune sterpaglie sul ciglio della strada. Intento ad armeggiare con un accendino, col quale tentava ripetuta mente di scatenare le fiamme. Alla vista dei carabinieri, come detto, l'uomo ha provato a negare l'evidenza ed ha tentato invano di disfarsi dell'accendino, che però è stato subito recuperato dai militari. I danni provocati dall'indole piromane del pensionato, fortunatamente, sono stati contenuti: l'incendio che aveva appiccato all'erba secca si è spento da sé, senza causare molti danni. Il 68enne, colto in flagranza di reato, è stato quindi accompagnato in caserma, dove è stato identificato e denunciato all'Autorità giudiziaria. Neppure due settimane fa, in località "Montegrappa", a Frigole, era stato denunciato un altro attemptato piromane, per avere appiccato le fiamme ad alcune sterpaglie nei pressi di un'altra zona boschiva. C.Tad. -tit\_org-

**- Incendi, De Luca: "Per i roghi sul Vesuvio evidente dolosità" - Meteo Web - - - -***[Redazione]*

Incendi, De Luca: Per i roghi sul Vesuvio evidente dolosità "L'altro ieri sera gli incendi erano praticamente spenti in tutta la regione. Nel giro di 12 ore abbiamo avuto 30 roghi oltre a quasi 700 segnalazioni di cittadini e istituzioni di altri roghi minori" A cura di Antonella Petris 17 luglio 2017 - 12:38 [incendio-vesuvio-torre-del-greco-6-640x361] altro ieri sera i roghi erano praticamente spenti in tutta la regione. Nel giro di 12 ore abbiamo avuto, come rilevato dalla Protezione civile, 30 roghi oltre a quasi 700 segnalazioni di cittadini e istituzioni di altri roghi di minori dimensioni. A dirlo, il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, riferendosi all'ennesima emergenza roghi registrata sul territorio. Il governatore evidenzia anche che, guardando dall'alto il vulcano, si vede che i roghi sono accesi a corona intorno al Vesuvio, alla stessa distanza dall'altro. Evidentemente un'operazione fatta in maniera scientifica per rendere difficili interventi della Protezione civile. Tutto questo, aggiunge, conferma che non è un evento che nasce da condizioni climatiche o da vento, ma si tratta di eventi di portata chiaramente delinquenziale. La sensazione che ho avuto ieri sera, quando eravamo nella centrale operativa, è che siamo di fronte a un tentativo eversivo di attacco alle istituzioni emessa in discussione di iniziative di bonifica del territorio. Citando lo scrittore Roberto Saviano, De Luca sostiene accendere roghi significa predisporre le aree per fare nuove discariche. Noi lavoreremo per impedire tutto questo per bonificare la Campania da economia dell'emergenza ambientale. C'è gente che su questo si è fatta decine di milioni di euro. Sul fronte degli incendi sono attive non le forze dell'ordine ma è impegnata anche la magistratura. Ci sono 3 indagini in corso ricorda De Luca quale può essere la vera soluzione? Mandare in galera alcuni di questi delinquenti e buttare la chiave del carcere. Questa è prevenzione.

**- Incendio Vesuvio: domate le fiamme, animali messi in sicurezza - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Incendio Vesuvio: domate le fiamme, animali messi in sicurezza Sul territorio di Ercolano (Napoli) oltre all'incendio in via Cegnacolo, in pomeriggio se ne è registrato un altro a ridosso di via Viola. A cura di Antonella Petris 18 luglio 2017 - 04:54 [incendio-vesuvio-torre-del-greco-4-640x360] Sul territorio di Ercolano (Napoli) oltre all'incendio in via Cegnacolo, in pomeriggio se ne è registrato un altro a ridosso di via Viola. In entrambi i casi sono intervenuti i mezzi della Polizia Locale e della Protezione Civile comunale supportati da mezzi di soccorso provenienti dal gruppo di Protezione Civile dei Comuni vicini che hanno evitato che le fiamme raggiungessero le aree di Cava Fiengo e Cava Amendola Formisano. Al momento, spiegano grazie all'intervento dei mezzi aerei e di terra di Vigili del Fuoco e Protezione Civile regionale, il pericolo è rientrato senza danni a persone mentre gli animali da pascolo, presenti in zona, sono stati messi in sicurezza. Nel frattempo, si apprende dal Comune, sono arrivati i primi dati sul rilevamento della qualità dell'aria raccolti dall'Arpac presso la centralina installata in via Viola. Nella giornata di ieri i valori sono stati tutti ben al di sotto dei limiti di legge (PM10 24,4 µg/m³ valore limite 50 µg/m³). Questa mattina sono stati avviati i lavori per la messa in sicurezza della strada del Vesuvio che da località La Sesta conduce a quota mille. Per questo motivo, il Comune di Ercolano ha disposto il divieto transito da via Vesuvio fino a quota mille e il divieto di sosta lungo l'intera strada fatta eccezione per i mezzi di servizio e quelli autorizzati dagli organi di polizia.

**- Incendi, De Luca chiama il ministro Pinotti: "Siamo allo stremo" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendi, De Luca chiama il ministro Pinotti: Siamo allo stremo "Da oltre una settimana 700 uomini del sistema di Protezione civile regionale, dei vigili del fuoco e dei volontari sono impegnati in maniera straordinaria, fino allo stremo, per contrastare gli Incendi" A cura di Antonella Petris 18 luglio 2017 - 05:01 [incendio-vesuvio-luglio-2017-7-640x353]

Da oltre una settimana 700 uomini del sistema di Protezione civile regionale, dei vigili del fuoco e dei volontari sono impegnati in maniera straordinaria, fino allo stremo, per contrastare gli Incendi che, nella giornata di oggi, sono arrivati in sole 24 ore a oltre 100 in tutta la regione. Così il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, che ha sentito in giornata il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, che a sua volta ha dato la piena disponibilità a mettere a disposizione i militari necessari a supporto delle attività. Nelle prossime ore saranno definite le modalità del loro impiego. Anche oggi sono stati in azione 7 Canadair e 5 elicotteri a fronte di una situazione ancora grave e senza precedenti di tale portata in Campania.

**- Incendi: Cilento nella morsa del fuoco, decine i roghi - Meteo Web - - - -***[Redazione]*

Incendi: Cilento nella morsa del fuoco, decine i roghi  
Cilento nella morsa del fuoco. Sono decine, infatti, i roghi che si registrano in queste ore in vari Comuni del parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. A cura di Antonella Petris  
18 luglio 2017 - 04:58 [montenegro-incendio-Tivat-13-640x440] La Presse/Reuters  
Cilento nella morsa del fuoco. Sono decine, infatti, i roghi che si registrano in queste ore in vari Comuni del parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. La situazione più grave si registra ad Agropoli, dove due incendi di vaste proporzioni stanno devastando decine di ettari di macchia mediterranea. In località Colle San Marco, decine di residenti sono stati costretti ad abbandonare le proprie abitazioni a causa delle fiamme che lambiscono le case, mentre sul posto sono impegnati dalla notte scorsa vigili del fuoco, protezione civile e un canadair nell'opera di spegnimento. E mentre a Colle San Marco la situazione sembra ora sotto controllo, un nuovo incendio è scoppiato intorno alle 15 di questo pomeriggio in località Case Bianche, e anche qui residenti di abitazioni private e del residenziale Parco Elena sono stati fatti evacuare, mentre per una anziana donna, colta da male, è stato necessario intervento di un'ambulanza e dei sanitari. Ma in questi luoghi interessano anche altri centri del Cilento. Il più grave si registra nel Comune di Torchiara, dove fiamme altissime minacciano le abitazioni e per motivi di sicurezza Trenitalia ha disposto la chiusura della strada ferrata costringendo centinaia di viaggiatori diretti al sud della penisola a fare scalo nella stazione di Agropoli istituendo un servizio navetta sostitutivo. Sul posto è impegnata la Croce Rossa e personale della Protezione Civile nella distribuzione di bottiglie d'acqua e generi di prima necessità per dar ristoro ai viaggiatori. Fuoco anche nei Comuni di Laureana, dove un incendio minaccia da vicino numerose abitazioni, e a Capaccio Paestum, dove invece in questi luoghi sono stati prontamente domati dagli uomini dei Vigili del Fuoco. Intanto, il primo cittadino di Agropoli, Adamo Coppola, ha scritto al prefetto di Salerno, chiedendo un intervento quanto più rapido possibile al fine di fornire supporto adeguato agli esigui mezzi che qui sono adoperati per domare le fiamme. Nella richiesta al prefetto, Coppola non ha escluso neppure l'intervento dell'esercito. La situazione è davvero seria conclude la nota e necessita di un intervento massiccio, anche attraverso l'utilizzo dei corpi militari se ritenuto possibile. Il sindaco di Capaccio Paestum, Franco Palumbo, ha annunciato che chiederà lo stato di calamità.

**- Incendio Vesuvio, ancora fiamme nell'hinterland di Napoli - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendio Vesuvio, ancora fiamme nell'hinterland di Napoli. E' critico il fronte Incendi a Somma Vesuviana (Napoli) dove le fiamme sono alimentate dal vento. A cura di Antonella Petris 18 luglio 2017 - 05:20 [incendio-vesuvio-torre-del-greco-1-640x480]. E' critico il fronte Incendi a Somma Vesuviana (Napoli) dove le fiamme sono alimentate dal vento. Un fronte di fuoco proveniente da Sant Anastasia si sta dirigendo anche sul territorio di Somma. Dal basso siamo pronti a salvaguardare le abitazioni, anche se, per fortuna, non ho dovuto provvedere a evacuare dice il sindaco Salvatore Di Sarno ma vi sono zone impervie che con la nostra Protezione Civile non possiamo raggiungere. A preoccupare è il fuoco che potrebbe lambire un castagneto e le coltivazioni di albicocche. Tutta la montagna è bruciata e abbiamo un unico polmone verde da Ottaviano a Sant Anastasia, dobbiamo perdere anche questo? si chiede il primo cittadino. E non va meglio a Sant Anastasia dove rimangono Incendi al Monte Somma, nei pressi della sorgente Olivella. E il Canadair dei Vigili del Fuoco sul posto ma il vento sta ostacolando le operazioni spiega il sindaco Raffaele Abete che sull'emergenza Incendi ha chiesto un incontro al Prefetto di Napoli. Unica nota positiva è che non vi sono case abitate nei pressi. Intanto, il sindaco di Ottaviano e presidente della Comunità del Parco Nazionale del Vesuvio, Luca Capasso, ha chiesto un incontro urgente al Prefetto con i tredici sindaci che fanno parte del Parco Nazionale del Vesuvio.

**- Vesuvio: situazione critica per gli incendi a San Giuseppe e Ottaviano - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Vesuvio: situazione critica per gli incendi a San Giuseppe e Ottaviano  
Critica la situazione a San Giuseppe e Ottaviano dove si combatte da stamanicontra le fiammeA cura di Manuela Di Vietri17 luglio 2017 - 13:44[incendio-ok-640x398]  
In Campania è ricominciato dalle prime ore della mattina il lavoro dei soccorsi con squadre a terra e Canadair per lo spegnimento delle fiamme che stanno divampando a San Giuseppe Vesuviano e nel territorio del Comune di Ottaviano; la situazione è però ancora critica. Il sindaco di Ottaviano e presidente della Comunità del Parco Nazionale del Vesuvio, Luca Capasso risponde alla Protezione Civile: Prendiamo atto della precisazione della Protezione Civile sui Canadair francesi costretti a tornare per emergenza nel loro Paese, ma la stessa Protezione Civile nella sua nota fa riferimento a protocolli europei, altri Stati non si potevano allertare? Non sono un tecnico, ma tutte le mie perplessità sulla gestione di questa emergenza restano intatte. Il sindaco di San Sebastiano al Vesuvio, Salvatore Sannino, invece, dopo i roghi dei giorni scorsi, ringrazia i volontari per impegno nel salvare area dei sentieri dalle fiamme, adesso che la situazione è tornata alla normalità.

## Incendi Campania, ancora roghi e fiamme alimentate dal vento

[Redazione]

Incendi Lunedì 17 luglio 2017 - 11:56A Torre del Greco mezzo speciale della Protezione civileNapoli, 17 lug. (askanews) Dopo alcune ore di relativa tranquillità, in molte zone della provincia di Napoli è tornata emergenza incendi, acuita dalla violenza del vento che, dalla giornata di sabato, soffia sulla Campania. Per tutta la notte è proseguito il lavoro, sia via terra che via aerea, divigili del fuoco, Protezione civile ed Esercito nelle zone maggiormente interessate dalle fiamme. Molti i territori infestati nuovamente dai roghi: dal Vesuvio, alla zona degli Astroni, dal quartiere napoletano Pianura, fino a Quarto. La situazione resta complessa a Torre del Greco dove, da ieri, è in azione un elicottero della Protezione civile capace di trasportare 6 mila litri d'acqua. Un mezzo speciale richiesto appositamente dal presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, che ieri ha prima monitorato la situazione incendi dalla sala operativa della Protezione civile e poi si è recato a Torre del Greco e all'ospedale Maresca dove è stato approntato un piano per evacuare i degenti, in caso di necessità. Fiamme anche a Ottaviano e a Sant'Anastasia e fuoco sull'isola di Ischia, a Lacco Ameno. Migliorata e sotto controllo, invece, la situazione a Positano, in provincia di Salerno.



## Montenegro chiede aiuto internazionale per domare gli incendi

[Redazione]

Montenegro Lunedì 17 luglio 2017 - 21:00 Stanno soprattutto colpendo la penisola di Lustizza20170717\_210022\_DC6BBB06 Sarajevo, 17 lug. (askanews) Il Montenegro ha chiesto lunedì aiuto della comunità internazionale per lottare contro gli incendi che stanno colpendo la penisola di Lustizza, a sud delle Bocche di Cattaro, nell'ovest del Paese. La situazione a Lustica è critica. Il ministero degli Interni ha chiesto che il Meccanismo europeo di protezione civile sia attivato per aiutare a domare le fiamme, ha dichiarato il governo in una nota. I sindaci delle città costiere di Cattaro, Teodo e Castelnuovo, che potrebbero essere minacciate dalle fiamme, hanno da parte loro intimato al governo di chiedere che i Paesi vicini Croazia, Bosnia e Serbia mettano a disposizione dei Canadair. Favorita dai forti venti, avanzata degli incendi boschivi ha già reso necessaria l'evacuazione di un centinaio di camper. Pompieri, esercito e volontari delle città limitrofe lottano contro le fiamme da domenica. Più a nord sulla costa, la Croazia ha mobilitato i Canadair per neutralizzare alcuni incendi nei dintorni della città costiera di Spalato. (fonte AFP)

## De Luca sente Pinotti: 100 incendi in 24 ore, siamo allo stremo

[Redazione]

Incendi Lunedì 17 luglio 2017 - 21:09 Da ministro Difesa disponibilità per militari a supporto attività Napoli, 17 lug. (askanews) Da oltre una settimana 700 uomini del sistema di Protezione civile regionale, dei vigili del fuoco e dei volontari sono impegnati in maniera straordinaria, fino allo stremo, per contrastare gli incendi che, nella giornata di oggi, sono arrivati in sole 24 ore a oltre 100 in tutta la regione. Così il governatore campano, Vincenzo De Luca, che ha sentito in giornata il ministro della Difesa Roberta Pinotti che, a sua volta, ha dato la piena disponibilità a mettere a disposizione i militari necessari a supporto delle attività. Nelle prossime ore saranno definite le modalità del loro impiego. Anche oggi informa una nota della Regione sono stati in azione sette canadi e cinque elicotteri a fronte di una situazione ancora grave e senza precedenti di tale portata in Campania.

## Campania, De Luca in Centrale antincendi. "Disegno eversivo"

[Redazione]

Roma, 16 lug. (askanews) Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, ha seguito oggi, nella Centrale Operativa Antincendio al Centro Direzionale di Napoli, le operazioni di spegnimento e tutti gli interventi messi in campo per fronteggiare la nuova ondata di roghi sull'intero territorio regionale. In serata si è recato a Torre del Greco, altra zona critica a causa di un violento incendio. Siamo impegnati ha dichiarato il Presidente De Luca con 700 uomini, con la nostra Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, Esercito, i volontari; e con tutti i mezzi a disposizione e gli ulteriori Canadair giunti sin da questa mattina su nostra richiesta. Stavolta sono stati contati ben 29 punti di innesco di roghi, sempre in luoghi difficili da raggiungere dai mezzi. Oltre agli incendi boschivi, 11 segnalazioni riguardano i Comuni della Terra dei Fuochi. Arrivati a questo punto, è lecito considerare non solo una evidente azione criminale, ma quasi sapendo bene di dover misurare le parole un disegno eversivo. Mi pare chiaro che chi ha vissuto per anni e anni sull'economia dell'emergenza, punti a ricreare le condizioni per poter guadagnare ancora perpetrando i disastri dell'ambiente. Noi continueremo la nostra azione per ripulire l'ambiente contro ogni interesse illecito e criminale. Attualmente sono impegnati 7 Canadair, di cui due non a pieno regime in alcune aree a causa del forte vento, 5 elicotteri, 103 mezzi della protezione civile regionale.

## Campania, prima vittima degli incendi: Giovanni Battista Panico morto a Giugliano

[Redazione]

[redazione-]di Redazione Blitz Pubblicato il 17 luglio 2017 20:01 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]Campania, prima vittima degli incendi: Giovanni Battista Panico morto aGiuglianoCampania, prima vittima degli incendi: Giovanni Battista Panico morto aGiuglianoNAPOLI Gli incendi hanno fatto la loro prima vittima in Campania. GiovanniBattista Panico, un commerciante di 53 anni, è morto cadendo dal tetto del suocapannone a Giugliano, dove era salito per osservare le fiamme che stavanoarrivando proprio a ridosso della sua attività.Secondo una prima ricostruzione,uomo era salito sul tetto per scattare fotoda girare all assicurazione in modo da testimoniare i danni subiti dagliincendi alla propria attività. Con lui sul tetto era salito anche il suocero.Poiimprovviso cedimento e il volo di diversi metri. All arrivo dei sanitari del 118 per Panico nonerè più nulla da fare.[INS::INS]Da giorni gli incendi si moltiplicano in Campania, come anche in Toscana e nelLazio, e la situazione è davvero preoccupante. Il Parco del Vesuvio brucia eanche le città vicine a Napoli e dalla mattina del 17 luglio tre mezzi aerei sistanno alternando per domare le fiamme. Secondo Luca Capasso, sindaco diOttaviano e presidente dell Ente Parco del Vesuvio, servono almeno 12 canadairper fronteggiareemergenza.San raffaeleFiamme anche nel cuore di Napoli, sulla collina di Posillipo. La vegetazionesta bruciando in più punti e i roghi lambiscono le strade soprastanti. Sulposto i vigili del fuoco e anche la polizia municipale. Secondo le primenotizie sarebbe stata danneggiata una casa immersa nel verde, al momento vuota.Il fronte del fuoco è lungo quattro-cinquecento metri. Si sviluppa nella zonapanoramica di via Petrarca. Dai balconi delle abitazioni soprastantiè genteche lancia acqua sulle fiamme. E confermata la notizia della distruzione diuna casa isolata, nel verde. Evacuate anche altre abitazioni.Due Canadair si stanno alternando per circoscrivere le fiamme che hanno ripreso ad aggredireoasi degli Astroni e le colline adiacenti della Solfatara e diCigliano, mentre un elicottero della Protezione Civile è stato impegnatosull area di Monte Barbaro e Carney Park. E una lotta contro il tempo mentrail fronte delle fiamme si allarga sempre più. Nelle ultime ore si registra unaripresa dei roghi tra Monterusciello e Licola, che già ieri pomeriggio avevanocreato problemi e panico tra i residenti.Il 17 luglio è andata a fuoco la vegetazione a ridosso della variante Anasdella Domiziana. La carreggiata Nord della statale è invasa da nubi dense di fumo ed il transito veicolare è fortemente rallentato. Problemi anche per iresidenti ed alcune strutture ricettive tra via Campana e Monterusciello:l aria è resa irrespirabile dal fumo. In molti si sono allontanatispontaneamente. Un centro per disabili su via Campana non ha potuto svolgereattività per gli stessi problemi.Intanto il sindaco di Quarto da ieri pomeriggio ha allertato il Coc (CentroOperativo comunale) per fronteggiareemergenza che si è creata con i roghiche hanno interessato e stanno interessandoarea di località Pisani, lependici della collina dei Camaldoli earea di Grotta del Sole.Un nuovo incendio è poi divampato nei pressi di una fattoria in via Cegnacolo,a Ercolano, in una zona vicina al territorio di San Sebastiano al Vesuvio.Uomini dell Esercito e della Polizia di Stato riferisce il vicesindaco di SanSebastiano al Vesuvio Giuseppe Panico presente sul posto hanno messo insicurezza la strada dalla quale è visibile una nube di fumo alta. Al momento siè in attesa dell intervento dei vigili del fuoco.

## Vesuvio in fiamme, piano per evacuare l'ospedale: Ma per ora non è necessario

[Redazione]

TORRE DEL GRECO. Il Maresca non è stato evacuato, i degenti stanno al sicuro dalle fiamme e hanno dormito nei reparti monitorati da un presidio. Nella notte da incubo che ha investito i residenti di via Montedoro e via Cappella Bianchini fino alle 4 fuori dalle proprie case lambite e colpite dalle fiamme, l'allarme sul filo dei social network si è diffuso tra la popolazione già provata. Ma il vicesindaco Romina Stilo, già dalle 6 di stamane sui luoghi del dramma, ha chiarito con nettezza: È assolutamente falso - ha detto - l'ospedale e i malati sono in sicurezza. PUBBLICITÀinRead invented by TeadsTranquillizza anche il consigliere regionale del Pd, Loredana Raia, che ieri sera ha effettuato un sopralluogo in ospedale con il presidente della Regione Vincenzo De Luca, il vice Fulvio Bonavita e responsabili della Protezione civile regionale. Abbiamo visitato tutti i reparti - ha detto - per appurare le condizioni di degenti. Predisposto un piano di evacuazione in caso di emergenza è assicurato anche l'utilizzo di mezzi per accompagnare i malati negli ospedali dell'Asl Napoli 3 Sud e anche al Cardarelli. Ma fortunatamente non è stato necessario. Ho spiegato sentito i responsabili del pronto soccorso: i malati e i degenti stanno bene e hanno trascorso una notte tranquilla.

## Campi Flegrei sotto attacco - dei piromani, paura e disagi

[Redazione]

POZZUOLI. Un vero e proprio attacco che sembra essere stato studiato e che ha visto prendere di mira dai piromani i Campi Flegrei. Una domenica e parte di questo lunedì con i vigili del fuoco, i volontari della protezione civile e anche semplici cittadini che si sono dati da fare per spegnere i vari focolai. Gli uomini del corpo forestale dello stato della stazione di Licola sono stanno svolgendo in queste ore appurate indagini per scoprire la natura dei roghi. "E' palese che siano dolosi e in alcuni casi colposi", ha dichiarato a Il Mattino il responsabile della stazione di Pozzuoli del Corpo Forestale. Così come era accaduto il 18 giugno scorso, nel maxi-rogo come si ricorderà di Monterusciello, anche ieri e oggi c'è stato un punto in comune: il forte vento. Disagi e paura ma soprattutto notte insonne per diverse persone a Quarto, in prossimità del Castagnaro, dove le lingue di fuoco sono arrivate a poca distanza dalle case. I soccorsi hanno per precauzione messo in sicurezza le zone abitate cospargendo di acqua e circoscrivendo gli incendi. La Circumflegrea, invece, ha ripreso solo dalle ore 12 di oggi la regolare circolazione sull'intera linea, mentre, nella mattinata era limitata nella tratta tra Montesanto e Quarto. Il motivo era dovuto alle fiamme che hanno lambito i binari in più punti. E' stata la città di Pozzuoli quella maggiormente presa di mira: da San Francesco, ai Gerolomini, San Martino, Monterusciello e via Campana. Il sindaco Vincenzo Figliolia ieri sera per consentire ai mezzi di soccorso di potersi spostare agevolmente ha invitato a lasciare libera via Campana, mentre, per alcune ore è stata anche chiusa al traffico via Provinciale Pianura. All'opera tra ieri e oggi ci sono stati due canadair e due elicotteri della protezione civile della regione Campania. La situazione più difficile al momento riguarda il monte Corvara dove le fiamme, complice il vento si stanno spostando in varie direzioni e sono arrivate anche in prossimità del monte Barbaro. Le fiamme hanno avuto inizio ieri sera minacciando anche gli edifici della Marina Militare. A Monterusciello tra ieri pomeriggio e stanotte ad andare a fuoco diverse aree verdi dei lotti popolari 8 e 9 dove i cittadini con secchi d'acqua sono riusciti a domare i roghi. Anche un terreno nei pressi dell'ago d'Averno è stato distrutto dalle fiamme ieri sera. Lunedì 17 Luglio 2017, 14:14 - Ultimo aggiornamento: 17-07-2017 14:14 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Elicottero riparato, in azione sul Vesuvio - ma i comuni: ?Siamo senza Canadair?

[Redazione]

TORRE DEL GRECO. L'elicottero della Protezione Civile fermo dalle 9 allo Stadio Liguori riparato: torna in azione. Aveva effettuato un atterraggio d'emergenza stamattina alle 9, nel corso dell'elicottero della Forestale proprio mentre svolgeva azioni di spegnimento dei fuochi in zona Montedoro e Cappella Bianchini, a causa di una perdita d'olio. Dopo alcune ore alcune squadre di tecnici hanno riparato il velivolo che, pochi minuti è decollato dal campo erboso per rimettersi al lavoro. Intanto, qualche ora fa sono comparsi nuovi focolai in via Fodero e via Garzilli. La denuncia del vicesindaco Romina Stilo, sui luoghi per monitorare le operazioni. Siamo senza Canadair - ha detto - nuovamente abbandonati. Suoi luoghi i mezzi dei vigili del fuoco: viste le aree anguste, piccole autobotti si ricaricano i mezzi più grossi e arrivano ai focolai per lo spegnimento. Lunedì 17 Luglio 2017, 14:12 - Ultimo aggiornamento: 17-07-2017 14:12 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Incendi, De Luca: È quasi un disegno eversivo

[Redazione]

Non solo un'evidente azione criminale, ma quasi un disegno eversivo. Così il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca sulla situazione incendi nella regione. Mi pare chiaro che chi ha vissuto per anni e anni sull'economia dell'emergenza - aggiunge De Luca - punti a ricreare le condizioni per poter guadagnare ancora perpetrando i disastri dell'ambiente. Noi continueremo la nostra azione per ripulire l'ambiente contro ogni interesse illecito e criminale. Il governatore campano ha seguito oggi, nella centrale operativa antincendio al Centro direzionale di Napoli, le operazioni di spegnimento e tutti gli interventi messi in campo per fronteggiare la nuova ondata di roghi sull'intero territorio regionale. In serata si è recato a Torre del Greco, altra zona critica a causa di un violento incendio. Siamo impegnati -?dichiara? De Luca - con 700 uomini, con la nostra Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, l'Esercito, i volontari e con tutti i mezzi a disposizione??e gli ulteriori Canadair giunti sin da questa mattina su nostra richiesta. Stavolta sono stati contati ben 29 punti di innesco di roghi, sempre in luoghi difficili da raggiungere dai mezzi. Oltre agli incendi boschivi, 11 segnalazioni riguardano i?c?omuni della Terra dei Fuochi. Arrivati a questo punto, è lecito considerare non solo una evidente azione criminale, ma quasi?,? sapendo bene di dover misurare le parole?,???un disegno eversivo?, avverte il governatore. Attualmente sono impegnati 7 Canadair, di cui due non a pieno regime in alcune aree a causa del forte vento, 5 elicotteri, 103 mezzi della protezione civile regionale.?Domenica 16 Luglio 2017, 21:14 RIPRODUZIONE RISERVATA



## Vesuvio in fiamme, fuga dalle case - sfollati dormono in tre scuole

[Redazione]

Torre del Greco. Tornano le fiamme, rinasce la paura al Vesuvio, colpa del vento, maledetto vento che ha soffiato sulla brace nascosta dentro la cenere e ha dato nuova linfa all'incendio scoppiato ormai dieci giorni fa e non ancora domato. Ieri a Torre del Greco le fiamme sono rinate, hanno percorso la montagna, si sono avvicinate al mare alle spalle di via del Commercio e la gente dei lidi s'è gettata in acqua nel tentativo di trovare salvezza: inventi, fra i quali due disabili, sono stati soccorsi dalla guardia costiera e portati in salvo. E non è finita: sempre nella città corallina, sono state aperte nella tarda serata di ieri altre due scuole (che si aggiungono a quella aperta martedì scorso) per ricoverare gli sfollati della nuova emergenza provocata dalle fiamme. Uno scenario al quale il governatore Vincenzo De Luca ha assistito dalla sala operativa della Protezione civile. Ed è il governatore a commentare: È lecito considerare non solo una evidente azione criminale, ma quasi disegno eversivo. Mi pare chiaro che chi ha vissuto per anni e anni sull'economia dell'emergenza, punti a ricreare le condizioni per poter guadagnare ancora perpetrando i disastri dell'ambiente. Noi continueremo la nostra azione per ripulire l'ambiente contro ogni interesse illecito e criminale. Siamo impegnati - ricorda De Luca - con 700 uomini, con la nostra Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, l'Esercito, i volontari; e con tutti i mezzi a disposizione e gli ulteriori Canadair giunti sin da questa mattina su nostra richiesta. Stavolta sono stati contati ben 29 punti di innesco di roghi, sempre in luoghi difficili da raggiungere dai mezzi. Oltre agli incendi boschivi, 11 segnalazioni riguardano i Comuni della Terra dei Fuochi. Continua a leggere sul Mattino Digital Lunedì 17 Luglio 2017, 08:27 - Ultimo aggiornamento: 17-07-2017 08:27 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ancora fiamme a Marano: rogo in via lorace. Sul posto i carabinieri

[Redazione]

La zona collinare di Marano continua a bruciare. Dopo il maxi rogo di ieri sera, divampato tra Torre Caracciolo e Pianura, stamani un nuovi focolai in via lorace. Sul posto i carabinieri della locale tenenza, i volontari della protezione civile e altri soccorritori. Via lorace è un'angusta e popolosa strada situata a ridosso di Città Giardino, zona collinare della città. Non è chiaro se l'origine dell'incendio sia di natura dolosa. Lunedì 17 Luglio 2017, 09:45 - Ultimo aggiornamento: 17-07-2017 09:45 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Agropoli, collina devastata dal fuoco - Centinaia di persone evacuate

[Redazione]

AGROPOLI. Ha bruciato per tutta la notte la collina San Marco di Agropoli e continua a bruciare da oltre 12 ore. Decine le famiglie di residenti evilleggianti costretti a lasciare le abitazioni e a cercare alloggio presso parenti e strutture ricettive lontano dai roghi. C'è chi ha trascorso la notte in auto sul lungomare. Più focolai partiti quasicontemporaneamente hanno devastato la vegetazione e messo in pericolo abitazioni e persone. Qualche casa è stata anche raggiunta dalle fiamme. Sul posto sono al lavoro ininterrottamente vigili del fuoco e protezione civile. Con la luce del giorno è tornato in azione anche l'elicottero.

## Parla la moglie di Gino Riveccio: ?Noi, salvati dalle fiamme?

[Redazione]

Parla con un filo di voce Alessandra D'Antonio, la moglie dell'attore Gino Riveccio che a Lacco Ameno con amici e figli, ieri sera è stata soccorsa da Vigili del fuoco e Protezione civile dopo che gli incendi hanno interessato anche il perimetro della sua casa, così come le abitazioni limitrofe. La fotoscattata dal suo cellulare testimonia la gravità della situazione e quanto le lingue di fuoco fossero vicine a dove si trovava. Ha nella mente e negli occhi ancora la paura delle fiamme e racconta dei soccorsi efficaci e della sinergia tra vicini di casa, forze dell'ordine, albergatori e istituzioni, che hanno consentito di superare la fase critica. Sono stata in contatto con marito, che è a Dimaro nel ritiro del Calcio Napoli, e ho avuto vicino tanta gente che desidero ringraziare. Tutto è iniziato alle ore 19.30 di ieri dal belvedere alle spalle del cimitero di Lacco. Un piccolo focolaio che pian piano si è ingigantito e in 30 minuti ha raggiunto il perimetro di casa mia e di quelle dei vicini. La Protezione civile con i Vigili del fuoco ci ha fatto allontanare, hanno svolto un lavoro davvero encomiabile con i pochi mezzi a disposizione, senza elicotteri impossibilitati a raggiungere la zona per il fortissimo vento e con la corrente elettrica che è anche saltata. Nel frattempo avevamo bagnato il più possibile le abitazioni e le aree esterne, ma era una lotta impari: il vento asciugava tutto. La sinergia ha vinto: i soccorritori hanno messo in salvo noi e anche alcuni cani intrappolati in un piccolo casolare. Il sindaco di Lacco Ameno Giacomo Pascale mi è stato davvero vicino, assicurandosi che stessimo tutti bene, addirittura contattandomi a notte fonda, quando poi siamo rientrati nelle nostre abitazioni. I vicini di casa poi, davvero unici. Abbiamo vissuto assieme momenti che è difficile dimenticare purtroppo. Ho ricevuto il sostegno anche da alcuni albergatori come i proprietari dell'hotel La Sirenella e dell'Albergo della Regina Isabella che hanno messo a disposizione delle camere per gli ospiti che erano con me. Grazie al lavoro di squadra abbiamo fatto un miracolo, vista la mole dell'incendio che si è sviluppato sulla collina di Monte Vico. Cosa sento ancora di dire? Sicuramente dopo questa esperienza posso solo consigliare alla gente di assicurarsi di avere degli ottimi vicini quando si sceglie di prender casa. Senza di loro e senza il lavoro di squadra non ce l'avrei mai fatta. Lunedì 17 Luglio 2017, 18:19 - Ultimo aggiornamento: 17-07-2017 18:19 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nuovi roghi dolosi a Ponticelli: bruciano sterpaglie e rifiuti | Foto

[Redazione]

Un deserto fatto di cenere, arbusti ancora in fumo, puzza acre che dà fastidio alle narici. Così si presentano, il giorno dopo, le aree in cui ieri le fiamme hanno divorato centinaia di metri quadrati di sterpaglie, ma non solo, nel quartiere Ponticelli. I roghi, tutti di origine dolosa, hanno interessato varie zone del quartiere nella periferia orientale distruggendo una parte importante del patrimonio verde, in molti casi non mantenuto in modo adeguato. Il danno maggiore all'interno del parco pubblico De Filippo. La parte interessata è quella dei terreni confinanti con le terrazze adibite a orto urbano con ortaggi e piantati di ogni genere. Le fiamme hanno danneggiato anche un'altra sezione del parco, ovvero quella chiusa al pubblico in quanto inagibile a causa del verde non curato e della mancanza di numerosi chiusini che sono stati trafugati. Proprio gli alti arbusti presenti nei giardini hanno creato una nube intensa che il vento ha propagato per tutta la zona. Più preoccupante la situazione in via Virginia Woolf dove l'incendio ha riguardato anche i cumuli di rifiuti rimasti dopo lo sgombero del campo in cui vivevano un migliaio di persone di varie etnie. L'area è sotto sequestro: su cartelli è indicata l'attivazione di un sistema di sorveglianza, occhio elettronico che potrebbero essere necessari per individuare i responsabili. In via Maria Malibran, nell'enorme area verde di fronte al palazzo della municipalizzata 'Abc, sono andati in fumo pneumatici e residui di lavori edili. Negli stessi terreni insiste un piccolo orto e diverse catapecchie avvolte dalle fiamme. In viale Luigi Califano, che costeggia la villa di quartiere, l'incendio ha distrutto varie strutture in un terreno privato: su questo c'erano diversi cani salvati in tempo dall'incendio partito dalla combustione di legno e plastica. Altri episodi di origine dolosa anche in via Argine - proprio nello spazio adiacente la stazione della Circumvesuviana - ma anche nell'area agricola alle spalle del parco delle "cinque torri". In via Carlo Miranda, a poco distanza dallo spazio dove morì il giovane Francesco Paolillo nel 2005, un altro rogo. Così come in via Luca Pacioli all'altezza del parco Merola. Diverse fumarole sono attive ancora in queste ore nello spazio alle spalle del parco residenziale. Linee del 115 intasate dalle richieste di intervento. Ore di lavoro intense per i vigili del fuoco che hanno utilizzato tutti i mezzi a disposizione. Anche le forze dell'ordine e gli uomini dell'esercito hanno presidiato la zona. In alcuni punti anche i residenti sono scesi in strada per tentare di domare le fiamme: ci sono anche i volontari della Protezione Civile. Questi sono atti camorristici di chi vuole distruggere un territorio. Come realtà sociali, che tra gli obiettivi hanno proprio la lotta contro le devastazioni ambientali oltre il monitoraggio civico, chiediamo alla Municipalità e al Comune di non continuare a lasciare a se stesso il territorio ma di istituire un tavolo con la Prefettura. Se in questi anni si fosse operato alla manutenzione dei parchi della periferia orientale forse oggi non staremo in queste condizioni fanno sapere dal movimento Zeta che coordina comitati e associazioni che operano sul territorio di Napoli Est. È da troppo ormai aggiungono - che le istituzioni non danno risposte e sono solo interessate ai loro meri equilibri di partito o a passerelle d'occasione quando emigrano in periferia. Stamane un incendio doloso ha colpito anche il parco Troisi nel vicino quartiere di San Giovanni a Teduccio. La preoccupazione è che gli episodi possano non fermarsi. È da riflettere sul fatto che ieri tutti i roghi sono stati appiccati intorno all'ora di pranzo e sono circoscritti in un'area che ha già conosciuto atti dolosi nelle ultime settimane. La mano di incoscienti o di persone organizzate? Un atto di sciagala che è stato, in ogni caso, premeditato e studiato. Si partirà da queste domande per capire cosa sta accadendo in periferia. Lunedì 17 Luglio 2017, 19:14 - Ultimo aggiornamento: 17-07-2017 19:17 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vesuvio, cenere e aria irrespirabile - stop alla colonia dell'Unitalsi

[Redazione]

A Torre del Greco stop - si spera momentaneo - per la colonia estiva della sottosezione locale dell'Unitalsi, a causa dell'emergenza incendi. Come ogni anno sessanta ammalati assistiti dai volontari guidati dalla presidente MariaCira Aurilia, dal 6 luglio alloggiavano nel plesso scolastico di via Sant'Elena, in zona via Scappi - viale dei Pini (che rientra nel settimocircolo didattico) ma ieri dopo la messa delle ore 19 i responsabili, anche consigliati dalla Protezione Civile, hanno pensato di far tornare tutti gli ospiti (di Torre del Greco, ma anche di Napoli e provincia) nelle loro abitazioni. I focolai si erano sviluppati molto a valle, dalla scuola si intravedevano fiamme e tanto fumo, con il conseguente arrivo di cenere e aria quasi irrespirabile nel piazzale dell'istituto. Non ci hanno fatto evacuare - spiega Gianni Aurilia, volontario e fratello della presidente - ma abbiamo deciso spontaneamente di far rientrare nelle loro case i nostri ospiti. L'aria da mercoledì era davvero irrespirabile, eravamo in allerta, attrezzati per lasciare anche in momenti di emergenza la colonia, ma fortunatamente siamo riusciti in un'oretta a pianificare il tutto, con calma senza far agitare i nostri ospiti. Ci auguriamo di poter far rientrare tutti quanto prima. Poi il racconto dei giorni precedenti: Abbiamo dovuto svolgere mercoledì le attività ricreative all'interno, dove è stata anche celebrata la messa di ieri sera prevista inizialmente nel piazzale. Poi nella tarda serata, dopo la funzione religiosa, con una vera e propria gara di solidarietà e disponibilità abbiamo fatto andar via i nostri ospiti. Ambulanze locali e arrivate appositamente da Napoli, volontari che hanno messo a disposizione le loro abitazioni per accogliere a tarda sera chi non poteva raggiungere le proprie case fuori Torre, amici e volontari alle prese con ospiti su sedie a rotelle affinché il tutto avvenisse senza panico e insicurezza. Ore convulse ieri sera nella scuola che ogni anno ospita per tre settimane l'Unitalsi. Oggi pomeriggio - spiega Aurilia - avremo una riunione in sede per decidere cosa fare. Abbiamo provviste in frigo e in dispensa, camere attrezzate e un programma di eventi da completare. Ieri sarebbe dovuto arrivare Sal Da Vinci, nostro amico di sempre. Speriamo di riuscire a far rientrare i nostri ospiti, per i quali la colonia estiva è un importante momento di aggregazione e divertimento. Lunedì 17 Luglio 2017, 10:54 - Ultimo aggiornamento: 17-07-2017 10:54 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Incendio domato a Ischia

[Redazione]

Grazie alle acque termali dell'albergo e' stato possibile domare l'incendio che ancora ignoti piromani avevano scatenato da mare. Dopo una notte trascorsa a domare le fiamme ed a combattere contro il rischio di nuove estensioni del fronte del fuoco alimentato dal forte vento settentrionale, al promontorio di Monte Vico la situazione si presenta oggi di assoluta normalità. Mentre l'attenzione si sposta sulla individuazione degli scaguri che da mare e probabilmente con un razzo di segnalazione hanno scatenato la furia distruttiva del rogo, a Lacco Ameno si fanno i conti con la distruzione di una importante fetta di quella macchia mediterranea che rappresenta un po' il fiore all'occhiello dell'isola verde. Già nel corso della notte erano rientrate in casa molte delle famiglie che ieri sera - quando l'incendio era al suo culmine massimo - per precauzione erano state invitate ad allontanarsi. Anche al Resort San Montano già verso le 23:00 di ieri sera alcune misure precauzionali - relative non all'incendio che non ha mai minacciato la struttura, quanto piuttosto al fumo che ha invaso la zona - erano abbondantemente rientrate e l'unico disagio vissuto dagli ospiti dell'albergo e' stato quello relativo all'andirivieni in zona dei mezzi di soccorso e spegnimento. E proprio dalla bella ed esclusiva struttura che domina il promontorio e' arrivato ieri sera e per tutta la notte il contributo decisivo per lo spegnimento del fuoco che imperversava sul versante a mare del monte Vico. Dal San Montano e' stata fornita l'acqua utilizzata da vigili del fuoco e protezione civile per domare il rogo. Data l'ora tarda ed anche la forza del vento, non e' stato infatti possibile utilizzare lungo le inaccessibili balze l'elicottero. E così le squadre antincendio hanno dovuto operare da terra fra mille difficoltà. Verso le 21:00, quando si e' capito che l'acqua delle reti non era sufficiente, la direzione dell'albergo ha aperto anche i pozzi termali per consentire alle autobotti di fare rifornimento. Verso le 24, il fuoco sembrava domato, ma poco dopo e fino alle 3 di notte, e' divampato di nuovo in un'area del promontorio questa volta ben a ridosso di abitazioni. "La situazione e' adesso assolutamente normale in zona e tutto riprende come prima" ha riferito alle 7:30 il vice questore Alberto Mannelli che ha coordinato per tutta la notte gli interventi in zona. Al vaglio di polizia e carabinieri adesso c'è un video che girato da William Vespoli, amministratore del comune di Lacco Ameno, che dimostra come il fuoco sia stato appiccato da mare, sicuramente da un razzo lanciato da qualche barca. Nel video si vede perfettamente che il fronte del fuoco alle 19:15 - quando e' stato lanciato il primo allarme - si e' sviluppato ad un'altezza non superiore ai sette metri dal livello del mare. L'abitazione parzialmente distrutta dalle fiamme a via Baiola a Forio, infine. Per tutta la notte la provinciale Borbonica e' stata interdetta al traffico perché al livello inferiore della casa attaccata dall'incendio erano stipate diverse bombole di gas che i vigili del fuoco hanno dovuto mettere in sicurezza. Lunedì 17 Luglio 2017, 11:00 - Ultimo aggiornamento: 17-07-2017 11:00

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vanno via i Canadair, ?eroi? -

[Redazione]

Questa notte sono stato a Torre del Greco, invitato ad effettuare unsopralluogo in qualità di presidente della Comunità del Parco Vesuvio. E dapresidente della Comunità del Parco mi sento di dire, a nome di tutti isindaci: non ce la facciamo più. Qui c'è una emergenza nazionale ma nessunovuole riconoscerlo. A dirlo è Luca Capasso, sindaco di Ottaviano e presidentedella Comunità del Parco nazionale del Vesuvio, l'organo che rappresenta i 13Comuni dell'area protetta.Secondo Capasso inoltre sono stati commessi errori di valutazione anche in queste ore, come ad esempio aver mandato i canadair francesi indietro. Spiacefare la polemica, spiace arrivare sempre ad alzare la voce ma ogni volta si hal'impressione che bisogna sempre ricorrere a questo per ottenere risultati.Devo ricordare che l'Esercito è arrivato solo dopo che i sindaci lo hannochiesto a gran voce al ministro Galletti, guardandolo in faccia?.Tutto ciò,conclude Capasso, è la conseguenza dell'assenza di un coordinamento: nessunoci dice cosa fare, nessuno ascolta chi vive il territorio. La verità è chestiamo andando avanti da soli e, a questo punto, continueremo a farlo anche infuturo.I Canadair della flotta francese non sono stati mandati via da nessuno: il lororientro in Francia si è reso necessario a seguito dell'innalzamento del livellodi rischio incendi nel territorio francese. È quanto precisa il Dipartimentodella Protezione civile, in riferimento alle dichiarazioni del sindaco diOttaviano, Luca Capasso. Questo - si spiega in una nota - è il meccanismo dimutuo soccorso sul quale si basa l'attivazione del Meccanismo Europeo diProtezione civile: l'intervento di uomini e mezzi in un altro Paese tiene contodella primaria esigenza di coprire le necessità in patria. Capasso, che èanche presidente della Comunità del Parco del Vesuvio, parlando oggi degliincendi che stanno colpendo duramente la zona ha affermato che sono staticompiuti errori di valutazione come ad esempio aver mandato i canadair francesiindietro. Lunedì 17 Luglio 2017, 11:48 RIPRODUZIONE RISERVATA



## Incendi, in Italia ? emergenza. Nel napoletano la prima vittima. Arrestati quattro presunti piromani

[Redazione]

Si tratta di un imprenditore di Giugliano, precipitato dal tetto del suocapannone. Vastissimo incendio nella pineta di Castelfusano, sul litorale romano: fermato un 22enne. Gli altri tre arresti nel Cilento, nel leccese e a Sciacca. A Napoli in fiamme la collina di Posillipo. Evacuazioni nel salernitano. Inneschi recuperati nella pineta di Fiumara, sulla strada tra Marina di Grosseto e Castiglione della Pescaia. Roghi anche in Francia, Corsica, Croazia, Montenegro e Portogallo.

17 luglio 2017 ROMA - L'Italia continua a bruciare: 31 da stamani solo le richieste di intervento aereo, e c'è una prima vittima, sebbene indiretta: un imprenditore salito sul tetto del proprio capannone a Giugliano, in provincia di Napoli, mentre a fianco ne bruciava un altro. Il lucernario ha ceduto facendolo precipitare. L'attività dei vigili del fuoco e dei Canadair continua senza tregua: un pompiere è stato colto da un malore in Toscana. In Cilento è stato arrestato un piromane, un 24enne romeno, e un 22enne originario di Busto Arsizio è stato fermato perché sospettato di aver appiccato il vastissimo incendio nella pineta di Castelfusano, sul litorale romano, tuttora in corso. Nel Leccese un 68enne è stato sorpreso ad appicare un fuoco nel Parco regionale di Rauccio e denunciato. Un arresto anche in Sicilia, vicino Sciacca. A Roma, un incendio di vaste dimensioni si è sviluppato nella pineta di Castelfusano a Ostia. Le fiamme, alimentate dal vento, hanno lambito alcune abitazioni che sono state evacuate, molte le persone fuggite dalle loro abitazioni. Nello spegnimento sono stati impegnati un Canadair, tre elicotteri e sei squadre dei vigili del fuoco con autobotti. La colonna di fumo era visibile anche dalla spiaggia e per questo molti bagnanti hanno lasciato il lido. Traffico in tilt a causa della chiusura di alcune strade. Un altro vasto incendio si è sviluppato in un campo di fronte all'ospedale Sant'Andrea, nella zona nord della Capitale, richiedendo l'intervento anche di due elicotteri e della Protezione civile regionale. Il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, annuncia che chiederà lo stato di emergenza "perché quest'anno, nei primi due mesi di monitoraggio, gli incendi sono quadruplicati". La sindaca Virginia Raggi, intervenuta sul luogo, parla di "disastro ambientale". In Toscana, non finisce l'emergenza nel grossetano. Dopo il grande incendio di ieri, un altro violento rogo ha preso vigore a Marina di Grosseto e ha interessato la pineta, che è stata chiusa al transito dei pedoni. Un altro incendio è divampato nella pineta di Fiumara, sulla strada tra Marina di Grosseto e Castiglione della Pescaia, che è stato rapidamente spento, limitando così i danni. Sul luogo è stata ritrovata una matassa di lana e cotone imbevutadi materiale infiammabile. Un innesco, posto sotto sequestro, che potrebbe essere la causa del rogo, rivelando una matrice dolosa che confermerebbe i sospetti degli investigatori e del sindaco di Grosseto Antonfrancesco Vivarelli. Colonna: "E' una guerra, si vuole colpire la Maremma, serve l'esercito". A Volterra evacuazione per una quindicina di edifici. Situazione ancora difficile anche nel comune di Piancastagnaio, in provincia di Siena, dove il grosso incendio scoppiato venerdì non è ancora stato spento. Nel pistoiese, un vigile del fuoco di 55 anni si è sentito male mentre lavorava allo spegnimento di un vasto incendio che da ieri interessa le colline sopra a Montale ed è stato ricoverato in ospedale. L'uomo, che è stato poi dimesso in buone condizioni, era in turno da più di 20 ore. In Campania, il governatore De Luca chiama la ministra della Difesa Pinotti per chiedere il supporto delle forze armate: "Siamo allo stremo". A Napoli, dove è ancora critico il fronte incendi nella zona vesuviana (e i sindaci dei Comuni colpiti parlano di "emergenza nazionale"), le fiamme hanno bruciato anche la vegetazione sulla collina di Posillipo: il fronte del fuoco è lungo quattro-cinquecento metri e si sviluppa nella zona panoramica di via Petrarca. Una casa isolata è rimasta distrutta e altre abitazioni sono state evacuate. Case evacuate, per un incendio di vaste proporzioni, anche ad Agropoli (Salerno), dove è stato necessario far intervenire anche un elicottero e un Canadair. Rogo stamani anche nel pieno centro di Salerno, nei pressi del Forte La Carnale, domato dopo ore. Nel Parco nazionale del Cilento i roghi hanno mandato in fumo negli ultimi giorni centinaia di ettari di macchia mediterranea. In Sicilia, i carabinieri di Agrigento hanno arrestato in flagranza di reato un uomo, sorpreso ad appicare fuoco a dei mucchi di

sterpaglie in prossimità di un terreno incolto vicino alle Terme di Sciacca. Adesso le indagini dei carabinieri si concentrano sugli incendi in aree boschive e macchia mediterranea verificatisi negli ultimi giorni nel territorio di Sciacca, dapprima in località Sovareto e poi in contrada Pierderici, creando non pochi problemi di pubblica sicurezza con evacuazione di alcuni caseggiati. In Calabria, un incendio di grosse proporzioni interessa una vasta area ricompresa fra la frazione Caria di Drapia e il territorio comunale di Spilinga, nel Vibonese. Le fiamme si sono spostate in località Aramoni e per tutta la notte hanno distrutto diversi ettari di macchia mediterranea e uliveti. Sul posto sono impegnate diverse squadre dei vigili del fuoco provenienti da Vibo Valentia. La gravità della situazione ha richiesto l'intervento dei mezzi aerei. Ma non è solo l'Italia a bruciare. In Francia, dopo il vasto incendio del fine settimana nei pressi di Aix-en-Provence, le fiamme sono tornate a colpire il comune di Castagniers, 16 km a nord di Nizza, e la Corsica. Secondo France Info, 250 pompieri e 3 Canadair sono attualmente mobilitati per spegnere le fiamme che divorano la foresta di Castagniers. Duecento ettari di macchia mediterranea sono già andati in fumo a Bonifacio, nella Corsica meridionale, dove il fuoco non è stato ancora completamente domato. Incendi, sempre in Corsica, anche nelle località di Santa-Reparata di Balagna e Lucciana. Decine di vasti incendi anche lungo la costa orientale dell'Adriatico orientale - in Croazia, Montenegro e Bosnia-Erzegovina. La situazione è particolarmente critica in Croazia, dove nelle ultime ore si è registrata una vittima. In Dalmazia, sulla costa croata, sono attivi da stanotte almeno sette ampi incendi, specie nella zona tra Spalato e la cittadina di Omis. Nel villaggio di Sitno Donje, nel quale le fiamme hanno divorato due case, un anziano è morto, probabilmente di infarto provocato dalla paura e dallo stress. Nel pomeriggio un incendio ha raggiunto Zrnovnica, cittadina di circa 5 mila abitanti, sempre nelle vicinanze di Spalato. In altri punti, come sulle isole di Pag e Hvar nei pressi di Sebenico, dalle aree più esposte sono stati evacuati i turisti e la popolazione locale. In Montenegro almeno cento turisti sono stati evacuati da località di villeggiatura. Uno dei più vasti incendi è in corso dalla notte scorsa nella zona di Tivat. Le autorità locali hanno fatto appello al premier Dusko Markovic a chiedere aiuto ai Paesi vicini. Le operazioni di spegnimento sono complicate dal clima caldo e secco e dal forte vento che ostacola l'azione dei Canadair, aiutando nel contempo le fiamme ad estendersi. Anche in Bosnia-Erzegovina, nelle zone meridionali del Paese, nell'entroterra adriatico, sono attivi circa dieci incendi boschivi. La situazione più critica è a Ljubinje dove le fiamme si sono avvicinate ad alcuni villaggi. Un mese dopo il più grande rogo della sua storia recente, quello di Pedrogao Grande costato la vita a 64 persone e 250 feriti, il Portogallo è tornato all'emergenza: circa 2800 pompieri stanno cercando di domare le fiamme sviluppatesi in più luoghi nel nord e nel centro del Paese, che in alcuni casi stanno arrivando a minacciare i villaggi. L'incendio più violento nei dintorni del comune di Alijo, nei pressi di Vila Real, alimentato dal caldo e dal vento, è al momento fuori controllo nonostante gli sforzi dei vigili del fuoco e l'arrivo di un Canadair dalla Spagna a sostegno dei mezzi aerei portoghesi.

## Cilento avvolto dalle fiamme, evacuata in nottata anche l'elisupeficie antincendio di Centola - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it

[Redazione]

Cilento avvolto dalle fiamme, evacuata in nottata anche l'elisupeficie antincendio di Centola Cilento avvolto dalle fiamme, evacuata in nottata anche l'elisupeficie antincendio di Centola Cilento avvolto dalle fiamme, evacuata in nottata anche l'elisupeficie antincendio di Centola Cilento avvolto dalle fiamme, evacuata in nottata anche l'elisupeficie antincendio di Centola Cilento avvolto dalle fiamme, evacuata in nottata anche l'elisupeficie antincendio di Centola CENTOLA. È stata la notte del fuoco e della paura. Intutto il Cilento, da Capaccio ad Agropoli, da Palinuro a Policastro Bussentino. Centinaia di abitazioni, residence e strutture turistiche evacuate e a Centola è stata sgombrata addirittura elisupeficie adibita a postazione antincendio della Regione. Piromani scatenati e centinaia di soccorritori, tra cui molti volontari, al lavoro senza sosta, fino all'alba. È stata la notte più lunga ha raccontato il sindaco di Centola Carmelo Stanziola questa volta l'intervento dei piromani è stato scientifico: hanno appiccato le fiamme in zone con la vegetazione alta, vicino alle case e con il vento forte. E hanno agito dopo il tramonto, quando i mezzi aerei non potevano più intervenire. A Palinuro, in località Trivento, sono stati fatti evacuare due residence. Turisti e residenti hanno lottato contro il fuoco con mezzi di fortuna insieme ai volontari delle protezione civile, ai vigili del fuoco, agli operai della Comunità Montana e ai carabinieri. Evacuata anche elisupeficie di Centola adibita a postazione antincendio della Regione: elicottero è stato trasferito a Palinuro mentre decine di volontari hanno messo in sicurezza il deposito di gasolio presente nell'elisupeficie, collocato, purtroppo, a pochi metri dalla vegetazione circostante. Numerosi gli alberi abbattuti per realizzare un vero e proprio cordone di sicurezza alla struttura. A coordinare le operazioni il capitano Michele Zitiello ed il sindaco Carmelo Stanziola. Paura anche a Policastro Bussentino dove sono state fatte evacuare dal centro storico circa 30 famiglie. Le fiamme hanno distrutto un deposito, danneggiato due abitazioni e avvolto centinaia di ulivi secolari. Un inferno di fuoco ha spiegato il sindaco Giovanni Fortunato in pochi minuti sono divampate le fiamme in tre punti diversi. Non è stato facile intervenire. Per fortuna sono arrivati soccorritori anche dalla provincia di Potenza. Due abitazioni evacuate a Sapri in località Timpone e una ventina ad Agropoli. In prima linea per salvare la propria abitazione anche il presidente della Comunità del Parco del Cilento Salvatore Iannuzzi. Il fuoco era arrivato in giardino racconta Iannuzzi ho spento le fiamme più vicine conidrante di casa mia. Non è possibile continuare così. È necessario incrementare il servizio antincendio anche nelle ore notturne e riaprire immediatamente la Sala operativa di Vallo della Lucania. Intanto a Teggiano un carabiniere libero dal servizio ha arrestato, in flagranza di reato, un ventiquattrenne di origini romene che aveva appena appiccato il fuoco in località Pedemontana. Le indagini, coordinate dal capitano Davide Acquaviva, sono tuttora in corso per rintracciare eventuali complici. Vincenzo Rubano

## Roghi sul Vesuvio, ancora critica situazione a San Giuseppe Vesuviano

[Redazione]

[images]Dalle prime ore del giorno è ripreso il lavoro di squadre a terra e Canadair per lo spegnimento degli incendi in Campania. Ancora critica la situazione a San Giuseppe Vesuviano (Napoli) dove il fronte di incendio, durante la notte, si è esteso raggiungendo il territorio del Comune di Ottaviano. A bruciare è il Vallone della Profica dove dalle 8:00 di questa mattina un aereo Canadair sta effettuando operazioni di spegnimento aereo, mentre gli elicotteri sono fermi a causa dei venti sostenuti. Il rogo situato ad una altitudine di circa 600 metri, fa sapere il Comune di San Giuseppe Vesuviano, non costituisce, allo stato attuale, fonte di pericolo per persone e cose e le esalazioni di fumo e cenere non stanno interessando il centro abitato. Intanto, il sindaco di Ottaviano e presidente della Comunità del Parco Nazionale del Vesuvio, Luca Capasso risponde alla Protezione Civile: Prendiamo atto della precisazione della Protezione Civile sui Canadair francesi costretti a tornare per l'emergenza nel loro Paese, ma la stessa Protezione Civile nella sua nota fa riferimento a protocolli europei, altri Stati non si potevano allertare? Non sono un tecnico, ma tutte le mie perplessità sulla gestione di questa emergenza restano intatte. E' tornata alla normalità la situazione a San Sebastiano al Vesuvio, dopo i roghi dei giorni scorsi. Il sindaco, Salvatore Sannino, ringrazia volontari e quanti si sono impegnati per salvare l'area dei sentieri dalle fiamme.

## Incendi, De Luca chiama il ministro Pinotti: piena disponibilità per militari

[Redazione]

[roberta]"Da oltre una settimana 700 uomini del sistema di Protezione civile regionale, dei vigili del fuoco e dei volontari sono impegnati in maniera straordinaria, fino allo stremo, per contrastare gli incendi che, nell'agornata di oggi, sono arrivati in sole 24 ore a oltre 100 in tutta la regione". Così il Presidente della Regione, Vincenzo De Luca, che ha sentito in agornata il ministro della Difesa Pinotti il quale ha dato la piena disponibilità a mettere a disposizione i militari necessari a supporto delle attività. Nelle prossime ore saranno definite le modalità del loro impiego. Anche oggi sono stati in azione 7 Canadair e 5 elicotteri a fronte di una situazione ancora grave e senza precedenti di tale portata in Campania.

## Cesa, fondi per la Protezione Civile

[Redazione]

[Protezione-civile-ok-800x555] Con soddisfazione annuncio che il comune di Cesa sarà destinatario da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri di un finanziamento per la locale Protezione Civile. A dare la notizia è il consigliere comunale Alfonso Marrandino, con delega alla Protezione Civile. È stato, infatti, pubblicato il decreto che contiene il riparto delle risorse per la concessione dei contributi per le domande presentate entro dicembre 2016. Il nostro nucleo è stato destinatario di un finanziamento spiega il consigliere Marrandino di circa 2.500,00 euro, che saranno, secondo le indicazioni del progetto, destinate al potenziamento delle attrezzature e dei mezzi ed al miglioramento della preparazione tecnica. Questa notizia è motivo di vanto per il nostro comune aggiunge Marrandino in quanto in provincia di Caserta sono soli due gli enti che hanno ricevuto il finanziamento. Il finanziamento che abbiamo ottenuto ci consentirà di dare un contributo utile all'attività del nucleo locale di protezione civile coordinato da Nicola Mangiacapre che sta svolgendo un ottimo lavoro.

## Quarto, emergenza incendi: riunito il coc

[Redazione]

[1904502\_portogallo\_incendi\_2]Anche Quarto coinvolta nell' emergenza incendi che sta attanagliando la nostra regione. Colpita la collina di Marano adiacente via Paratine. Abbiamo immediatamente convocato d'urgenza il COC (Centro Operativo Comunale) nella sede del Comando di Polizia Municipale per garantire ai cittadini interessati la maggiore assistenza e tutela possibile. Ancora sul posto protezione civile e vigili del fuoco.

## "Non ce la facciamo più". Continua l'emergenza incendi sul Vesuvio. Bassolino al Governo: "È una guerra, fate presto"

[Redazione]

"Non ce la facciamo più". È il grido lanciato dal sindaco di Ottaviano, paesedell'area vesuviana, Luca Capasso. "Da presidente della Comunità del Parco delVesuvio mi sento di dire, a nome di tutti i sindaci: non ce la facciamo più.Qui c'è una emergenza nazionale ma nessuno vuole riconoscerlo. Non solo: sonostati commessi errori di valutazione anche in queste ore, come ad esempio avermandato i canadair francesi indietro", ha detto Capasso. Roghi che si eranoattenuati ma sono tornati a divampare ieri, a causa del forte vento. Il rientrodei canadair in Francia, ha successivamente spiegato il Dipartimento dellaProtezione civile, non è stato richiesto dalle autorità italiane ma si è resonecessario per le emergenze Oltralpe.La situazione sul Vesuvio resta però critica. Per questo l'ex governatore dellaCampania Antonio Bassolino rivolge un appello al Governo sull'emergenzaincendi, ricordando che sul territorio "è in corso una guerra". "È tornato ilfuoco, anche dove era stato domato, ed è comparso altrove. In diverse parti diNapoli- a Ponticelli, Pianura, agli Astroni, al parco della Marinella. Alschia, a Paestum, a Pozzuoli. Nel giuglianese e a Torre del Greco in modograve. Ancora il Vesuvio. Ognuno di noi deve fare quello che può, i cittadini ein primo luogo le istituzioni. Cari Gentiloni, Minniti, Pinotti: so che sietegia intervenuti ma serve un dispiego eccezionale di mezzi e di forze. L'estateè lunga, è in corso una guerra. Poi bisognerà riflettere bene sullaprevenzione, sulla catena di comando, sulle strutture di intervento. Prendetevoi in mano la situazione, per piacere: fate presto", scrive Bassolino suFacebook.De Luca: "Arrestare i colpevoli e buttare la chiave". "L'altro ieri sera iroghi erano praticamente spenti in tutta la regione. Nel giro di 12 ore abbiamoavuto, come rilevato dalla Protezione civile, 30 roghi oltre a quasi 700segnalazioni di cittadini e istituzioni di altri roghi di minori dimensioni". Adirlo, il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, riferendosiall'ennesima emergenza roghi registrata sul territorio. Il governatoreevidenzia anche che, guardando dall'alto il vulcano, "si vede che i roghi sonoaccesi a corona intorno al Vesuvio, alla stessa distanza l'uno dall'altro. E'evidentemente un'operazione fatta in maniera scientifica per rendere difficiliinterventi della Protezione civile". Tutto questo, aggiunge, conferma che "nonè un evento che nasce da condizioni climatiche o da vento, ma si tratta dieventi di portata chiaramente delinquenziale". "La sensazione che ho avuto ierisera, quando eravamo nella centrale operativa, è che siamo di fronte a untentativo eversivo di attacco alle istituzioni e messa in discussione diiniziative di bonifica del territorio".Citando lo scrittore Roberto Saviano, De Luca sostiene "accendere roghisignifica predisporre le aree per fare nuove discariche. Noi lavoreremo perimpedire tutto questo per bonificare la Campania da economia dell'emergenzaambientale. C'è gente che su questo si è fatta decine di milioni di euro".Sul fronte degli incendi sono attive non le forze dell'ordine ma è impegnataanche la magistratura. "Ci sono 3 indagini in corso - ricorda De Luca - qualepuò essere la vera soluzione? Mandare in galera alcuni di questi delinquenti ebuttare la chiave del carcere. Questa è prevenzione".De Magistris: "Pene esemplari". "Chi commette un omicidio in un attimodistrugge la vita di un persona. La cancella, in un momento. Chi incendia unbosco, una foresta, una montagna distrugge in pochi giorni quello che uomo enatura hanno realizzato per decenni, per secoli in alcuni casi. Esseri umaniportatori di morte. Gli incendi di queste ore, di questi anni, stannodistruggendo i nostri paesaggi, la nostra bellezza, la nostra vita. L'incendiosul Vesuvio è un attentato alla nostra terra. Non può rimanere senza colpevoli.I responsabili devono avere pena esemplare". Così in un post su Facebook, ilsindaco di Napoli, Luigi de Magistris. Incendi:Governo metta risorse e mezzi,anche esercito,per difendere territori Paese.No milioni euro per guerre,ma per difesa dei beni comuni Luigi de Magistris (@demagistris) 17 luglio 2017"Manca profondamente il senso della vita. Solo l'amore e la difesa dellanatura, l'amore e la difesa dei beni comuni, l'amore della vita e per lepersone, danno un senso alla nostra esistenza. Altrimenti - sottolinea - non cipossono essere gioia e felicità. È necessaria la rivoluzione delle



coscienze per arrivare al cambiamento. La nostra stessa esistenza come pianeta è in pericolo. Come si fa a non amare e rispettare la bellezza del creato, come si fa a sopravvivere nell'egoismo, nell'indifferenza, nel male". "Si deve lottare in modo forte e determinato e trovare unità e coesione tra i popoli. Certe volte sembra di stare in guerra. Nei miei, nei nostri occhi rimarrà per sempre il Vesuvio attraversato dal fuoco per dolo di alcuni e per colpa di molti. Una immagine che non meritavamo noi tutti che amiamo all'infinito la nostra terra. Terra mia diceva Pino, terra nostra. Difendiamola, ricostruiamola, rendiamola sempre più bella. Noi vinceremo questa guerra, ma dobbiamo volerlo in tanti. Non consentiamo più a nessuno di violentarci!", conclude. Vigili del Fuoco: "Proclamare lo stato d'emergenza nazionale". "La proclamazione dello stato di emergenza nazionale insieme a politiche e investimenti adeguati. Il Governo faccia la sua parte". A sostenerlo è la Funzione Pubblica Cgil Vigili del Fuoco aggiungendo che: "Da tempo denunciavamo l'ordinaria inadeguatezza degli organici, del parco automezzi e delle dotazioni del Corpo Nazionale. L'emergenza incendi degli ultimi giorni ha conculcato ulteriormente una lunga serie di criticità la cui soluzione può essere affrontata solo con politiche e investimenti strutturali". La Fp Cgil Vigili del Fuoco, inoltre, osserva: "Viste le dimensioni e il numero dei territori colpiti, chiediamo al Governo di dichiarare lo stato di emergenza nazionale e di intervenire concretamente affinché, attraverso lo stanziamento delle risorse necessarie, si proceda urgentemente con le assunzioni di tutti gli idonei in graduatoria nel Concorso per 814 posti, bandito nel 2008". Allo stesso tempo, prosegue, "rivendichiamo urgentemente il ripristino di mezzi e attrezzature fortemente usurati dall'impegno straordinario delle ultime settimane, con l'applicazione delle norme contrattuali in caso di calamità naturali (come avvenuto in occasione del terremoto nel Centro Italia), con la possibilità di ricorrere, laddove necessario, anche al supporto del personale volontario dei Vigili del Fuoco e di quello della Protezione Civile". "Chiediamo inoltre al Governo - continua - che, nell'ambito delle sue competenze, si adoperi affinché tutti i soggetti concorrenti siano coinvolti e facciano capo a piani operativi in grado di garantire al meglio, sia la tutela e il soccorso della popolazione, tramite i Vigili del Fuoco e le altre componenti del sistema di Protezione Civile (safety), sia il controllo e la sicurezza del territorio, a nostro avviso depotenziato sul piano ambientale dalla ingiustificata soppressione della Forestale, tramite i Corpi dello Stato competenti in materia (security)", conclude la Fp Cgil Vigili del Fuoco.

## **Incendi, Gallo: «Una settimana fa il M5S ha chiesto lo stato di emergenza nazionale, nessuna risposta dal Governo»;**

[Redazione]

A dieci giorni dalle prime segnalazioni, il Vesuvio continua a bruciare. A Torre del Greco vengono appiccati fuochi nel centro della città, nella Terra dei Fuochi si incendiano anche le discariche e in tutta Italia, non solo al Sud, è uno stato di allarme che è sotto gli occhi di tutti. La camorra se ne sta approfittando. La verità è che le forze dell'ordine e le forze di emergenza sono sotto scacco: è per questo che una settimana fa il M5S ha chiesto lo Stato di emergenza nazionale. Così potremmo avere più uomini e più mezzi per pattugliare e per spegnere in tempo utile le fiamme. Ad oggi, non abbiamo ricevuto alcuna risposta da parte del governo. Ad affermarlo è il deputato del Movimento Cinque Stelle, Luigi Gallo. Il governo non affronta l'emergenza e anzi, l'esecutivo è causa della stessa emergenza. Il coordinamento degli incendi boschivi, prima gestito dal Corpo Forestale, è ora stato smantellato dal ministro Madia del governo Renzi. Con questa legge continua Gallo il coordinamento diventa una chimera travolta da ritardi e farraginosità. È chiaro che bisogna correggere la rotta di questo governo, con norme nuove che cancellano il caos di Renzi e Madia ed anche nuovi strumenti sanzionatori nei confronti degli enti locali che si rendono inadempienti nel prevenire e affrontare gli incendi. Gli enti locali e quelli regionali sono stati inadempienti ed incapaci nel governare e controllare il territorio in maniera efficace. In un'interrogazione parlamentare ho denunciato come nel contesto comunale si registra una generale situazione di inerzia e inadempienza, considerando che ad oggi molti Comuni non hanno ancora istituito il catasto con le aree percorse da fuoco o non hanno reso pubblico e consultabile online come prevede la legge n. 353 del 2000 né il piano comunale e intercomunale di emergenza come previsto dall'art. 7, 1 comma, lett. b, della Legge Regionale 2017 n. 12. Ogni Comune, provvisto di un Nucleo di Protezione Civile, ha il obbligo di dotarsi di un Piano per gestire le emergenze e definire i punti di raccolta ma dalla caotica azione di emergenza e dalla denuncia di Legambiente è chiaro che tutto questo non è stato fatto. A riprova dell'impreparazione degli enti locali conclude il deputato M5S in una recente intervista il vicesindaco di Torre del Greco, Romina Stilo, dice di non sapere se esiste un censimento degli incendi 2016 né se il Comune ha segnalato i roghi. Torre del Greco è uno dei Comuni più colpiti dall'emergenza incendi, una città di 85 mila abitanti, la più popolosa dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio. E un'impreparazione disarmante di fronte alla quale non regge alcun piano di intervento o di programmazione. E anche per questo lanceremo la proposta di costituire un tavolo permanente sulla salvaguardia del territorio con i cittadini, le associazioni, i volontari, i comitati spontanei che vorranno esserci per dire basta a questo pressapochismo.

## Incendi, nasce la rete di monitoraggio degli "agricoltori ranger"

[Redazione]

Gennarino Masiello Coldiretti Gli incendi continuano a devastare ettari di boschi, Coldiretti lancia un'iniziativa per contrastare un fenomeno che mette a rischio ambiente, economia, agricoltura, il lavoro e il turismo e purtroppo anche le vite umane. L'organizzazione agricola ha promosso un'alleanza tra gli agriturismi a marchio Campagna Amica e Federforeste con un'avvicinamento di forze per il monitoraggio, la prevenzione e la valorizzazione dei boschi. La prima rete nazionale degli agriturismi a tutela dei boschi italiani fondata sull'azione di monitoraggio di agricoltori ranger diffusi capillarmente in tutte le aree agricole italiane, deliberata dall'assemblea di Terra Nostra, sarà impegnata a sottolineare la Coldiretti nella prevenzione degli incendi con la segnalazione alle autorità responsabili delle emergenze. Un'azione di difesa dei campi coltivati e dei 12 miliardi di alberi presenti nei boschi italiani che conclude la Coldiretti coprono ormai 1/3 della superficie nazionale. Anche in Campania faremo la nostra parte annuncia Gennarino Masiello, vicepresidente nazionale di Coldiretti e presidente regionale coinvolgendo i nostri agricoltori, che rispondono sempre prontamente quando le istituzioni locali chiamano per affrontare emergenze. Ma occorre cominciare ad investire sulla prevenzione e sulla manutenzione del territorio attraverso gli agricoltori, come previsto dal D.lgs n. 228/2001, la cosiddetta legge di orientamento per l'agricoltura, e dall'Accordo Quadro Anci-Coldiretti del 2011. Il legame degli agricoltori con il territorio può offrire rapidità e capillarità agli interventi, alle azioni di protezione civile, alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale. Gli incendi provocano danni incalcolabili dovuti alla perdita di biodiversità e alla distruzione di ampie aree di bosco che sono i polmoni verdi del paese e concorrono ad assorbire l'anidride carbonica responsabile dei cambiamenti climatici. Ogni ettaro di macchia mediterranea è popolato in media da 400 animali tra mammiferi, uccelli e rettili, ma anche da una grande varietà di vegetali che a seguito degli incendi sono andate perse.

## **Incendi &#8211; Sinistra Italiana: &#8220;Situazione emergenziale, intervenga con urgenza il Governo&#8221;;**

[Redazione]

sinistra-italiana-rosso- La situazione-incendi che da oltre una settimana stanno flagellando la Campania è veramente drammatica. Esistono delle responsabilità, tante e diffuse, che si stabiliranno in un secondo momento. Adesso occorre uscire alla svelta da questo stato di emergenza. È necessario e non più differibile un intervento diretto da parte del Governo per fronteggiare questo disegno criminale. Lo affermano in una nota congiunta i parlamentari campani di Sinistra Italiana, il senatore Peppe De Cristofaro, il deputato Giancarlo Giordano, ed il coordinatore regionale Tonino Scala. Non capiamo proseguono cosa aspetti De Luca a dichiarare lo stato di calamità naturale, come ad esempio ha fatto il governatore Zingaretti per la regione Lazio, per analoghe ragioni. Sorprende il motivo della sua inerzia, visto che i roghi hanno colpito un'ampia porzione di territorio regionale: dal Vesuvio all'area Flegrea, da Torre del Greco ad Acerra e Giugliano, Napoli Este Pianura, stamattina a Posillipo. Roghi si sono sviluppati anche nelle altre province campane, ad Agropoli e in provincia di Caserta. Una situazione di vera emergenza. Chiediamo chiarezza su quanto sta accadendo, sui responsabili di questo inaccettabile scempio ambientale. Esprimiamo vicinanza al corpo dei Vigili del Fuoco, duramente impegnato in queste ore, già sotto pressione perché sotto organico a causa di tagli decisi a Roma nel corso degli anni. Insieme a loro i volontari, Protezione civile e dello SMACampania, aggiungono De Cristofaro, Giordano e Scala. Si tratta concludono gli esponenti di Sinistra Italiana di una situazione frutto di scellerati tagli lineari che hanno colpito duramente il welfare e la sanità e che purtroppo non hanno risparmiato la tutela del territorio e dell'ambiente. Ci attendiamo un rapido intervento da parte del governo e dal presidente del consiglio Paolo Gentiloni.

## E De Luca chiama la ministra Pinotti

[Redazione]

La ministra della Difesa, offre piena disponibilità a mettere a disposizione i militari necessari a supporto delle attività di soccorso per l'emergenza incendi. 17 luglio 2017 "Da oltre una settimana 700 uomini del sistema di Protezione civile regionale, dei vigili del fuoco e dei volontari sono impegnati in maniera straordinaria, fino allo stremo, per contrastare gli incendi che, nella giornata di oggi, sono arrivati in sole 24 ore a oltre 100 in tutta la regione". Così dichiara il Presidente della Regione Vincenzo De Luca, che ha sentito in giornata la ministra della Difesa Roberta Pinotti, la quale ha dato la piena disponibilità a mettere a disposizione i militari necessari a supporto delle attività. Nelle prossime ore saranno definite le modalità del loro impiego. Anche oggi sono stati in azione 7 Canadair e 5 elicotteri a fronte di una situazione ancora grave e senza precedenti di tale portata in Campania. Sull'emergenza incendi è intervenuta anche Assunta Tartaglione, segretaria regionale Pd Campania: "C'è grandissima preoccupazione per l'emergenza incendi che sta colpendo diverse zone della Campania - spiega in una nota - Nelle ultime ore la situazione è diventata ancora più drammatica e il fuoco continua incessantemente a minacciare la nostra regione. L'area interessata dalle fiamme si è ampliata e ha coinvolto anche la città di Napoli". La nota prosegue: "Dopo aver allertato nei giorni scorsi il prefetto di Napoli e il Governo - aggiunge Tartaglione - come segreteria regionale del Pd Campania, d'intesa con i parlamentari campani, abbiamo sollecitato il Governo a riferire alle Camere. Mercoledì, infatti, il ministro degli Interni Marco Minniti risponderà a un question time a prima firma Emanuele Fiano, che raccoglie le sollecitazioni di tutti i territori colpiti dagli incendi. Giovedì, invece, il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, riferirà alla Camera come chiesto in Aula dalla deputata del Pd Anna Maria Carloni". "Mentre qualcuno soffiava sul fuoco delle polemiche - conclude Tartaglione - ricordandosi solo oggi della Campania e speculando su una tragedia che coinvolge tutta l'Italia, il Governo e il Partito democratico provano a dare risposte concrete ai cittadini che da giorni vivono sotto assedio".

Tags Argomenti: vincenzo de luca Roberta Pinotti incendi campania

Protagonisti:

## La domenica dei roghi, De Luca: "Piano eversivo"

[Redazione]

Paura a Torre del Greco, Giugliano, Pozzuoli, Ischia, Paestum. Trovati 29 inneschi di OTTAVIO LUCARELLI 17 luglio 2017 La domenica dei roghi, De Luca: "Piano eversivo" L'incendio di Pozzuoli brucia per ore oasi Wwf degli Astroni. Brucia a Torre del Greco un'area vicina ad un deposito di GPL. Bruciano area limitrofa ai templi di Paestum, la costiera amalfitana, le colline di Pozzuoli al parco Abbazia e nei pressi dell'Accademia aeronautica, il belvedere di Lacco Ameno a Ischia, via Argine a Ponticelli, il parco della Marinella di fronte all'ospedale Loreto Mare, via provinciale a Pianura. E di nuovo il Vesuvio sul versante di San Giuseppe, Somma e Sant'Anastasia. Brucia per ore a Giugliano area a pochi metri dal centro commerciale Auchan che viene evacuato. Fiamme vicino alla stazione Quarto della Circumflegrea e treni bloccati alcune ore. Un disegno eversivo - accusa il presidente della Regione Vincenzo De Luca dalla Centrale operativa antincendio - con 29 punti di innesco di roghi. Undici gli incendi nella Terra dei fuochi. Chi ha vissuto per anni sull'economia dell'emergenza mira a ricreare le condizioni per guadagnare perpetrando i disastri, ma noi continueremo la nostra azione contro ogni interesse criminale. Se la scorsa settimana il fronte del fuoco era concentrato sul Vesuvio, questa volta i criminali si scatenano dappertutto sfruttando il vento che sabato sera aveva spazzato dal golfo aria acida della devastazione. Una giornata durissima con 700 uomini sul campo: sette Canadair, 5 elicotteri, 103 mezzi della Protezione civile, vigili del fuoco e volontari impegnati alla ricerca di acqua. Se i Canadair hanno dovuto districarsi nel golfo con grandi difficoltà tra le imbarcazioni dei diportisti della domenica, gli elicotteri hanno utilizzato persino la vasca centrale della Reggia di Caserta. Fuoco e paura. A Giugliano un vasto incendio ha messo in fuga migliaia di persone causando la chiusura ad ora di pranzo di gran parte del centro commerciale Auchan. Traffico interrotto anche sull'asse mediano. A Torre del Greco in zona Montedoro, tra viale del Commercio e traversa Garzilli, le fiamme hanno lambito un deposito con 20 mila litri di GPL. A Ponticelli vari focolai in via Argine nei pressi della sede dell'acquedotto Abc. Incendi anche al parco della Marinella. Per intera giornata brucia, dall'altra parte della città, la riserva degli Astroni. Le fiamme in serata si sono estese in via provinciale a Pianura dove agli abitanti sono state fornite le mascherine. Terrore a Paestum dove sono state evacuate alcune case. Attivissimo il direttore dell'area archeologica Gabriel Zuchtriegel: I templi sono fuori pericolo. Un bollettino di guerra. E il deputato di Mdp, Arturo Scotto, chiede che il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti riferisca in Parlamento. Tags Argomenti: napoli provincia Napoli Protagonisti: Vincenzo De Luca

## Cilento avvolto dalle fiamme, evacuata in nottata anche l'elisuferficie antincendio di Centola - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it

[Redazione]

Cilento avvolto dalle fiamme, evacuata in nottata anche l'elisuferficie antincendio di Centola Cilento avvolto dalle fiamme, evacuata in nottata anche l'elisuferficie antincendio di Centola Cilento avvolto dalle fiamme, evacuata in nottata anche l'elisuferficie antincendio di Centola Cilento avvolto dalle fiamme, evacuata in nottata anche l'elisuferficie antincendio di Centola CENTOLA. È stata la notte del fuoco e della paura. Intutto il Cilento, da Capaccio ad Agropoli, da Palinuro a Policastro Bussentino. Centinaia di abitazioni, residence e strutture turistiche evacuate e a Centola è stata sgombrata addirittura elisuferficie adibita a postazione antincendio della Regione. Piromani scatenati e centinaia di soccorritori, tra cui moltivolontari, al lavoro senza sosta, fino all'alba. È stata la notte più lunga ha raccontato il sindaco di Centola Carmelo Stanziola questa volta l'intervento dei piromani è stato scientifico: hanno appiccato le fiamme in zone con la vegetazione alta, vicino alle case e con il vento forte. E hanno agito dopo il tramonto, quando i mezzi aerei non potevano più intervenire. A Palinuro, in località Trivento, sono stati fatti evacuare due residence. Turisti e residenti hanno lottato contro il fuoco con mezzi di fortuna insieme ai volontari delle protezione civile, ai vigili del fuoco, agli operai della Comunità Montana e ai carabinieri. Evacuata anche elisuferficie di Centola adibita a postazione antincendio della Regione: elicottero è stato trasferito a Palinuro mentre decine di volontari hanno messo in sicurezza il deposito di gasolio presente nell'elisuferficie, collocato, purtroppo, a pochi metri dalla vegetazione circostante. Numerosi gli alberi abbattuti per realizzare un vero e proprio cordone di sicurezza alla struttura. A coordinare le operazioni il capitano Michele Zitiello ed il sindaco Carmelo Stanziola. Paura anche a Policastro Bussentino dove sono state fatte evacuare dal centro storico circa 30 famiglie. Le fiamme hanno distrutto un deposito, danneggiato due abitazioni e avvolto centinaia di ulivi secolari. Un inferno di fuoco ha spiegato il sindaco Giovanni Fortunato in pochi minuti sono divampate le fiamme in tre punti diversi. Non è stato facile intervenire. Per fortuna sono arrivati soccorritori anche dalla provincia di Potenza. Due abitazioni evacuate a Sapri in località Timpone e una ventina ad Agropoli. In prima linea per salvare la propria abitazione anche il presidente della Comunità del Parco del Cilento Salvatore Iannuzzi. Il fuoco era arrivato in giardino racconta Iannuzzi ho spento le fiamme più vicine conidrante di casa mia. Non è possibile continuare così. È necessario incrementare il servizio antincendio anche nelle ore notturne e riaprire immediatamente la Sala operativa di Vallo della Lucania. Intanto a Teggiano un carabiniere libero dal servizio ha arrestato, in flagranza di reato, un ventiquattrenne di origini romene che aveva appena appiccato il fuoco in località Pedemontana. Le indagini, coordinate dal capitano Davide Acquaviva, sono tuttora in corso per rintracciare eventuali complici. Vincenzo Rubano 17 luglio 2017 Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

## Emergenza incendi&#x3a; il Cilento ? in ginocchio

[Redazione]

Cinquanta interventi registrati: a Terradura, frazione di Ascea, il fuoco è arrivato nel centro abitato di VINCENZO RUBANO 17 luglio 2017 Il Cilento è in ginocchio. Case danneggiate dal fuoco, strade chiuse, centinaia di persone evacuate e anziani intossicati. Non è tregua nel sud della provincia di Salerno. Circa 50 gli interventi. I telefoni della centrale operativa hanno cominciato a squillare fin dalle dieci del mattino. A Terradura, piccola frazione del Comune di Ascea, il fuoco è arrivato nel centro abitato. Cilento avvolto dalle fiamme, evacuata in nottata anche l'eliperficie antincendio di Centola Dieci abitazioni sono state fatte evacuare e quattro anziani del posto sono rimasti lievemente intossicati dal fumo nel tentativo estremo di salvare le proprie case. Al lavoro decine di carabinieri, vigili del fuoco, operai della comunità montana e semplici volontari. La situazione è particolarmente complessa ha spiegato al telefono il capitano dei carabinieri Mennato Malgieri, che sta coordinando le operazioni sul posto il fuoco è arrivato nel centro del paese, nei giardini delle abitazioni. Sul posto anche il sindaco Pietro Angiolillo che ha chiesto invano intervento dei mezzi aerei della protezione civile. Siamo stati lasciati soli come al solito spiega il primo cittadino mi è stato riferito che gli elicotteri e i canadair erano già impegnati in altre zone. LEGGI ANCHE: Arrestato piromane nel Parco del Cilento Il paese è stato accerchiato dalle fiamme ma fortunatamente ha aggiunto il sindaco - siamo riusciti a portar via le persone velocemente, qui abitano poco più di 50 persone. Ora il vento tira verso Ascea. Dobbiamo fermare il fuoco subito, prima che oltrepassi la strada e arrivi nei terreni di Ascea. È uno scenario apocalittico. Non va meglio a Policastro Bussentino dove le fiamme stanno devastando decine di ettari di macchia mediterranea e uliveti in località Hangar. A causa delle fiamme alte si è resa necessaria la chiusura della strada provinciale 430, nel tratto che collega Policastro a Rocca Gloriosa. Servono più mezzi per emergenza tuona il sindaco di Santa Marina Giovanni Fortunato dalla sala operativa regionale mi è stato risposto che prima di me avevano chiesto intervento degli aerei altri venti sindaci. incendio è molto vasto ha spiegato il capitano Michele Zitiello dalla sala operativa dei carabinieri di Sapri lo stesso rogo sta interessando contemporaneamente i comuni di San Giovanni a Piro, Santa Marina, Torre Orsaia e Rocca Gloriosa. I soccorritori stanno valutando se far evacuare altre 150 abitazioni e tre strutture turistiche. Paura anche ad Agropoli dove il fuoco continua a divorare dalla scorsa notte la collina San Marco. Alcune case sono state evacuate a scopo precauzionale e da questa mattina è in azione anche un canadair. Siamo in diretto contatto con i vigili del fuoco ha spiegato il sindaco di Agropoli, Adamo Coppola I nostri volontari di Protezione civile stanno coadiuvando i caschi rossi, ai quali va il nostro ringraziamento, considerato che stanno operando con grande abnegazione da ormai 24 ore. Incendi anche a Capaccio Paestum in località Laura, ad Albanella, a Torchiara, a Laureana Cilento, a Sicignano degli Alburni, a Ogliastro Cilento e a Ceraso. Rallentamenti e ritardi anche sulla linea ferroviaria Salerno-Sapri a causa di un incendio nel Comune di Capaccio. Tags Argomenti: incendi cilento Protagonisti:



## Pozzuoli tra le fiamme, tre mezzi aerei in funzione

[Redazione]

Nuovi roghi a Monterusciello e Licola. Aria irrespirabile17 luglio 2017Tre mezzi aerei si stanno alternando da metà mattinata per domare le fiamme che per il secondo giorno consecutivo assediano il territorio di Pozzuoli. Due Canadair si stanno alternando per circoscrivere le fiamme che hanno ripreso ad aggredire l'oasi degli Astroni e le colline adiacenti della Solfatara e di Cigliano, mentre un elicottero della Protezione Civile è stato impegnato sull'area di Monte Barbaro e Carney Park. E' una lotta contro il tempo mentre il fronte delle fiamme si allarga sempre più. Nelle ultime ore si registra una ripresa dei roghi tra Monterusciello e Licola, che già ieri pomeriggio avevano creato problemi e panico tra i residenti. Oggi è andata a fuoco la vegetazione a ridosso della variante Anas della Domiziana. La carreggiata Nord della statale è invasa da nubi dense di fumo ed il transito veicolare è fortemente rallentato. Problemi anche per i residenti ed alcune strutture ricettive tra via Campana e Monterusciello: l'aria è resa irrespirabile dal fumo. In molti si sono allontanati spontaneamente. Un centro per disabili su via Campana non ha potuto svolgere attività per gli stessi problemi. Intanto il sindaco di Quarto da ieri pomeriggio ha allertato il Coc (Centro Operativo comunale) per fronteggiare l'emergenza che si è creata con i roghi che hanno interessato e stanno interessando l'area di località Pisani, le pendici della collina dei Camaldoli e l'area di Grotta del Sole. Tags Argomenti: incendi roghi pozzuoli Protagonisti:

## CRONACA: Incendi, De Luca chiama il ministro Pinotti. Intanto i volontari continuano a spegnere roghi

[Redazione]

TweetVolontatiNAPOLI- "Da oltre una settimana 700 uomini del sistema di Protezione civile regionale, dei vigili del fuoco e dei volontari sono impegnati in maniera straordinaria, fino allo stremo, per contrastare gli incendi che, nell'aggiornata di oggi, sono arrivati in sole 24 ore a oltre 100 in tutta la regione". Così il Presidente della Regione, Vincenzo De Luca, che ha sentito in giornata il ministro della Difesa Pinotti il quale ha dato la piena disponibilità a mettere a disposizione i militari necessari a supporto delle attività. Nelle prossime ore saranno definite le modalità del loro impiego. Anche oggi sono stati in azione 7 Canadair e 5 elicotteri a fronte di una situazione ancora grave e senza precedenti di tale portata in Campania. Non siamo di fronte a piromani, a gente con problemi mentali, ma siamo sotto attacco di delinquenti che stanno distruggendo gran parte del nostro territorio mettendo a rischio anche la vita delle persone, a cominciare da chi è impegnato nello spegnimento delle fiamme. Lo ha detto il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, componente della Commissione terra dei fuochi, che sta monitorando ogni giorno, con tanti volontari del Sole che ride, la battaglia contro i roghi. Ormai - spiega - siamo in guerra con chi ha deciso di mettere in campo una strategia criminale distruggendo vaste aree del parco del Vesuvio e creando tensioni in giro per la Campania con incendi continui che non danno tregua ai vigili del fuoco, operai idraulici forestali della Città metropolitana e volontari della protezione civile. Come al solito, di fronte a drammi del genere, emerge la grande partecipazione popolare con i volontari che continuano a collaborare, anche se, nelle operazioni di spegnimento, servono innanzitutto persone esperte ha aggiunto Borrelli per il quale gli incendi di questi giorni stanno evidenziando anche diversi problemi nella gestione dell'emergenza quando si sta rendendo necessario lo sgombero di alcune abitazioni e strutture ricettive e questo conferma la necessità di quelle prove di evacuazione nelle zone rosse che stiamo chiedendo da anni inutilmente alla protezione civile nazionale. In ogni caso, così come è continua la pressione dei delinquenti che appiccano il fuoco, deve essere altrettanto continua la mobilitazione delle istituzioni e dei cittadini che devono far sentire la loro vicinanza a quanti sono impegnati nelle operazioni di spegnimento anche con manifestazioni simboliche come quella che abbiamo promosso a Ercolano sabato scorso e come quella che proporremo giovedì 20 luglio a Portici per sensibilizzare quante più persone a contribuire al rinverdimento delle aree bruciate ha aggiunto il consigliere regionale dei Verdi per il quale anche oggi, in diverse zone della Campania, abbiamo avuto prova del valore di chi è impegnato nella lotta contro le fiamme, come dimostra il caso dell'area flegrea, tra Quarto e Pozzuoli, dove sono riusciti a evitare che il fuoco raggiungesse ex polveriera della Marina militare nella zona della Montagna spaccata. Molti anche coloro che, in collaborazione con gli esperti, stanno collaborando alle operazioni di spegnimento, coordinandosi anche attraverso i social come racconta attivista Francesco Servino che, a Terzigno, ha messo in piedi un gruppo di una ventina di persone che stanno dando un contributo concreto, intervenendo direttamente con rastrelli e pale quando gli incendi sono ancora controllabili o segnalando l'area interessata quando è impossibile fare da soli ha continuato Borrelli sottolineando che grazie a loro è evitato che le fiamme raggiungessero la discarica di Cava Sari. Su questo punto, molti delinquenti, approfittando dell'emergenza in corso, stanno appiccando il fuoco a piccole e grandi discariche aggiungendo ulteriore inquinamento a quello legato agli incendi delle aree verdi ha concluso Borrelli.

**POLITICA: De Luca: "Incendi? Un atto veresivo!" (VIDEO)**

[Redazione]

Tweet20108296\_10213549462235017\_5430877611349065575\_nNAPOLI- Non solo un'evidente azione criminale, ma quasi un disegnoeversivo. Così il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca sullasituazione incendi nella regione. Mi pare chiaro che chi ha vissuto per anni eanni sull'economia dell'emergenza - aggiunge De Luca - punti a ricreare lecondizioni per poter guadagnare ancora perpetrando i disastri dell'ambiente.Noì continueremo la nostra azione per ripulire l'ambiente contro ogni interesseillecito e criminale.Il governatore campano ha seguito oggi, nella centrale operativa antincendio alCentro direzionale di Napoli, le operazioni di spegnimento e tutti gliinterventi messi in campo per fronteggiare la nuova ondata di roghi sull'interoterritorio regionale.In serata si è recato a Torre del Greco, altra zona critica a causa di unviolento incendio. Siamo impegnati - dichiara De Luca - con 700 uomini, con lanostra Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, l'Esercito, i volontari e contutti i mezzi a disposizione e gli ulteriori Canadair giunti sin da questamattina su nostra richiesta. Stavolta sono stati contati ben 29 punti di innesco di roghi, sempre in luoghidifficili da raggiungere dai mezzi. Oltre agli incendi boschivi, 11segnalazioni riguardano i comuni della Terra dei Fuochi. Arrivati a questopunto, è lecito considerare non solo una evidente azione criminale, ma quasi,sapendo bene di dover misurare le parole, un disegno eversivo, avverte ilgovernatore. Attualmente sono impegnati 7 Canadair, di cui due non a pienoregime in alcune aree a causa del forte vento, 5 elicotteri, 103 mezzi dellaprotezione civile regionale.Dim lights

## Agropoli: incendio sulla Collina San Marco, le dichiarazioni del sindaco

[Redazione]

0[Incendi-agropoli] Siamo in diretto contatto con i vigili del fuoco spiega il sindaco di Agropoli, Adamo Coppola che sono operativi sulla Collina di SanMarco di Agropoli da ieri pomeriggio. I nostri volontari di Protezione civile stanno coadiuvando i caschi rossi, ai quali va il nostro ringraziamento, considerato che stanno operando con grande abnegazione da ormai 24 ore, riuscendo quasi completamente ad avere la meglio sui diversi roghi. Al momento, oltre alle squadre a terra, è in azione un Canadair. Un incendio che quasi certamente ha origini dolose, ad opera di delinquenti, che spero verranno assicurati, quanto prima, alla giustizia. Non ci risultano feriti e non si registrano danni alle abitazioni. Restiamo attenti all'evolversi della situazione conclude pronti a fare la nostra parte. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## Incendi: Campania; De Luca chiama ministro Pinotti

[Redazione]

0[De-Luca-Vigili-del-Fuoco-2] Da oltre una settimana 700 uomini del sistema di Protezione civile regionale, dei vigili del fuoco e dei volontari sono impegnati in maniera straordinaria, fino allo stremo, per contrastare gli incendi che, nella giornata di oggi, sono arrivati in sole 24 ore a oltre 100 in tutta la regione. Così il presidente della Campania, Vincenzo De Luca, che ha sentito in giornata il ministro della Difesa Pinotti il quale, si fa sapere dalla Regione, ha dato la piena disponibilità a mettere a disposizione i militari necessari a supporto delle attività. Nelle prossime ore saranno definite le modalità del loro impiego. Anche oggi sono stati in azione 7 Canadair e 5 elicotteri a fronte di una situazione ancora grave e senza precedenti di tale portata in Campania. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## Incendi: De Luca, azione criminale? Quasi disegno eversivo

[Redazione]

0[De-Luca-Vigili-del-Fuoco] Arrivati a questo punto, è lecito considerare nonsolo una evidente azione criminale, ma quasi sapendo bene di dover misurarele parole un disegno eversivo. Mi pare chiaro che chi ha vissuto per anni e anni sull economia dell emergenza, punti a ricreare le condizioni per poter guadagnare ancora perpetrando idisastri dell ambiente. Noi continueremo la nostra azione per ripulirel ambiente contro ogni interesse illecito e criminale.[De-Luca-Vigili-del-Fuoco-2]Così il governatore campano Vincenzo De Luca che haseguito oggi, nella Centrale Operativa Antincendio di Napoli, gli interventimessi in campo per fronteggiare la nuova ondata di roghi sull intero territorioregionale. In serata si è recato a Torre del Greco, altra zona critica a causadi un violento incendio. Siamo impegnati ricorda De Luca con 700 uomini, con la nostra ProtezioneCivile, i Vigili del Fuoco, Esercito, i volontari; e con tutti i mezzi adisposizione e gli ulteriori Canadair giunti sin da questa mattina su nostrarichiesta. Stavolta sono stati contati ben 29 punti di innesco di roghi, semprein luoghi difficili da raggiungere dai mezzi. Oltre agli incendi boschivi, 11segnalazioni riguardano i Comuni della Terra dei Fuochi. Attualmente sono impegnati 7 Canadair, di cui due non a pieno regime in alcunearee a causa del forte vento, 5 elicotteri, 103 mezzi della protezione civileregionale. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## Incendi, Legambiente: Dal Vesuvio al Cilento mattanza ambientale

[Redazione]

0[incendio-strada-statale-18-1] Dal Vesuvio al Cilento, passando per la collinadi Posillipo ormai è una una vera mattanza ambientale. Contro i ladri difuturo, i criminali incendiari occorre fare delle scelte, stabilire dellepriorita: la lotta agli incendi lo e.Si sta combattendo una guerra che in piu di un mese ha mandato in fumo inCampania ben 2461 ettari di superfici boschive, pari al 84% del totale dellasuperficie bruciata in tutto il 2016. Cosa altro si aspetta per renderla atutti gli effetti una vera emergenza nazionale che deve richiamare allaresponsabilità intera filiera politica-istituzionale del nostro paese.[Incendio-strada-statale-18-3]Contro questa mattanza ambientale in atto serveuna sinergia e un impegno effettivo da parte di tutti i diversi soggetti, chehanno un ruolo a livello nazionale e territoriale nell antincendio boschivo.Per quanto la Protezione Civile nazionale stia facendo da settimane un ottimolavoro e stia mettendo in campo un impegno notevole su tutti i fronti diincendio principali, è fondamentale che venga rafforzata, che non vengalasciata sola e che si lavori in piena sinergia fino ad ora mancata.[incendio-strada-statale-18-2]È fondamentale che vi sia una concreta assunzione delle proprie responsabilità, in primis da parte di Regioni e Governoaltrimenti il fuoco rischia di avere la meglio. Insomma è necessario un frontedi civiltà comune, Fate presto e bene. Non si può piu scherzare con ilfuoco. In una nota Legambiente sugli incendi che continuano a colpirel intera Campania.Le foto si riferiscono ai danni provocati da un incendio sulla strada statale18 tra Eboli e Battipaglia in prossimità della linea ferrataFacebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## Incendi a Salerno, Dante Santoro: 'Fondi e mezzi per Protezione Civile';

[Redazione]

O[dante\_santoro] Ora più che mai, vista la drammatica emergenza incendi che statravolgendo anche la città di Salerno bisogna dare seguito alle promesse fatte dall'amministrazione di dotare di mezzi e di risorse idonee per la protezione civile di Salerno. A dichiararlo è Dante Santoro, consigliere comunale Giovani Salernitani DemA. E urgente dotare del veicolo (Runner) idoneo per intervenire anche in occasione di alcuni episodi di emergenza, di questo genere. La Regione Campania dà la giusta importanza alla tematica e destina risorse per mettere in condizione i tanti stoici volontari di poter lavorare in maniera dignitosa e gratificante con mezzi adatti a fronteggiare emergenza. Al proposito conclude voglio rivolgere anche la mia stima e riconoscenza ai circa quaranta volontari che assiduamente offrono il proprio tempo per intervenire nelle ormai sempre più ricorrenti situazioni emergenziali che si trovano in città. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail



## Madonna del Carmine: 450 mozzette per le strade del Borgo

[Redazione]

di Angelo Diofano -17 luglio 2017

CONDIVIDI Facebook Twitter tweet[[mad-carmine-a-640x427](#)]

Foto Mino Lo Re

Circa 450 i confratelli, per la quasi totalità giovani e giovanissimi, che hanno accompagnato domenica sera la Madonna del Carmine nella processione per le vie del Borgo, a conclusione dei festeggiamenti programmati dalla omonima arciconfraternita. Si tratta di un numero considerevole, soprattutto se si pensa che solitamente la giornata festiva tiene lontana la gente dalla città a favore delle località balneari. Per alcuni tratti del percorso, tanti i bambini tenuti per mano dai loro papà nell'abito tradizionale (anche se non consentito dal regolamento): un modo collaudato per far affezionare alla tradizione. Pochi problemi al traffico grazie all'impegno dei vigili urbani e dei volontari della protezione civile del Ser; lamentata però dagli automobilisti la mancanza di segnalazioni luminose agli accessi della città per avvisare dello svolgimento di manifestazioni. La processione è stata preceduta dalla santa messa celebrata dal padre spirituale monsignor Marco Gerardo in piazza Carmine. Al termine le campane ad istessa hanno salutato l'avvio della processione, distesi lungo via Aquino. Davanti alla venerata immagine, accanto a don Marco, erano don Andrea Mortato (confratello e segretario particolare dell'arcivescovo), padre Vincenzo Carucci (dei somaschi), don Alessandro Saputo (della diocesi di Albano Laziale) e don Giancarlo Ruggieri (parroco all'Immacolata di San Giorgio Jonico, aggregato all'arciconfraternita nella medesima giornata). In tarda serata, secondo consuetudine, la Madonna del Carmine ha fatto il suo ingresso nel santuario del Santissimo Crocifisso per omaggio dei padri carmelitani. Apprezzata, all'uscita, l'esecuzione del popolare inno Fiore del Carmelo da parte del complesso bandistico di Montemesola (che ha prestato servizio assieme a quello di Palagiano). E a tal proposito, rilevata l'assenza, come avviene da qualche anno delle bande cittadine. Attraverso via Anfiteatro, fra il vento che combinava camici e cappucci, ci si è diretti su corso Due Mari per lo spettacolo pirotecnico, molto bello, dal castello aragonese. Quindi la processione ha imboccato via Aquino per il rientro, conclusosi alle ore 22.30. In chiesa, infine, una novità: omaggio dei ceri da parte dei confratelli e consorelle alla Madonna, terminato poco prima della mezzanotte.

## Incendi Vesuvio, De Luca: «È opera di delinquenti, tentativo eversivo»

[Redazione]

NAPOLI Guardando dall'alto le immagini del Vesuvio si vede che i roghi sono accesi a corona intorno al Vesuvio, alla stessa distanza da un lato e dall'altro. E evidentemente un'operazione fatta in maniera scientifica, per rendere difficili gli interventi. La pensa così il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca. Siamo di fronte a un'iniziativa non solo delinquenziale sottolinea il governatore che è quasi un tentativo eversivo cioè di attacco alle istituzioni e di messa indiscussione di iniziativa di bonifica del territorio. La conferma è arrivata ieri: in 11 Comuni della Terra dei Fuochi si segnalavano incendi anche di dimensioni rilevanti nelle discariche. E poi accendere roghi, come ha spiegato Roberto Saviano, significa predisporre le aree per fare nuove discariche. Noi lavoreremo per impedire tutto questo e per bonificare la Campania dall'economia dell'emergenza ambientale. È gente che su questo si è fatta decine di milioni di euro. De Luca rimanda al mittente le accuse di un ritardo degli interventi perché è stata data disponibilità immediata e la protezione civile è impegnata dall'inizio dell'emergenza con centinaia di uomini e mezzi. Ma è evidente che, se abbiamo bande di delinquenti che fanno il lavoro in modo organizzato, le forze non bastano mai. La soluzione vera sarebbe mandare in galera alcuni di questi delinquenti e buttare la chiave del carcere. Questa è prevenzione. <http://www.dire.it/wp-content/uploads/2017/07/de-luca-vesuvio-incendi.mp4> INVESTIREMO E RIFAREMO TUTTE LE LE PINETE BRUCIATE La fascia del Vesuvio bruciata sarà interessata da un progetto di riforestazione. Rifaremo tutte le pinete con investimenti anche rilevanti. Lo annuncia De Luca, che dice: Devastare delle aree continua il governatore significa rendere disponibili altri territori per fare sversamenti abusivi di rifiuti. E bruciare i rifiuti accumulati in varie parti della Regione significa dare una mano a quelle realtà che lavorano in nero e che trovano più conveniente sversare abusivamente i rifiuti piuttosto che andarli a portare in discarica. Parlando dell'emergenza incendi, il presidente della Regione sottolinea come sabato i roghi fossero praticamente spenti in tutta la Regione. Invece nel giro di 12 ore abbiamo avuto altri 30 roghi e quasi 700 segnalazioni ricevute da parte di cittadini e istituzioni di altri roghi di minori dimensioni. <http://www.dire.it/wp-content/uploads/2017/07/de-luca-riforestazione.mp4> di Nadia Cozzolino, giornalista 17 luglio 2017

## Maltempo a Cerignola: alberi caduti a Borgo Libertà

[Redazione]

[citynews-f]redazione17 luglio 2017 13:38 Condivisione il più letti di oggi 1 Da Foggia ad Ancona per rubare auto di lusso: smantellata banda foggiana, tre arresti 2 In tre si azzuffano in strada, poi parte la sassaiola: paura al Cep, tre persone arrestate 3 Shock a Monte Sant Angelo: fanno pipì vicino casa sua, scende e li accoltella 4 Da Cagnano Varano a San Domino, il Gargano continua a bruciare: 4 fire-boss in azione[avw][avw][avw][avw] Gli alberi abbattuti dal maltempo In poche ore è stata risolta una situazione davvero difficile per Borgo Libertà: dopo la caduta degli alberi di venerdì notte con la conseguente interruzione di elettricità e di acqua corrente, il sindaco Franco Metta ha subito allertato i Vigili Urbani, i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e i lavoratori delle aziende Mondoservice, Sia, Enel e Acquedotto Pugliese che nella mattinata di sabato con grande celerità hanno ripristinato l'interruzione di corrente elettrica e sgomberato la strada dei rami degli alberi, oltre che controllato la stabilità degli altri fusti presenti in zona. E il commento del consigliere comunale, Ale Frisani, il quale plaude alla sensibilità dimostrata dal primo cittadino e da tutti gli operatori che anche in un giorno del fine settimana hanno lavorato con serietà e in condizioni estreme: intervento di sabato scorso conferma l'attenzione dell'amministrazione comunale nei confronti di tutte le Borgate e i quartieri periferici: Sin dal nostro insediamento, infatti, abbiamo cercato di concentrare il nostro impegno in particolare sulle periferie e sulle contrade della nostra comunità. Nel nostro programma non parliamo di periferie in senso vago e generico. Abbiamo suddiviso le aree della città e per ognuna abbiamo progettato, interventi specifici e risorse finanziarie da destinare per la rivitalizzazione in senso urbanistico, sociale, economico. Il consigliere comunale di maggioranza ha concluso: Ancora una volta, la sinergia messa in campo da diversi attori ha dato i frutti sperati e siamo consapevoli che bisogna continuare su questa strada. Cerignola, maltempo a Borgo Libertà: le immagini

## **Incendi a Giugliano e Villa Literno, interrogazione parlamentare sulla qualità dell'aria dell'onorevole Di Lello - InterNapoli.it**

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAPOLITICAIncendi a Giugliano e Villa Literno, interrogazione parlamentare sulla qualitàdell'aria dell'onorevole Di Lello di REDAZIONE[71746\_marc]NAPOLI.'On Marco di Lello del gruppo parlamentare Pd alla Camera deiDeputati a seguito dei continui fenomeni di combustione verificatosi sulterritorio dei comuni di Giugliano e Villa Literno con particolare riferimentoagli incendi delle ecoballe depositate c/o la struttura in località Taverna delRe e dopo aver considerato la gravità della situazione anche a seguito dellesollecitazione giunte dall' avv Alessandra Iannone componente della segreteria del circolo Pd di Giugliano e membro della assemblea pd lista Orlando, ha presentato interrogazione a risposta scritta per conoscere i dati relativi alle indagini sulla qualità dell' aria, dell'acqua e del terreno compiuti dalla Arpac e/o dalle asl di competenza nonché gli interventi posti in essere dall'Arpac, dalle asl di competenza e dalla protezione civile regionale per indicare tempestivamente ovvero durante il fenomeno di combustione e nel periodo successivo ad esso gli atteggiamenti precauzionali da porre in essere per tutelare la propria salute dal pericolo dei fumi e dalla successiva caduta degli inquinanti trasportati dalle correnti di aria, nonché per conoscere i dati scaturiti dalle indagini effettuate dalla Sogesid per conto del commissario straordinario alle bonifiche nella cd area vasta del comune di Giugliano in Campania nonché conoscere quali attività sono state poste in essere dalle procure di Napoli Nord e Santa Maria Capua Vetere relativamente alla gestione ed agli incendi ricorrenti che interessano le Ecoballe nella struttura di Taverna de Te.

## Giugliano, Torre, Casoria, Acerra, Casalnuovo, Vesuviano, Marano, Calvizzano, Napoli: la domenica infernale - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTAL'ALLARMEGiugliano, Torre, Casoria, Acerra, Casalnuovo, Vesuviano, Marano, Calvizzano,Napoli: la domenica infernaledi REDAZIONE[71730\_rogh]NAPOLI. Ha parlato di "disegno eversivo" il presidente della Regione Campaniacommentando ieri sera l'escalation di roghi nell'intera regione. Tantissimi gliincendi appiccati ieri, una vera e propria domenica infernale soprattutto per iresidenti a Nord di Napoli.Ha bruciato per oreoasi Wwf degli Astroni. Fiamme anche a Torre del Greco un area vicina ad un deposito di gpl. Brucianoarea limitrofa ai templi diPaestum, la costiera amalfitana, le colline di Pozzuoli al parco Abbazia e nei pressi dell Accademia aeronautica, il belvedere di Lacco Ameno a Ischia, viaArgine a Ponticelli, il parco della Marinella di fronte all ospedale LoretoMare, via provinciale a Pianura. E di nuovo il Vesuvio sul versante di SanGiuseppe, Somma e Sant Anastasia. Brucia per ore a Giuglianoarea a pochimetri dal centro commerciale Auchan che viene evacuato. Fiamme vicino allastazione Quarto della Circumflegrea e treni bloccati alcune ore. Un disegno eversivo - accusa il presidente della Regione Vincenzo De Luca dalla Centrale operativa antincendio - con 29 punti di innesco di roghi. Undicigli incendi nella Terra dei fuochi. Chi ha vissuto per anni sull economiadell emergenza mira a ricreare le condizioni per guadagnare perpetrando idisastri, ma noi continueremo la nostra azione contro ogni interessecriminale. Se la scorsa settimana il fronte del fuoco era concentrato sulVesuvio, questa volta i criminali si scatenano dappertutto sfruttando il ventoche sabato sera aveva spazzato dal golfoaria acre della devastazione.Dalle prime ore del giorno si è registrata la ripresa di un focolaio a Torredel Greco in zona Montedoro, traversa Garzilli. Le operazioni, spiega laprotezione civile della Regione, sono rese più complesse dalla presenza diventi settentrionali forti che,a tratti, hanno impedito agli elicotteri dialzarsi in volo. Enorme rogo tossico nei pressi del centro commerciale Auchantra Giugliano e Qualiano. In fiamme una vasta area di terreno al cui internoerano stati sversati rifiuti e dove c'era un piccolo accampamento rom diversotempo fa. Vasto rogo anche nei pressi del centro commerciale Ipercoop traAfragola e Casalnuovo ed anche a Casoria. Un incendio ha interessato anche untratto di collina vicino alla stazione di Quarto della Circumflegrea e i trenisono stati fermati. Al momento risultano incendi anche alle stazioni Pisani e Grotta del sole. Un incendio di vaste dimensioni si è sviluppato nella zonadel belvedere di Lacco Ameno, nell'isola di Ischia. Fiamme ai limiti delleabitazioni, proprio sulle alture ai confini con Marano, hanno costretto alcuniresidenti ad abbandonare momentaneamente le priore case, sollecitando alcontempo l'intervento dei vigili del fuoco. Rogo anche nei terreni adiacenti aVilla Holiday, tra i comuni di Calvizzano e Mugnano, spento anche grazieall'intervento dei volontari che hanno evitato il peggio.



## Vasto incendio tra Eboli e Battipaglia, fiamme si avvicinano all'autostrada - FOTO e VIDEO

[Redazione]

[illegible]

## Agropoli: brucia la collina di San Marco, centinaia di residenti evacuati

[Redazione]

[INS::INS]AGROPOLI. Brucia la collina di San Marco, ad Agropoli. Da ben 12 ore il rogo che sta consumando la vegetazione continua a creare problemi nonostante gli sforzi dei vigili del fuoco che lottano per domare le fiamme. Centinaia di residenti e villeggianti evacuati. A darne notizia Il Mattino. Tra questi, oltre a coloro che hanno trovato alloggio presso altre strutture o dai parenti, anche chi ha passato la notte in macchina. L'origine dell'incendio è da attribuirsi a diversi roghi partiti contemporaneamente, che hanno devastato la vegetazione e messo a repentaglio la vita dei residenti. Qualche casa è stata lambita dalle fiamme. Sul posto vigili del fuoco e protezione civile. In azione anche un elicottero. [avw]



**Nubifragio, richiesto stato di calamità naturale**

*Dopo i danni riportati dalle colture agricole*

[Redazione]

DAL COMUNE Dopo i danni riportati dalle colture agricole Dopo Lavello e Montemilone, anche il Comune di Palazzo San Gervasio ha provveduto a richiedere agli enti competenti, lo stato di calamità naturale per gli ingenti danni - provocati dall'eccezionale evento calamitoso di venerdì scorso - ad alcune strutture pubbliche, abitazioni, strade comunali urbane e perturbane, nonché all'agricoltura ed in particolare alla coltura del pomodoro. Ad annunciarlo, il sindaco di Palazzo, Michele Mastro. Nei prossimi giorni - prosegue il primo cittadino - saremo in grado di avere un quadro dettagliato della situazione. Desidero comunque ringraziare per la generosa disponibilità i carabinieri, i tanti volontari palazzesi ed in particolare l'associazione di Protezione civile Vulture Alto Bradano, gli operatori del nostro Comune ed i Vigili del Fuoco. Sulla vicenda interviene anche il consigliere comunale di Lavello, Antonio Annale (Psi). Bene ha fatto l'assessore regionale Luca Braia - commenta - ad attivare immediatamente, tramite il Dipartimento Politiche Agricole e Forestali, le procedure per le segnalazioni dei danni alle strutture ed alle produzioni agricole causati venerdì scorso dal violento nubifragio che si è abbattuto sul territorio del Vulture Alto Bradano. Altrettanto - sottolinea Annale - si dovrebbe però fare per le costruzioni private, per le abitazioni e per le strutture produttive, interessate dallo stesso fenomeno. Rivolgo un appello al presidente Pittella, affinché si attivi immediatamente e ponga in essere un uguale sistema, attraverso i Comuni interessati, anche per la segnalazione dei danni subiti dalle abitazioni e dalle strutture produttive. Il tutto al fine di ottenere eventuali risarcimenti e per la messa in sicurezza, [f.rus.] SSSSS -tit\_org-

## Rivolta contro le classi pollaio

[P.per.]

GENZANO DI LUCANIA I GENITORI DEGÙ ISCRITTI HANNO INVIATO UNA LETTERA DI PROTESTA ALL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONAL ^ Si vogliono mettere nelle aule fino a 26 alunni e l'istituto scolastico presenta molte GENZANO DI LUCANIA. Mancano ancora due mesi al suono della prima campanella ma già si registrano le prime polemiche che riguardano la formazione delle classi della scuola media. Classe pollaio: così l'hanno battezzata i genitori degli alunni che inizieranno la prima media nell'istituto Roncalli a Genzano. Problema principale l'elevato numero di iscritti, 52, e la presenza di 9 alunni con difficoltà certificate per i quali, però, la legge non prevede sostegno. Siamo preoccupati che gli insegnanti si dedichino più al controllo della disciplina che all'apprendimento spiegano i genitori che hanno scritto una lettera di protesta all'Ufficio scolastico regionale -. La proposta giunta alla segreteria della scuola è quella di formare due classi da 26 alunni ciascuna. Ma far lezione a 26 alunni è dura per tutti dal punto di vista del rumore, dell'attenzione e della concentrazione - incalzano i genitori -. Inoltre, va contro le indicazioni previste dalle normative vigenti. Numerose le criticità evidenziate, a partire dagli spazi inadeguati. La scuola - continuano ad incalzare i genitori- ha aule molto piccole, inferiori ai 40 metri quadri, e presenta criticità anche dal punto di vista della sicurezza. Mancano le porte antipanico e antincendio. Il rischio è, dunque, che venga minato il successo scolastico, sia impedito lo sviluppo di adeguate competenze e la partecipazione a esperienze formative importanti. Un colpo alla Buona scuola - sottolineano i genitori -. Le istituzioni dovrebbero essere più presenti con la gente e conoscere non sulla carta i bisogni della vita reale. Al momento, non risulta essere pervenuta richiesta di formare un'altra classe, come sollecitato dai genitori. A luglio, al momento dell'assegnazione dell'organico -spiegano i genitori - di fatto risultano 52 alunni, che verrebbero divisi in due classi da 26, numero massimo consentito per legge. Ma questo numero è consentito dove ci sono spazi adeguati. I genitori chiedono un sopralluogo immediato da parte della protezione civile e soprattutto la formazione di un'altra classe, modo da rientrare nel limite del ministero. Il responsabile della sicurezza, l'architetto Biagio Alianelli, in una relazione inviata al sindaco di Genzano e all'Ufficio scolastico regionale ha esposto tutte le anomalie della scuola, che, tra l'altro - sottolinea lo stesso Alianelli - si trova in una zona in cui il rischio sismico è particolarmente elevato. p. per.-tit\_org-

## Il fuoco non dà tregua ieri mattina minacciate anche due spiagge

[Pino Perciante]

MARATEA UN GRUPPO DI BAGNANTI E RIMASTO BLOCCATO DOPO CHE LE FIAMME AVEVANO RAGGIUNTO LA STATALE 18 Il fuoco non dà tregua ieri mattina minacciate anche due spiagge L'allarme del consorzio turistico: Incendi dolosi PINO PERCIANTE MARATEA. La Basilicata ancora in fiamme a causa del gran caldo. Ma non solo, anche la sciatteria e soprattutto il dolo, hanno determinato ancora incendi nella nostra regione, in particolare nella zona sud. Ieri mattina a Maratea è stato temporaneamente chiuso l'accesso alle spiagge Macarro e Ø ñ ì nella frazione di Marina. Un gruppo di bagnanti è rimasto bloccato dopo che il fuoco aveva raggiunto il punto dove la statale 18 e la strada comunale che conduce alle spiagge si intersecano. Dal Comune hanno spiegato che il vento ha spinto velocemente le fiamme sulla strada. Da qui la decisione di chiudere, a scopo precauzionale, l'accesso alle due spiagge. L'allarme è poi rientrato nel primo pomeriggio. Ma contemporaneamente sulle colline di Castrocucco è ripartito l'incendio che in mattinata sembrava essere stato domato. Uno dei più grossi roghi mai verincatisi nella cittadina tirrenica si è originato domenica mattina sul costone che sovrasta la 585 Fondovalle del Noce, e in poche ore il vento di scirocco ha sospinto le fiamme che si sono alzate fino ad otto metri lungo tutto il versante, fin quasi a raggiungere le case. L'incendio che ieri mattina sembrava essere stato spento ha ripreso vigore nel pomeriggio. Il consorzio turistico Maratea lancia l'allarme per il duro colpo inferto al patrimonio naturalistico della costa a causa della pressoché totale inefficienza della copertura area - tuona Biagio Salemo presidente del consorzio -. Per fortuna il vento ha cambiato direzione, altrimenti le fiamme avrebbero raggiunto le case. La Regione deve dotarsi di una sua flotta aerea antincendio, l'unico strumento in grado di assicurare tempestività di intervento e di limitare i danni. In meno di 24 ore sono stati devastati dalle fiamme oltre 100 ettari di macchia mediterranea. Il danno, mentre si preannuncia un'estate "caldissima" e ad alto rischio per le condizioni meteo- rologiche e per l'attività degli incendiaristi, è ingente, in particolare quello ecologico: distrutto uno dei pezzi più incantevole di Maratea, un parco naturale con querceti e uliveti, tenuto molto bene. Impegnatissimi i vigili del fuoco e volontari. È urgente aumentare i controlli - incalza Salemo - perché negli ultimi giorni la zona è stata sottoposta a massicci attacchi di piromani. Mi hanno confermato che anche questo incendio è doloso. INCENDI Una vera estate di fuoco. A Maratea ieri chiuse in mattinata anche due spiagge -tit\_org-

## Servono progetti di forestazione nelle aree colpite dall'incendio

[Angelo Morizzi]

TO TRA LE RICHIESTE DEGLI OPERATORI TURISTICI ANCHE NUOVE STRADE DI ACCESSO PER GARANTIRE UNA FACILE EVACUAZIONE. Servono progetti di forestazione nelle aree colpite dall'incendio ANGELO MORIZZI METAPONTO. Gli operatori turistici facenti capo all'Associazione "Leucippo" sono già ripartiti, all'indomani del rovinoso rogo che ha distrutto buona parte della pineta jónica, provocando danni ad alcune strutture ricettive. L'incendio del 13 luglio scorso - scrive Nicola Mastromarino, presidente di Leucippo - poche ore ha devastato buona parte della pregiata pineta di Metaponto Lido, mettendo a nudo l'estrema fragilità del nostro territorio ma, ancor più, l'inadeguata gestione di un bene ambientale di estrema e rara valenza naturalistica, tanto da essere annoverato tra le zone Sic (Siti di interesse comunitario). Le fiamme hanno ferito la nostra terra, bruciando decine di pini marittimi, con il folto sottobosco di variegate macchia mediterranea. Il fuoco è avanzato inesorabile, fino a lambire le strutture turistiche dove, quasi per volere divino, hanno improvvisamente cambiato direzione, lanciando un messaggio di speranza agli operatori, che assistevano increduli e inermi a quanto stava avvenendo. Mastromarino, inoltre, ringrazia, a nome di tutti gli operatori, tutti coloro che, una gara di solidarietà, si sono adoperati nell'ospitare nelle proprie strutture i turisti temporaneamente evacuati in via del precauzionale ma anche i Vigili del fuoco, i Vigili urbani, la Protezione civile e i numerosi cittadini volontari che con ogni mezzo, anche a rischio della propria vita, hanno domato quel mostro che rischiava di aggravare il bilancio dei danni. Per fortuna le due strutture che hanno riportato dei danni parziali, sono state dichiarate perfettamente agibili e sicure, rientrando prontamente rientrate nel pieno della loro operatività. Per "Leucippo" quello che è accaduto può essere paragonato ad una calamità naturale, anche se il fenomeno dell'autocombustione in natura non esiste. Ci premerebbe sapere, però, quali saranno i provvedimenti urgenti che le istituzioni adotteranno. Per garantire il recupero delle aree attraverso progetti di forestazione, la salvaguardia dell'ambiente, la prevenzione di atti folli che possono compromettere il futuro di generazioni, la dotazione di infrastrutture, quali nuove strade di accesso alla località balneare. In grado di permettere l'eventuale evacuazione completa della stessa in tempi brevi. APOCALITTICA L'incendio nella pineta -tit\_org- Servono progetti di forestazione nelle aree colpite dall'incendio

## Mappate dal Comune le vie tagliafuoco di tutto il territorio

[Redazione]

PREVENIRE GLI INCENDI PISTICCI. Una mappatura completa in ortofoto geo-referenziate delle vie tagliafuoco del territorio comunale. L'ha predisposta l'Ufficio di Protezione Civile del Comune, che ha poi inviato le mappe agli enti preposti e agli organi di soccorso. Si tratta - ha spiegato l'assessore alla Protezione Civile, Francesco Radesca - di un lavoro importante sia per l'ordinaria che per la straordinaria amministrazione. Oltre che importante per la pulizia delle vie tagliafuoco, infatti, tale mappatura consentirà un più facile intervento in caso di sinistri ed emergenze per la Protezione Civile, la Regione e i Vigili del Fuoco, a cui va il ringraziamento mio personale e dell'Amministrazione comunale per l'efficienza dimostrata in queste settimane nel corso dei numerosi incendi divampati sul territorio di Pisticci. Nonostante i tagli e le ristrettezze economiche, infatti, gli operatori hanno dimostrato la loro grande competenza. Il Comune, dal canto suo e per quanto possibile, si sta impegnando per migliorare la rapidità ed efficienza degli interventi nelle zone colpite da sinistri o calamità attraverso il supporto tecnico degli uffici, ha concluso Radesca. Nelle ultime settimane, sono stati continui e quasi sempre presuntivamente dolosi i focolai che hanno distrutto tanti ettari di vegetazione e colture pregiate, [p.miolj]! SSSSS.Sële -tit\_org-

## Tra concerti e sagre una estate da vivere

*Fitto il calendario di manifestazione tra luglio e agosto anche per San Pietro e Torre Colimena*

[Nando Perrone]

Tra concerti e sagre una estate da vivere. Fitto il calendario di manifestazione tra luglio e agosto anche per San Pietro e Torre Colimena di MANDO PERRONE. Concerti, eventi culturali e, naturalmente, tante sagre culinarie. Il cartellone degli eventi estivi di Manduria e delle sue marine sta per entrare nel vivo. Ecco il calendario delle manifestazioni previste per l'ultima parte del mese di luglio e della prima parte del mese di agosto.

**LUGLIO** - Giovedì 20: cicloescursione nell'ambito del progetto Cap Salento. Venerdì 21: rappresentazione teatrale a San Pietro in Bevagna a cura dell'associazione culturale "P. Spina" e, nel primo pomeriggio, attività sportive e di educazione ambientale nell'ambito del progetto "Puglia Amica". 22 e 23 luglio: evento "Cage Warrior" in piazza delle Perdonanze a San Pietro in Bevagna, a cura dell'associazione New Life Energy. 23 luglio: esibizione del Gruppo Rotellistico in piazza delle Perdonanze. 26 luglio: evento teatrale nel giardino della casa di riposo "Oasi Santa Maria" a cura dell'ass. sportiva "Sant'Anna". 26 luglio: 1ª edizione della visita guidata "A spasso nel centro storico ed oltre", a cura di Profilo Greco (l'evento si ripeterà in altre date di agosto). 27 luglio: "Cantando sotto le stelle" in piazza delle Perdonanze, a cura di Artemusic. 30 luglio: sesta edizione della Notte dell'Arte nel centro di Manduria, a cura dell'associazione "FramMenti".

**AGOSTO** - Mercoledì 2 agosto: "Ciccio Riccio party" piazza delle Perdonanze; 4 agosto: rappresentazione teatrale all'interno di masseria Marina; 4, 5 e 6 agosto: "South's Cheyenne - International bike show e rock metal festival" a cura dell'associazione "White and black pistons" all'interno del campo di calcio di via per Francavilla. 5 agosto: evento "Le torri costiere da Taranto a Gallipoli" a cura dell'associazione "Amici della Ceramica", a Torre Colimena. 5 e 6 agosto: "Incontri divini" nel centro storico di Manduria. 7 agosto: settima edizione della Festa del Volontariato, con la "Sagra ti li pizzarielli", a cura di Protezione Civile e Ambiente, in piazza delle Perdonanze. 8 agosto: sagra "Pizzica e Primitivo" a cura della Pro Loco di Manduria nell'area del mercato settimanale di Jazz della Marina. 8 agosto: quinta Sagra del Pesce a Torre Colimena a cura della pescheria di Vito Mancini. 9 agosto: concerto di Matthew Lee in piazza Garibaldi. 10 agosto: spettacolo di marionette con fili in piazza delle Perdonanze a cura di "Arcabalena"; 10 e 11 agosto: "Manduria beer fest" in piazza delle Perdonanze; 11 agosto: terza edizione della "Sagra della cozza ceca", in piazza delle Perdonanze, a cura dell'associazione "White and black pistons"; 12 agosto: mercatino dell'usato a San Pietro in Bevagna, a cura dell'ass. Tempi Antichi; 12 agosto: "Notte di note" in piazza Garibaldi, a cura della Giovane Orchestra Jónica; 12 agosto: spettacolo nella cantina Cantolio; 13 agosto: "La notte del Munich Club" in piazza delle Perdonanze, a cura dell'associazione "Tutela del Chidro"; 14 agosto: "Summer show music" a San Pietro in Bevagna; 16 agosto: prima edizione del "Manduria Swing Fest".

**TORRE COUMENA** Nel programma c'è anche la quinta edizione della sagra del pesce -tit\_org-